



REGIONE PUGLIA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE EX POST A SUPPORTO DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE, FINANZIATO A VALERE SUL FEASR, PER IL PERIODO 2014-2020, AI SENSI DEGLI ARTT. 54, 56 E 57 DEL REG. (UE) N. 1303/2013 E DEGLI ARTT. 76 E 78 DEL REG. (UE) N. 1305/2013

CIG 7095999B9C – CUP B99G17000380009

Rapporto di Valutazione Annuale rinforzato 2021

Roma, Maggio 2021

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	7
Premessa	9
1 Contesto del Programma.....	10
2 Componenti della sua attuazione.....	11
3 Presentazione delle informazioni raccolte.....	26
4 Illustrazione dell'approccio metodologico.....	27
4.1 Indagine campionaria diretta volte all'analisi degli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area	28
4.2 Analisi traiettorie aziendale	29
4.3 Analisi Delphi per l'individuazione dei cluster aziendali	31
4.4 Modalità di determinazione del campione	33
4.4.1 Definizione del campione per l'analisi delle traiettorie aziendali e degli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area	33
4.4.2 Caratteristiche dei partecipanti all'indagine.....	36
4.5 Esiti dell'indagine campionaria e analisi delle traiettorie aziendali	50
5 Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione.....	57
6 Analisi degli indicatori	58
7 Risposta ai quesiti valutativi.....	60
7.1 QVC1 FA 1A - In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?	

7.3 QVC3 FA 1C - In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale?	71
7.3.1 Descrizione del contesto	71
7.3.2 Attuazione del Programma	71
7.3.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	73
7.3.4 Approccio metodologico	74
7.3.5 Risposta alla domanda di valutazione	74
7.3.6 Conclusioni e raccomandazioni	75
7.4 QVC n. 4 FA 2A. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?	75
7.4.1 Descrizione del contesto	75
7.4.2 Attuazione del Programma	77
7.4.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	79
7.4.4 Approccio metodologico	80
7.4.5 Risposta alla domanda di valutazione	80
7.4.6 Conclusioni e Raccomandazioni.....	85
7.5 QVC n. 5 FA 2B. In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?	86
7.5.1 Descrizione del contesto	86
7.5.2 Attuazione del Programma	86
7.5.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	87
7.5.4 Approccio metodologico	88
7.5.5 Risposta alla domanda di valutazione	88
7.5.6 Conclusioni e Raccomandazioni.....	89
7.6 QVC n. 6 FA 3A. in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?	90
7.6.1 Descrizione del contesto	90
7.6.2 Attuazione del Programma	92
7.6.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	93
7.6.4 Approccio metodologico	94
7.6.5 Risposta alla domanda di valutazione	94
7.6.6 Conclusioni e raccomandazioni	97
7.7 QVC n. 7 FA 3B. In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?.....	97
7.7.1 Descrizione del contesto	97
7.7.2 Attuazione del Programma	98
7.7.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	99
7.7.4 Approccio metodologico	100

7.7.5	Risposta alla domanda di valutazione	100
7.7.6	Conclusioni e raccomandazioni	103
7.8	QVC n. 8 FA 4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?.....	104
7.8.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico.....	104
7.8.2	Attuazione del Programma	108
7.8.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	110
7.8.4	Approccio metodologico	110
7.8.5	Risposta alla domanda di valutazione	112
7.8.6	Conclusioni e raccomandazioni	115
7.9	QVC 9 FA 4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?	116
7.9.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico.....	116
7.9.2	Attuazione del Programma	120
7.9.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	121
7.9.4	Approccio metodologico	121
7.9.5	Risposta alla domanda di valutazione	123
7.9.6	Conclusioni e raccomandazioni	126
7.10	QVC 10 FA 4C In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?	127
7.10.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico.....	127
7.10.2	Attuazione del Programma	131
7.10.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	131
7.10.4	Approccio metodologico	132
7.10.5	Risposta alla domanda di valutazione	132
7.10.6	Conclusioni e raccomandazioni	136
7.11	QVC 11 FA5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura.....	137
7.11.1	Descrizione del contesto ambientale e programmatico.....	137
7.11.2	Attuazione del Programma	138
7.11.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	141
7.11.4	Approccio metodologico	141
7.11.5	Risposta alla domanda di valutazione	142
7.11.6	Conclusioni e raccomandazioni	143
7.12	QVC 12 FA 5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?	144
7.12.1	Descrizione del contesto ambientale e programmatico.....	144
7.12.2	Attuazione del Programma	145

7.12.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	146
7.12.4	Approccio metodologico	146
7.12.5	Risposta alla domanda di valutazione	146
7.12.6	Conclusioni e raccomandazioni	147
7.13QVC FA 5C	- In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?.....	147
7.13.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico.....	147
7.13.2	Attuazione del Programma	148
7.13.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	150
7.13.4	Approccio metodologico	150
7.13.5	Risposta alla domanda di valutazione	151
7.13.6	Conclusioni e raccomandazioni	152
7.14QVC 14 FA 5D	- In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra e le emissioni di ammoniaca dell'agricoltura	153
7.14.1	Descrizione del contesto socio-economico e programmatico.....	153
7.14.2	Attuazione del Programma	155
7.14.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	156
7.14.4	Approccio metodologico	156
7.14.5	Risposta alla domanda di valutazione	157
7.14.6	Conclusioni e raccomandazioni	159
7.15QVC 15 FA 5E	- In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.....	160
7.15.1	Attuazione del Programma	161
7.15.2	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	163
7.15.3	Approccio metodologico	163
7.15.4	Risposta alla domanda di valutazione	165
7.15.5	Conclusioni e raccomandazioni	166
7.16QVC n. 17 FA 6B	- In che misura in che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?.....	167
7.16.1	Descrizione del contesto	167
7.16.2	Attuazione del Programma	167
7.16.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	168
7.16.4	Approccio metodologico	169
7.16.5	Risposta alla domanda di valutazione	170
7.16.6	Conclusioni e Raccomandazioni.....	182
7.17QVC n. 18 FA 6C	- In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?	183
7.17.1	Descrizione del Contesto.....	183
7.17.2	Attuazione del Programma	185

7.17.3	Criteri di giudizio e indicatori pertinenti	186
7.17.4	Approccio metodologico	186
7.17.5	Risposta alla domanda di valutazione	186
7.17.6	Conclusioni e raccomandazioni	187
8	Le attività di valutazione della comunicazione del PSR 2014-2020 della Regione Puglia	188
8.1	I principali elementi della Strategia di Comunicazione	188
8.1.1	Il sistema di monitoraggio della Strategia di Comunicazione e avanzamento delle attività	200
8.2	Metodo di analisi e definizione degli strumenti di indagine	202
8.3	I risultati delle indagini dirette	204
8.4	Proposta di integrazione degli indicatori di risultato e loro valorizzazione	212
8.5	Conclusioni e raccomandazioni in tema di valutazione della comunicazione	220
9	Autovalutazione dei GAL	223
9.1	Premessa	223
9.2	Gli "oggetti" da valutare nel processo di autovalutazione	224
9.3	Gli oggetti della valutazione identificati	224
9.4	L'ordinamento degli oggetti identificati rispetto all'efficacia e all'efficienza	227
9.5	Il processo di autovalutazione, la proposta del Valutatore	229
9.6	Le modalità di autovalutazione per domanda di valutazione	229
9.7	La proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione	232
10	Conclusioni e raccomandazioni	239
11	Allegati	252

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AdP: Accordo di Partenariato

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

CC: Citizen Customer

CdV: Condizioni di Valutabilità

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FA: Focus Area

GAL: Gruppo di Azione Locale

GO: Gruppi Operativi

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

JRC: Joint Research Center

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OT: Obiettivi tematici

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAL: Piano di Azione Locale

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PdC: Piano di Comunicazione

PF: Performance Framework

PG: Pacchetto Giovani

PIF: Progetto Integrato di Filiera

PID: Progetto Integrato di Distretto

- PIT:** Progetto Integrato Territoriale
- PSR:** Programma di Sviluppo Rurale
- QCMV:** Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
- QV:** Quesito valutativo
- RAE:** Relazione Annuale di Attuazione
- RdM:** Responsabile di Misura
- RICA:** Rete di Informazione Contabile Agricola
- SdC:** Strategia di Comunicazione
- SSL:** Strategia di Sviluppo locale
- SWOT:** Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
- UDE:** Unità di dimensione economica
- UE:** Unione europea
- ULA:** Unità di Lavoro Agricolo
- VA:** Valore Aggiunto
- VI:** Valutatore indipendente
- ZPS:** Zone di Protezione Speciale
- ZVN:** Zone Vulnerabili da Nitrati

Premessa

Il presente Rapporto Annuale di Valutazione (di seguito RAV) analizza l'utilizzo delle risorse, lo stato di attuazione e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Puglia alla data del 31/12/2020.

Il documento è articolato secondo la struttura prevista per i Rapporti Annuali di Valutazione (RAV), e ulteriormente integrato con l'aggiornamento delle risposte alle domande di valutazione previste dal Questionario valutativo Comune per lo Sviluppo Rurale (Allegato V al Reg. (UE) n. 808/2014).

Come previsto dall'Offerta tecnica si tratta di un Rapporto rinforzato, che va ad aggiornare le risposte ai Quesiti Valutativi Comuni, nello specifico ci si sofferma sulle risposte ai primi 18 QVC che fanno riferimento agli obiettivi specifici sottesi alle Focus Area, che abbiamo sviluppato esaminando in maniera approfondita l'avanzamento al 2020 e le principali variabili correlate agli obiettivi definiti dal PSR e ulteriormente arricchito grazie agli elementi emersi dalle indagini dirette.

Sotto questo profilo, sono state inoltre condotte indagini rivolte ad un campione di beneficiari sia di misure strutturali - progetti "avviati" da persone fisiche o società, ovvero che hanno ricevuto almeno un pagamento al 31/12/2020 – che di misure a superficie "portanti" per il Programma – misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali", misura 11 "Agricoltura biologica" - di modo tale da realizzare un primo approfondimento circa la verifica dei risultati raggiunti dal Programma in relazione agli obiettivi correlati alle Focus Area attivate.

Laddove possibile, è stata effettuata una prima stima degli indicatori di risultato e di impatto, contribuendo ulteriormente alla formulare il giudizio valutativo.

Un ulteriore ambito di approfondimento ha riguardato l'analisi dell'efficacia della Strategia di comunicazione del PSR Puglia, che ha visto tra l'altro, la realizzazione di un'indagine rivolta a beneficiari, stakeholder e grande pubblico, attraverso un questionario strutturato sul modello della Customer Satisfaction.

È stato, infine, ripreso il lavoro avviato nel 2019 con i 23 GAL pugliesi e finalizzato ad offrire loro un supporto di tipo metodologico per la definizione delle modalità, degli strumenti e per la successiva implementazione di un processo di autovalutazione delle SSL.

Nel dettaglio il documento è articolato come segue:

- ▶ Aggiornamento del contesto del Programma e degli elementi afferenti alla sua attuazione;
- ▶ Presentazione delle fonti informative;
- ▶ Illustrazione dell'Approccio metodologico adottato per la conduzione delle analisi;
- ▶ Esiti delle indagini dirette condotte;
- ▶ Analisi degli indicatori di risultato e di impatto;
- ▶ Aggiornamento delle risposte ai primi 18 QVC;
- ▶ Analisi della Strategia di comunicazione.
- ▶ Autovalutazione dei GAL;
- ▶ Conclusioni e raccomandazioni secondo la struttura del "diario di bordo".

1 Contesto del Programma

Il PSR Puglia finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello Sviluppo Rurale, con particolare attenzione alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura nonché al potenziamento della competitività del settore agricolo.

Il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali si incentra sulla promozione di iniziative di formazione e di consulenza. Attraverso il sistema di trasferimento delle conoscenze si vanno a soddisfare i fabbisogni in termini di formazione, coaching, informazione e consulenza dei settori agricolo, alimentare e forestale nonché di altri gestori del territorio e delle PMI nelle zone rurali, in particolare per quanto riguarda le pratiche agricole e forestali sostenibili, gli aspetti regolamentari, l'innovazione e la tecnologia, i prodotti di qualità e la diversificazione.

La competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile è sviluppata attraverso il finanziamento di una serie di azioni sostenute da sei diverse misure. In termini finanziari, gli investimenti più significativi sono quelli inerenti agli investimenti materiali per lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese e per il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori e la diversificazione verso attività extra-agricole, come il turismo rurale e la produzione di energia rinnovabile. Gli investimenti per lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese sono sostenuti altresì mediante il ricorso a 2 fondi di garanzia. Inoltre, la misura «cooperazione» permette di finanziare ulteriori progetti. Il settore forestale è sostenuto mediante investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione dei prodotti forestali.

L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo è perseguita attraverso la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché con investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli. Anche gli investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione sono sostenuti altresì mediante il ricorso a 2 fondi di garanzia. Il PSR prevede anche il sostegno ad azioni volte a prevenire e riparare i danni causati da calamità naturali, in sinergia con azioni specifiche nell'ambito del PSR nazionale: come noto, in tale situazione, è particolarmente importante per la Regione Puglia sostenere gli investimenti per la prevenzione dei danni causati dal batterio *Xylella fastidiosa* che colpisce gli ulivi della Regione.

Per preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, circa il 34% dell'allocazione finanziaria del FEASR è utilizzata per i pagamenti basati sulla superficie a favore degli agricoltori per l'utilizzo di pratiche di gestione dei terreni rispettosi dell'ambiente e del clima, compresa l'agricoltura biologica. Nell'ambito di questa priorità, la Regione Puglia pone particolare attenzione agli interventi destinati alla qualità delle acque.

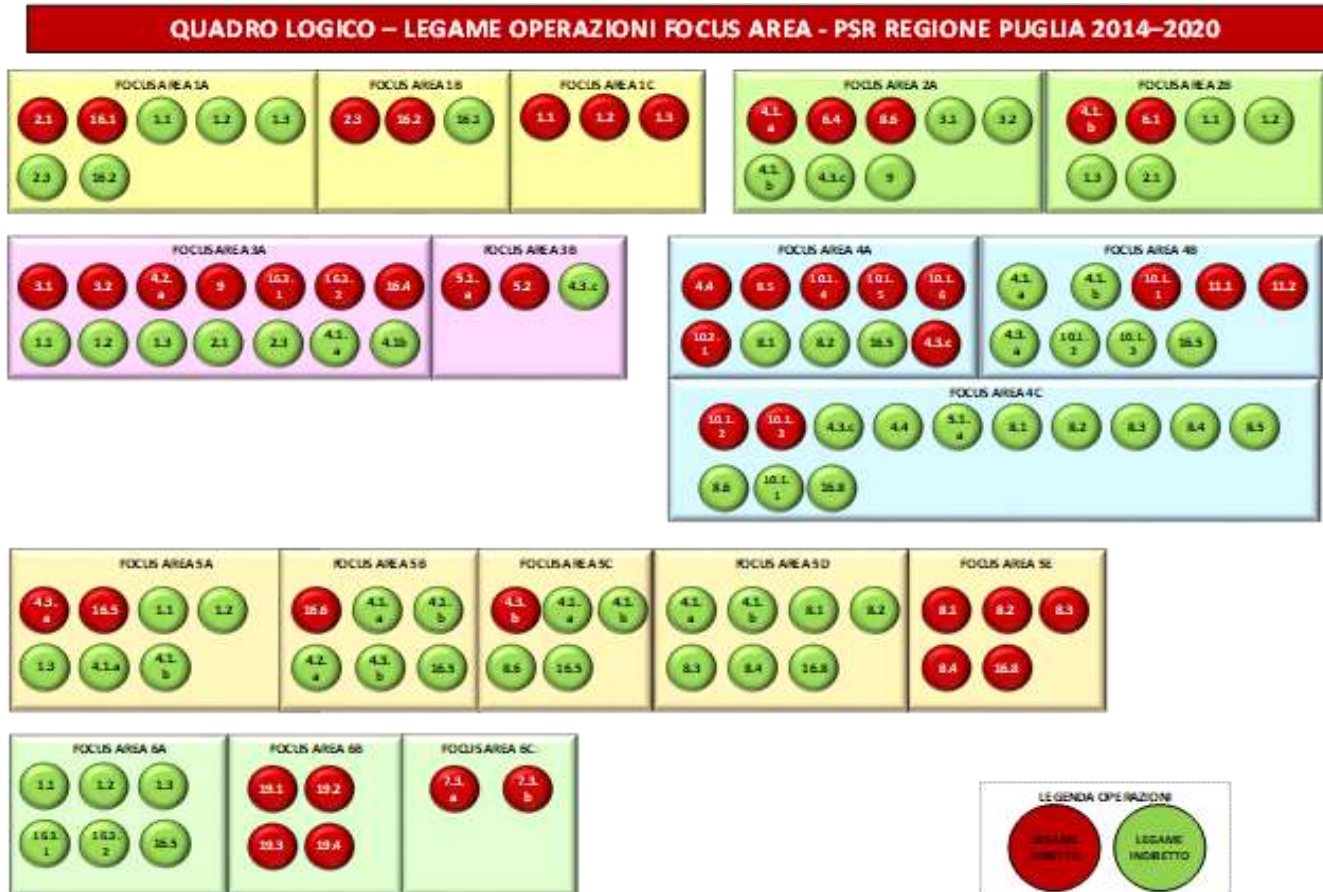
L'efficienza nell'utilizzo delle risorse e l'attenzione al clima sono obiettivi perseguiti tramite politiche volte alla cattura e al sequestro del carbonio principalmente attraverso l'imboschimento, i sistemi agroforestali, la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate, il miglioramento della resilienza e del valore ambientale degli ecosistemi forestali, nonché la loro conservazione, anche incoraggiando servizi di salvaguardia dell'ambiente e della foresta.

L'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, punta prevalentemente alla realizzazione di infrastrutture a banda ultra-larga e al sostegno delle strategie di sviluppo locale (LEADER), che coprono il 94,3% della popolazione rurale.

La comprensione della logica di intervento e la ricostruzione della teoria del cambiamento che il PSR intende operare è condizione essenziale per assicurare utilità alle attività, conferendo all'impianto valutativo un solido

fondamento sulla base delle puntuali relazioni di causa-azione-effetto attese dal PSR, da una parte, e dell'effettivo concretizzarsi dei profili di integrazione con le più ampie priorità strategiche regionali, nazionali e comunitarie.

Imprescindibile per la definizione dell'impianto è ovviamente la strategia del PSR e, in particolare, il quadro logico (► Figura successiva,) che mette in relazione (diretta e indiretta) le sottomisure/operazioni attivate e le Focus Area.



realizzando circa 180 progetti per rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro nell'ambito del partenariato europeo per l'innovazione (PEI).

Al fine di potenziare la competitività del settore agricolo (**Priorità 2**) il PSR dà supporto a 76 progetti presentati da giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività e sostiene gli investimenti e l'ammodernamento di 402 aziende agricole promuovendo, allo stesso tempo, l'introduzione dell'innovazione come strumento per aumentare la competitività, la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile.

Con la **Priorità 3** "Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo" il PSR sostiene la partecipazione di circa 207 aziende agricole a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte. Gli investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione interessano il 5% delle aziende agroalimentari regionali.

La **Priorità 4**, destinata a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, si concentra sulle procedure di gestione e sugli investimenti delle aziende agricole rispettose dell'ambiente, con particolare attenzione alla qualità delle acque: l'11,67% dei terreni agricoli è, infatti, oggetto di contratti per migliorare la gestione delle risorse idriche. Il problema dell'erosione idrica è affrontato ponendo quasi il 14% dei terreni agricoli sotto contratti di gestione per la lotta all'erosione del suolo. Il 4,8% dei terreni agricoli e il 2,23% delle superficie forestali sono oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità.

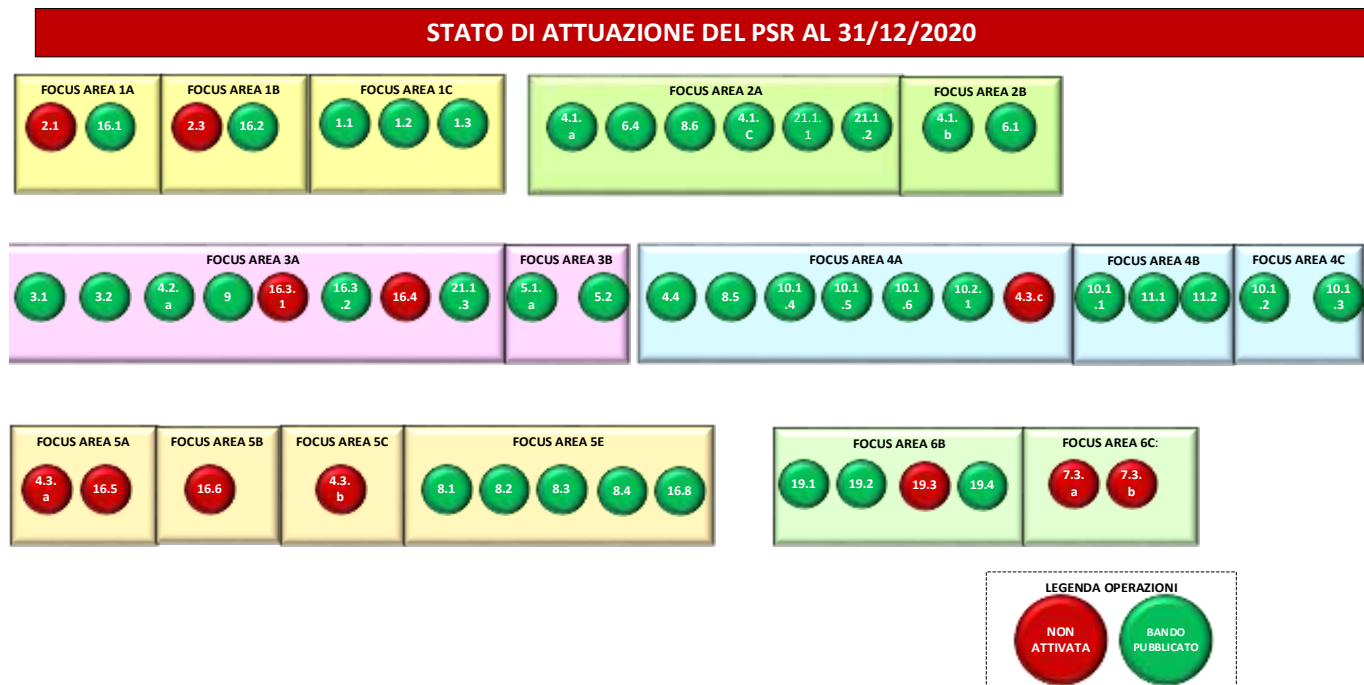
La **Priorità 5**, focalizzata sull'efficienza delle risorse e il clima, promuove la conservazione e il sequestro del carbonio principalmente attraverso il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione. Il PSR, inoltre, pone tra i suoi obiettivi l'incremento dell'efficienza dell'utilizzo dell'acqua con il 27,6% dei terreni irrigui che sono passati a sistemi di irrigazione più efficienti.

Il PSR Puglia pone infine particolare attenzione all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali (**Priorità 6**) : nell'ambito di questa priorità particolare attenzione è stata data alla realizzazione di infrastrutture a banda ultra-larga con 20 milioni di euro in stanziamenti pubblici al fine di coprire il 14,5% della popolazione rurale con infrastrutture TIC e sostenere le strategie di sviluppo locale (LEADER), che coprono il 94,3% della popolazione rurale e che prevedono la creazione di circa 400 posti di lavoro supplementari attraverso il programma LEADER.

Le quattro principali Misure che caratterizzano il PSR Puglia sono la Misura 4 che promuove gli investimenti in immobilizzazioni materiali (556 milioni di euro), la Misura 11 dedicata alla agricoltura biologica (249 milioni di euro), la Misura 10 relativa ai pagamenti agro-climatico ambientali (192 milioni di euro) e la Misura 6 dedicata allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (116 milioni di euro).

Lo stato di avanzamento del PSR al 2020 (► figura seguente) evidenzia come siano in parte in ritardo le misure collegate alla Focus Area 1B, 5A, 5B, 5C e 6C.

Figura 1 - Stato di attuazione del PSR Puglia al 31.12.2020



Fonte: elaborazione su dati Rete Rurale Nazionale

Il PSR 2014-2020 della Puglia è stato modificato nel corso del 2020, come il resto dei programmi regionali, al fine di consentire una più efficace risposta alla crisi sanitaria pubblica da Covid-19, in base alla deroga attualmente prevista dal regolamento (UE) n. 1305/2013, favorendo il trasferimento di liquidità alle imprese agricole e agroalimentari.

La misura aggiuntiva specifica per il contrasto all'emergenza, che nel PSR 14-20 della Regione Puglia prende il nome di **Misura 21** "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19"² (art. 39 ter), **risponde ai problemi di liquidità delle aziende maggiormente colpite dalla crisi per consentirne la sopravvivenza** e prevede un contributo nella **FA 2A** "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" e nella **FA 3A** "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori".

La Misura 21, di poco inferiore a 19 Meuro, è ripartita nelle seguenti sottomisure:

- ▶ **21.1- dotazione finanziaria: € 6.250.000,00** (attivata con DAG n. 409 del 19.10.2020). La sottomisura prevede la possibilità di erogare alle aziende - in particolare a quelle facenti parte la filiera

² Regolamento (UE) n. 872/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica il Regolamento (UE) 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia COVID-19". Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1009/2020 della Commissione del 10 luglio 2020 che modifica i regolamenti di esecuzione (UE) n. 808/2014 e (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda alcune misure per rispondere alla crisi causata dalla pandemia di COVID-19. Regolamento UE n. 1303/2013.

agrituristica pugliese delle masserie didattiche e dei boschi didattici - **un contributo forfettario di 7.000 euro;**

- ▶ **21.2- dotazione finanziaria: € 5.219.726,00** (attivata con DAG n.410 del 19.10.2020). Essa sostiene le imprese del comparto florovivaistico le cui misure di contenimento hanno imposto loro la totale chiusura degli esercizi di vendita di fiori e piante, determinando la distruzione totale o parziale delle produzioni deperibili e non conservabili, e prevede **un contributo forfettario di 7.000 euro;**
- ▶ **21.3- dotazione finanziaria: € 7.400.000,00** (attivata con DAG n. 411 del 19.10.2020). La sottomisura intende dare una risposta alle PMI di trasformazione e commercializzazione di produzioni di qualità nel comparto viticolo, colpito a causa della chiusura del canale di vendita Horeca e le limitazioni alle esportazioni nel periodo di lockdown, tramite **aiuti che vanno da un minimo di 2.000 e un massimo di 50.000 euro.**

Le operazioni introdotte prevedono l'erogazione di **bonus “una tantum” volti a sostenere la liquidità delle aziende per mantenere la continuità delle attività** economiche delle imprese della filiera agrituristica pugliese e delle aziende agricole che esercitano attività didattica e sociale, colpite duramente dalla chiusura e dalle restrizioni alla circolazione delle persone a seguito dell'emergenza sanitaria ancora in corso.

Di seguito si riporta un'illustrazione analitica delle informazioni riferite agli output fisici e finanziari inerenti all'attuazione del Programma al 31/12/2020: i dati relativi alla spesa pubblica programmata per ogni Priorità e Focus Area provengono dal “*Report di avanzamento della spesa pubblica dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020. Quarto trimestre 2020*” della Rete Rurale Nazionale, mentre i dati relativi alla spesa pubblica sostenuta - pagamenti-, all'avanzamento finanziario e alla numerosità dei progetti avviati e saldati sono frutto di elaborazioni effettuate dal Valutatore dal OPDB Agea e dai file di monitoraggio forniti dalla Regione Puglia.

Priorità 2 – Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Analizzando i dati a livello di singolo obiettivo specifico, si osserva che la **FA 2A** “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività” assorbe il 19,7% dell'intera dotazione finanziaria del Programma, ed ha impegnato su avvisi pubblici un importo pari a € 271.764.786,5. Due i nuovi bandi attivati nel 2019 - operazione 4.1.C e bando 8.6 - e tre nel 2020 – operazione 21.1, 21.2 e 21.3. Le operazioni attivate per far fronte all'emergenza sanitaria registrano insieme una spesa pubblica di € 1.358.000, circa il 12% della dotazione programmata. Il **totale della spesa pubblica erogata per la FA 2A** ammonta a € 80.541.936,94.

Per quanto riguarda la **FA 2B** “Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale” (dotazione finanziaria pari a € 230.000.000,00 di spesa pubblica corrispondente al 14,23% dell'intera dotazione finanziaria del PSR) non registra nessun avanzamento, né nuovi bandi pubblicati nel 2020 **In generale, questa è la FA che ha risentito maggiormente dei ricorsi di cui si parlerà successivamente in maniera più approfondita:** la spesa pubblica erogata registra ancora livelli piuttosto bassi (€ 10.503.015,44 che equivale al 4,6% della dotazione finanziaria complessiva), mentre le realizzazioni fisiche per il target specifico “aziende agricole che hanno attuato un piano di

sviluppo/investimento per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR” non fanno registrare alcun avanzamento (la sottomisura 6.1 registra infatti pagamenti per 125.000 € di soli trascinamenti).

A registrare il maggior livello di spesa all’interno dell’intera PR 2 è la M04 (€ 68.036.578,88 tra trascinamenti e nuova programmazione) programmata all’interno della FA 2A che segna una capacità di spesa poco superiore al 34% In particolare la SM 4.1, che conta una spesa complessiva sostenuta di € **68.036.578,88** (di cui € 46.043.494,87 solo della nuova programmazione) per l’obiettivo “*Redditività e competitività delle aziende agricole*”, ha raggiunto 1031 beneficiari, con 445 progetti avviati, e circa il 14% delle risorse stanziare nella FA 2A.

Tabella 1 - Avanzamento della spesa Priorità 2

Focus Area	Misura	Programmato	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
2A	M04	199.802.996,69	68.036.578,88	34,1	46.043.494,87	21.993.084,01	32,3
	M06	70.000.000,00	7.546.697,18	10,8	6.772.615,81	774.081,37	10,3
	M08	5.000.000,00	735.149,22	14,7	328.581,74	406.567,48	55,3
	M16	33.000.000,00	2.865.511,66	8,7	-	2.865.511,66	100
	M21	11.469.725,62	1.358.000	11,8	1.358.000	-	-
	Totale	319.272.722,31	80.541.936,94	25,2	54.502.692,42	26.039.244,52	32,3
2B	M01	25.000.000,00	2.456.038,18	9,8	2.238.038,18	218.000	8,9
	M04	158.723.966,94	7.921.977,26	5	155.000,00	-	-
	M06	46.276.033,06	125.000	0,3	-	125.000	100
	Totale	230.000.000,00	10.503.015,44	4,6	2.393.038,18	343.000,00	-
Totale P2		549.272.722,31	91.044.952,38	16,6	56.895.730,60	26.382.244,52	29,0%

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Per quanto riguarda la **FA 3A** “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali” la dotazione finanziaria è di € 138.530.274,38 di spesa pubblica (il 8,6% dell’intera dotazione finanziaria del PSR): il **totale della spesa pubblica erogata** ammonta a € 34.439.561,44 per una capacità di spesa di circa il 24,9% dell’intera dotazione della FA 3A. In totale le aziende agricole e i beneficiari che hanno ricevuto un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni /organizzazioni di produttori sono circa 878.

La FA 3B “Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali” (dotazione finanziaria di € 46.000.000,00 di spesa pubblica, ossia il 1,3% dell’intera dotazione finanziaria del PSR) **registra una spesa pubblica erogata** pari a € 21.174.218,13 che equivale al **46%** di utilizzazione della dotazione finanziaria

totale. L'avanzamento della FA 3B è stato dovuto principalmente all'attivazione della Misura 05 nel corso del 2019, ed in particolare alla TI 5.2 con € 19.682.044 di pagamenti erogati (solo nuova programmazione).

Tabella 2 - Avanzamento della spesa Priorità 3

Focus Area	Misura	Programmato	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(C)	(B/A)		(C)	(C/B)
3A	M2	11.000.000,00	66.059,97	0,6	-	66.059,97	100
	M3	18.000.000,00	5.054.409,20	28,1	4.211.750,39	842.658,81	16,7
	M4	90.000.000,00	26.694.934,80	29,7	860.000,00	25.834.934,80	96,8
	M09	5.027.249,59	2.322.654,11	46,2	2.322.654,11	-	-
	M16	7.103.024,79	301.503,36	4,2	301.503,36	-	-
	M21	7.400.000,00	-	-	-	-	-
	Totale	138.530.274,38	34.439.561,44	24,9	7.695.907,86	26.743.653,58	77,65
3B	M5	46.000.000,00	21.174.218,13	46	-	-	-
	Totale	46.000.000,00	21.174.218,13	46	-	-	-
Totale P3		184.530.274,38	55.613.779,57	30,1	7.695.907,86	26.743.653,58	77,7

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Il contributo prevalente alla spesa nella PR 3 è dato dalla M04 programmata interamente nella FA 3A: la spesa è pari a circa € 26.694.934,80 (trascinamenti e nuova programmazione) e raggiunge circa il 29,7% delle risorse programmate finanziando 202 beneficiari.

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La dotazione finanziaria assegnata a questa priorità è di € 545.787.316,00 di spesa pubblica pari al 33,76% dell'intera dotazione finanziaria del PSR Puglia 2014 – 2020.

Il totale della spesa pubblica erogata per la **Priorità 4 ammonta a € 410.658.059,57 che equivale al 75,2% di utilizzazione della dotazione finanziaria complessiva**. Per quanto riguarda gli indicatori target, per la **FA 4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa** - gli ha dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi sono 293.963 ha, che rappresentano il 16% della SAU regionale. L'avanzamento della **FA 4B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi** vede complessivi 210.707 ettari di "terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica" che rappresentano il 14,1% della SAU regionale. Infine, per la **FA 4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi** -, l'indicatore che valorizza i terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo assume il valore di 275.229 ha che rappresentano il 18,5% della SAU regionale.

Tabella 3 - Avanzamento della spesa Priorità 4

Focus Area	Misura	Programmato	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
P4	M04	75.000.000,00	24.187.334,63	32,2	20.937.499,05	3.249.835,58	13,4
	M08	29.500.000,00	8.227.340,85	27,9	-	8.227.340,85	100
	M10	192.000.000,00	116.307.052,34	60,6	109.144.859,91	7.162.192,43	6,2
	M11	249.000.000,00	261.652.930,90	105,1	247.901.030,3	13.751.900,60	5,3
	M12	277.315,70	274.848,10	99,1	-	274.848,10	100
	M13	10.000,00	8.552,75	85,5	-	8.552,75	100
	Totale	545.787.315,70	410.658.059,57	75,2	377.983.389,26	32.674.670,31	8

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

Nella Priorità 5 sono state attivate le FA A ed E. Per le FA B e C non sono stati ancora attivati i relativi bandi, dunque gli IGTV e la spesa sono pari a zero (come i valori degli indicatori target). La **FA 5A - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura** (dotazione finanziaria assegnata: € 43.197.003,31 pari al 2,7% dell'intera dotazione finanziaria del PSR) registra una spesa pubblica realizzata che ammonta a € 21.305.994,71 e **che afferisce interamente ai progetti in transizione** dell'operazione 4.3.A: al 31/12/2020 non sono ancora stati attivati avvisi pubblici inerenti a questa FA per la nuova programmazione. Infine, per la **FA 5E- Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale - il totale della spesa pubblica erogata ammonta a € 17.568.103,66**: pari al 22,7% della dotazione finanziaria. Per questo ultimo aspetto specifico la percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio", è attribuibile esclusivamente alle superfici inerenti i trascinamenti del precedente periodo di programmazione relativi alla misura h Imboschimento superfici agricole e delle misure legata al Reg. CE 2080/1992 relative agli imboschimenti dei terreni agricoli. Complessivamente le superfici forestali oggetto di sono pari a 1.808 ettari e rappresentano 1,01% del totale della superficie forestale regionale.

Tabella 4 - Avanzamento della spesa Priorità 5

Focus Area	Misura	Programmato	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
5A	M04	33.197.003,31	2.323.7214,3	70	-	23.237.214,3	100
	M16	10.000.000,00	-	-	-	-	-
	Totale	43.197.003,31	21.305.994,71	49,3	-	21.305.994,71	100
5E	M8	75.500.000,00	17.568.103,66	23,3	5.727.174,30	934.715,34	5,3
	M16	2.000.000,00	-	-	-	-	-
	Totale	77.500.000,00	17.568.103,66	22,7	5.727.174,30	934.715,34	5,3
Totale P5		120.697.003,31	79.679.416,33	66	5.318.866,09	46.412.639,69	38,5

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Per quanto riguarda le priorità legate agli obiettivi ambientali e le misure a superficie, i trend di spesa al 31/12/2020 registrano buoni risultati sia per la PR 4 “*Ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi*” che arriva quasi al 86% che per la PR 5 “*Economia efficiente sotto il profilo delle risorse e resiliente al cambiamento climatico*” che supera di poco il 66%. I livelli maggiori vengono dalle misure M11 con una spesa sostenuta complessiva di € 261.652.930,90 (nuova programmazione e trascinamenti) - e in particolare l'intervento 11.2 programmata interamente nella FA 4B, che registra un totale di 210.275.484,73 euro di pagamenti (nuova programmazione); ha un peso rilevante anche la M11 (tutti gli interventi) con una spesa sostenuta di €116.307.052,34, per una capacità di spesa del 60,6%. Per quanto riguarda la PR 5, i trend di spesa al 2020 evidenziano buoni risultati per la M08 programmata in parte nella FA 5E nella quale si registrano 17,6 M euro in pagamenti (trascinamenti).

Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Infine, all'interno della PR 6, sono state attivate esclusivamente la **FA 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali** e **6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali**. La prima, dedicata agli interventi LEADER, ha una dotazione finanziaria pari a € 178.849.586,78 di spesa pubblica, ossia il 11,1% dell'intera dotazione finanziaria del PSR. Nel 2018 sono state selezionate 23 SSL corrispondenti a 23 GAL, **al 2020 si registrano 24 GAL e una spesa complessiva della SM 19.2 di € 19.460.766,53**. La dotazione finanziaria a valere sulla SM. 19.4 assegnata ai corrispondenti GAL, quale sostegno ai costi di gestione e animazione delle SSL approvate, è pari a circa € 30M. In totale, al 31/12/2020 gli importi a impegnati a bando ammontano a € 58.772.622,16; le domande presentate sono 1.246 e gli importi richiesti ammontano a € 78.901.134,55. Nel solo anno 2020 gli avvisi pubblici sono 72. Il totale della **spesa pubblica erogata** per la FA 6B ammonta a € 44.005.909,88 che equivale al **27,7%** di utilizzazione della dotazione finanziaria complessiva. La popolazione interessata dai 23 GAL selezionati ammonta a 2.993.169, che equivale al 92,1% del target obiettivo.

Nella FA 6C (dotazione finanziaria assegnata a questa focus area è di € 20.000.000,00 di spesa pubblica pari all'1,24% dell'intera dotazione finanziaria del PSR) è programmata esclusivamente la SM 7.3: **il totale della spesa pubblica erogata ammonta a € 802.199,32** (solo trascinamenti) **e nel 2020 non si registrano pagamenti**. Il **target** che valorizza la popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) registra un **avanzamento del 81,34%** rispetto al target obiettivo.

Tabella 5 - Avanzamento della spesa Priorità 6

Focus Area	Misura	Programmato	Pagamenti	Capacità di spesa %	Nuova Programmazione	Trascinamenti	Trascinamenti %
		(A)	(B)	(B/A)		(C)	(C/B)
6B	M19	158.849.586,78	44.005.909,88	27,7	38.791.902,53	5.214.007,35	11,8
6C	M7	20.000.000,00	802.199,32	4	-	802.199,32	100
Totale P6		178.849.586,78	44.808.109,20	25,1	38.791.902,53	6.016.206,67	13,4

Fonte: Elaborazioni VI sui dati RRN, su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

La PR 6, collegata al tema dello sviluppo locale ha un livello di spesa che si aggira intorno al 28% delle risorse programmate: le principali misure coinvolte, M7 e M19, ciascuna per gli interventi principali di

riferimento (ad es. la 19.2 nella FA 6B) raggiungono una spesa media di circa il 24% delle risorse programmate. La Misura che registra un maggiore avanzamento finanziario è la M19 nella FA 6B con un totale di 44.005.909,88 euro di spesa pubblica sostenuta (trascinamenti e nuova programmazione).

Contrariamente a quanto avvenuto nei precedenti cicli di programmazione, il PSR è stato oggetto di numerosi contenziosi, in particolare si sono susseguiti **6 ricorsi** straordinari al Presidente della Repubblica per le sottomisure 4.1 (intervento A) e 8.3; **28 ricorsi** giurisdizionali (al 31.12.2018) ai Tar della Puglia sulle seguenti misure e sottomisure: 4.1, 4.4, 6.1, 6.4, 9.1, 10.1.2, 11.1,16.1 e 19; oltre a circa **800 ricorsi gerarchici**. La numerosità dei contenziosi non può evidentemente essere ritenuta omogenea, sia per entità dell'oggetto della contesa che per gli effetti che ha generato sull'andamento dell'attuazione del PSR. È però necessario evidenziare che le conseguenze più rilevanti di una tale copiosità di ricorsi hanno interessato proprio le misure e sottomisure più rilevanti del PSR, sia in termini di risorse finanziarie che di effetti e impatti sulle pertinenti Focus Area e Priorità di riferimento. La numerosità dei contenziosi, collegata ai tempi necessari a che i procedimenti amministrativi espletino il loro corso, inoltre, ha indubbiamente comportato un rilevante, e imprevisto, incremento degli oneri amministrativi e gestionali per l'amministrazione regionale (Autorità di Gestione, Responsabili di Misura, ecc.).

Ad un livello più di dettaglio, si descrivono di seguito i principali effetti e le più rilevanti conseguenze di quanto sopra illustrato sull'andamento del PSR della Puglia.

L'attuazione del bando della Misura 4.1.A è stata oggetto di una serie di ricorsi, dinanzi al TAR per la Puglia, sede di Bari, avverso sia l'DAdG n. 245 del 13/11/2017 (Approvazione della graduatoria unica regionale), che la DAdG n. 16 del 12/01/2018 (Approvazione dell'elenco dei progetti non collocati in graduatoria), con riferimento essenzialmente al valore medio di performance economica determinato dagli Elaborati Informatici Progettuali (E.I.P.), ovvero al punteggio attribuito a ciascuna domanda per il relativo Principio n. 2 del bando. Le udienze si sono protratte dal mese di marzo 2018 al mese di settembre 2018. Situazione simile si è verificata per la Misura 4.1.B, in considerazione delle medesime caratteristiche procedurali della Misura 4.1.A. Il TAR, nello specifico, ad ottobre 2018 ha emesso un'ordinanza propulsiva, con la quale l'amministrazione è stata sollecitata ad effettuare un'analisi puntuale dei progetti presentati con esclusivo riferimento all'applicazione del Principio di selezione n. 2. Le ordinanze cautelari emesse dal Giudice Amministrativo (settembre 2018) hanno definito che "... (si) dovrà riconsiderare il valore di performance economica medio ricalcolando al netto di quelle per le quali dovesse essere confermata la non conformità dei dati; al solo fine di valutare il possibile ripescaggio dei ricorrenti per un'eventuale collocazione in graduatoria, previa verifica della regolarità dei dati dallo stesso dichiarati ...".

In esecuzione dei provvedimenti è stato necessario realizzare una puntuale istruttoria "limitata alla verifica della correttezza dei dati e delle informazioni aziendali necessari per il calcolo del punteggio relativo al citato Principio n. 2 del bando, con riferimento alle ditte ammesse all'istruttoria (n. 652 ditte) e alle ditte ricorrenti (n. 112) ed è stato avviato l'accertamento in contraddittorio nei confronti di n. 533 ditte i cui E.I.P. presentavano dati aziendali "non conformi". Le conseguenze in termini di oneri aggiuntivi per l'amministrazione sono evidenti ed hanno portato ad un forte rallentamento delle procedure istruttorie che invece proprio la costruzione dell'EIP avrebbe dovuto agevolare. In definitiva, al 31 dicembre 2018 si era ancora nel pieno dell'attività istruttoria volta a verificare i singoli dati e informazioni inseriti negli E.I.P per via della presunta, al 31.12. 2018, "non conformità" di alcuni di essi.

Anche per il bando del cosiddetto "pacchetto giovani", inerente alla sottomisura 6.1 del PSR, diverse aziende in graduatoria hanno presentato ricorso al TAR Puglia, contestando l'attribuzione dei punteggi riferiti alle

performance economiche dell'impresa a seguito dall'investimento (Principio n. 2 dell'operazione 4.1.B). Il predetto criterio di selezione è comune alle due operazioni 4.1.A e 4.1.B e ne ha seguito l'iter.

Anche nell'ambito della sottomisura 6.4, con una serie di ricorsi dinanzi al TAR per la Puglia, si è venuta a creare la stessa situazione, cioè di effettivo blocco delle DAdG (con particolare riferimento al valore medio di performance economica determinato dagli Elaborati Informatici Progettuali), "... riconsiderare il valore di performance economica medio ricalcolandolo al netto di quelle per le quali dovesse essere confermata la non conformità dei dati..." verifica alle ditte ammesse all'istruttoria (n. 162 ditte) e alle ditte ricorrenti (n. 75).

Appare opportuno evidenziare che il primo ricorso in ordine temporale è avvenuto nel 2016, avverso l'avviso pubblico della Misura 19.1. Quest'ultima evidenza è sintomatica dell'alto livello del contenzioso che ha caratterizzato l'avvio delle attività del PSR per Misure e Sottomisure di rilevanza strategica e che più in generale caratterizza la situazione in cui versa il sistema agricolo pugliese, anche in relazione a questioni non direttamente connesse al PSR, come la presenza di patogeni alieni da quarantena.

Nel corso del **2019** il TAR, con sentenza N. 00513/2019 emessa il 5 marzo 2019, ha dichiarato l'improcedibilità dei ricorsi relativi al bando della **Sottomisura 4.1.A** del PSR Puglia 2014-2020, dedicato agli investimenti strutturali delle aziende agricole, dando ragione alla regione Puglia e all'attività procedurale e istruttoria svolta.

Il TAR ha ritenuto inammissibili e improcedibili i ricorsi in quanto l'AdG ha provveduto a correggere la graduatoria stessa, correggendo gli errori e includendo le aziende ricorrenti sulla base dei ricalcoli effettuati, basati sull'esclusione dal calcolo dell'incremento di redditività media aziendale le imprese con parametri di redditività palesemente non conformi alle medie agronomiche³. Prima dell'udienza del 19 marzo 2019, la Regione, infatti, ha depositato la deliberazione dell'AdG n. 47 del 15 marzo 2019, con cui è stata modificata la graduatoria impugnata, viziata dall'utilizzo disinvolto, da parte di alcune imprese *dell'Incremento di performance aziendale (IPE)* che ogni azienda deve calcolare come differenza tra la redditività aziendale dopo l'investimento e la redditività prima dell'investimento e che l'AdG valutava sulla base della differenza tra l'incremento di performance aziendale di ogni azienda e l'incremento medio calcolato tra le domande di aiuto pervenute sulla misura. I giudici del TAR hanno sostenuto *«la circostanza che sia stato effettuato prontamente il deposito di tale atto, emesso solo quel giorno, giustifica già in sé l'acquisizione al fascicolo ai sensi dell'articolo 64 del codice del processo amministrativo; ciò anche senza contare, come più avanti riferito, che esso era stato già in parte preannunciato nelle relazioni precedentemente depositate»*⁴. La sentenza, in sintesi, spiega come l'AdG ha proceduto a verificare la correttezza dei dati e delle informazioni aziendali per il calcolo del punteggio relativo all'incremento di performance aziendale dell'avviso con riguardo alle ditte ammesse all'istruttoria e ai ricorrenti (rispettivamente 652 e 112) e ha avviato l'accertamento in contraddittorio nei confronti di 533 ditte i cui elaborati informatici progettuali presentavano dati aziendali non conformi: per n. 359 ditte, di cui n. 36 ricorrenti, il suddetto accertamento si è concluso con esito negativo. È stata infine ricalcolata la performance economica media risultante pari a 0,358238711. Di conseguenza l'AdG ha ampliato l'ambito delle verifiche per riesaminare la posizione di altri soggetti estranei ai giudizi e ha

³ Il TAR Puglia ha dichiarato che "essendo stato l'atto originariamente impugnato profondamente modificato e, in particolare, essendo esso venuto meno per la parte riguardante i soggetti coinvolti nel processo, la cui posizione è stata specificamente rivalutata nella determina sopravvenuta del 15 marzo 2019, i ricorsi non possono che essere dichiarati improcedibili". <https://www.confagricolturabari.it/misura-4-1a-del-psr-sentenza-del-tar-la-graduatoria-e-stata-corretta-ricorsi-inammissibili-lacenero-ora-accelerare-per-dare-ossigeno-alle-aziende/>

⁴ Ibidem

valutato i 163 ricorsi amministrativi e richieste di riesame relativi ai punteggi assegnati anche sulla base di altri criteri di selezione, modificando la posizione di 60 richiedenti; ha preso atto di 10 rinunce al finanziamento e ha escluso altre 128 domande per le quali accertava la mancanza della sostenibilità finanziaria del progetto presentato.

La situazione è cambiata nuovamente nel corso del **2020**, quando il TAR di Bari, con la sentenza n. 659 pubblicata il 12 maggio 2020⁵, accogliendo il ricorso di alcune imprese agricole, ha annullato la graduatoria emanata ad aprile 2019 (seguita alle sentenza di marzo dello stesso anno) dei progetti candidati al finanziamento con la tipologia d'intervento 4.1.A che prevede il sostegno finanziario per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole.

Secondo i giudici la Regione non ha effettuato correttamente il ricalcolo delle graduatorie della misura 4.1A, disposto dopo l'accoglimento dei ricorsi cautelari e come risultato ha escluso ingiustamente dal ricalcolo chi non era stato ammesso in prima battuta. Più precisamente secondo la giustizia amministrativa *«l'Amministrazione regionale avrebbe, quindi, snaturato il senso del dettato cautelare e dato corso ad un'istruttoria soltanto parziale, peraltro in assenza di criteri e parametri oggettivi, ai quali ancorare l'espletamento di tale attività»*⁶. Delle circa 2.000 domande iniziali presentate al bando, il numero si è ridotto a 652. A seguito della sentenza l'Amministrazione ha avviato un complesso ed imponente esame di verifica di tutti gli EIP "dichiarati" dai proponenti al fine di determinare un nuovo IPE medio ricalcolato sulla base dei dati "verificati" e non su quelli "dichiarati".

Secondo i giudici del TAR, per superare le inesattezze commesse dagli uffici della Regione Puglia nel ricalcolo disposto - dopo l'accoglimento dei precedenti ricorsi cautelari - l'AdG doveva procedere con una nuova graduatoria. È da evidenziare, inoltre, che la graduatoria in questione era stata determinata proprio sulla base di verifiche operate in attuazione di quanto disposto dalle ordinanze del settembre 2018 emanate dello stesso TAR nell'ambito di un precedente ricorso e, nel contempo, era stata legittimata dallo stesso TAR con una successiva sentenza sulla parallela Sottomisura 6.1⁷. Questa nuova interruzione del TAR ha reso impossibile, sul piano amministrativo, lo sblocco immediato dei pagamenti nel corso del 2020.

Dopo l'annullamento della graduatoria della TI 4.1.A, a giugno del 2020 è stata annullata anche una circolare sui criteri di ammissione, Il TAR Bari, accogliendo il ricorso di cinque aziende agricole, con la sentenza n. 804 del 4 giugno 2020 ha annullato la circolare operativa (relativa alla Operazione 4.1.A) emanata nel luglio 2019 dall'AdG che fissava un criterio per la verifica della regolarità contributiva delle imprese nello stilare la graduatoria del bando.

La conseguenza di questo provvedimento è stata l'esclusione di circa 100 aziende che ad oggi hanno già percepito parte significativa del contributo e quindi dovranno restituire quanto già ricevuto. In seguito alla sentenza di giugno la Regione ha dichiarato di procedere all'adeguamento alla sentenza e procedere alla definizione di una nuova graduatoria dopo aver verificato, per tutti i partecipanti, le domande presentate con particolare riferimento alla redditività degli investimenti proposti (il cosiddetto principio 2).

Successivamente, a settembre del 2020, il cofinanziamento degli investimenti delle aziende agricole inserite nella graduatoria dell'operazione 4.1A è stato nuovamente bloccato per via giudiziaria, in seguito alle due

⁵ https://terraevita.edagricole.it/wp-content/uploads/sites/11/2020/05/202000659_01-SENTENZA-PSR-4.1.A1-1.pdf

⁶ Sentenza TAR Puglia n. 00644/2019

⁷ La sentenza di maggio 2020 ha imposto inoltre alla Regione Puglia la verifica del dato dichiarato dalle imprese relativo all'incremento di reddito (oggetto del ricorso) per tutti i 3.212 progetti presentati, diversamente da quanto indicato dalle citate ordinanze del 2018 che limitavano l'accertamento a soli 764 progetti, con conseguente rideterminazione della graduatoria.

distinte ordinanze del TAR Puglia, emesse il 18 settembre 2020, che hanno nuovamente bocciato le procedure adottate dal dipartimento Agricoltura della Regione per quello che riguarda la compilazione delle graduatorie dell'Operazione 4.1A⁸: secondo il TAR la Regione ha sbagliato procedura, perché avrebbe dovuto proporre un ricorso autonomo. L'effetto di questo pronunciamento ha determinato un ulteriore rallentamento e ritardo nella pubblicazione delle nuove graduatorie.

Dopo la sentenza di maggio sulla Sottomisura 4.1.A, a giugno 2020 il TAR Puglia, sezione III - con sentenza n. 831/2020 del 10 giugno 2020 - ha accolto il ricorso di un'azienda agricola e ha annullato anche la graduatoria della **sottomisura 6.1**, relativa ai finanziamenti per aiutare l'avviamento di imprese composte da giovani agricoltori.

Anche in questo caso i giudici hanno chiesto all'AdG di ricompilare la graduatoria integralmente, verificando la redditività post attuazione del progetto di investimento di tutte le imprese agricole partecipanti al bando.

Anche in questo caso la materia del contendere è stata la modalità di ricalcolo delle graduatorie sulla base dell'Indicatore di performance economica ex post⁹. L'IPE era stato già ricalcolato dall'AdG a seguito delle sentenze del TAR del 2018 che chiedevano la verifica della reale redditività aziendale post investimento, ma era stato ricalcolato solo per i progetti oggetto dei contenziosi, sulla base del presupposto che fossero i soli a poter alterare la graduatoria. Ma tutte le graduatorie così riviste sono state oggetto di ulteriori ricorsi e con la sentenza di giugno 2020, è stata imposta una nuova verifica e un nuovo ricalcolo dell'IPE per tutte le aziende e l'IPE medio di graduatoria.

In esecuzione della sentenza del TAR Puglia n. 1426 (pubblicata il 13/11/2020), la Regione ha provveduto - con DAG PSR Puglia 2014-2020 n. 478 del 26.11.2020 - ad aggiornare la graduatoria unica regionale approvata con DAG 224/2019 nell'ambito del bando della Sottomisura 6.1 "*Aiuto all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori e altre Sottomisure/Operazioni comprese nel Pacchetto Giovani*". Quest'ultimo è stato infine approvato il 2 aprile 2021, tramite il primo provvedimento di concessione degli aiuti per 11 beneficiari che si sono candidati all'avviso.

A seguito di tali sentenze la struttura regionale ha così istruito oltre 5.500 EIP (oltre 2.300 per la Operazione 4.1.a e oltre 3.200 per la Sottomisura 6.1). In tale periodo del 2020 l'attività di verifica finalizzata all'aggiornamento delle graduatorie ha impedito la possibilità di istruire sia delle domande di sostegno sia delle domande di pagamento.

Nelle more della pronuncia del TAR sulla richiesta di chiarimenti, l'Autorità di Gestione, al fine di proseguire nei procedimenti finalizzati all'erogazione dei pagamenti, con successive determinazioni, n. 306 del 31.07.2020 relativamente alla Operazione 4.1.a e n. 362 del 15.09.2020 relativamente alla Sottomisura 6.1, ha dato parziale esecuzione alle sentenze disponendo di proseguire nell'iter istruttorio di n. 423 aziende le

⁸ «Ravvisata l'impossibilità di riqualificare l'incidente di esecuzione alla stregua di un'azione autonoma di chiarimenti, ex art. 112, comma 5 del Codice della Giustizia amministrativa, stante la eccessiva difformità dell'atto proposto dal modello normativo processuale" scrivono i giudici, che ritengono "inammissibile il presente incidente di esecuzione, così come proposto dalla Regione Puglia, alla quale incombe l'onere di proporre autonomo ricorso per chiarimenti". <https://agronotizie.imaginenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2020/09/22/psr-puglia-il-tar-bari-stoppa-i-pagamenti-sull-operazione-41a/68003>

⁹ Come evidenziato sopra, il problema principale è stato il meccanismo con il quale le graduatorie venivano influenzate: molte aziende modificavano incrementando artificiosamente il parametro di redditività dei propri progetti sottoposti ad istruttoria, al fine di rendere il valore medio della redditività aziendale della graduatoria più elevato, e che da sole erano in grado di superare, mentre le aziende che presentavano previsioni di incrementi ordinari di redditività a seguito degli investimenti finanziati dal PSR, finivano per essere allontanate dai vertici della classifica dei beneficiari, poiché sempre con un livello IPE aziendale minore di quello medio.

cui domande erano già state istruite ed erano state fatte oggetto di concessione (operazione 4.1a) e n. 238 partecipanti che avevano già ricevuto la lettera di invito all'insediamento (SM 6.1).

Con le Determina n. 306 n. 362 del 2020 è stato quindi possibile procedere all'erogazione di ulteriori circa 9,7 Meuro per l'Operazione 4.1.a, relativamente alle domande di pagamento pervenute. Successivamente alle sentenze del TAR Puglia Bari di novembre 2020 (nn. 1425/2020 e 1426/2020) – che hanno fornito le modalità da seguire per la corretta compilazione delle graduatorie – l'Amministrazione ha adottato la DAdG n.478/2020 recante la nuova e definitiva graduatoria per la Sottomisura 6.1, e l'ordine di prosecuzione delle attività di invito ad insediarsi a favore di ulteriori giovani fino a totale esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, attività che è conclusa il 31 dicembre 2020.

Il 13 gennaio 2021 è stata quindi adottata e pubblicata la DAG n. 19/2021 recante *“Aggiornamento Graduatoria Unica Regionale Approvata con DAdG 103/2019 in esecuzione della Sentenza del TAR Puglia, Sede di Bari, Sez.III, n. 1425/2020, pubblicata il 13/11/2020”*.

Tali vicende hanno avuto ripercussioni anche sulla gestione di altre Operazioni e Sottomisure, direttamente correlate, quali 4.1.B, 3.1, 6.4. Anche in riferimento alle procedure di assegnazione dei contributi a valere sulla Sottomisura 4.2 e sull'Operazione 10.1.2 le relative graduatorie, pubblicate rispettivamente in data 24 febbraio 2020 e 21 novembre 2019, sono state oggetto di numerosi contenziosi per effetto dei quali la distribuzione delle somme è stata sospesa dai provvedimenti giurisdizionali resi in fase di accoglimento delle istanze cautelari sollevate dai ricorrenti.

Tutte le situazioni sopra riportate sono un'evidenza delle difficoltà attuative che hanno caratterizzato la fase attuativa del PSR fino ad ora e la sintetica ricostruzione sovraesposta mostra come, fino a novembre 2020, la Regione non ha potuto procedere coerentemente con una consolidata performance di attività legate all'istruttoria e all'ammissione al finanziamento di ulteriori pratiche, a causa *“di procedimento giudiziario o di ricorso amministrativo aventi effetto sospensivo”*.

La Regione sin dall'avvio della fase attuativa, e ancora oggi, sta tentando di recuperare tali ritardi accumulati nell'attuazione del Programma, dovuti a tali numerosi ricorsi. Il recupero dei ritardi è necessario non soltanto per i livelli di spesa del Programma, ma soprattutto per dare risposte ai fabbisogni del territorio e degli imprenditori impegnati nello sviluppo rurale della regione.

Per tali ragioni, ad inizio 2021, la Regione Puglia, e per il secondo anno consecutivo, ha richiesto alla Commissione Ue la deroga al principio del disimpegno automatico del Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, ai sensi degli articoli 87 ed 88 del Regolamento Ue n 1303/2013 su circa 95,6 milioni di euro del FEASR che al 31 dicembre 2020 non risultavano spesi sul PSR Puglia 2014-2020¹⁰. Il ritardo di spesa 2020 è stato causato principalmente dai contenziosi al Tar sulle graduatorie delle misure strutturali, ancora non chiusi, situazione aggravata nel corso della precedente annualità dalla crisi da Covid-19. I contenziosi amministrativi in concomitanza anche con il verificarsi di eventi dannosi dovuti all'emergenza sanitaria del 2020 hanno, in sostanza, rallentato l'avanzamento di alcune delle misure più importanti del PSR.

¹⁰ Confagricoltura Puglia in una nota ha chiarito "Secondo quanto previsto dall'Ue, le prossime scadenze sono però legate a date precise, la parte dell'impegno di bilancio 2017 pari a oltre 92,5 milioni di euro deve essere utilizzata mediante pagamenti intermedi: entro il 31 marzo 2021 per un importo pari ad oltre 32,6 milioni di euro, entro il 30 giugno 2021 per un importo aggiuntivo pari a 21,7 milioni di euro, entro il 15 ottobre 2021 per un importo aggiuntivo pari a 29 milioni; entro il 31 dicembre 2021 per un importo aggiuntivo pari a 9.075.000 euro". <https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2021/03/03/psr-puglia-commissione-ue-salva-956-milioni-di-euro/69572>

Principali conclusioni e raccomandazioni

A completamento dell'aggiornamento della situazione dei contenziosi, di seguito si riportano le considerazioni già inserite nella RAV dello scorso anno e che restano valide in vista del prosieguo dell'attuale ciclo di programmazione per il 2021 e 2022.

Come appare evidente dalla breve disamina sopra riportata, l'avanzamento del Programma presenta un ritmo "non omogeneo". Al di là di 3 FA afferenti alla Priorità 5 (FA 5A,5B e 5C), tutti gli altri aspetti specifici del Programma sono avviati e registrano una spesa erogata sulla nuova programmazione mediamente rilevante ma ancora molto bassa, rispetto alle altre regioni italiane.

Tale intervento è stato più volte richiamato come raccomandazione assolutamente necessaria per far fronte alla vicenda dei ricorsi amministrativi sopra citati. Le finalità e gli obiettivi delle singole misure attivate/ da attivare hanno sofferto del pesante aggravio di lavoro che ha interessato l'apparato amministrativo e gestionale del PSR 2014- 2020 Puglia. La numerosità dei contenziosi non può evidentemente essere ritenuta omogenea, sia per entità dell'oggetto della contesa che per gli effetti che ha generato sull'andamento dell'attuazione del PSR.

Pur inquadrandosi nel legittimo rapporto paritetico tra PA e utenza, il contenzioso è infatti significativamente cresciuto rispetto alle passate programmazioni, nelle quali il rapporto tra risorse disponibili e risorse richieste era molto più prossimo di quanto verificatosi con i bandi del PSR 2014-2020. Esempio, in tal senso, il caso della Operazione 4.1.A, per la quale a fronte dei 120 Meuro banditi, sono state avanzate richieste di contribuzione pari ad oltre 600 Meuro, quindi 5 volte la disponibilità. Lo squilibrio tra le domande di sostegno e gli importi disponibili ha per certi versi esasperato il clima di forte competizione e aspettativa rispetto al sostegno del Programma

È necessario evidenziare che le conseguenze più rilevanti di una tale copiosità di ricorsi hanno interessato proprio le misure e sottomisure più rilevanti del PSR, sia in termini di risorse finanziarie che di effetti e impatti sulle pertinenti Focus Area e Priorità di riferimento. La numerosità dei contenziosi, collegata ai tempi necessari a che la giustizia amministrativa espletasse il suo corso, inoltre, ha indubbiamente comportato un rilevante, e imprevisto, incremento degli oneri amministrativi e gestionali per l'amministrazione regionale (Autorità di Gestione, Responsabili di Misura, ecc.).

Considerando la significativa ricaduta sulla regolare attuazione del PSR, il Valutatore indipendente si è soffermato sull'analisi delle sentenze del TAR, giungendo a formulare alcune raccomandazioni inerenti alla rimozione per il futuro di quegli elementi, che hanno maggiormente condizionato il buon esito attuativo delle principali misure del PSR pugliese a sostegno degli investimenti delle aziende agricole.

Si ricorda, in estrema sintesi e a titolo esemplificativo, che alla base dei ricorsi che hanno interessato le misure a investimento vi è il principio concernente la fissazione dei criteri di selezione riguardante l'incremento determinato dall'investimento progettato rispetto alla performance economica delle imprese partecipanti. Il bando, infatti, prevedeva che tale incremento delle performance economiche (IPE), stabilito in un punteggio compreso tra 5 (per valori superiori allo 0% e inferiori o pari al 15%) e 25 punti, venisse attribuito sulla scorta del valore medio di performance calcolato sulla base delle dichiarazioni dei concorrenti, senza alcuna preventiva verifica; essendo quest'ultima rinviata alla successiva fase dell'istruttoria tecnico-amministrativa, quando una cospicua parte delle aziende aspiranti ai benefici sarebbe già stata esclusa sulla base di una selezione ancorata alle sole auto-dichiarazioni non verificate.

Dalla seconda metà del 2020 la situazione ha iniziato a sbloccarsi: l'Autorità di Gestione, al fine di proseguire nei procedimenti finalizzati all'erogazione dei pagamenti ha dato parziale esecuzione alle sentenze del TAR del 2020 disponendo di proseguire nell'iter istruttorio per le aziende le cui le cui domande erano già state istruite ed erano già state fatte oggetto di concessione (4.1a) e in relazione alle istanze afferenti quei soggetti che avevano già ricevuto la lettera di invito all'insediamento (SM 6.1) e nel novembre del 2020 ha potuto procedere anche all'erogazione di ulteriori 9,7 Meuro circa per l'Operazione 4.1.a, relativamente alle domande di pagamento pervenute. In seguito alla pubblicazione delle sentenze nn. 1425/2020 e 1426/2020 del TAR Puglia, l'AdG ha adottato e pubblicato la DAdG n.478/2020 recante la **nuova e definitiva graduatoria per la Sottomisura 6.1.**

Per l'**operazione 4.1a**, il 13 gennaio **2021** è stata quindi adottata e pubblicata la DAdG n. 19/2021 recante: "Aggiornamento Graduatoria Unica Regionale approvata con DAdG 103/2019 in esecuzione della Sentenza del TAR Puglia, Sede di Bari, Sez.III, n. 1425/2020, pubblicata il 13/11/2020".

Queste situazioni hanno causato dei ritardi e dei blocchi soprattutto in riferimento **all'avanzamento di spesa** delle misure oggetto dei contenziosi e ciò ha comportato, nel periodo tra la pubblicazione delle sentenze di annullamento e la pronuncia dello stesso TAR sui chiarimenti, l'impossibilità per la Regione di effettuare spesa, in assenza di una graduatoria valida, per un totale di € circa 43,9 Meuro (pari alla differenza tra quanto l'importo a bando di €. 155.000.000,00 gli importi concessi sino a quella data, per i 541 beneficiari individuati, pari a € 111.096.786,80): ne consegue che sino a novembre 2020 l'Autorità di Gestione non ha potuto compiere alcuna attività sulle domande collocate nella graduatoria prima sospesa parzialmente, quindi annullata in via definitiva, per tale importo (per l'operazione 4.1a).

Per quanto attiene alla SM 6.1 nel corso del 2020 il TAR ha annullato la DAdG 224/2019 e l'aggiornamento di graduatoria dalla stessa approvata, sicchè l'Autorità ha dovuto, anche in questo caso, procedere alla verifica di tutti gli IE presentati dai partecipanti alla procedura al fine di determinare il nuovo valore medio PE.

La procedura ha quindi subito un arresto formale per effetto delle pronunce giurisdizionali a cui si è unita la situazione di stallo causata dalla pandemia Covid19¹¹. **I procedimenti amministrativi e quelli giudiziari contro i provvedimenti di esclusione e contro le graduatorie hanno quindi determinato una vera e propria paralisi delle procedure di pagamento.** Paralisi che ha avuto come conseguenza quella di bloccare altre misure a queste collegate– di cui non si è entrati nel dettaglio – quali la M01, 4.2 e 10.1.2. Per tali motivi a fine del 2020 l'Unione europea ha concesso per la seconda volta la deroga per non perdere i 95 milioni di euro non spesi al 31 dicembre 2020, condizionandola a slot temporali categorici di spesa per monitorare l'evoluzione nella erogazione delle risorse comunitarie per lo sviluppo rurale in Puglia.

Alla luce di quanto è emerso si **raccomanda per il futuro di prestare attenzione ai seguenti aspetti** al fine di ridimensionare il rischio di possibili ricorsi amministrativi:

- la verifica della congruità del business plan va sempre svolta prima della redazione della graduatoria;

¹¹ Con D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, il Governo italiano ha sospeso il conteggio dei giorni nel computo dei termini dei procedimenti amministrativi dal 23/02/2020 al 15/04/2020, sospensione che è stata ulteriormente estesa al 5/05/2020 per effetto del D.L. n. 23 del 8 aprile 2020. Ciò ha comportato che nessuno dei giovani imprenditori ha presentato, viste peraltro le difficoltà di accedere agli uffici delle Amministrazioni pubbliche, la documentazione richiesta avvalendosi della proroga dei termini che ha determinato lo slittamento del termine per la presentazione all'Autorità della comunicazione di avvenuto insediamento dal 16/05/2020 al 30/07/2020. L'Autorità non è stata quindi nelle condizioni di poter effettuare spesa per tutto il periodo di "proroga" (59 giorni) disposto dal Governo.

- il criterio di valutazione correlato al principio della dimensione economica si è rivelato di difficile giustificazione in sede di istruttoria, si raccomanda di identificare sempre criteri misurabili sulla base di elementi oggettivi;
- la complessità di indici come l'IPE, calcolato su valori medi, per la definizione delle graduatorie, suggerisce di privilegiare in prospettiva procedure semplificate e ancorate unicamente a punteggi ottenuti dai singoli proponenti;
- nella scelta dei criteri di valutazione e della procedura istruttoria si raccomanda di tener conto delle possibili ricadute in termini di oneri sull'amministrazione regionale e dell'effettiva capacità della stessa di garantire il completamento del processo in tempi congrui.

Data l'analisi sulla progressione fisica e finanziaria delle singole priorità, appare ancor **più stringente il ruolo del monitoraggio e della valutazione**: il graduale avanzamento del Programma deve continuare ad essere seguito in maniera costante per cogliere quegli elementi che danno la possibilità di sviluppare analisi più approfondite nel futuro.

3 Presentazione delle informazioni raccolte

L'approccio metodologico utilizzato ha richiesto l'approfondimento della documentazione programmatica e attuativa – versione PSR valida al 31/12/2020 e bandi pubblici- e la raccolta dei dati di monitoraggio provenienti dall'OP AGEA e dai dati di monitoraggio regionali e resi disponibili per specifiche esigenze dai referenti regionali in staff all'AdG.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali informazioni e dati secondari utilizzati per la elaborazione delle analisi oggetto del presente Rapporto.

Tabella 6 – Dati da fonte secondaria e ambiti di analisi correlati

Dati secondari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
Dati di monitoraggio SIAN AGEA	Open Data base (OPDB) di Agea, AST-Monitoraggio domande di Pagamento: con informazioni su domande di sostegno e di pagamento delle misure a investimento e di quelle a superficie (su aspetti anagrafici, sulle tipologie di intervento e sull'avanzamento finanziario e procedurale).	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Dati di monitoraggio regionali	Banca dati regionale correlata ai decreti di pagamento per la verifica della spesa (nuova programmazione + trascinalenti, ANTICIPO, SAL + SALDO) ed il conteggio dei progetti avviati/ conclusi al 31/12/2020.	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
EIP - Elaborato Informatico Progettuale	Sistema che consente la presentazione telematica delle domande per ottenere i finanziamenti previsti dal PSR - Programma Sviluppo Rurale Puglia 2014-2020 e l'elaborazione delle graduatorie delle domande presentate.	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Documenti di programmazione e attuazione	Programma di Sviluppo Rurale PSR Puglia 2014-2020 ver.10.1 Relazione Annuale di Attuazione 2019 Sito PSR Regione Puglia: sezione "Monitoraggio e Valutazione" Bandi e Determinazioni regionali	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa
Dati di monitoraggio regionale LEADER	Documenti di monitoraggio forniti dai Responsabili di Misura 19.2 Piani di azione Locale (PAL) dei GAL	Par. 7.16 Cap.9

Dati secondari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
	Strategie Sviluppo Locale (SSL) dei GAL	
Altri dati secondari	Report di avanzamento della spesa pubblica dei PSR- IV trimestre 2020: documento MIPAAF realizzato dalla DG Competitività per lo Sviluppo Rurale- DISR 2, che illustra la programmazione finanziaria, lo stato di esecuzione del bilancio comunitario e della spesa pubblica effettivamente sostenuta dai 21 PSR Regionali. BD Istat Documenti di monitoraggio e analisi ISMEA-RRN	Correlato trasversalmente ai diversi ambiti oggetto di analisi valutativa

Tabella 7 – Dati da fonte primaria e ambiti di analisi correlati

Dati primari	Descrizione	Ambiti di analisi correlati
Dati primari da rilevazioni campionarie	Indagine campionaria per l'analisi delle traiettorie aziendali e per verificare il raggiungimento degli obiettivi sottesi alle FA. Le rilevazioni sono rivolte alle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del PSR, articolandosi dunque in indagini campionarie rivolte ai beneficiari aderenti ad altrettante tipologie di intervento.	Cap. 4 Cap. 7
Indagine, assimilabile al modello della Customer Satisfaction	Customer Citizen (CC) rivolta al Grande Pubblico realizzata presso la popolazione: il questionario di gradimento pubblicato sul sito del PSR Puglia indagava circa l'utilizzo dei singoli strumenti di comunicazione e circa la loro efficacia.	Cap. 8
Questionario di autovalutazione dei GAL	Proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione dei GAL	Cap. 9

Per una descrizione di dettaglio dei contenuti di questo Capitolo si rimanda: al Capitolo 7 - “Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune”, dove viene riportata un’illustrazione analitica relativa alla presentazione ed analisi delle informazioni raccolte, per rispondere nel merito alle domande valutative dalla 1 alla 18, al Capitolo 8 – “Attività di valutazione della comunicazione del PSR 2014-2020 della Regione Puglia” e al Capitolo 9 – “Autovalutazione dei GAL”.

4 Illustrazione dell’approccio metodologico

Nel presente Capitolo si descrivono le principali tecniche di rilevazione e di analisi adottate soffermandosi sul loro contributo specifico ai diversi passaggi della ricerca in coerenza con quanto indicato nei documenti di gara e nei rapporti elaborati dal Valutatore per la strutturazione delle attività.

Di seguito si riporta descrivono alcuni metodi / strumenti di indagine “trasversali” funzionali alla valutazione di diverse Focus Area:

- (i) Indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole per verificare i risultati conseguiti e/o attesi grazie alle risorse del PSR, attraverso la somministrazione di un questionario strutturato attraverso tecnica CAWI e CATI;
- (ii) Analisi delle traiettorie aziendali, che ha previsto tra l’altro:
 - a. un’indagine rivolta alle medesime aziende di cui al punto (i), prevedendo una specifica sezione nel questionario per esaminare le caratteristiche tipologiche delle aziende e le prospettive di sviluppo delle stesse rispetto a macroindicatori di competitività e di impronta ambientale;
 - b. un’analisi Delphi che è stata solo avviata in questa fase ed è rivolta a un Panel di esperti per la definizione di cluster di aziende agricole.

L’analisi della sostanza delle risposte della **survey**, volta all’analisi delle **traiettorie aziendali** e degli **effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area**, viene restituita seguendo la suddivisione delle diverse sezioni del questionario. Da sottolineare in primo luogo che le stesse sono immaginate come “in crescendo”: la sezione 1 “Informazioni relative all’azienda e al titolare”, 2 “Caratteristiche dell’azienda agricola” e 3 “Strategia di sviluppo dell’azienda” fotografano l’istantanea dell’azienda al momento della realizzazione dell’indagine registrando lo stato dell’arte (“realizzato”, “in corso”, “previsto”) dei diversi interventi pensati per l’azienda rispetto ai 3 macro - temi “Competitività e mercato”, “Ambiente e clima” e “Legame col territorio” (Analisi delle traiettorie aziendali). La sezione 4 “Risultati della partecipazione al PSR” affonda sui risultati conseguiti dagli interventi conclusi in azienda: a ciascun partecipante, rispetto alle misure delle quali è stato beneficiario, è stato chiesto di ricondurre tali risultati ai principali obiettivi delle Focus Area di riferimento. Gli esiti di questa sezione vengono riportati insieme alla successiva sezione 5 “Risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR” sottoposta, insieme alla sezione 6 “L’azienda e l’emergenza sanitaria”. Le ragioni di questa scelta nascono dall’opportunità di sintetizzare in maniera più diretta gli effetti degli interventi in azienda in termini economici, produttivi e innovativi con le risposte alla sezione 5, mentre la sezione 6 è nata a seguito del verificarsi della pandemia da COVID- 19 per identificare le principali ricadute dirette nelle aziende agricole.

Le altre tecniche di analisi utilizzate - autovalutazione dei GAL e valutazione dell’efficacia della strategia di comunicazione - sono descritte negli specifici capitoli 8 e 9.

4.1 Indagine campionaria diretta volte all’analisi degli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area

L’indagine campionaria diretta (i) è stata rivolta ad un campione di aziende agricole per verificare i risultati conseguiti e/o attesi grazie alle risorse del PSR, ed è stata svolta attraverso la somministrazione di un questionario strutturato attraverso tecnica CAWI e CATI. Il questionario – inviato tramite la piattaforma Survey Monkey – esamina le principali caratteristiche delle aziende agricole e imprese beneficiarie delle operazioni risultate “avviate” – ovvero con almeno 1 pagamento su OPDB AGEA al 31/12/2020. Come sopra esposto, le sezioni del questionario (riportato nell’Allegato al cap. 11) dedicate a verificare gli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area sono:

- ▶ la sezione 4 - Risultati della partecipazione al PSR: volta a verificare l'efficacia delle Misure di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda nei tre ambiti di competitività e mercato; ambiente e clima e legame con il territorio;
- ▶ la sezione 5 - Risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR: volta a verificare gli specifici risultati raggiunti quali per esempio nuovi posti di lavoro creati; l'incremento del fatturato aziendale e la tipologia di innovazioni introdotte

Le indagini campionarie e il contributo dei beneficiari diretti hanno contribuito ad arricchire le risposte ai quesiti valutativi del presente Rapporto (cap. 7), laddove erano presenti risposte utilizzabili.

4.2 Analisi traiettorie aziendale

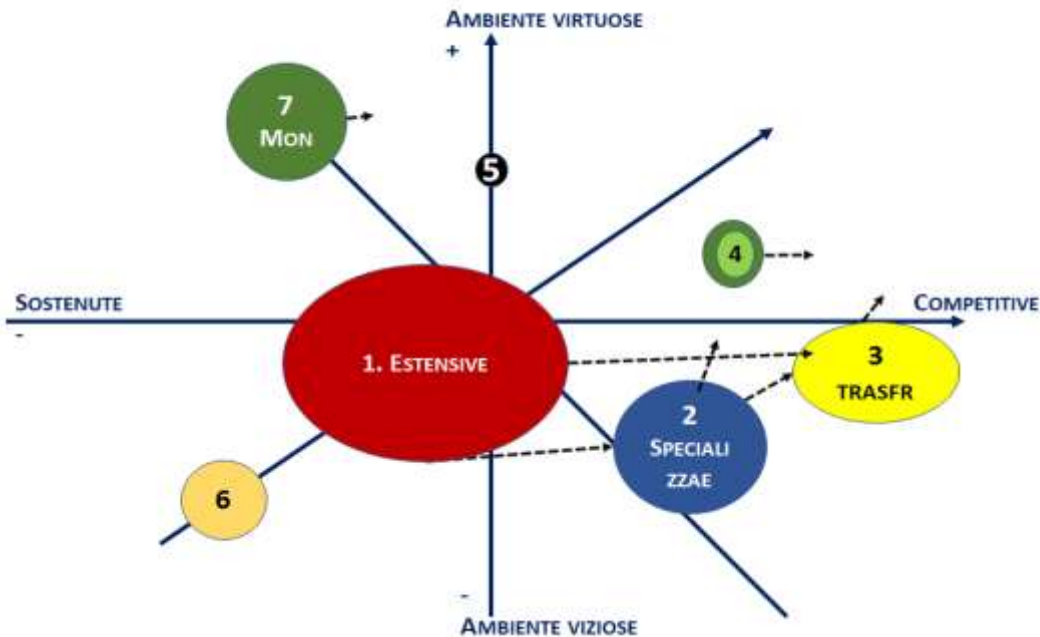
L'approccio metodologico adottato parte dal presupposto che l'azienda agricola sia il target principale e più rilevante del PSR. L'azienda agricola è il tramite attraverso il quale è possibile da un lato ricomporre il quadro degli interventi finanziati (sulle differenti FA) e dall'altro cogliere l'influenza del PSR sugli obiettivi del II Pilastro, ad eccezione di poche tipologie di operazioni della Priorità 6 che sono rivolte ad altre tipologie di beneficiari.

Di seguito si descrive l'esito cui si intende pervenire una volta completati tutti gli step previsti dalla metodologia proposta.

Il processo di valutazione porterà dunque alla identificazione di cluster aziendali, ossia aggregati tipologici di aziende che, sulla base delle caratteristiche intrinseche, rendono riconoscibile le "attitudini" delle aziende.

Tale quadro, definito con il contributo di un panel di esperti, consente una lettura alternativa del contesto di intervento, il sistema agricolo, oggetto della *policy*, attraverso un'analisi delle caratteristiche e delle dinamiche di gruppi di aziende. Tale rappresentazione consente di restituire gli esiti del processo valutativo in un formato informativo più comprensibile dai portatori di interesse del PSR.

Una volta definiti i cluster tipologici delle aziende agricole pugliesi, essi saranno posti all'interno di uno spazio che descrive la diversa attitudine aziendali rispetto alla competitività e all'ambiente e, grazie alle informazioni raccolte attraverso l'indagine campionaria se ne potrà comprendere la traiettoria intrapresa, grazie al sostegno del PSR, rispetto alle due macrovariabili individuate (si veda a titolo esemplificativo la figura seguente).



- OGNI GRUPPO HA UNA DIMENSIONE DIFFERENTE A SECONDA DEL PESO CHE HA RISPETTO ALLA SALA REGIONALE
- IL POSIZIONAMENTO DEL GRUPPO NELLO SPAZIO NE IDENTIFICA LE CARATTERISTICHE SALIENTI RISPETTO AI FATTORI CONSIDERATI
- NELLE BISETTRICI SI IDENTIFICANO LE COMBINAZIONI TRA ASSI FATTORIALI: LE TRAIETTORIE

Ogni asse è descritto in maniera dicotomica da due termini che si trovano l'uno all'opposto dell'altro: così la **competitività** è rappresentata dalla dicotomia mercato/sostegno e l'**ambiente** da impronta ecologica virtuosa/impronta ecologica viziosa. Ogni cluster (cerchio) è dimensionato rispetto alla rilevanza che a giudizio degli esperti assume in termini di PLV.

Ogni quadrante è sintetizzato da una traiettoria (linea rossa) che rappresenta le possibili combinazioni tra competitività e ambiente:

- il primo quadrante descrive l'attitudine delle aziende più orientate al mercato, che perseguono una traiettoria di incremento della competitività aziendale attraverso processi di estensivizzazione o di compensazione ambientale (es. riutilizzo scarti per produzione energia, utilizzo fonti rinnovabili, minimum o zero *tillage*, agricoltura di precisione, ecc., o per politiche di filiera che puntano sulla qualità);
- il secondo quadrante descrive l'attitudine di chi sempre orientato al mercato, persegue traiettorie basate su processi di intensivizzazione (es. concentrazione e/o politiche di filiera sulla quantità) che generano pressione sull'ambiente con poca compensazione;
- nel terzo quadrante si collocano le aziende che si reggono grazie agli aiuti e possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono dell'attività che rischia di creare pressione ambientale (per la funzione di presidio del territorio in ambientale o per un uso alternativo del suolo);
- nel quarto le aziende sostenute dagli aiuti pubblici che possono scivolare lungo una traiettoria di abbandono ma in un contesto nel quale la rinaturalizzazione delle superfici (boschi) può avere una funzione positiva per l'ambiente.

Per tale analisi la metodologia che si è scelto di utilizzare ha previsto la ricostruzione di profili tipologici delle aziende agricole pugliesi principalmente attraverso due strumenti di indagine:

1. **L'indagine campionaria** (ii) svoltasi con la somministrazione di un questionario rivolto allo stesso campione di aziende agricole beneficiarie del PSR (con interventi avviati al netto dei trascinamenti) di cui al par. 4.1 (la cui definizione del campione è elaborata all'interno del par. 4.4). Tale analisi volta ad esaminare per verificare le caratteristiche tipologiche delle aziende e le prospettive di sviluppo delle stesse rispetto a macro-indicatori di competitività e di impronta ambientale ha previsto sezioni specifiche del questionario (Cap. 11 - Allegato) quali:
 - ▶ Sezione 1 – Informazioni relative all'azienda e al titolare.
 - ▶ Sezione 2 – Caratteristiche dell'azienda agricola, quali per esempio l'Orientamento produttivo (sulla base dell'orientamento tecnico economico – OTE), la dimensione economica dell'azienda, la manodopera aziendale, la superficie aziendale, etc.
 - ▶ Sezione 3 - Strategia di sviluppo dell'azienda: volta a verificare quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto a competitività, ambiente e legame con il territorio.

2. **L'analisi Delphi** - che è stata solo avviata in questa fase - ed è rivolta a un Panel di esperti per la definizione di cluster di aziende agricole.

Si restituisce in questa fase una prima ipotesi di clusterizzazione dei gruppi tipologici di aziende oltre all'analisi dell'indagine campionaria che evidenzia l'orientamento delle aziende rispetto al proprio sviluppo (par. 4.3).

Nel prosieguo delle attività queste prime evidenze saranno oggetto di confronto con il panel di esperti al fine di pervenire a dei cluster più solidi e coerenti con le specificità del settore agricolo della Regione Puglia.

4.3 Analisi Delphi per l'individuazione dei cluster aziendali

L'analisi Delphi si fonda su un percorso basato sul coinvolgimento di esperti del settore agricolo e agroalimentare pugliese, al fine di collocare gli esiti delle indagini primarie, che il Valutatore sta conducendo su campioni di aziende agricole beneficiarie, all'interno di un quadro di riferimento che restituisca il senso della programmazione ai differenti *stakeholder* del PSR della Regione Puglia.

Uno dei limiti della valutazione è spesso collocato a valle del processo valutativo, nella fase di trasferimento degli esiti del processo verso la platea di decisori e portatori di interesse del Programma. Lo scopo principale dell'analisi è stato quello di costruire una cornice di senso sugli effetti del PSR a favore delle aziende agricole regionali.

Questo lavoro è stato avviato e viene svolto attraverso un approccio qualitativo, una tecnica chiamata Delphi "a progressione continua" (cioè senza i tempi usualmente scanditi e distanziati della Delphi tradizionale), che coinvolge in un lasso temporale di due settimane un *panel* di 15 esperti, selezionati dalla Regione e il Crea Puglia tra: funzionari regionali, responsabili di agenzie nazionali (SVIMEZ), funzionari delle associazioni di categoria, esperti dell'ordine degli agronomi e dei dottori forestali, consulenti e tecnici.

In questa fase la Delphi è stata avviata e la Regione ha proceduto a inviare la comunicazione al panel di esperti selezionato per la costruzione di una mappa condivisa rappresentativa delle aziende agricole regionali.

La Delphi verrà successivamente articolata in tre fasi:

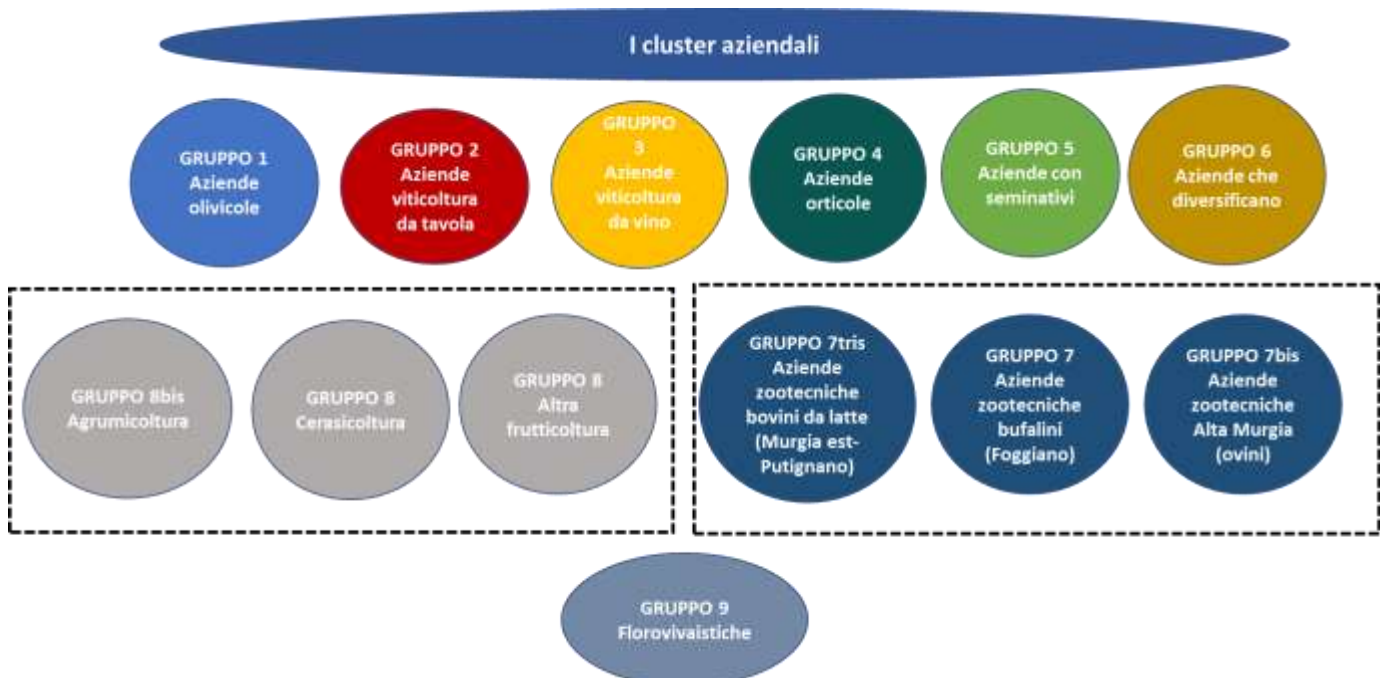
- ➔ FASE 1: identificazione di gruppi omogenei di aziende agricole regionali. In tale fase partendo da una base di 10 gruppi, si intende arrivare alla definizione di *cluster* tipologici rappresentativi delle aziende agricole regionali.
- ➔ FASE 2: collocazione dei gruppi all'interno dello spazio delle traiettorie connotato dalle due dimensioni competitività/ambiente.
- ➔ FASE 3: restituzione degli esiti e raccolta di osservazioni conclusive volte a consolidare l'analisi.

Il ricorso alla Delphi "a progressione continua", viste anche le limitazioni imposte dalla pandemia COVID-19, è stato ritenuto dal *team* di valutazione, una strada obbligata per garantire un livello di interazione con gli esperti tale da rendere il risultato più solido, anche alla luce dei tempi disponibili per la sua realizzazione. I 15 esperti selezionati, contribuiranno alle tre fasi alla condivisione di proposte e interagiranno con il Valutatore.

Si ricorda che la Delphi è una tecnica che non prevede interazione tra gli esperti, al fine di minimizzare possibili reticenze e autocensure, che in contesti in presenza potrebbero innescarsi, laddove siano presenti soggetti da tutti riconosciuti come più autorevoli. Allo stesso tempo, la Delphi può limitare quella ricchezza di contributi scaturiti dall'interazione che si verifica dal vivo. Per rendere la tecnica più generativa si è scelto pertanto di realizzarla con una "variazione sul tema": nelle Delphi classiche si attende l'esito di una fase per procedere alla ricomposizione dei contributi, mentre in questo caso si è scelto di ridondare a tutti man mano che i contributi di alcuni arrivavano le loro riflessioni in modo che, chi non avesse già partecipato e fosse in procinto di, potesse riflettere su schemi differenti da quelli proposti all'avvio.

La prima fase è stata avviata e si è proceduto all'individuazione – all'interno di una riunione svoltasi l'11 maggio 2021 tra il Valutatore, la Regione Puglia, la relativa assistenza tecnica e il CREA Puglia – di una prima ipotesi di suddivisione dei gruppi di aziende nei seguenti cluster di aziende:

Figura 2 – Prima ipotesi di suddivisione in 9 gruppi di cluster aziendali



I gruppi emersi in questa prima fase avviata andranno connotati con il panel di esperti arricchendo di descrizioni più particolareggiate i gruppi identificati, ovvero integrando e/o modificando l'assetto proposto, solo se lo riterranno necessario, identificando così nuovi gruppi.

4.4 Modalità di determinazione del campione

Il campione di aziende beneficiarie di aiuti da PSR – misure strutturali e misure a superficie - è stato estratto con procedura casuale rispettando dei vincoli in ragione della numerosità dell'universo di riferimento; qualora, infatti, il numero dei progetti componenti l'universo sia esiguo (es. inferiore a 30), il ricorso ad una tecnica di campionamento casuale risulta superflua e in questo caso si procede con un campionamento a “censimento” di tipo c.d. accidentale, con il coinvolgimento nell'indagine di tutti i beneficiari.

Di norma le tecniche implementate dal Valutatore per la definizione dei campioni sono statisticamente rappresentative a livello territoriale, pertinenti e in grado di assicurare una precisione delle stime, in termini di errore relativo standard, inferiore al 10%.

4.4.1 Definizione del campione per l'analisi delle traiettorie aziendali e degli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area

La scelta metodologica per l'analisi del dataset contenente l'universo di indagine dei beneficiari del PSR 2014-2020, ha privilegiato il ricorso ad una tecnica di **campionamento di tipo stratificato** in luogo di un campionamento di base come quello casuale semplice. Grazie alla disponibilità di informazioni a priori sui beneficiari e all'assunzione di specifici **criteri di stratificazione** (Focus Area, intervento, localizzazione geografica) ed è stato possibile raggruppare le unità statistiche in sottopopolazioni omogenee, dando vita ad un campionamento le cui proprietà intrinseche generalmente danno luogo, a parità di numerosità del campione estratto, a stime più efficienti.

Il processo di campionamento sulle domande che presentassero almeno un pagamento al 31/12/2020 ha comunque previsto un'analisi desk del variegato universo di modo tale da segmentare e controllare il database iniziale proveniente da fonti amministrative certificate – OPDB AGEA.

Al netto dei doppi conteggi e eliminati i pagamenti a valere sulla passata programmazione – i cosiddetti “trascinamenti”, è stato composto un universo di 14.436 domande di cui 11.585 domande per premi a superficie e 2.851 domande per interventi di tipo strutturale.

Sull'universo di riferimento è stata poi realizzata un'ulteriore attività di analisi che ha comportato l'eliminazione delle seguenti voci:

- domande collegate ad enti quali la Regione Puglia al fine di considerare solo domande collegate ad aziende agricole, beneficiari singole, cooperative, ecc., come prescritto dalla linea di valutazione;
- domande collegate ad aziende con sede legale al di fuori della Regione Puglia (si sottolinea come la sezione anagrafica faccia riferimento alla sede legale del beneficiario e non alla localizzazione dell'intervento, per cui è possibile la presenza di soggetti singoli con residenza extra regionale o di aziende con unità locali in Puglia ma sede legale altrove);

- domande collegate a misure fuori dal campo di indagine del presente rapporto quali, ad esempio, la 15, la 16 e la 19.1.
- beneficiari “pluri-misura”, ovvero soggetti che abbiano partecipato a più misure, onde evitare che figurassero in più di un campione nel momento in cui si procedeva all’estrazione casuale per ciascuna Misura considerata.

In questo modo si è composto un universo di 12.163 domande di cui 975 domande per interventi di tipo strutturale e 11.188 domande per premi a superficie: la distribuzione per Focus Area e per Misura dell’universo è rappresentata nella tabella sottostante.

Tabella 8 - Universo di indagine per FA e Misure a seguito delle operazioni effettuate sul database disponibile

Tipologia di intervento	2A	3A	3B	4A	4B	4C	5E	Totale TI
3.1.1		26						26
4.1.A	103							103
4.1.C	51							51
4.4.A				209				209
4.4.B				10				10
5.1.A			30					30
5.2.1			491					491
6.4.1	22							22
8.1.1							12	12
8.2.1							12	12
8.3.1							9	9
10.1.1					1.312			1.312
10.1.2				1.995				1.995
10.1.3						669		669
10.1.4				213				213
10.1.5				111				111
10.1.6				27				27
11.1.A					693			693
11.2.A					6118			6118
Totale per FA	176	26	521	2565	8.123	719	33	12.163

Tabella 9 - Distribuzione dell’universo per Provincia e FA

Provincia/ FA	2A	3A	3B	4A	4B	4C	5E	Totale
Bari	48	12	7	913	2912	260	8	4160
Brindisi	6		18	32	929	1		986
Barletta- Trani	14	1		118	750	24		907
Foggia	22	10		1136	1604	376	23	3169
Lecce	70		494	38	925	9		1536

Taranto	16	3	2	328	1003	49	2	1403
Totale	176	26	521	2.565	8.123	719	33	12.163

Successivamente a questa sistematizzazione, che ha individuato nei beneficiari delle 7 FA i singoli universi di campionamento, si è passati alla vera e propria “stratificazione”. Sono stati dunque individuati i sotto-universi che si sono resi necessari a seguito della scelta di ricorrere al campionamento di tipo stratificato e le cui variabili di stratificazione sono state identificate nella tipologia di Misura e nella localizzazione per provincia, seguendo un criterio di estrazione del campione con “allocazione proporzionale”.

Attraverso tale tecnica di estrazione, ciascun campione riproduce proporzionalmente le caratteristiche del proprio universo di riferimento in relazione alle variabili di stratificazione considerate (ad es. il campione estratto per l’indagine sulla Focus Area 2A avrà una distribuzione per Misura e per localizzazione provinciale in linea con quella del proprio universo di riferimento, costituito da 176 beneficiari). Ad ogni modo, nella procedura di campionamento si è dovuto valutare di volta in volta la consistenza numerica dei singoli strati: laddove il numero dei beneficiari presenti nei singoli strati risultava sufficientemente ampio, si procedeva con l’estrazione casuale delle unità campionarie; se viceversa la platea dei soggetti fosse risultata molto limitata, si è optato necessariamente per una tecnica di campionamento a “censimento” di tipo c.d. *accidentale*, con il coinvolgimento nell’indagine di tutte le unità statistiche nel campione per le quali sarebbe stato possibile portare a termine l’indagine.

Per quanto riguarda il **calcolo della numerosità campionaria, applicando la formula del campionamento stratificato** (► figura a ciascun universo considerato, si ha:

n = numerosità del campione;

N = numerosità della popolazione;

W = peso dello strato (numerosità dello strato sul totale della popolazione); P(1-P) = stima della varianza per la proporzione (pari per convenzione, situazione più cautelativa);

θ = margine di errore delle stime (pari al 10%);

zα/2 = valore della v.a. normale standardizzata, per cui posto il livello di significatività α = 0,05 risulta pari a 1,960 (dato desumibile da tabelle ad hoc).

$$n = \frac{\left[\sum_{h=1}^L W_h \sqrt{P_h(1-P_h)} \right]^2}{\left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2} \quad \text{a lato}$$

$$n = \frac{\sum_{h=1}^L W_h P_h (1-P_h)}{1 + \frac{\left(\frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2}{N}} \quad \text{a 0,25}$$

L’applicazione di tale formula ha permesso di ricavare la **numerosità del campione** da estrarre con procedura casuale per ciascuna delle **17 tipologie di intervento**: tale numerosità si attesta a 95 unità. Tuttavia, il Valutatore, per assicurare un adeguato numero di risposte alla propria indagine, crea tipicamente 2 gruppi di aziende per il proprio campionamento – “campione” e “riserva”- maggiorati di almeno il 30% rispetto alla numerosità ideale. Nel caso pugliese, il campione si è attestato sulle 146 unità e la riserva su 121 aziende: tale scelta è stata operata poiché l’indagine è stata inviata principalmente tramite PEC che rappresenta un canale di comunicazione poco utilizzato dai beneficiari.

Nel prospetto che segue si mostra la distribuzione effettiva del campione per TI e FA. Infine si richiama il fatto che circa il 96% dei beneficiari è stato raggiunto positivamente tramite PEC.

Tabella 10- Distribuzione del campione finale per FA e Misure a seguito delle ulteriori operazioni effettuate sul database disponibile e invii effettivi

Tipologia di intervento	2A	3A	3B	4A	4B	4C	5E	Totale TI
3.1.1		12						12
4.1.A	32							32
4.1.C	7							7
4.4.A				35				35
4.4.B				6				6
5.1.A			10					10
5.2.1			18					18
6.4.1	21							21
8.1.1							11	11
8.2.1							12	12
8.3.1							9	9
10.1.1					26			26
10.1.2				4				4
10.1.3						9		9
10.1.5				1				1
11.1.A					19			19
11.2.A					35			35
Totale per FA	60	12	28	46	80	9	32	267

L'indagine potrà essere reiterata negli anni successivi, tenendo conto che in linea generale per le misure strutturali l'universo muterà annualmente e si potrà, ove opportuno, procedere all'affinamento progressivo degli strati meno rappresentati. Nel caso delle Misure agroambientali invece se l'universo ha una certa stabilità e si potrà incrementare il campione (estrazione senza ripetizione).

4.4.2 Caratteristiche dei partecipanti all'indagine

I numeri finali dell'indagine diretta realizzata dal Valutatore nell'annualità 2021 (marzo-maggio 2021), registrano la **partecipazione diretta di 106 soggetti**, considerando i titolari di azienda¹². Stando a queste considerazioni ha contribuito all'indagine circa il 32,4% dei beneficiari chiamati a partecipare – ovvero che hanno ricevuto correttamente la PEC e che sono stati sollecitati direttamente a partecipare- secondo la metodologia presentata nel precedente paragrafo.

Di seguito si offre una breve panoramica della distribuzione delle principali informazioni relative ai partecipanti (TI, OTE, etc.).

Come si evince dai grafici e dalla tabella riportata di seguito, la maggior parte dei partecipanti all'indagine campionaria sono aziende agricole che hanno partecipato alle operazioni collocate all'interno della FA 4B

¹² Nell'indagine campionaria il Valutatore ha ritenuto opportuno coinvolgere e contattare anche i tecnici agronomi che hanno offerto la loro collaborazione soprattutto a favore dei propri assistiti per la compilazione del questionario.

(n. 31, corrispondenti al 29,2% del totale dei partecipanti), seguite dai beneficiari degli interventi di cui alla FA 2A (n. 30, il 28,3% dei rispondenti) e dai beneficiari delle sottomisure di cui alle FA 3B e 5E (entrambe registrano una partecipazione dell'11,3%). Entrando più nel dettaglio a livello di operazioni, il 16% dei rispondenti sono beneficiari dell'operazione 4.1A (n.17), seguito dalla tipologia d'intervento 11.2A (13,2%) e dalla SM 6.4 (10,4%). A registrare il livello più basso di partecipazione sono le operazioni 4.4b, 4.1.c, 10.1.2 e 10.1.3 per cui hanno risposto solo l'1,9% del totale per intervento.

Grafico 1 - Numero effettivo di partecipanti per FA

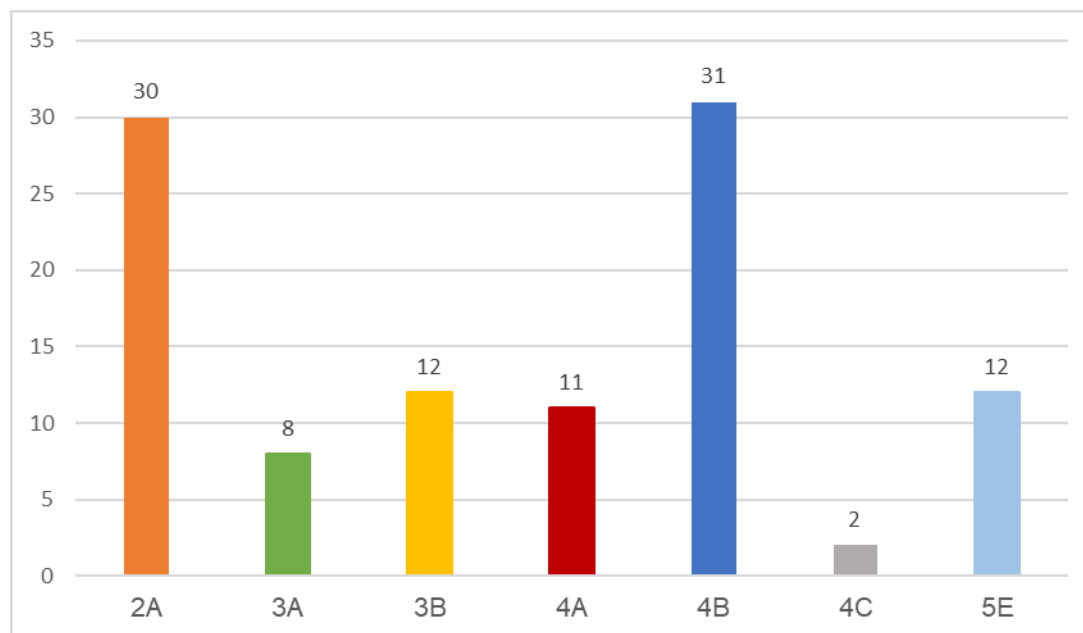


Grafico 2 – Percentuale di partecipanti per tipologia di intervento

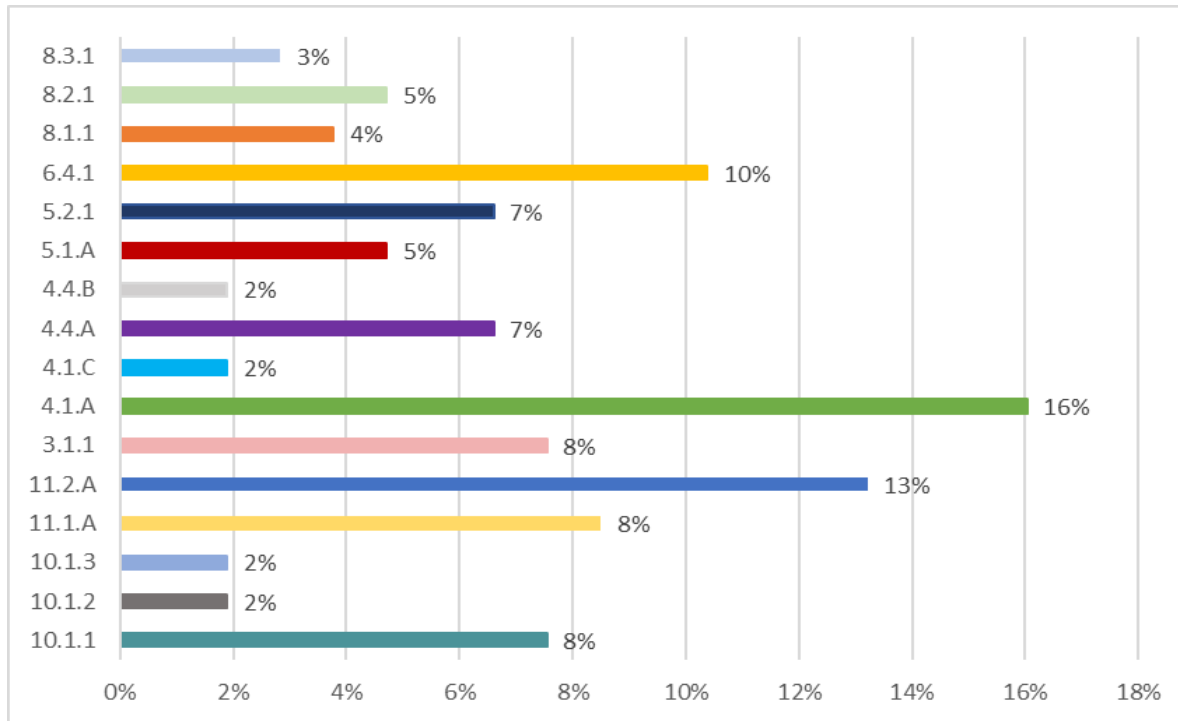
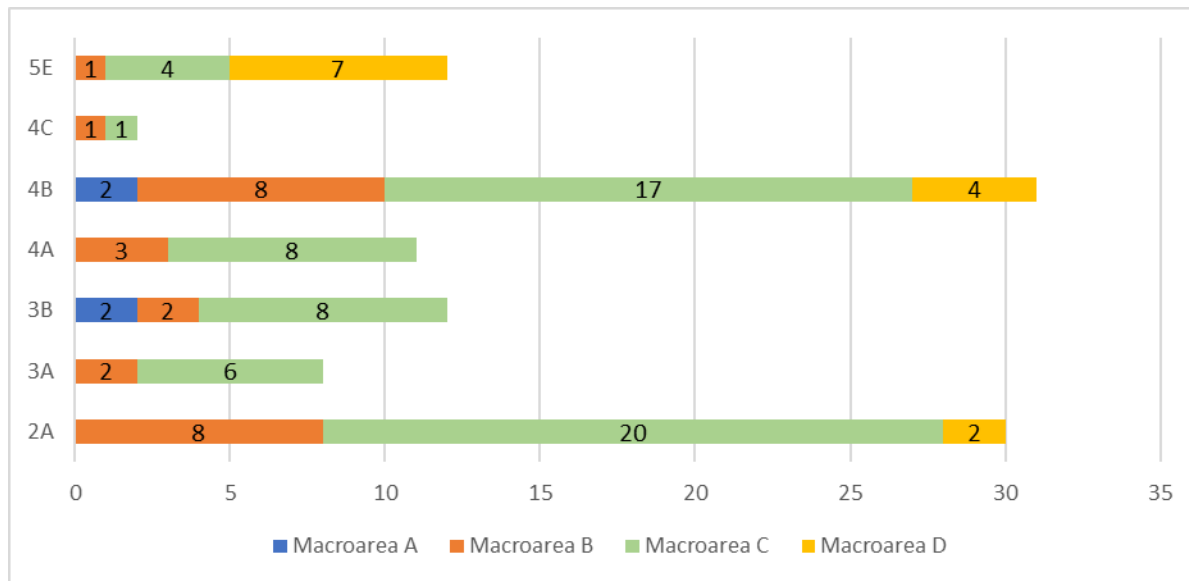


Tabella 11 – Numero di Partecipanti per FA e Provincia

FA	BA	BR	BT	FG	LE	TA	ND	Totale
2A	10	3	2	5	5	5		30
3A	3	2	1			2		8
3B	2	3	1		6			12
4A	4	1	1	1	2	2		11
4B	4	3	3	5	6	5	5	26
4C	1			1				2
5E	2			8		1	1	11
Totale	26	12	8	20	19	15	6	106

In estrema sintesi, hanno partecipato all'indagine **82 uomini e 23 donne** – di cui 10 nella sola FA 4B - (1 beneficiario non ha inserito l'informazione relativa al sesso) con età media di 50,2 anni e che per il 47% ha come titolo di studio il Diploma di scuola superiore (25,5% Laurea specialistica). La **maggior parte delle aziende si trova in pianura** (circa il 69% su 105 risposte valide), ed è collocata nella **Macroarea C - Aree rurali intermedia** (64 aziende, di cui 20 della FA 2A e 17 della FA 4B), seguita dalla Macroarea B "Aree rurali ad agricoltura intensiva" con 25 aziende, dalla Macroarea D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" dove sono presenti 13 aziende ed infine dalla Macroarea A "Poli Urbani" (solo 4 aziende) .

Grafico 3 – Distribuzione aziende per Focus Area e Macroarea in valore assoluto



Circa il **21%** delle aziende che hanno fornito l'informazione relativa alla Dimensione Economica- in totale 99 su 106-, **esprimono una PS che va da 50.000 euro a meno di 100.000 euro** seguite dalla classe "da 100.000 euro a meno di 250.000 euro" al 20%, dalle aziende di piccola dimensione – meno di 8.000 euro (17%) ed infine dalle aziende medie dimensioni (da 25.000 euro a meno di 50.000 euro) col 14%. Le aziende di grandi dimensioni economiche (pari o superiore a 500.00 euro) sono pari al 9% dei partecipanti sul totale di risposte valide.

L'Orientamento Tecnico Economico prevalente è l'olivicoltura con un totale del 34% di aziende olivicole specializzate (36 aziende, di cui 16 facenti parte della FA 4B), seguite da aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate (20 aziende, di cui 8 nella FA 2A), aziende specializzate in altri seminativi - orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate - (14 aziende, di cui 5 nella FA 5E) e da aziende vinicole specializzate (9 aziende, di cui 4 collocate nella FA 2A e 4 ella FA 4B).

Di seguito si riportano in maniera tabellare per singola misura ed intervento le seguenti principali informazioni:

- Età media dei conduttori;
- SAU media aziendale;
- Genere e titolo di studio;
- Localizzazione dell'azienda;
- Dimensione economica e OTE.

► **Aziende beneficiarie FA 2A**

Tipologie di Intervento: 4.1.A, 4.1.C e 6.4.1

L'età media dei partecipanti (n. 30) alle tipologie d'intervento direttamente collegate alla FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività – ha un'età media di 51 anni e sono per una larga parte uomini (83% del totale). La maggior parte delle aziende agricole sono imprese di media dimensione economica (PS che va dai 50.000 euro a meno di 100.000 euro) – il 30% del totale dei rispondenti per la FA in oggetto.

Tabella 12 – Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 2A	30
Età media	51,4
SAU media	34,02

Tabella 13 - Genere e titolo di studio conduttori FA 2A

Genere e titolo di studio	Aziende 4.1.A	Aziende 4.1.C	Aziende 6.4.1
Donne	2		3
Laurea specialistica			1
Diploma di scuola superiore	2		1
Licenza media inferiore			1
Uomini	15	2	8
Master universitario 1° Livello			
Laurea specialistica	2	1	3
Diploma di scuola superiore	10	1	3
Licenza media inferiore	3		1
ND			1
Totale	17	2	11

Tabella 14 – Localizzazione aziende FA 2A

Localizzazione	Aziende 4.1.A	Aziende 4.1.C	Aziende 6.4.1
Collina	7		4
Pianura	10	2	7
Totale	17	2	11

Tabella 15 - Dimensione economica* OTE aziende FA 2A

Dimensione economica*OTE	Aziende 4.1.A	Aziende 4.1.C	Aziende 6.4.1
Pari o superiore a 500.000 euro	3		
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	2		
Aziende vinicole specializzate	1		
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	4		2

Dimensione economica*OTE	Aziende 4.1.A	Aziende 4.1.C	Aziende 6.4.1
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	2		1
Aziende orticole, floricole e vivaistiche specializzate	1		
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)			1
Aziende specializzate in frutta fresca, tropicale, agrumi e produzione mista	1		
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	6		3
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1		
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1		1
Aziende miste seminativi e bovini (o bufalini) da latte			1
Aziende olivicole specializzate	1		
Aziende orticole, floricole e vivaistiche specializzate	1		
Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose	1		
Aziende vinicole specializzate	1		1
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	1	1	1
Aziende olivicole specializzate		1	
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	1		
Aziende vinicole specializzate			1
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	2	1	1
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1		
Aziende olivicole specializzate		1	
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)			1
Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose	1		
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro			4
Aziende orticole, floricole e vivaistiche specializzate			1
Aziende ovine o caprine specializzate o con vari erbivori			1
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)			1
Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose			1
Meno di 8.000 euro	1		
Aziende olivicole specializzate	1		
Totale	17	2	11

► **Aziende beneficiarie FA 3A**

Tipologia di Intervento: 3.1.1.

Le uniche aziende agricole partecipanti all'indagine, relative alle misure direttamente collegate alla FA 3A, sono le aziende beneficiarie alla sottomisura 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità, i cui partecipanti – n. 8, il 7,5% del totale dei rispondenti, sono tutti uomini con età media di 42 anni e per la maggior parte titolari di aziende olivicole specializzate (38%).

Tabella 16 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 3A	8
Età media	41,75
SAU media	39,84

Tabella 17 - Genere e titolo di studio conduttori FA 3A

Genere e titolo di studio	Aziende 3.1.1
Uomini	8
Laurea specialistica	5
Diploma di scuola superiore	1
Licenza media inferiore	2
Totale	17

Tabella 18 – Localizzazione aziende FA 3A

Localizzazione	Aziende 3.1.1
Collina	3
Pianura	5
Totale	8

Tabella 19 - Dimensione economica*OTE FA 3A

Dimensione economica*OTE	Aziende 3.1.1
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	4
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1
Aziende miste seminativi e bovini (o bufalini) da latte	1
Aziende olivicole specializzate	1
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	1
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	1
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	2
Aziende olivicole specializzate	1
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	1
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	1

Dimensione economica*OTE	Aziende 3.1.1
Aziende olivicole specializzate	1
Totale	8

► **Aziende beneficiarie FA 3B**

Tipologia di Intervento: 5.1.A e 5.2.1

Hanno partecipato all'indagine n. 12 aziende agricole beneficiarie delle due operazioni collegate direttamente alla FA 3B che sostengono la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali (SM 5.1 e 5.2). L'età media dei partecipanti è di 55 anni e si tratta di conduttori di imprese collocate tutte in pianura e la maggior parte specializzate in olivicoltura (58,3%).

Tabella 20 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 3B	12
Età media	54,64
SAU media	72,11

Tabella 21 - Genere e titolo di studio conduttori FA 3B

Genere e titolo di studio	Aziende 5.1.A	Aziende 5.2.1
Donne	1	3
Laurea specialistica	1	1
Laurea triennale		1
Diploma di scuola superiore		1
Uomini	4	4
Master universitario 1° Livello	1	
Diploma di scuola superiore	2	2
Licenza elementare	1	2
Totale	5	7

Tabella 22 – Localizzazione aziende FA 3B

Localizzazione	Aziende 5.1.A	Aziende 5.2.1
Pianura	5	7
Totale	5	7

Tabella 23 - Dimensione economica*OTE aziende FA 3B

Dimensione economica*OTE	Aziende 5.1.A	Aziende 5.2.1
Pari o superiore a 500.000 euro	2	1
Aziende olivicole specializzate		1

Dimensione economica*OTE	Aziende 5.1.A	Aziende 5.2.1
Aziende orticole, floricole e vivaistiche specializzate	1	
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	1	
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	1	2
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate		1
Aziende olivicole specializzate	1	1
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	1	1
Aziende olivicole specializzate	1	1
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro		1
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate		1
Meno di 8.000 euro	1	1
Aziende olivicole specializzate	1	1
ND		1
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti		1
Totale	5	7

► **Aziende beneficiarie FA 4A**

Tipologie di Intervento: 4.4.A, 4.4.B e 10.1.2

La maggioranza dei partecipanti alle tipologie d'intervento collegate alla FA 4A sono aziende beneficiarie dell'operazione 4.4A - Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali – il 64% (n.7 su 12). Anche in questo caso si tratta di aziende condotte prevalentemente da uomini (n. 5) con una SAU media relativamente bassa (27,71 ha) e aziende di piccole dimensioni anche dal punto di vista economico (PS meno di 8.000 euro (27%).

Tabella 24 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 4A	11
Età media	51,64
SAU media	27,71

Tabella 25 - Genere e titolo di studio conduttori FA 4A

Genere e titolo di studio	Aziende 4.4.A	Aziende 4.4.B	Aziende 10.1.2
Donne	2		
Diploma di scuola superiore	2		
Uomini	5	1	2
Master universitario 2° Livello	2		
Laurea specialistica	1		
Laurea triennale		1	
Diploma di scuola superiore	1		1
Licenza media inferiore	1		1
ND		1	

Genere e titolo di studio	Aziende 4.4.A	Aziende 4.4.B	Aziende 10.1.2
Diploma di scuola superiore		1	
Totale	7	2	2

Tabella 26 – Localizzazione aziende FA 4A

Localizzazione	Aziende 4.4.A	Aziende 4.4.B	Aziende 10.1.2
Collina	4		
Parchi e riserve naturali	1		
Pianura	2	1	2
ND		1	
Totale	7	2	2

Tabella 27 - Dimensione economica*OTE aziende FA 4A

Dimensione economica*OTE	Aziende 4.4.A	Aziende 4.4.B	Aziende 10.1.2
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	1		
Aziende vinicole specializzate	1		
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	1		
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1		
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	1		1
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti			1
Aziende orticole, floricole e vivaistiche specializzate	1		
Da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	1		
Aziende olivicole specializzate	1		
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro			1
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate			1
Meno di 8.000 euro	2	1	
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1		
Aziende olivicole specializzate	1		
Aziende specializzate in frutta fresca, tropicale, agrumi e produzione mista		1	
ND	1	1	
Aziende miste seminativi e bovini (o bufalini) da latte	1	1	
Totale	7	2	2

► **Aziende beneficiarie FA 4B**

Tipologie di Intervento: 10.1.1, 11.1.A e 11.2.A

I beneficiari delle operazioni direttamente collegate alla FA 4B hanno registrato la maggiore partecipazione all'indagine (29,2% del totale), e questo si spiega guardando anche la numerosità dei beneficiari degli interventi ad esso collegati nell'universo dei progetti avviati al 2020, e quindi di conseguenza nel relativo

campione selezionato (par. 4.4.1) . Si tratta di titolari di aziende agricole con età media di 50 anni, per la maggior parte di uomini (68%), collocate prevalentemente in pianura (n. 10) e anche in questo caso, come per le altre tipologie d'intervento, si tratta per il 52% di aziende olivicole specializzate.

Tabella 28 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 4B	31
Età media	50,28
SAU media	45,75

Tabella 29 – Genere e titolo di studio conduttori FA 4B

Genere e titolo di studio	Aziende 10.1.1	Aziende 11.1.A	Aziende 11.2.A
Donne	1	5	4
Laurea specialistica	1	1	3
Diploma di scuola superiore		2	1
Licenza media inferiore		1	
Licenza elementare		1	
Uomini	7	4	10
Laurea specialistica	1		5
Laurea triennale		1	
Diploma di scuola superiore	5	1	3
Licenza media inferiore	1	2	
ND			2
Totale	8	9	14

Tabella 30 – Localizzazione aziende FA 4B

Localizzazione	Aziende 10.1.1	Aziende 11.1.A	Aziende 11.2.A
Collina		2	1
Parchi e riserve naturali			3
Pianura	8	7	10
Totale	8	9	14

Tabella 31 - Dimensione economica*OTE FA 4B

Dimensione economica*OTE	Aziende 10.1.1	Aziende 11.1.A	Aziende 11.2.A
Pari o superiore a 500.000 euro	2	1	
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1	1	
Aziende specializzate in frutta fresca, tropicale, agrumi e produzione mista	1		
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	2	1	1

Dimensione economica*OTE	Aziende 10.1.1	Aziende 11.1.A	Aziende 11.2.A
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	1		
Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte			1
Aziende vinicole specializzate	1	1	
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	2	1	2
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti			1
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate		1	
Aziende olivicole specializzate	2		
Aziende orticole, floricole e vivaistiche specializzate			1
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	1	2	2
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti		1	
Aziende olivicole specializzate	1	1	1
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)			1
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	1	1	1
Aziende olivicole specializzate			1
Aziende vinicole specializzate	1	1	
Da 8.000 euro a meno di 15.000 euro			1
Aziende olivicole specializzate			1
Meno di 8.000 euro		3	4
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate		1	
Aziende olivicole specializzate		2	4
ND			3
Aziende olivicole specializzate			3
Totale	8	9	14

► Aziende beneficiarie FA 4C

Tipologia di Intervento: 10.1.3

Per la FA 4C hanno partecipato solo 2 beneficiari dell'operazione 10.1.3: si tratta di due conduttori uomini giovani (età media di 36 anni) titolari di aziende di grande dimensione sia economica (una delle due aziende registra una PS che rientra nella categoria "da 250.000 euro a meno di 5000.000 euro"), che fisici (SAU media di 102,7 ha)

Tabella 32 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 4C	2
Età media	36,5

SAU media	102,68
------------------	--------

Tabella 33 - Genere e titolo di studio conduttori FA 4C

Genere e titolo di studio	Aziende 10.1.3
Uomini	2
Donne	0
Diploma di scuola superiore	2

Tabella 34 – Localizzazione aziende FA 4C

Localizzazione	Aziende 10.1.3
Pianura	2
Totale	2

Tabella 35 - Dimensione economica*OTE FA 4C

Dimensione economica*OTE	Aziende 10.1.3
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	1
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1
ND	1
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	1
Totale	2

► **Aziende beneficiarie FA 5E,**

Tipologia di Intervento: 8.1.1, 8.2.1 e 8.3.1

I partecipanti alle operazioni rientranti nel quadro della FA 5E, sono aziende agricole beneficiarie delle tre sottomisure volte a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nei settori agricolo e forestale (SM 8.1, 8.2, 8.3). Si tratta di n. 12 partecipanti con età media di 50 anni, di cui solo il 17% sono conduttori donne. La maggior parte sono imprese agricole di piccola-media dimensione economica con PS da 25.000 euro a meno di 50.000 euro (33%) e specializzate in olivicoltura.

Tabella 36 - Numero complessivo partecipanti, Età media e SAU

Numero complessivo partecipanti FA 5E	12
Età media	49,50
SAU media	54,99

Tabella 37 - Genere e titolo di studio conduttori FA 5E

Genere e titolo di studio	Aziende 8.1.1	Aziende 8.2.1	Aziende 8.3.1
Donne	1		1
Laurea specialistica			1
Diploma di scuola superiore	1		
Uomini	3	5	2
Dottorato di ricerca	1		
Laurea specialistica	1	3	
Diploma di scuola superiore	1	1	1
Licenza media inferiore		1	
Licenza elementare			1
Totale	4	5	3

Tabella 38 – Localizzazione aziende FA 5E

Localizzazione	Aziende 8.1.1	Aziende 8.2.1	Aziende 8.3.1
Collina	2	2	2
Montagna			1
Pianura	2	3	
Totale	4	5	3

Tabella 39 - Dimensione economica*OTE FA 5E

Dimensione economica*OTE	Aziende 8.1.1	Aziende 8.2.1	Aziende 8.3.1
Da 250.000 euro a meno di 500.000 euro		1	
Aziende specializzate in frutta fresca, tropicale, agrumi e produzione mista		1	
Da 100.000 euro a meno di 250.000 euro		1	
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate		1	
Da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	1	1	
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	1	1	
Da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	1	2	1
Aziende olivicole specializzate		2	1
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	1		
Meno di 8.000 euro	2		2
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	1		
Aziende olivicole specializzate			1
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	1		1
Totale	4	5	3

4.5 Esiti dell'indagine campionaria e analisi delle traiettorie aziendali

Entrando nel dettaglio delle risposte fornite dalle aziende partecipanti all'indagine campionaria delle quali si è appena offerta una descrizione sintetica delle principali caratteristiche tecnico- economiche, circa il 63% delle aziende dichiara di coltivare seguendo le tecniche di produzione biologica e 22 aziende su 93 risposte utili, dichiarano di realizzare congiuntamente pratiche di produzione integrata. Presenti anche le tecniche di agricoltura conservativa (15% delle risposte tipicamente presenti con le precedenti), 11 risposte per le tecniche di agricoltura di precisione. Residuali – 2 risposte- le aziende aderenti a marchi di qualità ambientali.

Analizzando poi le attività di trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali, si rileva che più della metà degli intervistati – in questo caso 72 risposte utili- realizza in azienda la prima lavorazione dei prodotti agricoli e che è presente anche un 36% di attività di vendita diretta al consumatore. Per quanto riguarda la trasformazione, 14 aziende hanno dichiarato di lavorare le produzioni vegetali e 3 aziende si dedicano alla trasformazione di prodotti animali. In questa realtà è piuttosto consistente la presenza di certificazione biologica delle produzioni (59% circa) mentre sono circa 30 le aziende che certificano secondo i disciplinari DOP, IGP, STG le proprie produzioni nel segmento “wine” e “food”. Complessivamente, in base alle risposte fornite, le produzioni di qualità incidono in media per il 56% circa del fatturato.

Per quanto riguarda eventuali altre attività remunerative svolte in azienda- 45 risposte utili- si rileva la presenza di 14 aziende che offrono anche ospitalità e ristorazione, il contoterzismo (7 aziende) e si contano 5 aziende con “Produzione di energia da impianti fotovoltaici, solare termico, eolico, ecc.” con 34 risposte e quella relativa alla diversificazione con attività di ospitalità e ristorazione (5 risposte). Tali attività contribuiscono al 30% in media dei ricavi aziendali- 45 risposte utili.

Proseguendo poi di seguito con l'ulteriore analisi delle risposte, essa viene restituita seguendo la suddivisione delle diverse sezioni del questionario¹³. È importante specificare – come vera e propria ulteriore nota metodologica- che le stesse sono immaginate come “in crescendo”: la sezione 3 “strategia di sviluppo dell'azienda” scatta l'istantanea dell'azienda al momento della realizzazione dell'indagine registrando lo stato dell'arte (“realizzato”, “in corso”, “previsto”) dei diversi interventi pensati per l'azienda rispetto ai 3 macrotemi “Competitività e mercato”, “Ambiente e clima” e “Legame col territorio”. La sezione 4 “Risultati della partecipazione al PSR”, affonda sui risultati conseguiti dagli interventi avviati in azienda: a ciascun partecipante, rispetto alle misure delle quali è stato beneficiario, è stato chiesto di ricondurre tali risultati ai principali obiettivi delle Focus Area di riferimento¹⁴. Gli esiti di questa sezione vengono riportati insieme alla successiva sezione 5 “Risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR” ed alla sezione 6 “L'azienda e l'emergenza sanitaria”: le ragioni di questa scelta nascono dall'opportunità di sintetizzare in maniera più diretta gli effetti degli interventi in azienda in termini economici, produttivi e innovativi con le risposte alla sezione 5, mentre la sezione 6 è nata a seguito del verificarsi della pandemia da COVID- 19 per identificare le principali ricadute dirette nelle aziende agricole.

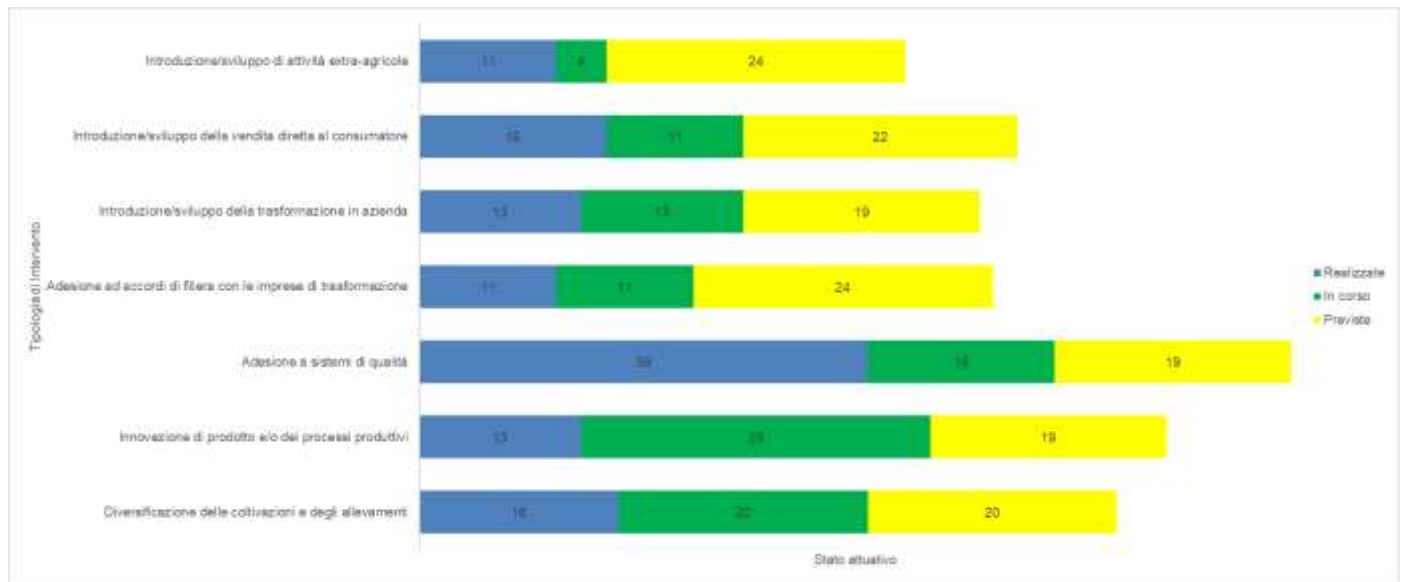
► Strategie di sviluppo dell'azienda

Per quanto riguarda il tema “**Competitività e mercato**”, il grafico seguente – e i successivi per gli altri temi- mostra esclusivamente le risposte valide.

¹³ Le informazioni appena fornite sono state raccolte nel paragrafo precedente relativo ai dati anagrafici delle aziende.

¹⁴ A differenza di quanto restituito nelle singole risposte ai QVC si ricorda che i dati dell'indagine sono cumulativi dei partecipanti ad entrambe le annualità dell'indagine.

Grafico 1- Macrotema “Competitività e mercato”: stato dell’arte delle principali TI

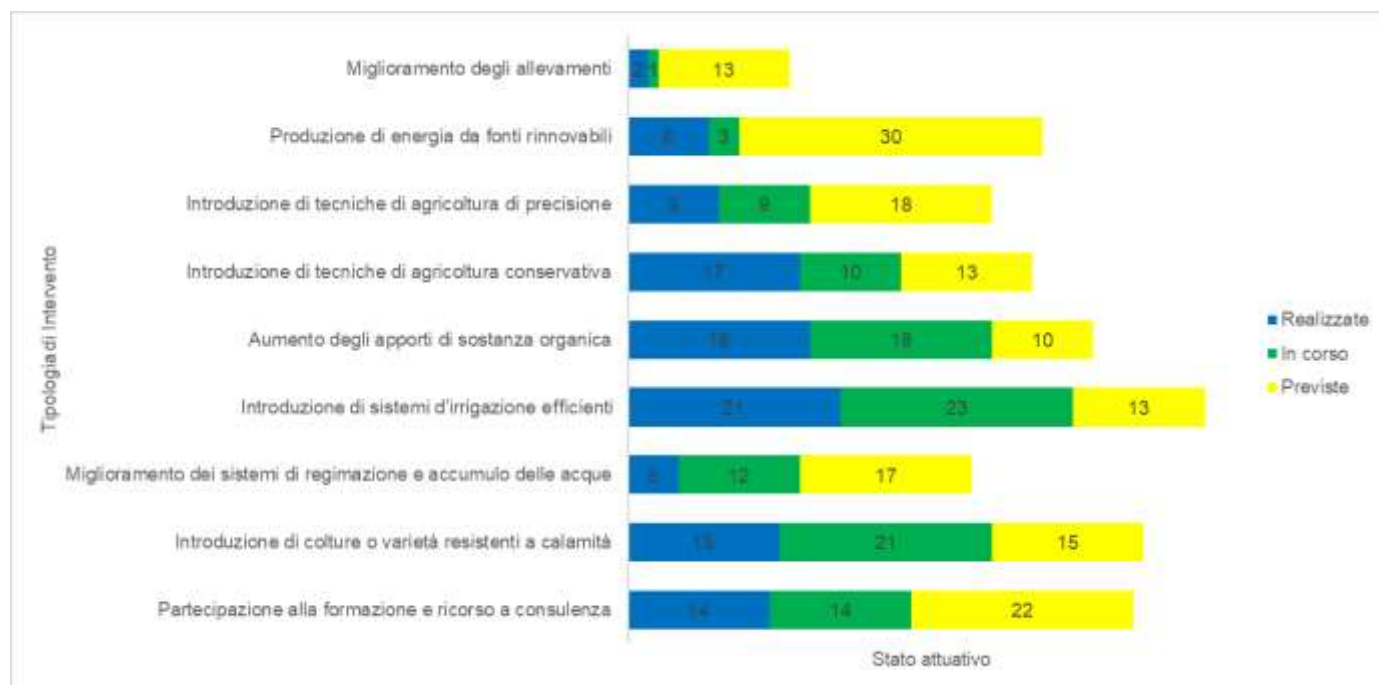


In questo ambito la maggior parte degli interventi realizzati- 99 risposte utili- riguardano le azioni dedicate all’adesione a sistemi di qualità (51%), comprovando l’interesse delle aziende agricole per questo tema (le stesse azioni, ovviamente, diminuiscono poi tra le attività “previste”). Successivamente sono presenti le attività di introduzione/ sviluppo della vendita diretta al consumatore e la trasformazione delle produzioni agricole (rispettivamente 31% e 29% circa). Rilevanti anche le attività di diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti e dello sviluppo di attività extra agricole (28% circa).

Tra le attività “in corso” figura prevalentemente l’introduzione di innovazione di prodotto/ processo (47%) e la diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti (35,7%) e l’introduzione/ sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole (29% circa). Tra le azioni “previste” emerge, con un certo peso, la volontà di introdurre/ sviluppare le attività extra- agricole (61,5%) ed emerge l’esigenza di ricorrere all’adesione di accordi di filiera con le imprese di trasformazione (52%).

Per quanto riguarda le **azioni a tutela dell’ambiente e del clima**, di seguito sono presentati i principali rilievi.

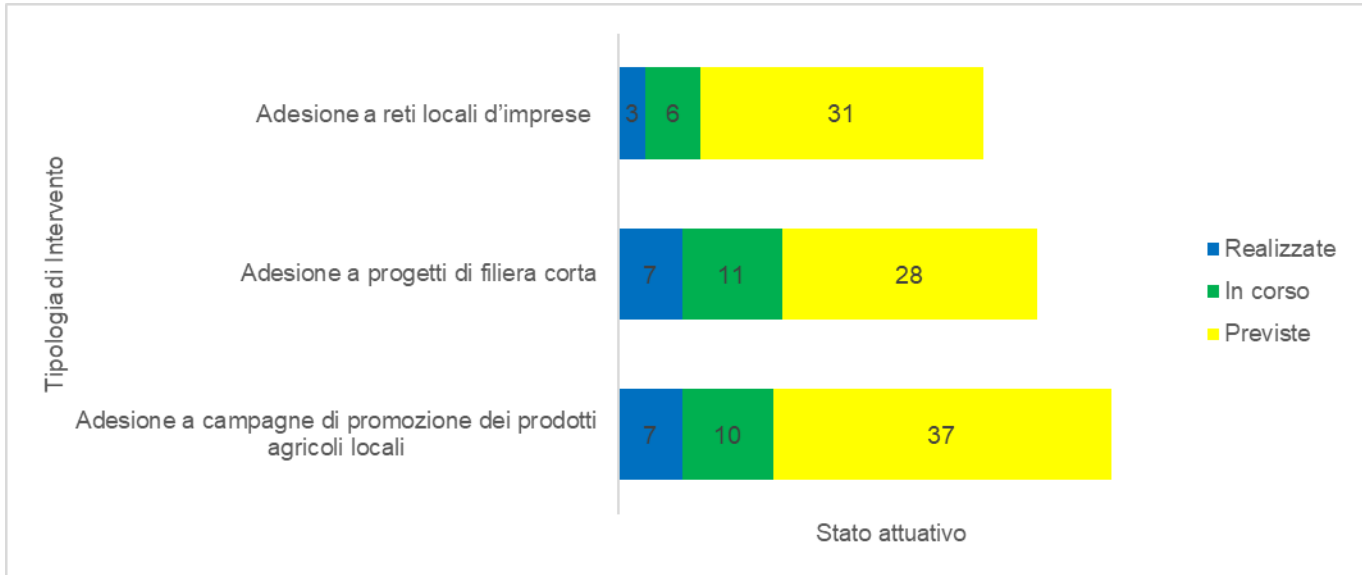
Grafico 4 - Macrotema “Ambiente e clima”: stato dell’arte delle principali TI



Per questo tema - 92 risposte valide-, dal grafico emerge la concentrazione delle attività - “realizzate”, “in corso” e “previste”, tra quelle rivolte all’efficientamento delle attività agricole primarie ed al miglioramento della qualità del suolo e delle produzioni. Nel futuro, tra le attività previste, spicca la volontà di puntare sulla produzione di energia da fonti rinnovabili seguito dall’esigenza di partecipare ad attività di formazione e consulenza.

Macrotema finale è quello relativo al “**legame col territorio**”: come si evince dal grafico sottostante, poche sono state le azioni complessivamente realizzate o in corso – con 68 risposte valide-. Nel futuro l’obiettivo è di attivarsi in ciascuna delle direzioni possibili: innanzitutto attivare l’adesione a campagne di promozione delle produzioni locali (38,5%), attivare collaborazioni per un’offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali e sviluppare la filiera corta (29%)

Grafico 5 – Macrotema “Legame col territorio”: stato dell’arte delle principali TI



► **Risultati della partecipazione al PSR e risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR**

In sostanza 90 partecipanti dichiarano che gli interventi realizzati hanno consentito all'azienda di affrontare le principali criticità di sviluppo principalmente nell'ambito della competitività e del mercato (52 risposte): questi soggetti hanno registrato un incremento medio del fatturato aziendale pari al 33% circa (50 risposte utili). In 13 casi è stata invece fornita una risposta negativa.

In generale a livello di innovazione, di miglioramento globale introdotto/ in fase di realizzazione, nel 54% dei casi sono state introdotte tecnologie capaci di aumentare la sostenibilità ambientale dell'azienda e accorgimenti tecnico- organizzativi nei processi produttivi nelle coltivazioni e negli allevamenti (51%). 19 soggetti si sono concentrati sulla diversificazione dei prodotti e ancora 17 aziende dichiarano di aver introdotto in azienda innovazioni gestionali e organizzativi nella conduzione d'impresa. Ulteriori 25 aziende si sono invece concentrate sulle innovazioni nella trasformazione e nella diversificazione delle produzioni.

Infine raggruppando le risposte per le priorità dello sviluppo rurale, evidenziando le finalità di ciascuna delle diverse FA/ Priorità - che ricordiamo essere state pensate come specifici ambiti di intervento, "aspetti specifici" in cui sono state segmentate gli obiettivi operativi dello sviluppo rurale-, si ottengono i risultati dei singoli grafici che seguono. Essi rispondono in generale alla domanda "gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare quali aspetti specifici di sviluppo?": in questo caso è interessante notare che il dato restituisce anche uno "spaccato" del contributo delle singole misure delle quali il singolo rispondente è stato beneficiario.

Grafico 6 - Risultati FA2A: beneficiari TI 4.1.A; 4.1.C; 4.3.A; 6.4; 8.6; 16.1;16.2; 21.1; 21.2



Grafico 7 - Risultati FA 2B: beneficiari TI 1.1; 1.2; 1.3; 4.1.B; 6.1

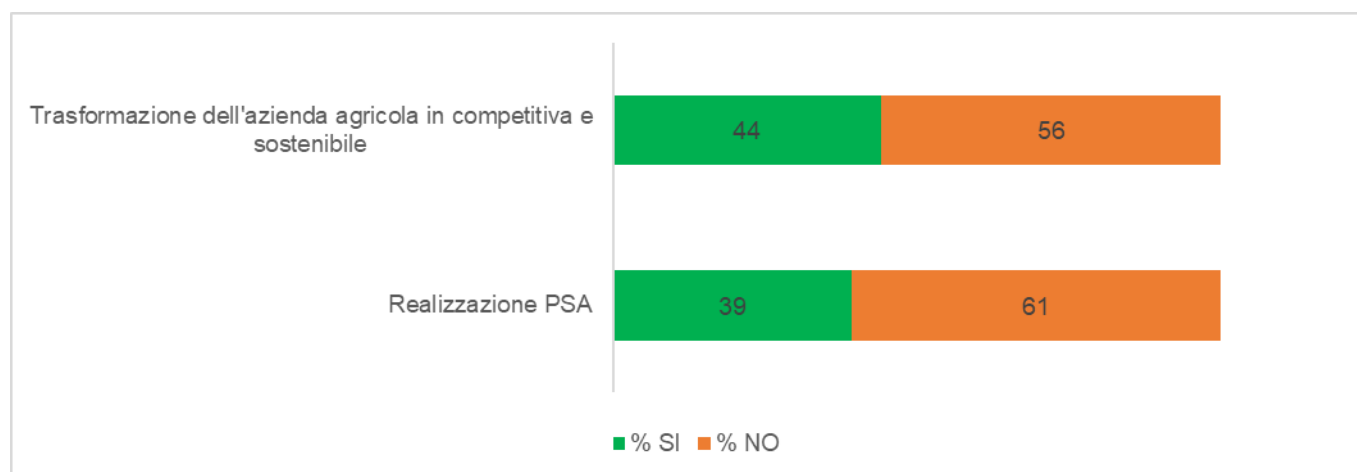


Grafico 8 - Risultati PR3 (FA 3A e 3B): beneficiari TI 2.1; 3.1; 3.2; 4.2; 9.1; 16.3.1; 21.3; 5.1.A: 5.2

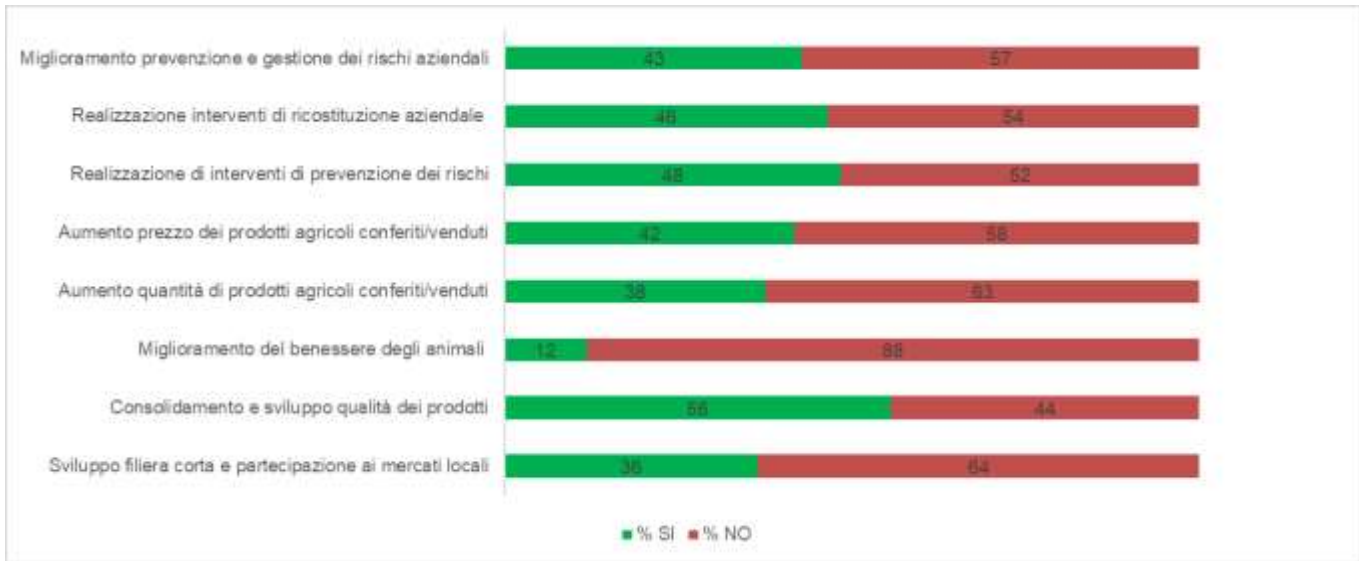


Grafico 9 - PR 4: beneficiari TI: 4.4A; 4.4B; 8.5; 10.1.4; 10.1.5; 10.1.6; 10.2.1; 10.1.1; 11.1; 11.2

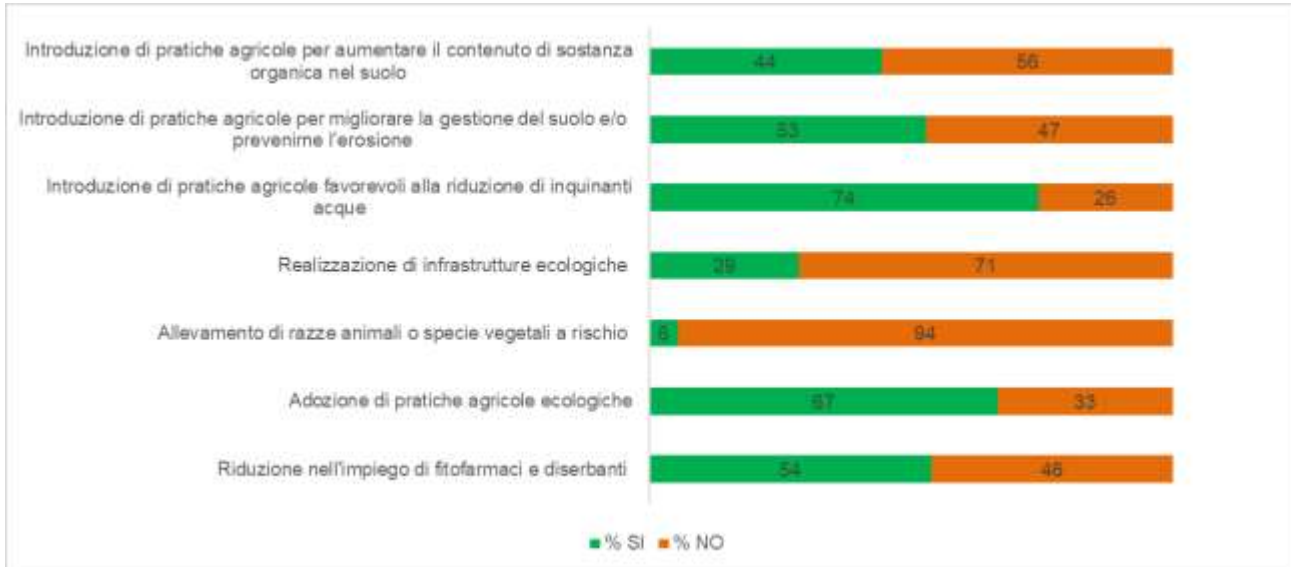
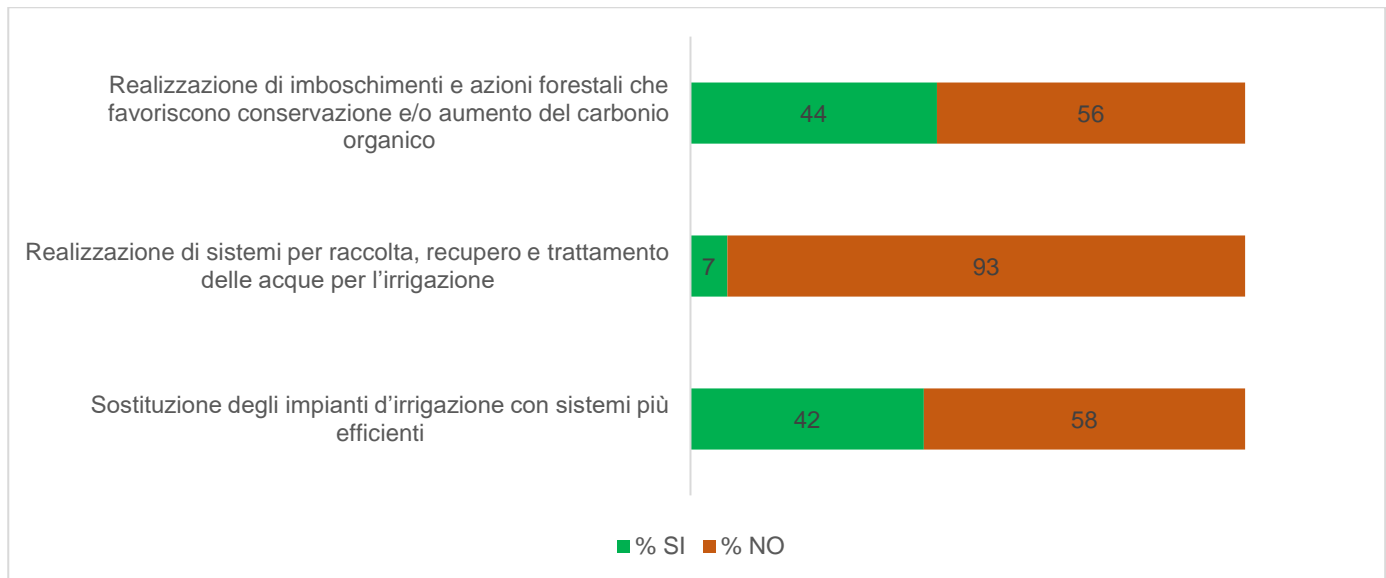


Grafico 10 - PR 5 (FA 5A e 5E): beneficiari TI: 4.3.A; 8.1; 8.2; 8.3; 8.4; 16.8



I singoli prospetti contribuiscono a far emergere come il maggior numero di risultati si stiano concentrando sui temi ambientali delle Priorità 4 e 5 vocate, rispettivamente, alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi e all'uso efficiente delle risorse con un passaggio ad un'economia a basse emissioni. In particolare, rispetto alle singole FA attivate all'interno del Programma, si rileva il peso dell'introduzione dell'agricoltura biologica e integrata e le pratiche agricole attente alla tutela delle acque nonché le azioni che stanno rafforzando l'imboschimento per la conservazione/ aumento del carbonio organico nel suolo e gli interventi per efficientare i sistemi di irrigazione. Per quanto riguarda le altre FA nelle quali sono presenti le misure strutturali portanti, è necessario ricordare come l'intero Programma stia ancora scontando un certo ritardo attuativo che non ha permesso agli interventi finora avviati di espletare il proprio contributo specifico sui temi della competitività, della formazione e delle filiere. Infine è assente la Priorità 6 "Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" in quanto mancano progetti attivati da imprenditori singoli – quindi non beneficiari GAL o soggetti pubblici- valutabili.

► L'azienda e l'emergenza sanitaria

A causa dell'emergenza sanitaria da COVID- 19, praticamente tutte le aziende agricole partecipanti all'indagine – 81% delle 102 risposte fornite - si sono trovate ad affrontare con diversi livelli di "severità", problematiche connesse ad una certa rivoluzione della routine produttiva, gestionale e commerciale dell'azienda.

Entrando nell'analisi delle singole risposte **34 soggetti hanno dichiarato di aver subito "limitati cambiamenti" e 20 hanno detto di essersi confrontati con "significativi cambiamenti"**. In 20 casi, l'attività produttiva e commerciale aziendale non ha potuto proseguire con regolarità. 28 aziende hanno risposto di non aver avuto alcun cambiamento.

Le problematiche **principali** sono state registrate – risposte "limitati e significativi cambiamenti"- per gli aspetti collegati a **"Impiego e reperimento fattori di produzione, inclusa manodopera familiare ed extra-familiare"** e a **"Modalità e canali di commercializzazione"** entrambe col 48% delle preferenze – con 50 risposte valide. Verosimilmente il reperimento di fattori di produzione, può essere un aspetto che ha risentito

dei limiti imposti dal I periodo di lockdown in Italia (marzo- maggio 2020) e dalle successive limitazioni negli spostamenti anche sul territorio regionale. Il lato del commercio, della vendita è andato in sofferenza soprattutto per quelle aziende i cui canali e le modalità di vendita sono collegate al rapporto diretto, alla conoscenza diretta con l'acquirente – si ipotizza che questo sia usuale soprattutto nelle aziende olivicole che costituiscono buona parte del campione - , alla vendita locale – compresa la vendita ai mercati/ filiere locali e per le aziende con prodotti di facile deperibilità (frutta e ortaggi).

Poche sono state le risposte per la categoria “Ordinamento produttivo (ordinamento colturale, tipi di allevamento, trasformazione)”: la tipologia prevalente di aziende presenti nel campione presenta un orientamento colturale difficilmente adattabile a fronte di un repentino mutamento della domanda di mercato dunque questa è un'opzione che, per forza di cose, non è stata intaccata.

Alla luce di tale esperienza, ai conduttori aziendali è stato chiesto di **indicare le prospettive di rilancio e quali ulteriori sviluppi immaginano per la propria azienda**: al primo posto (con 44 preferenze) c'è la volontà di **ripensare le modalità e i canali di distribuzione** – ciò può essere visto come sia come “lezione appresa” dal momento storico sia come volontà di modificare il posizionamento dell'azienda rispetto al mercato sia questo locale o più ampio -. In secondo luogo (34 risposte) c'è la **volontà di modificare quantità e caratteristiche della produzione, appunto per i cambiamenti intervenuti nella domanda seguito subito dopo (33 preferenze) dalla volontà di creare/ rafforzare le reti sul territorio** sia con le altre imprese – creare un volano di turismo – sia con i centri di ricerca – puntare all'innovazione – sia con i soggetti pubblici – che siano di stimolo e sostegno all'imprenditorialità e alle esigenze di vita-lavoro -.

Presenti anche gli **obiettivi che spingono alla formazione continua (31 preferenze)** e quelli relativi alla volontà di rivedere **l'organizzazione aziendale e dei mezzi di produzione**. In ultimo (24 risposte) si vogliono ripensare le quantità, la qualità e le caratteristiche della produzione al fine di riuscire a rispondere ai mutamenti intervenuti nella domanda (ricordiamo in tal senso che tra le molte attività previste dalle aziende e ricadenti nella Priorità 3 c'è la volontà di spingere sul VA delle produzioni locali aderendo anche a progetti collettivi per il supporto alle produzioni).

Si segnala infine che, su 101 risposte, ben 59 soggetti hanno dichiarato di non conoscere gli strumenti attivati dalla Regione Puglia per mitigare l'impatto della crisi da COVID- 19 e che i restanti 42 ne siano venuti a conoscenza grazie alle associazioni di categoria.

5 Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione

Nella presente sezione vengono illustrati gli ambiti oggetto della valutazione: nel Capitolo 7 il valutatore si è soffermato ad aggiornare le risposte alle domande del Questionario Valutativo Comune (domande valutative dalla 1 alla 18) che fanno riferimento ai risultati per Focus Area. I risultati delle indagini campionarie effettuate – di cui al Cap. 4 del presente Rapporto - hanno contribuito alle risposte ai singoli QVC fornendo, laddove possibile, una prima stima degli indicatori di risultato e hanno contribuito a formulare il giudizio valutativo sull'attuazione e sul raggiungimento dei singoli criteri di giudizio.

Al fine di rispondere ai singoli QVC, tutte le FA e Operazioni sono state esaminate in maniera approfondita tramite:

- l'analisi e descrizione del contesto socio-economico e programmatico;
- la descrizione dell'attuazione del Programma dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, procedurale e amministrativo al 31 dicembre 2020 delle Operazioni che agiscono in maniera diretta e indiretta alle relative FA;

- la descrizione dei criteri di giudizio e il calcolo degli indicatori pertinenti;
- l'illustrazione dell'approccio metodologico utilizzato dal Valutatore;
- la risposta alla domanda di valutazione;
- La redazione di conclusioni e raccomandazioni che sono emerse a seguito delle risposte ai singoli QVC.

Successivamente nel Capitolo 8 è stata svolta un'analisi e valutazione delle attività e della strategia di comunicazione del PSR Puglia 2014-2020 messa in campo dalla Regione al fine di valutare i reali esiti delle azioni di comunicazione, verificando il livello di comprensione dei messaggi veicolati dalla Regione verso i target individuati dalla Strategia e la capacità degli strumenti attivati e delle informazioni veicolate di rendere maggiormente consapevoli sulle opportunità offerte dal Programma. Questa analisi, svolta in collaborazione con l'AdG, è stata svolta tramite un'indagine, assimilabile al modello della Customer Satisfaction (CS) rivolta al Grande Pubblico realizzata presso la popolazione, tramite un questionario di gradimento pubblicato sul sito del PSR Puglia che indagava circa l'utilizzo dei singoli strumenti di comunicazione e circa la loro efficacia.

Infine nel Capitolo 9 viene illustrata l'ipotesi di lavoro proposta dal valutatore per avviare il percorso di autovalutazione delle strategie di sviluppo locale dei GAL: per ogni oggetto di valutazione identificato il valutatore ha proposto delle schede standard al fine di costruire lo strumento definitivo.

6 Analisi degli indicatori

Il presente Capitolo riporta la quantificazione degli indicatori di risultato complementari e di impatto alla data del 31/12/2020. Si fa presente, infatti, che in considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento e, nello specifico, per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare il recente avvio della maggior parte delle misure strutturali - come le operazioni afferenti alla competitività del settore agricolo -), non ha consentito di procedere alla quantificazione di tutti gli indicatori di natura socio – economica.

In alcune situazioni si è quindi preferito non quantificare affatto l'indicatore, in particolare nei casi in cui non è stato possibile ricorrere a metodi non ortodossi, in quanto anche l'utilizzazione di metodi alternativi non garantiva una sufficiente robustezza e solidità alla misurazione dell'indicatore in oggetto.

Per una descrizione di dettaglio della metodologia adottata e per l'analisi dei valori conseguiti si rimanda al Capitolo 7 - "Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune", dove viene riportata un'illustrazione puntuale dell'analisi degli indicatori, per rispondere nel merito alle domande valutative dalla 1 alla 18.

Tabella 40 -Indicatori di risultato

Risultato nome e unità dell'indicatore	Valore realizzato	Valore obiettivo
R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	0,16	0,82
R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	0	0,74

Risultato nome e unità dell'indicatore	Valore realizzato	Valore obiettivo
R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,05	0,63
R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,35	0,74
R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	16	4,80
R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	14,1	11,67
R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	18,5	14,00
R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	21,8	12,98
R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	18,5	
R18: Reduced emissions of methane and nitrous oxide (focus area 5D)*	16.411	
R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	1,01	8,54
R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	87,24	94,30
R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	14,13	17,41
R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	0	400
R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	11,80	14,51

Tabella 41 - Indicatori di impatto

Nome dell'indicatore comune di impatto	Unità	Valore dell'indicatore aggiornato	Contributo PSR
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / totale agricoltura (CH ₄ , N ₂ O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO ₂ equivalente	1020	884,2
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	2,2	1,54
8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) / totale (indice)	Indice 2000 = 100	86,42	NA
9. Agricoltura di alto valore naturale / totale	% della SAU totale	44,9	15,6
10. Estrazione di acqua in agricoltura / totale	1 000 m ³	681.573	0
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	13,2	1,5
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	1,16	0,23
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Contenuto medio di carbonio organico	g kg ⁻¹	11,6	1,39
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	2,96	N/A
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	1 000 ha	105.831	9.980
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	% della superficie agricola	6,45	12
14. Tasso di occupazione / * zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	44,1	0,003
14. Tasso di occupazione / * rural (thinly populated) (20-64 years)	%	48,3	0,003
16. PIL pro capite / * zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	60,3	0,004

7 Risposta ai quesiti valutativi

Di seguito si riporta un aggiornamento delle risposte ai primi 18 quesiti del Questionario Valutativo Comune, nelle quali tra l'altro si restituisce un'analisi aggiornata degli indicatori di contesto (ove possibile), dell'avanzamento attuativo, valorizzando opportunamente gli esiti delle indagini campionarie svolte e della quantificazione degli indicatori di risultato e impatto (ove possibile).

7.1 QVC1 FA 1A - In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

7.1.1 Descrizione del contesto

L'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali nel PSR Puglia vengono perseguite attraverso l'apprendimento continuativo e la formazione professionale degli imprenditori ed operatori delle aree rurali per lo sviluppo sostenibile con il sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, il miglioramento delle conoscenze di base degli addetti del settore agricolo, forestale con particolare riguardo alle tematiche dell'innovazione e della cooperazione; inoltre garantisce la presenza di figure professionali in grado di far incontrare la domanda con l'offerta di innovazione, di favorire il dialogo tra gli attori del Sistema e di agevolare i processi di trasferimento tecnologico sul territorio (innovation broker). Sostiene l'incremento del livello di innovazione sia produttivo che organizzativo tra il mondo della ricerca e le imprese agricole, forestali ed alimentari e questo percorso richiede varie tipologie di interventi quali la necessità di mettere in rete gli attori del sistema della conoscenza, l'innovazione per la tutela dell'ambiente migliorare la conoscenza degli aspetti normativi, e quella più prettamente legata ai processi produttivi.

Per quanto riguarda **la FA 1A** l'indicatore target al 2023, ovvero la % di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del reg. (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR Puglia 2014-2020 è pari al 6,32%.

Alla presente FA contribuiscono le misure e le **sottomisure 1, 2, 16**.

Il complesso delle misure 1,2,16 rappresenta la sfida regionale alla FA1A. L'organizzazione delle sottomisure nella Regione contribuisce efficacemente all'identificazione e alla promozione dell'innovazione in modo collaborativo attraverso il sostegno sia alle attività di crescita culturale e tecnica degli operatori ma anche al sostegno che sarà offerto ai progetti di cooperazione da parte di consulenti / servizi di supporto all'innovazione. L'istituzione e il funzionamento dei GO porterà, in una fase di avanzamento maggiormente significativa, un approccio ancora più olistico al sostegno dell'innovazione, combinando tutti e tre i percorsi: l'individuazione di nuove idee (il punto di partenza per i GO), la capacità di innovare (il supporto di consulenti / servizi di supporto all'innovazione) e creando un ambiente favorevole all'innovazione (i risultati dei progetti del GO).

Tabella 42 - QVC 1 Focus area 1A – Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2006	2010	2020
CI24 Formazione Imprenditori Agricoli				117
% di progetti di PSR innovativi (rapporto tra progetti innovativi e numero totale di progetti)				ND
Composizione dei gruppi operativi EIP (numero e tipi di partner)				ND
Numero di manifestazioni di interesse per gruppi operativi da costituire				ND
Numero di azioni innovative supportate implementate e diffuse dai gruppi operativi di EIP divisi per tipologia, settore ecc.				ND

La strategia di questa FA si concentra sull'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo, sull'organizzazione del lavoro ed all'incremento delle conoscenze tecniche degli imprenditori. Lo stimolo della domanda di innovazione "dal basso" e l'incontro tra domanda e offerta di innovazione al fine di sviluppare sistemi innovativi anche per i processi organizzativi è la base della strategia regionale. La strategia dal basso è anche alla base della costituzione dei gruppi operativi del PEI.

Inoltre, l'innovazione è sostenuta dal miglioramento della conoscenza degli operatori attraverso l'informazione, formazione, assistenza tecnica e consulenza. L'applicazione delle misure formative appare percorrere un binario molto tradizionale.

L'introduzione e la diffusione dell'innovazione trova applicazione nei vari ambiti ricompresi in molte delle Focus Area del Programma.

7.1.2 Attuazione del Programma

In riferimento alla **FA 1A**, le attività di formazione e di aggiornamento sono state attuate per la:

- La sottomisura 1.1: con DAG n.205 del 16 ottobre 2017;
- La sottomisura 1.2: con DAG n.206 del 16 ottobre 2017;
- La sottomisura 1.3: con DAG n.208 del 27 settembre 2018;
- Le azioni di consulenza relative alla misura 2 non sono state attivate

Le azioni di cooperazione attivate sono:

- La sottomisura 16.1 è stata avviata con DAG n. 247 del 22.07.2016
- La sottomisura 16.2 è stata avviata con la DAG n. 194 del 12.09.2018
- La sottomisura 16.3.2 è stata attivata con la DAG n. 67 del 15.05.217
- La sottomisura 16.8 è stata attivata con la DAG. n. 255 del 20.11.2018

La misura 1 è di supporto alle altre misure del programma, e si rileva al 31.12.2020 un avanzamento di spesa all'interno della FA 2B.

Tabella 43 - QVC 1 - Focus Area 1A - Dotazione finanziaria, n. e valore delle domande presentate, ammesse e concluse M01

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria programmata nel PSR (Meuro)	Domande presentate e contributo richiesto		Domande Finanziate e importo erogato*		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	euro	N.	euro
1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	4,00	120	19,82	7	530.342,63	5	151.415,35
1.2	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	1,50	93	6,78		1.675.745,55	23	908.202,94
1.3	Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali	3,50	47	2,02		31.950	1	6.390

***Solo nuova programmazione**

Avanzamento della precedente programmazione

Per la Misura 2.1 si registra un trascinamento di €66.059,97, mentre per la Misura 1.1 un trascinamento di €218.000.

Tabella 44 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento Misure 1, 2 e 16*

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari
1.1	530.342,63	7	5	218.000	287
1.2	1.675.745,55	27	23	-	-
1.3	31.950	1	1	-	-
2.1	-	-	-	66.059,97	248
16.2.1	-	-	-	7.044.029	35
16.3.2	301.503	14	-	-	-
Totale	2.539.541,54	49	29,00	7.328.089,17	570

Elaborazione del VI sulla BD OPDB Agea e i dati di monitoraggio regionali

*Nuova programmazione e trascinamenti

7.1.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Tabella 45 - QVC 1 - Focus Area 1A: collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Valore realizzato	Di cui VP	Valore obiettivo	Fonte informativa
	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A) (M1, 2 e 16)	0,61%	0,45%	6,32%	OPDB AGEA SIAR/SIAN
1. I progetti del PSR si sono dimostrati innovativi e basati su conoscenze sviluppate	O1. Spesa pubblica totale (Meuro) (M1, 2 e 16)	9,87 Meuro	7, 33 Meuro	101,85 Meuro	OPDB AGEA SIAR/SIAN
	O3. N. di azioni/operazioni sovvenzionate	112			OPDB AGEA SIAR/SIAN
	% di progetti innovativi su tutti i progetti sostenuti dal PSR	Non ancora quantificabile			
	Percezione dell'efficacia e dell'utilità degli interventi realizzati (descrittivo) (SM.	Non ancora definibile			

Criteri	Indicatori	Valore realizzato	Di cui VP	Valore obiettivo	Fonte informativa
	1.2, 2.1)				
2. Incentivi allo sviluppo di conoscenze	O13. N. di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza, articolazione per ambiti tematici, caratteristiche dei beneficiari (genere, età), FA correlate		248 Femmine: 57 Maschi: 130 Età media: 45 FA 3A		OPDB AGEA SIAR/SIAN
	O14. Numero di consulenti formati (articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	Non ancora quantificabile			
	Fattori chiave di successo delle iniziative di consulenza	Non ancora definibile			
	Numero di gruppi PEI finanziati, numero di interventi PEI finanziati e numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI	Non ancora quantificabile			

L'innovazione che deve promuovere e trasferire il Gruppo operativo è orientata a conseguire risultati specifici e concreti a favore delle imprese del settore primario, attraverso l'applicazione dei risultati della ricerca, la realizzazione di nuove idee, il collaudo e l'adattamento di tecniche/pratiche esistenti, nell'ambito de aree tematiche previste.

7.1.4 Approccio metodologico

L'approccio metodologico si articola in varie fasi che prendono origine dall'analisi del potenziale di innovazione dei beneficiari contenuto nelle misure e sotto-misure del gruppo M1, M2, M16 al fine di individuare interventi classificati come innovativi. Identificate le misure e sotto-misure collegate con il potenziale innovativo si rende necessario quantificare gli indicatori di prodotto e obiettivo utilizzando, come precedentemente esposto i dati provenienti dalle varie fonti indicate. La base dati prescelta è stata integrata con la raccolta di dati utili per rispondere alla domanda di valutazione con l'aiuto di metodi specifici. In questa fase ancora non completa di attuazione, è stato adottato soltanto il monitoraggio dell'avanzamento.

La qualità e validità dei dati è stata verificata con i documenti amministrativi regionali.

7.1.5 Risposta alla domanda di valutazione

L'avanzamento delle misure 1,2 e 16 ancora non raggiunge livelli tali da poter permettere un sufficiente esame dei contenuti del PSR che concorrono all'innovazione, alla cooperazione ed al miglioramento della conoscenza nelle zone rurali. Si tratta di approfondimenti che verranno trattate in un momento successivo tramite analisi e indagini valutative più approfondite anche a seguito dell'avanzamento fisico dei progetti.

Per la misura 2 – non risulta attivata.

Per la misura 16 si rilevano affidamenti per la 16.3.2 (per la nuova programmazione).

Le misure sono state analizzate calcolando i valori relativi all'avanzamento attuativo delle misure 1, 2 e 16 al 31.12.2020, con specifico riferimento al numero di operazioni/azioni sovvenzionate e il numero di beneficiari dei progetti avviati, così come l'avanzamento in termini finanziari delle tre misure. Questa valutazione è stata effettuata in prima battuta su una quantità di elementi esigua e via via si implementeranno le misure, prenderanno corpo in una valutazione più compiuta.

7.1.6 Conclusioni e raccomandazioni

L'approccio all'innovazione proposto dalla Regione appare completo nelle sue parti programmatiche e strategiche, l'avanzamento delle attività soffre ancora di tempi non brevi e qualche azione formativa in ritardo non ha contribuito a migliorare l'utilizzo delle altre misure.

Il concorso all'innovazione di strumenti e contenuti dovrà essere validato in fase operativa conferendo certezza alla fase programmatica.

Si rileva, al momento, solo una graduatoria dei GO PEI che dovrebbero concretizzarsi nel successivo 2021 con ritardo all'azione di trasferimento dell'innovazione così importante nelle attese della Commissione.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni informative, scambi interaziendali / visite delle azioni di formazione ed informazione è rilevante con contenuti direttamente connessi alla capacità di innovare e allo sviluppo delle conoscenze.	
Il numero e tipo dei soggetti componenti i gruppi operativi non è ancora analizzabile per sostenere una strategia di identificazione di idee innovative nel settore agricoltura e foreste.	Si raccomanda di verificare l'efficacia del seguito delle attività dei Gruppi Operativi, i cui progetti strategici possono potenzialmente avere un rilevante impatto in termini di sostegno alla innovazione.
Le strutture e procedure che agevolano l'innovazione sono adeguate e direttamente connesse al processo innovativo anche se una più ampia valutazione dovrà esser effettuata ad un maggiore stato di avanzamento del Programma.	Promuovere l'aspetto innovativo nell'attualizzazione delle sottomisure interessate.

7.2 QVC2 FA 1B - In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto il rafforzamento dei legami tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, ricerca e innovazione, anche ai fini di una migliore gestione e prestazione ambientale?

7.2.1 Descrizione del contesto

L'analisi di contesto ha evidenziato che sistema della conoscenza, sistema produttivo e istituzioni pubbliche di governo ancora non sono nella sintonia dovuta per il modello ideale di sviluppo regionale al fine di assicurare il corretto e stabile funzionamento dei legami e delle dinamiche esistenti fra il settore agricolo e forestale da un lato e il mondo della ricerca e dell'innovazione dall'altro.

La **misura 16** a sua volta divisa in 7 sotto-misure consente, nella sua articolazione, di superare un contesto in cui le imprese agricole mostrano una bassa propensione ad investire in ricerca e sviluppo o ad implementare elementi o processi innovativi.

La misura 16 contribuisce all'incremento dell'attività di cooperazione delle imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti e creando le condizioni di collaborazione tra soggetti di diversa natura.

In particolare a questo obiettivo contribuiscono maggiormente le seguenti sotto-misure:

- ▶ **16.1** - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura;
- ▶ **16.2** - Sostegno progetti pilota sviluppo prodotti pratiche processi tecnologie;
- ▶ **16.3** - Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo;
- ▶ **16.4** – Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.

7.2.2 Attuazione del Programma

Per la **FA 1B** al 31.12.2020 risultano attivate ed avviate le seguenti sotto-misure /operazioni: 16.1, 16.2, 16.3.2 e 16.8.

La **sottomisura 16.1** è stata avviata con DAG n. 247 del 22.07.2016 che ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno, aperto il 18 luglio 2017 e chiuso il 4 ottobre 2017; con DAG. n. 51 del 01.03.2018, sono stati pubblicati gli esiti della valutazione delle proposte di Piano di Azione. I gruppi operativi candidati alla presente sottomisura sono costituiti da imprese agricole, PMI operanti in zone rurali, operatori commerciali, imprese di servizi, soggetti operanti nella produzione di ricerca, conoscenza e trasferimento delle innovazioni, ONG, associazioni, consorzi, organizzazioni di produttori, rappresentanze delle imprese e altre loro forme aggregative, soggetti operanti nella formazione, divulgazione e informazione e soggetti che erogano professionalmente servizi di consulenza. I settori di intervento maggiormente interessati sono ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo, agroambientale, cerealicolo e forestale. Tra le varie tipologie di innovazione inerenti la sotto-misura (innovazione organizzativa, di processo e di prodotto) l'innovazione di processo è quella predominante. La sottomisura 16.1 è strettamente connessa con la sottomisura 16.2, in quanto i soggetti promotori, dei Piani di azione ritenuti ammissibili, devono poi trasformare le idee

del Piano in contenuti/azioni operative, definire un piano esecutivo di dettaglio, sostenere la costituzione del partenariato con i relativi ruoli, definire la forma giuridica e predisporre una proposta di progetto pilota e/o di progetto di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie da presentare a valere sulla Sottomisura 16.2, in conformità di tutti gli elementi che sono disciplinati nel relativo Avviso pubblico.

La **sottomisura 16.2** è stata avviata con la DAG n. 194 del 12.09.2018 mediante l'approvazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno. La DAG n. 280 del 12.12.2018, infine, ha prorogato i termini di presentazione delle Domande di Sostegno al 15/01/2019. Nel corso del 2019, con DAG n.125 del 13.05.2019 è stata nominata la Commissione di valutazione delle Domande di sostegno e relativi progetti di Cooperazione e, successivamente, con DAG 419 del 27.11.2019 sono state introdotte delle modifiche ed integrazioni al paragrafo 9 – Condizioni di Ammissibilità - a seguito della Decisione della Commissione Europea sugli Aiuti di Stato SA.52088 (2018/N) fino ad arrivare all'approvazione della graduatoria provvisoria delle domande di sostegno ammissibili il 23.12.2019 (DAG n. 501), in cui sono stati dichiarati ammissibili e finanziabili n. 50 progetti. Con DAG n. 142 del 07.04.2020 è stata approvata la graduatoria definitiva delle domande di sostegno ammissibili e si è proceduto a una rimodulazione della dotazione finanziaria: le domande ammissibili e finanziabili sono risultate 52. Dal mese di giugno 2020 sono stati approvati i primi provvedimenti di concessione degli aiuti (n. 48 al 2020), e con Determinazione del Dirigente Sezione attuazione ei Programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca n. 283 del 02.12.2020 è stata concessa una proroga del termine di scadenza per la conclusione delle attività previste dal progetto approvate e ammesse a finanziamento.

La **sottomisura 16.3.2** è stata attivata con la DAG n. 67 del 15.05.2017 che ha approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno. Il bando è stato aperto il 14 giugno 2017 e chiuso il 28 giugno 2018. Con DAG. n. 132 del 18.06.2017, è stato pubblicato l'elenco delle domande di sostegno ammissibili agli aiuti e lo scorrimento graduatoria delle domande di sostegno ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa. Infine, sono state pubblicate n. 15 DAG di concessione degli aiuti. I beneficiari dell'operazione in questione sono state le microimprese dei settori agricolo, agroalimentare, ricettivo e turistico.

Con Determinazione del Dirigente Sezione attuazione ei Programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca n.123 dell'11.09.2019 sono stati autorizzati i soggetti beneficiari dell'Operazione 16.3.2 a poter presentare le domande di primo SAL entro il 17/07/2019, anche se di importo inferiore al 30% del contributo concesso. Con DAG n. 301 del 12.09.2019 è stato approvato lo scorrimento della graduatoria delle domande di sostegno ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa. Che ha portato il 28.12.2020 all'approvazione del nuovo elenco di domande di sostegno ammissibili agli aiuti (DAG n. 96). Da aprile 2020 sono state pubblicate n. 5 DAG di concessione degli aiuti.

La **sottomisura 16.8** è stata attivata con la DAG. n. 255 del 20.11.2018 mediante l'approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno. Dopo essere stata adottata la Check List di verifica delle procedure d'appalto in sostituzione delle Check List approvate con DAG n. 121/2018 (DAG n. 9 del 31.01.2019), con DAG n. 236 del 18.07.2019, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande di sostegno al 23/09/2019.

Le azioni di consulenza relative alla misura 2, che potrebbero avere effetti indiretti nell'abito di attuazione del programma non sono state attivate.

Le misure/sotto-misure connesse all'aspetto specifico 1B e di cui si dispongono informazioni e previste da programma sono:

Tabella 46 - QVC 2 - Focus area 1B: dotazione finanziaria, n. e valore delle domande presentate, finanziate e concluse*

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Domande Finanziate	
			N.	Meuro	N.	euro
16.3.2	Creazione nuove forme di cooperazione per sviluppo e/o commercializzazione servizi turistici	2.130.274	27		14	301.503,36

***Nuova Programmazione**

Per la Nuova programmazione, dal punto di vista attuativo per l'operazione 16.3.2 risultano avviati al 2020 i progetti di 14 beneficiari (per un totale di 69 operazioni/azioni di cooperazione sovvenzionate) di cui 11 sono reti di imprese e 3 Consorzi senza personalità giuridica. Gli specifici interventi avviati fanno riferimento a:

- raggruppamento esistente - Progettazione, realizzazione e promozione di Pacchetti turistici enogastronomici;
- raggruppamento nuova costituzione - Progettazione, realizzazione e promozione di Pacchetti turistici Slow Travel;
- raggruppamento nuova costituzione - Progettazione, realizzazione e promozione di Pacchetti turistici Cultura e tradizioni;
- raggruppamento nuova costituzione - Progettazione, realizzazione e promozione di Pacchetti turistici enogastronomici.

Tabella 47 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento Misura 16*

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari
16.2.1				7.044.029	35
16.3.2	301.503	14			
Totale	301503,36	14	0	7044029,2	35

Elaborazioni VI su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

* Nuova programmazione e trascinamenti

7.2.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Tabella 48 - QVC 2 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Valore realizzato NP	Di cui VP	Valore obiettivo	Fonte informativa
1. Instaurazione di collaborazione a lungo termine tra soggetti nel settore agricolo, della produzione alimentare e	T2. N. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione	69	45	118	OPDB AGEA SIAR/SIAN
	O16. N. di gruppi PEI finanziati, n.	0		8	

Criteri	Indicatori	Valore realizzato NP	Di cui VP	Valore obiettivo	Fonte informativa
forestale e istituti di ricerca e innovazione	di interventi PEI finanziati e numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI (SM16.1)				
	O17. N. di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI), N. e tipologia di partner (da SM 16.2 A 16.9)	69 n. beneficiari: 14 (16.3.2) -11 reti di imprese - 3 consorzi	45 n. beneficiari: 35	100	
2. Efficacia delle iniziative di cooperazione	Efficacia delle modalità di coordinamento dei Gruppi Operativi del PEI	Non ancora quantificabile			
	Tipo e contenuto dell'innovazione (descrizione dell'innovazione creata e del suo utilizzo da parte dei beneficiari e/o non beneficiari)	Non ancora descrivibile			
	Diffusione delle innovazioni finanziate presso ulteriori soggetti rispetto ai componenti del partenariato	Non ancora descrivibile			

7.2.4 Approccio metodologico

Per la valutazione della domanda n. 2 del QVC ci si è orientati nell'individuazione ed identificazione tra i beneficiari della misura M16 e delle relative sotto-misure del loro potenziale di cooperazione e innovazione inteso come numero di beneficiari che hanno attuato operazioni classificate come innovative. Successivamente si potrà passare alla quantificazione degli indicatori di prodotto e obiettivo con l'aiuto dei dati di monitoraggio sui gruppi operativi. Per rispondere alla domanda di valutazione saranno integrate le basi della conoscenza con la raccolta di dati utili attraverso l'utilizzo di metodi specifici. È stato consultato il SIAR e l'OPDB Agea da cui si sono estratte le informazioni disponibili. La metodologia si completa con l'analisi e l'interpretazione dei dati raccolti e utilizzando i risultati per rispondere alla domanda n. 2 del QVC in termini di rafforzamento dei nessi rispetto all'innovazione. Le informazioni disponibili sono, al 2020, ancora esigue pertanto non è possibile esprimere un giudizio valutativo compiuto.

7.2.5 Risposta alla domanda di valutazione

Le misure sono state analizzate calcolando i valori relativi all'avanzamento attuativo della misura 16 al 31.12.2020, con specifico riferimento al numero di operazioni/azioni sovvenzionate e il numero di beneficiari dei progetti avviati, così come l'avanzamento in termini finanziari.

L'avanzamento della misura 16 ancora non raggiunge livelli tali da poter permettere un sufficiente esame dei contenuti del PSR che hanno sostenuto il rafforzamento dei legami tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, ricerca e innovazione, anche ai fini di una migliore gestione e prestazione ambientale.

Per la misura 16 si rilevano affidamenti per la 16.3.2. (nuova programmazione) e 16.2 (solo trascinalamenti della vecchia programmazione).

Per meglio rispondere alla domanda valutativa sarà necessario soffermarsi sulla valutazione di progetti conclusi che potranno meglio rilevare dati in merito all'efficacia delle modalità di coordinamento dei Gruppi Operativi del PEI, alla descrizione dell'innovazione creata e del suo utilizzo da parte dei beneficiari e/o non beneficiari e alla diffusione delle innovazioni finanziate presso ulteriori soggetti rispetto ai componenti del partenariato.

7.2.6 Conclusioni e raccomandazioni

Ancora non si delinea con efficacia la tendenza del PSR ad utilizzare la misura "cooperazione" per identificare l'innovazione nelle zone rurali. L'analisi delle idee innovative è ancora sommaria per via dell'avanzamento modesto e dell'assenza di progetti/operazioni concluse al 2020. Quando saranno disponibili maggiori informazioni sarà possibile valutare la portata della creazione di un gruppo operativo e dell'idea innovativa che può essere attuata collegando la ricerca e la pratica. La portata, il contenuto e la durata del progetto preparato e messo in atto dal gruppo operativo forniranno informazioni utili per trarre ulteriori conclusioni a questo proposito.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>Rispetto al primo criterio di giudizio, ancora non è possibile effettuare valutazioni sostanziali riguardo l'istaurazione di collaborazioni a lungo termine. Gli effetti dei progetti di cooperazione sulla capacità di innovare sarà possibile valutarli in maniera approfondita non appena saranno disponibili maggiori informazioni. L'analisi del numero e del tipo di progetti di cooperazione, così come la partecipazione di attori dell'innovazione, potranno consentire di giungere a conclusioni in merito all'efficacia delle iniziative di cooperazione ed al contributo innovativo per le zone rurali.</p>	<p>Allo stato dell'arte non appare necessario formulare raccomandazioni.</p>

7.3 QVC3 FA 1C - In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale?

7.3.1 Descrizione del contesto

L'ambito socio-economico delineato nell'analisi di contesto fa emergere la rigidità del sistema formativo regionale, in particolare riguardo l'applicazione di metodologie di formazione di tipo tradizionale che presentano delle carenze in merito alla soddisfazione di bisogni degli imprenditori agricoli e degli operatori economici.

Queste problematiche si estendono alla ridotta capacità di contestualizzare a livello aziendale l'azione formativa e di stimolare poco l'adozione delle innovazioni in azienda. Infine, dall'analisi di contesto emerge come nel sistema agroalimentare regionale siano numericamente limitate le professionalità dedicate al trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni scientifiche e quanto sia indispensabile accrescere le conoscenze tecnico-scientifiche e le competenze professionali degli operatori dei servizi di divulgazione e di consulenza.

Pertanto, l'attività formativa deve essere di tipo innovativo e con maggiore impatto favorendo i processi d'integrazione delle attività di formazione con quelle di consulenza anche per penetrare i mercati internazionali e interregionali. La formazione e l'informazione sono fondamentali per favorire l'introduzione di innovazioni di processo, prodotto e organizzative nelle imprese agricole, agroalimentari e nelle PMI e per accrescerne la competitività in un'ottica sostenibile. Sostanziale appare la garanzia del supporto alle strategie di aggregazione delle filiere, dello sviluppo locale integrato, che assicurano un approccio bottom-up della programmazione degli interventi.

La misura 1 è l'ambito attuativo di riferimento del quesito valutativo n.3 e concorre alle focus area per le singole sotto-misure. La sottomisura individuata per far fronte ai bisogni evidenziati nell'analisi di contesto è soprattutto la **SM1.1** - Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze

Le sotto-misure prevedono il potenziamento del sistema della formazione per gli operatori agricoli, i tecnici, e altri operatori dello spazio rurale in particolare per quanto riguarda alcune tematiche da affrontare urgentemente quali cambiamenti climatici, agricoltura sostenibile, qualità degli alimenti, produttività, ecc.

QVC 3 Focus area 1C-Tab. 1 – Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2006	...	2010	2020
CI24 Formazione Imprenditori Agricoli				117

7.3.2 Attuazione del Programma

Per quanto attiene più specificatamente alla **FA 1C**, le attività di formazione e di aggiornamento sono state attuate per la:

S.M. 1.1: con DAG n.205 del 16 ottobre 2017 e bando aperto il 20 novembre 2017 e chiuso il 31 gennaio 2018 domande di sostegno ricevute n. 120 per 19,82 Meuro - tipologia beneficiari : Enti di formazione accreditati iscritti nell'elenco regionale degli organismi di formazione – Tipologia Corsi : agricoltura di precisione e sistemi di innovazione; agricoltura biologica; controllo di qualità e sicurezza dei prodotti agricoli, tracciabilità dei prodotti agricoli e sistemi di certificazione, filiera

olivicola, ortofrutticola, vitivinicola e della canapa, sistemi di recupero di risorse idriche, filiera energetica, sostenibilità delle produzioni agroalimentari, colture olivicole. Con successiva DAG n. 184 del 20.06.2019, è stata approvata la nuova graduatoria dei progetti di formazione e in cui sono risultate ammesse a istruttoria tecnico-amministrativa, n. 163 domande di sostegno. Da novembre 2019 sono stati emanate n. 30 DAG di concessione di aiuti.

S.M.1.2: con DAG n.206 del 16 ottobre 2017 e bando aperto il 20 novembre 2017 e chiuso il 31 gennaio 2018 domande di sostegno ricevute n. 93 per 6,78 Meuro - tipologia beneficiari : soggetti fornitori in grado di erogare un servizio di informazione: associazioni di vario genere e di categoria, università, società di servizi, enti di formazione – Tipologia Corsi: agricoltura di precisione e sistemi di innovazione; agricoltura biologica; controllo di qualità e sicurezza dei prodotti agricoli, tracciabilità dei prodotti agricoli e sistemi di certificazione, filiera olivicola, ortofrutticola, vitivinicola e della canapa, sistemi di recupero di risorse idriche, filiera energetica, sostenibilità delle produzioni agroalimentari. Da febbraio 2019 sono stati emanati n. 24 DAG di concessione degli aiuti. Con DAG n.145 del 23 maggio 2019, si è proceduto all’approvazione dello scorrimento della graduatoria della SM 1.2, di 67 domande di sostegno. Con provvedimento n. 251 del 27.10.2020 è stato approvato il differimento del termine per la conclusione delle attività al 30/11/2020.

S.M.1.3: con DAG n.208 del 27 settembre 2018 e bando aperto il 3 novembre 2018 e chiuso il 13 dicembre 2018 domande di sostegno ricevute n. 47 per 2,02 Meuro - tipologia beneficiari: enti di formazione accreditati iscritti nell’elenco regionale degli organismi di formazione, società, ati, ats rti, contratti di rete – Tipologia Corsi: agricoltura di precisione e sistemi di innovazione; agricoltura biologica; sostenibilità delle produzioni agroalimentari, controllo di qualità e sicurezza dei prodotti agricoli, tracciabilità dei prodotti agricoli e sistemi di certificazione, sistemi di produzione intensiva olivicola, filiera ortofrutticola, vitivinicola, cerealicola, miglioramento della commercializzazione dei prodotti agricoli, aggregazione e messa in rete dei produttori.

Con DAG n. 280 del 09.09.2019 è stata approvata la graduatoria delle domande di sostegno ammissibili a finanziamento per un totale di n. 44 domande e sono stati emanati n.28 DAG di concessione degli aiuti.

Inoltre, con provvedimento n.106 del 23.12.2020 è stato differito il termine finale per la conclusione delle attività, per tutti i soggetti beneficiari della SM. 1.3 al 30/06/2021.

Con DAG n.14 del 6 febbraio 2019, si è proceduto a una rimodulazione della dotazione finanziaria assegnata agli avvisi pubblici in essere della SM. 1.1, 1.2 e 1.3 secondo quanto specificato nella tabella sotto riportata:

Tabella 49 - QVC 3 Focus area 1C – Dotazione finanziaria, n. e valore domande presentate, finanziate ed int. conclusi*

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Domande Finanziate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	euro	N.	euro
1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	10,20	301	19,82	82	748.342,63	5	151.415,35
1.2	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	6,20	160	6,78	34	1.675.745,55	23	908.202,94
1.3	Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore	2,03	47	2,02	1	31.950,00	1	6.390

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Domande Finanziate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	euro	N.	euro
	agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali							

Elaborazioni su BD OPDB Agea - numero domande finanziate: contributo saldato - e dati di monitoraggio regionali: Monitoraggio Domande di pagamento – domande saldate.

***Nuova programmazione e trascinamenti**

Il numero di progetti conclusi si riferisce alle SM 1.1, 1.2 e 1.3 della vecchia e nuova programmazione con numero 117 domande che hanno ricevuto un contributo e 2.456.038,18 euro di spesa totale (NP e VP).

Tabella 50 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento Misura 1

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari
1.1	530.342,63	7	5	218.000	287
1.2	1.675.745,55	27	23		
1.3	31.950	1	1		
Totale	2.238.038,18	35	29	218.000	287

Fonte: Elaborazioni VI su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

7.3.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Tabella 51 - QVC 3 Focus area 1C - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore realizzato NP	di cui VP	Valore obiettivo	Fonte informativa
Numero di persone in ambito rurale che hanno finalizzato l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	117	75	8.667	OPDB AGEA SIAR/SIAN
	O1. Spesa pubblica totale (euro)	2.238.038,18	218.000		
	O11 Numero di giorni di formazione realizzati				
	O12 Numero di partecipanti in formazione	117	75		OPDB AGEA SIAR/SIAN

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore realizzato NP	di cui VP	Valore obiettivo	Fonte informativa
	Percezione dell'efficacia/utilità della formazione ricevuta rispetto ai fabbisogni	Non ancora verificabile			
	% di partecipanti che ricevono certificati da istituti di istruzione e formazione riconosciuti tramite attività sostenute	Non ancora quantificabile			
	% di formati che hanno poi presentato domanda su altre misure del PSR (con riferimento ai trascinamenti)		89,3%		OPDB AGEA SIAR/SIAN

7.3.4 Approccio metodologico

L'approccio metodologico consiste nella quantificazione dell'indicatore comune T3 che normalmente viene raccolto tramite il database del monitoraggio Agea e fornisce il numero totale di partecipanti formati.

Il calcolo degli ulteriori indicatori sarà desumibile dai progetti definitivi approvati e dalla disaggregazione degli allievi rispetto ai corsi ammessi.

Per la valutazione qualitativa, i metodi proposti nelle Condizioni di Valutabilità consentiranno, a corsi compiuti di: a) interpretare i valori quantitativi degli indicatori; b) valutare l'effetto netto del PSR sull'apprendimento permanente, ad es. se i partecipanti possono applicare le conoscenze nelle loro attività economiche e quale sia la percezione dei risultati della formazione, nonché l'efficacia dell'apprendimento permanente (ossia avvicina i partecipanti alle esigenze delle loro attività economiche).

7.3.5 Risposta alla domanda di valutazione

L'obiettivo della FA 1C è "Promuovere l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale". La Misura 1 è stata articolata in tre sotto misure tutte attivate prevedendo sia corsi di formazione, attività d'informazione che azioni dimostrative. In totale al 31.12.2020, 117 addetti del settore agricolo, hanno concluso corsi di formazione.

7.3.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
La gran parte dei corsi di formazione e degli interventi d'informazione sono in corso di valutazione e solo 117 persone risultano aver concluso le attività formative utili alla finalizzazione dell'apprendimento permanente e migliorativi delle conoscenze e delle capacità imprenditoriali. Al momento, quindi, appare prematuro esprimere un giudizio valutativo compiuto.	La rapida finalizzazione dei corsi è raccomandata al fine di favorire il consapevole accesso agli altri interventi del programma.

7.4 QVC n. 4 FA 2A. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?

7.4.1 Descrizione del contesto

Ad oggi, non sono stati rilasciati dati più aggiornati sugli indicatori di contesto¹⁵ – **ICC17** (aziende agricole) e **ICC18** (superficie agricola) – che contribuiscano a delineare lo scenario territoriale nel quale si inserisce la P2 “Redditività e competitività delle aziende agricole” del PSR. Tuttavia, è possibile fornire alcune informazioni, soprattutto in termini di traiettorie di sviluppo, sull'evoluzione del sistema agricolo pugliese facendo ricorso ai dati 2016 dell'indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole (SPA) (ISTAT, 2017), e confrontando tali informazioni con quelle della precedente indagine.

Tra il 2013 e il 2016, **il settore agricolo regionale è stato interessato da una certa riduzione del numero di aziende agricole (-23,4%)**, in maniera analoga a quanto riscontrato nel resto del Paese. Tale calo ha riguardato, in via quasi esclusiva, le aziende più piccole – quelle con SAU inferiore all'ettaro – in maniera speculare a quanto avvenuto nel resto d'Italia. Come conseguenza delle dinamiche che hanno interessato il settore agricolo regionale **si è accresciuta la dimensione media aziendale passata da 4,9 ettari del 2013 a 6,6 ettari**, a testimonianza del processo di rafforzamento del settore regionale e di una agricoltura sempre più professionale.

Tabella 52 - QVC 4 - Principali caratteristiche strutturali delle aziende agricole (2016, valori assoluti e in %)

Indicatore	Puglia	Var. % 2013-2016	Italia	Var. % 2013-2016	Puglia/Italia (%)
Aziende agricole (n.)	195.795	-23,4	1.145.705	-22,0	17,1
SAT (ha)	1.387.868	4,2	16.525.472	-0,9	8,4
SAU (ha)	1.285.274	2,8	12.598.161	1,4	10,2
SAT media per azienda	7,1	36,1	14,4	27,1	49,2
SAU media per azienda	6,6	34,2	11	30	59,7

¹⁵ Tali indicatori prevedono una frequenza di rilascio decennale. Per informazioni di maggior dettaglio si rinvia a D'Angelo L. (a cura di) (2018), Note indicatori di contesto, Rete Rurale Nazionale 2014-20 - CREA PB, Roma.

Fonte: Elaborazioni VI su dati ISTAT (2017), Indagine SPA 2016

Tabella 53 - QVC 4 Aziende agricole per classe di superficie (2016, valori assoluti e in %)

Classe di SAU	Puglia			Italia		
	Aziende	%	Var. % 2013-2016	Aziende	%	Var. % 2013-2016
Uguale a 0	--	--	--	1.747	0,2	--
< 1 ha	41.648	21,3	-62,1	146.569	12,8	-67,8
1-2 ha	56.633	28,9	4,1	259.543	22,7	-8,1
2-5 ha	49588	25,3	9,2	310.080	27,1	-2,2
5-10 ha	21180	10,8	-0,6	175.599	15,3	2,6
10-20 ha	13205	6,7	11,7	117.523	10,3	4,3
20-50 ha	10031	5,1	12,5	88.531	7,7	5,8
> 50 ha	3.500	1,8	-2,9	46.112	4,0	3,4
Totale	195.786	100,0	-23,4	1.145.704	100,0	-21,9

Fonte: Elaborazioni VI su dati ISTAT (2017), Indagine SPA 2016

L'analisi della **logica di intervento** mostra un certo grado di complessità della FA 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole", specialmente in termini di obiettivi previsti e modalità di perseguimento degli stessi.

Gli interventi programmati nell'ambito della FA attivano prioritariamente quattro sottomisure (**4.1, 6.4, 8.6, 16.2**) nell'ambito di quattro differenti misure di intervento. Nel corso del 2020 sono state attuate le modifiche alla Politica di sviluppo rurale – al fine di far fronte alla fase emergenziale causata dall'epidemia da Covid-19 – su esplicita richiesta degli Stati membri, è stata proposta la modifica del regolamento (UE) 1305/13 relativo alla Politica di sviluppo rurale per l'inserimento nei PSR di una misura aggiuntiva specifica per il contrasto all'emergenza che nel PSR 14-20 della Regione Puglia prende il nome di **Misura 21- Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19** (art. 39 ter): la misura risponde ai problemi di liquidità delle aziende maggiormente colpite dalla crisi per consentirne la sopravvivenza e prevede un contributo **nella FA 2A**, ripartito nelle seguenti sottomisure:

- ▶ **21.1:** € 6.250.000,00 (attivata con DAG n. 409 del 19.10.2020): prevede la possibilità di erogare alle aziende - in particolare a quelle facenti parte la filiera agrituristica pugliese delle masserie didattiche e dei boschi didattici - un contributo forfettario di 7.000 euro;
- ▶ **21.2:** € 5.219.726,00 (attivata con DAG n.410 del 19.10.2020): sostiene le imprese del comparto florovivaistico le cui misure di contenimento hanno imposto loro la totale chiusura degli esercizi di vendita di fiori e piante, determinando la distruzione totale o parziale delle produzioni deperibili e non conservabili, e prevede un contributo forfettario di 7.000 euro.

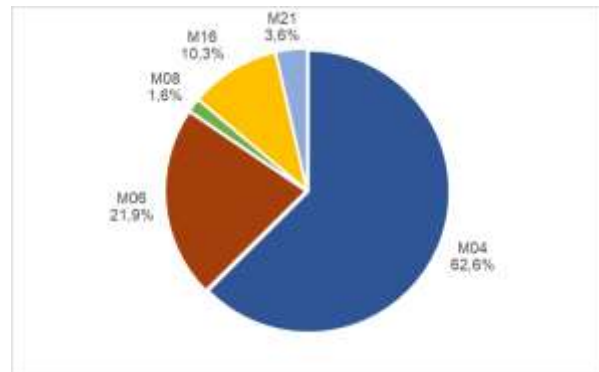
Di seguito si osserva il **plafond finanziario destinato complessivamente alle misure programmate (319 milioni di euro di spesa pubblica)**: come emerge dai dati di spesa, è evidente il **ruolo pivot** attribuito dal PSR alla **misura 4** nello stimolare la competitività del settore agricolo e forestale, obiettivo principale perseguito dalla FA 2A, sostenendo investimenti materiali e/o immateriali che siano in grado di migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda. Tale misura, infatti, assorbe il **63%** delle risorse programmate sulla FA.

Tutte le misure/sottomisure sopra richiamate concorrono con effetto diretto sulla FA e sono quindi collegate al QVC 4. Determinano **effetti indiretti o secondari** sulla FA: la misura 4.1.B programmata nella Focus Area 2B; le misure 3.1, 3.2 e 9.1 (Focus Area 3A); la misura 4.4 sotto la

Priorità 4; la misura 4.3 (Focus Area 5A); la misura 19 (6B) per quanto riguarda misure attivate dai GAL.

Tabella 54 - QVC 4 - Misure attivate dalla FA 2A

Misure	Sottomisure	Programmato	Incidenza %
M04	4.1 4.3	199.802.997	62,6
M06	6.4	70.000.000	21,9
M08	8.6	5.000.000	1,6
M16	16.2	33.000.000	10,3
M21	21.1 21.2	11.469.726	3,6
Totale		319.272.722	100



Fonte: Elaborazioni VI su dati di monitoraggio PSR Puglia 2014-2020 e su dati RRN

La FA 2A risponde all'esigenza di strutturare le aziende sia per aumentare la loro competitività, anche con gli investimenti nel settore forestale, che per fornire sostegno alla diversificazione in attività di tipo agrituristico nonché, attraverso gli interventi di cooperazione, per sperimentare sistemi di misurazione dell'acqua volti ad accrescere l'uso efficiente delle risorse idriche in agricoltura. Più nel dettaglio, la strategia regionale si propone di rispondere a **cinque esigenze** che riguardano, rispettivamente: maggiore strutturazione delle aziende per il rafforzamento della competitività sul mercato (F05), valorizzazione del ruolo ambientale delle piccole aziende agricole (F07), supporto agli approcci collettivi per trasformazione, aggregazione dell'offerta e commercializzazione (F08), rafforzamento delle sinergie tra il settore agricole e il settore turistico (F09), implementazione di un sistema di misurazione dei consumi idrici in agricoltura (F23).

7.4.2 Attuazione del Programma

In riferimento alla **FA 2A** nuova programmazione sono state attivate le seguenti sottomisure:

- L'operazione 4.1A: un primo bando con DAG n. 249 del 25.07.2016 e un secondo bando con DAG n. 29 del 14.05.2019;
- L'operazione 4.1C: con DAG n. 37 dell'8.03.2019;
- La sottomisura 6.4: con DAG n. 54 del 10.04.2017;
- La sottomisura 8.6: un primo bando con DAG n. 200 del 21.09.2018 e un secondo bando con DAG n. 316 del 30.09.2019;
- La sottomisura 16.2: con DAG n. 194 del 12.09.2018;
- La sottomisura 21.1: con DAG n. 409 del 19.10.2020

Sulla base dei dati disponibili al 31/12/2020, lo stato di attuazione della FA 2A risulta trainato da misure transitate dalla programmazione 2007-2013 e da misure attivate durante l'attuale programmazione 2014-2020. In particolare, sono 763 i progetti avviati per la sola nuova programmazione di cui 194 i progetti conclusi e saldati; 480 riguardano la sottomisura 4.1. (nuova programmazione e trascinalenti ex misura 121), 159 l'operazione 6.4.1 (nuova programmazione e trascinalenti ex misure 311-313), 42 la 8.6.1 (nuova programmazione e trascinalenti ex misura 122), 35 la 16.2.1 (solo trascinalenti ex misura 124) e 194 la Misura 21 (tutti progetti saldati della nuova programmazione). In generale, **si evidenzia uno stato di avanzamento finanziario ancora poco rilevante con una spesa pubblica realizzata pari al 25,2%.**

Nell'ambito della **misura 4**, gli investimenti per incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole vedono un totale di risorse impegnate pari a €228.562.580 (SM 4.1 e 4.3) e **un output di spesa 2014-2020 pari a 68,036.578,88 euro (nuova programmazione e trascinamenti)**. La sostanziale differenza tra l'importo impegnato e la dotazione finanziaria risiede nel fatto che l'istruttoria della sottomisura ha registrato una serie di ricorsi dinanzi al TAR di Bari. Tali ricorsi, che hanno provocato notevoli ritardi, sono essenzialmente legati al valore medio di performance economica determinato dagli Elaborati Informatici Progettuali (E.I.P.), ovvero al punteggio attribuito a ciascuna domanda per il relativo Principio n. 2 del bando. Le udienze si sono protratte anche nel corso del 2019 e 2020. In esecuzione ai provvedimenti è stato necessario realizzare una puntuale istruttoria limitata alla verifica della correttezza dei dati e delle informazioni aziendali necessari per il calcolo del punteggio relativo al citato Principio n. 2 del bando. Al 31 dicembre 2018 l'attività istruttoria era ancora in atto, di conseguenza molti progetti erano rimasti sospesi, come meglio evidenziato nel capitolo 2 la situazione si è iniziata a sbloccare nel corso del 2019 e 2020.

Con riferimento agli **interventi di diversificazione** (operazione 6.4), dal sistema di monitoraggio risultano finanziate 148 aziende agricole (di cui 113 della sola nuova programmazione) a fronte di una spesa pubblica di 7.546.697,18 euro (di cui € 6.772.615,81 sulla nuova programmazione). Anche in questo caso la situazione risulta mutata rispetto al 2018 dove non risultavano interventi avviati per la nuova programmazione a causa dei ricorsi che hanno provocato il blocco delle DAdG e la conseguente riverifica alle ditte ammesse all'istruttoria, situazione che si è iniziata a sbloccare nel corso del 2019 e 2020.

Infine, gli **investimenti in tecnologie silvicole (SM 8.6)** hanno generato una spesa di 735.149,22 euro (14,7% del programmato), mentre la spesa generata sulla **misura di cooperazione** registra una capacità di spesa dell'8,7% del programmato, per un totale di spesa pubblica sostenuta di circa 2,87 Meuro (solo trascinamenti).

L'attuazione delle misure 3 e 9 potrebbe generare effetti indiretti sul perseguimento degli obiettivi della Focus Area. In particolare sono stati conclusi 43 interventi relativi alla sottomisura 3.2 per un totale importo saldato di circa 4,1 Meuro (nuova programmazione). L'introduzione di regimi di qualità per i prodotti agricoli e alimentari, infatti, favorisce la partecipazione al mercato delle imprese e la diversificazione agricola. La sottomisura 3.1, inoltre, per mezzo delle risorse dovute a trascinamenti ha finanziato 128 interventi per circa 71 mila euro (nuova programmazione).

Tabella 55 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 2A al 31.12.2020

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari
16.2.1	-	-	-	2.865.511,66	35
4.1.A	38.916.346,26	351	-	12.323.087,62	-
4.1.C	5.442.094,56	94	-	-	-
4.3.A	-	-	-	7.775.175,07	61
6.4	6.772.615,81	113	-	774.081,37	46
8.6	328.581,74	11	-	406.567,48	31
21.1.1	651.000	93	93	-	-
21.1.2	707.000	101	101	-	-

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari
Totale FA 2A	52.817.638,37	763	194	21.278.911,54	138

Elaborazioni VI su OPDB Agea e dati di monitoraggio regionali

7.4.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi:

Tabella 56- QVC 4- Focus Area 2A: collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore obiettivo 2023 (se applicabile)	Valore realizzato 2014-2020	Fonte informativa
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle aziende agricole finanziate	O1. Spesa pubblica totale (4.1.1- 4.3.A)	225.802.996,69	44.358.440,82	Agea OPDB
	O2. Volume totale d'investimenti pubblici e privati (4.1.A)	407.000.000,00	19.396.581,25	Valori calcolati in base alla % di contributo prevista dal PSR
	O4. N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (4.1.1)	2.228	445	Agea OPDB
	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	0	0	Agea OPDB
	T4 % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	0,82	0,16	Valore calcolato sul totale aziende agricole censite in Puglia (ISTAT 2010)
2. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento del patrimonio forestale regionale e alla valorizzazione economica delle risorse forestali (SM 8.6)	O1. Spesa pubblica totale (8.6)	5.000.000,00	328.581,74	Agea OPDB
	O4. N. aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	ND	11	Agea OPDB
	% aziende forestali beneficiarie in rapporto a quelle operanti nel settore	N/A	6,6	Valore calcolato sul totale imprese silvicole attive in Puglia (MOVIMPRESE 2020)
3. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla diversificazione delle attività da parte delle aziende agricole finanziate	O1. Spesa pubblica totale (6.4.1)	70.000.000,00	6.772.615,81	Agea OPDB
	O2. Volume totale d'investimenti pubblici e privati (6.4.1)	140.000.000,00	27.533.055	Valore calcolato in base alla % contributo prevista dal PSR
	O4. N. aziende agricole beneficiarie che hanno fruito di un sostegno per la creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (6.4.1)	ND	113	Agea OPDB
	O5. Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	33.000.000,00	0	Agea OPDB
	4. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento dei risultati economici delle aziende agricole e forestali sovvenzionate	Incremento della dimensione aziendale (produzione standard): % di aziende beneficiarie che dichiarano il miglioramento dei risultati economici dell'azienda e l'aumento della dimensione economica (totale 4.1.1, 6.4.1 e 8.6.1)	N/A	ND
Incremento della produttività del lavoro nelle aziende agricole beneficiarie (indicatore di risultato R2)		N/A	ND	Indagine del Valutatore
Variazione valore aggiunto dei prodotti ottenuti dalle imprese forestali beneficiarie		N/A	ND	Indagine del Valutatore
Totale spesa pubblica M21 (in EUR)		11.469.726	1.358.000	AGEA OPDB

Criteria di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore obiettivo 2023 (se applicabile)	Valore realizzato 2014-2020	Fonte informativa
	N. di aziende sovvenzionate M21	1.650	194	AGEA OPDB

7.4.4 Approccio metodologico

I dati secondari relativi alle misure presenti nella FA 2A sono stati reperiti dal sistema di monitoraggio AGEA e, laddove possibile ed opportuno, dalle graduatorie di merito delle singole Misure attivate. Le informazioni primarie, relative invece ai primi risultati conseguiti dagli interventi introdotti in azienda, in merito agli aspetti della ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole, la diversificazione e il miglioramento dei risultati economici, sono state raccolte direttamente dal Valutatore tramite la realizzazione dell'indagine campionaria (aprile- maggio 2021) i cui dettagli metodologici sono indicati nel capitolo 5 "Illustrazione dell'approccio metodologico".

Infine si rileva che non è stato possibile calcolare l'indicatore di Risultato R2 "Variazione della produzione agricola per unità di lavoro" - espresso in Euro/UL nelle aziende beneficiarie, tra la situazione precedente e successiva alla realizzazione degli interventi oggetto di sostegno da parte PSR- poiché al 31/12/2020 non risultano progetti conclusi a valere sulla M4.1.A direttamente interessata dall'indicatore.

7.4.5 Risposta alla domanda di valutazione

Ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole

Le aziende agricole beneficiarie della tipologia d'intervento 4.1.A "Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole", che entro il 31 dicembre 2020 hanno ricevuto un pagamento per progetti avviati, sono 351 (numero univoco al netto di doppi conteggi, in aumento rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2019).

Le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio AGEA - OPDB per le aziende agricole beneficiarie di progetti approvati nella programmazione 2014-2020, indicano la prevalenza di ditte individuali (268 aziende) condotte nella maggior parte dei casi da maschi (60,4%).

La distribuzione delle aziende beneficiarie della tipologia d'intervento 4.1.A (nuova programmazione) mostra un'importante presenza di aziende localizzate in zona ordinaria e diversa da montagna (rispettivamente 237 e 105 aziende) e l'età media dei beneficiari a pari 48 anni.

Tabella 57- Aziende agricole beneficiarie e spesa pubblica per età del titolare e localizzazione dell'azienda (TI 4.1.A nuova programmazione)

Aziende agricole beneficiarie TI 4.1.1 (nuova programmazione)	Aziende agricole		Contributo concesso		Contributo erogato (Spesa pubblica realizzata)		Contributo medio erogato per azienda
	n.	%	euro	%	euro	%	
							euro
Totale aziende agricole beneficiarie	276		3.532.835	100	1.813.977	100	2.418.636
- diversa da montagna	82	36	1.047.220	29,6	569.423	31,4	2.108.972
- in zone montane o soggette a vincoli	3	3	29.111	0,8	14.555	0,8	727.774

naturali o ad altri vincoli specifici							
- in zona ordinaria	191	61	2.456.505	69,5	1.229.999	67,8	2.673.911
Aziende agricole beneficiarie condotte da titolari di età non superiore a 40 anni	75	30	15.863.746	100,0	8.023.230	100,0	2.906.967
- diversa da montagna	27	1	225.203	1,4	2.571.707	32,1	3.136.228
- in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	2	69	122.400	0,8	61.065	0,8	2.035.487
- in zona ordinaria	46		10.441.053	65,8	5.210.459	64,9	2.727.989

Fonte: elaborazioni su dati del sistema di monitoraggio AGEA

Molteplici gli obiettivi collegati alla misura – innovazione tecnologica per l'efficientamento delle produzioni, riconversione varietale e diversificazione coltura, incremento VA con integrazione orizzontale della filiera, miglioramento sostenibilità ambientale, riduzione approvvigionamento energetico, risparmio idrico- e le aree/ filiere su cui intervenire prioritariamente: la tabella che segue mostra la collocazione per macro area¹⁶ e gli OTE di riferimento.

Tabella 58- Distribuzione OTE per MACRO AREA (TI 4.1.A)

OTE/ Macro Area	A. Poli urbani	B. Aree rurali ad agricoltura intensiva	C. Aree rurali intermedie	D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
Aziende con colture diverse e allevamenti misti	0,0	0,0	0,3	0,0
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	0,0	4,3	12,3	0,3
Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	0,3	0,0	1,4	0,0
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	0,0	5,7	7,7	0,6
Aziende miste seminativi e bovini (o bufalini) da latte	0,0	0,0	4,6	0,3
Aziende olivicole specializzate	0,0	6,0	10,8	0,3
Aziende orticole, floricole e vivaistiche specializzate	0,0	1,7	1,4	0,6
Aziende ovine o caprine specializzate o con vari erbivori	0,0	0,0	0,6	0,0
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	0,0	4,0	6,6	2,6
Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose	0,0	0,9	4,0	2,3
Aziende specializzate in frutta a guscio	0,0	0,0	0,6	0,0
Aziende specializzate in frutta fresca, tropicale, agrumi e produzione mista	0,0	0,9	2,6	0,0
Aziende vinicole specializzate	0,6	6,3	10,0	0,0
Totale	0,9	29,6	62,7	6,8

L'aggiornamento al 31 dicembre 2020, conferma la prevalente presenza di aziende agricole beneficiarie nelle aree rurali C (63%) e B (30%): le aziende olivicole e cerealicole si concentrano prevalentemente in area C, così come quelle con colture permanenti.

¹⁶ Il PSR, in linea con le indicazioni formulate nell'Accordo di Partenariato e il metodo elaborato dal MIPAAF, individua quattro tipologie di macro area rappresentate da aggregati di Comuni omogenei per fascia altimetrica, densità abitativa e incidenza delle superfici agro-forestali: A. Poli urbani; B. Aree rurali ad agricoltura intensiva; C. Aree rurali intermedie; D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Come evidente e in linea coi criteri di premialità inseriti nel bando attuativo, le due macro categorie di OTE col numero maggiore di aziende sono le “aziende olivicole specializzate” (17,1%) e le aziende vitivinicole insieme a “Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate” (entrambe con il 16,8%). Complessivamente queste tre tipologie di azienda hanno ricevuto circa il 45,7% dei contributi finora erogati.

Tabella 59- Contributo concesso, saldato (progetti avviati) per OTE

OTE	Numero di aziende		Contributo concesso (in euro)		Contributo saldato (in euro)	
	Nr.	%	Nr.	%	Nr.	%
Aziende con colture diverse e allevamenti misti	1	0,3	2.135	0,01	1.066	0,01
Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti	59	16,8	2.149.411	11,6	1.086.017	11,52
Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte	6	1,7	629.917	3,4	468.894	4,97
Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate	49	14,0	2.422.262	13,0	1.238.901	13,14
Aziende miste seminativi e bovini (o bufalini) da latte	17	4,8	764.586	4,1	368.882	3,91
Aziende olivicole specializzate	60	17,1	1.015.230	5,5	511.732	5,43
Aziende orticole, floricole e vivaistiche specializzate	13	3,7	395.929	2,1	210.481	2,23
Aziende ovine o caprine specializzate o con vari erbivori	2	0,6	26.388	0,1	13.194	0,14
Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)	46	13,1	2.976.737	16,0	1.492.892	15,83
Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose	25	7,1	1.891.354	10,2	993.836	10,54
Aziende specializzate in frutta a guscio	2	0,6	2.687	0,0	1.343	0,01
Aziende specializzate in frutta fresca, tropicale, agrumi e produzione mista	12	3,4	669.764	3,6	329.387	3,49
Aziende vinicole specializzate	59	16,8	5.636.979	30,3	2.713.979	28,78
Totale	351	100,0	18.583.379	100,0	9.430.606	100,00

I progetti di miglioramento aziendale sono stati articolati nelle diverse fattispecie previste dal PSR: la tabella di seguito mostra la numerosità delle tipologie di intervento attivate: oltre alle spese generali e ad altri tipi di acquisti, sono numerose le tipologie afferenti all’inserimento di colture arboree e al rimodernamento dei fabbricati rurali. Presenti inoltre interventi per la realizzazione della filiera orizzontale e per l’efficientamento irriguo.

Tipologia di Intervento	Nr
Spese generali aliquota 6%	326
Acquisto o leasing con patto di acquisto di macchine ed attrezzature nuovi compresi i programmi informatici	248
Spese generali aliquota 12%	208
Impianti di colture arboree	130
Costruzione e/o ammodernamento di fabbricati rurali da utilizzare a fini produttivi agricoli e zootecnici	121
Acquisto di impianti, macchine ed attrezzature per filiera corta	91

Miglioramento ed ottimizzazione dell'efficienza irrigua - impianti, macchine ed attrezzature innovative	62
Miglioramento ed ottimizzazione delle reti distributive - interventi per il risparmio e miglioramento dell'efficienza dei sistemi di distribuzione	51
Efficientamento energetico dei fabbricati rurali produttivi	19
Acquisto terreni agricoli	18
Miglioramento ed ottimizzazione delle reti distributive - realizzazione invasi di raccolta acqua piovana con dimensioni max 250.000 mc	10
Strutture di stoccaggio dei prodotti agricoli	6

Il finanziamento dei progetti ha consentito agli agricoltori beneficiari di affrontare, ad oggi in avvio delle attività, diverse criticità di sviluppo aziendale, concernenti sia la competitività sia l'ambiente e il territorio rurale.

Le indagini svolte dal Valutatore presso le aziende agricole beneficiarie che hanno avviato progetti ex M4.1.A hanno dichiarato nella totalità dei casi, di essere soddisfatti dall'intervento introdotto poiché questo ha dato la possibilità di affrontare le principali criticità aziendali. In prevalenza, per quanto riguarda i temi "competitività e il mercato", la maggior parte dichiara di aver realizzato in prima battuta un processo di innovazione di prodotto e/o processo produttivo e che le attività in corso sono concentrate sulla diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti: 10 aziende, tra i partecipanti già realizzano la prima lavorazione dei prodotti agricoli, 5 hanno anche la vendita diretta e sono presenti 7 aziende con certificazione di prodotto di qualità (7 DOP). Per quanto riguarda l'introduzione di sistemi di irrigazione maggiormente efficienti, sono 6 le aziende che hanno già realizzato l'intervento. Nel futuro prevedono inoltre di partecipare ad attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza e rafforzare il legame col proprio territorio ampliando la propria partecipazione alle filiere/ opportunità locali.

Sostanzialmente, dunque, gli interventi avviati sembrerebbero aver dato il giusto input all'introduzione di innovazioni tecnico- organizzative nei processi produttivi e delle coltivazioni, lasciando "indietro" gli obiettivi di diversificazione- colturale e dei prodotti/ processi- e di innovazione gestionale. Per quanto riguarda le modalità con le quali è stata affrontata la pandemia da COVID-19, 7 aziende hanno dichiarato di aver subito "limitati cambiamenti", 8 "nessun cambiamento" e 1 azienda ha dichiarato di aver sospeso l'attività routinaria di produzione – 1 risposta mancata: interessante notare che per il futuro, queste stesse aziende, punteranno su una nuova organizzazione dei fattori di produzione in luogo del ripensamento ai canali di commercio o alle caratteristiche della produzione.

Venendo alla M 4.1.C, dedicata alle aziende olivicole colpite da Xylella fastidiosa, i progetti finanziati che risultano avviati sono 95 di cui 89 ricadenti nella sola provincia di Lecce, area particolarmente colpita dall'emergenza. Le aziende beneficiarie hanno prevalentemente realizzato nuovi impianti di colture arboree e, oltre all'accesso alle spese generali, hanno richiesto finanziamenti per l'acquisto di nuove attrezzature in leasing. Residuali le altre categorie di spesa.

Infine 2 aziende hanno partecipato all'indagine diretta condotta dal Valutatore localizzate entrambe nella provincia di Lecce (2 conduttori maschio under 40): si tratta di aziende già diversificate, che hanno un'ottima percezione di come il finanziamento abbia sostenuto l'azienda in particolare per la ristrutturazione delle piante e delle strutture e dei mezzi aziendali e per rafforzare il legame col territorio.

Diversificazione delle attività agricole

A puntare sulla diversificazione aziendale è la M6.4.1 “Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra – agricole”: a valere sulla nuova programmazione risultano essere stati avviati 113 progetti nei quali prevalgono gli uomini come richiedenti (42%) e l'età media è di 50 anni.

È nella provincia di Lecce che si trova il numero più elevato (39 progetti avviati) seguita appena dopo da Bari (37 progetti), poi Foggia (12) e Taranto (11).

Di seguito, la tabella illustra gli importi di spesa concessa e saldata al 31/12/2021 insieme alla numerosità delle attivazioni.

Tabella 60- Spesa – concessa e pagata- per Tipologia di intervento (M6.4.1)

Tipologia di Intervento	Nr interventi	Contributo concesso	Contributo saldato
Anomalie informative	29	0,00 €	1.449.544,65 €
Investimenti per fornitura di ospitalità agrituristica	73	6.954.445,52 €	3.469.191,85 €
Investimenti per fornitura di servizi socio-sanitari	3	139.065,52 €	69.532,18 €
Investimenti per servizi educativi, ricreativi e didattici	28	2.146.228,86 €	1.073.114,07 €
Investimenti per strutture aziendali di produzione energia da biomasse (potenza max 1 mw)	2	180.354,79 €	90.177,39 €
Spese generali	82	988.836,25 €	493.555,67 €
Fondo di garanzia confidi	2	510.000,00 €	127.500,00 €
Totale	219	10.918.930,94 €	6.772.615,81 €

Oltre alle spese generali, sono gli investimenti per le attività agrituristiche ad aver avuto il maggior numero di richieste (73 in totale¹⁷) seguita, seppur con molto distacco dalle attività per la fornitura di servizi educativi, ricreativi e didattici.

Grazie all'indagine campionaria realizzata dal Valutatore, è stato possibile rilevare la posizione di 11 beneficiari circa la loro percezione sull'efficacia degli interventi realizzati: su 10 risposte utili, 9 dichiarano che gli investimenti avviati stanno aiutando ad affrontare le criticità aziendali, 1 solo ha risposto negativamente. L'obiettivo al quale sentono di essersi maggiormente avvicinati è quello del “rafforzamento del legame col territorio” grazie proprio all'avvio di un'attività diversificata: sono invece “in corso”, in prevalenza, le attività che dovrebbero portare ad un miglioramento della competitività aziendale. Ad ogni modo, le aziende partecipanti all'indagini dichiarano, in media, un miglioramento del fatturato aziendale del 24% circa.

Tra le diverse tipologie di azienda ricadenti nel campione, queste sono state quelle che verosimilmente hanno maggiormente accusato gli effetti della pandemia da COVID- 19 – anche se solo 2 dichiarano di aver avuto accesso alla M21.1. Essendo in prevalenza aziende che realizzano a lavorazione della materia prima in azienda e che offrono la vendita diretta dei prodotti, a seguito della pandemia, hanno dichiarato di voler rivedere proprio l'intera organizzazione aziendale per quanto riguarda i canali/ modalità di vendita, l'organizzazione gestionale e produttiva e la propria formazione.

Passando alla M 8.6.1, gli 11 progetti avviati -10 nella provincia di Foggia e 1 nella provincia di Bari- ricadono in prevalenza in area D “Aree con complessivi ritardi di sviluppo” (7 interventi): ciò ha permesso al 6,6% delle aziende silvicole (165 aziende attive ATECO 02 al 31/12/2021- fonte: MOVIMPRESE 2020) di ottenere un finanziamento per il sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Infine si rileva che nessuna azienda beneficiari della M 8.6.1 ha partecipato alla rilevazione diretta realizzata dal Valutatore di conseguenza non è possibile approfondire il giudizio valutativo sugli interventi avviati.

¹⁷ In questo caso vengono contati tutti gli interventi richiesti da ciascun CUAA. Per questo motivo il totale è maggiore della numerosità dei singoli progetti- beneficiari finanziata.

La M 16.2.4 non risulta essere stata attivata.

7.4.6 Conclusioni e Raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>In linea generale, è elevato l'apprezzamento per il contributo degli interventi avviati in azienda grazie al finanziamento del PSR.</p> <p>Perseguiti in particolare i temi della competitività e del legame con il territorio a scapito degli obiettivi più prettamente ambientali nonostante il respiro della FA 2A sia piuttosto ampio.</p>	<p>Si raccomanda di ripetere l'indagine una volta che il parco progetti conclusi a valere sulla FA sia numericamente valido per delineare lo sviluppo delle aziende beneficiarie in termini di competitività e miglioramento aziendale.</p>
<p>Dall'indagine svolta dal Valutatore è emerso che le aziende beneficiarie della M4.1.A sono soddisfatte degli interventi introdotti poiché questi hanno dato la possibilità di affrontare le principali criticità aziendali e concentrarsi sugli obiettivi sottesi al tema "competitività e il mercato".</p> <p>A seguito della pandemia da COVID- 19 queste aziende punteranno su una nuova organizzazione dei fattori di produzione in luogo del ripensamento ai canali di commercio o alle caratteristiche della produzione.</p>	<p>Pertanto, in linea generale, si raccomanda di accelerare l'avanzamento fisico e finanziario della FA 2A.</p>
<p>Le aziende beneficiarie della M4.1.C hanno prevalentemente realizzato nuovi impianti di colture arboree e, oltre all'accesso alle spese generali, hanno richiesto finanziamenti per l'acquisto di nuove attrezzature in leasing. Residuali le altre categorie di spesa.</p>	
<p>La M 6.4.1. ha finanziato prevalentemente l'avvio di attività agrituristiche integrando in qualche caso le attività di diversificazione già presenti in azienda – prima lavorazione e vendita diretta.</p>	
<p>La M8.6.1 registra 11 progetti avviati: in questo modo è stato raggiunto il 6,6% delle aziende silvicole attive.</p>	
<p>La M 16.2.4 "Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali" non risulta essere stata attivata.</p>	<p>Si raccomanda l'attivazione della Misura in oggetto per rendere possibili le opportunità di integrazione di filiera in azienda e le iniziative per la valorizzazione/ vicinanza al territorio.</p>

7.5 QVC n. 5 FA 2B. In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

7.5.1 Descrizione del contesto

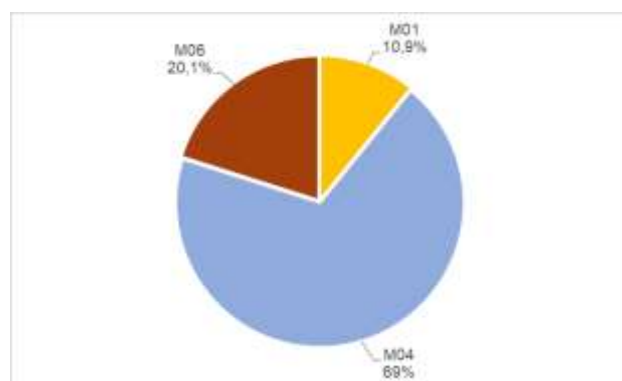
Al perseguimento dell'obiettivo di incentivare il primo insediamento in agricoltura accompagnandolo con un'adeguata attività formativa, il PSR Puglia risponde con la **FA 2B** nell'ambito della quale sono state programmate tre misure, che comprendono: aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori (**sottomisura 6.1**), che si integrano con il sostegno previsto dall'operazione 4.1.B per gli investimenti materiali e immateriali realizzati da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta con il sostegno della 6.1,) ed interventi complementari finalizzati alla formazione professionale e acquisizione di competenze (**sottomisura 1.1**), azioni di informazione e di dimostrazione con esercitazioni e prove pratiche, incontri, workshop (**sottomisura 1.2**) e scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale (**sottomisura 1.3**).

Il sostegno al ricambio generazionale per assicurare il mantenimento dell'attività agricola in un quadro ancora caratterizzato da una marcata senilizzazione dei conduttori è perseguito in via secondaria dalla misura 2.1, programmata nella FA 2B non ancora attivata, oltre alla misura 19 (6B) per quanto riguarda misure attivate direttamente dai GAL.

La dotazione finanziaria complessiva della FA 2B ammonta a 230.000.000 euro ed evidenzia l'importanza che il PSR Puglia assegna agli interventi rivolti al ricambio generazionale in agricoltura. Gli interventi cardine sono da ricondursi agli investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1 e 6.1 che, in maniera congiunta, assorbono circa l'89% del plafond di spesa. Nel complesso, le risorse finanziarie programmate sono volte a sostenere 2.000 aziende condotte da giovani agricoltori che attuano un piano di sviluppo/investimenti, pari allo 0,74% delle aziende agricole regionali (indicatore R5/T5 "percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR").

Tabella 61 - Misure attivate dalla FA 2B

Misure	Sottomisure	Programmato	Incidenza %
M01	1.1-1.2-1.3	25.000.000	10,9
M04	4.1	158.723.967	69
M06	6.1	46.276.033	20,1
Totale		230.000.000	100



Fonte: Elaborazioni VI su dati di monitoraggio PSR Puglia 2014-2020 e su dati RRN

Gli interventi programmati nella FA 2B rispondono a due **fabbisogni** regionali, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT: Creazione e strutturazione di aziende agricole avviate o rilevate da giovani agricoltori (F06), Minor carico amministrativo e burocratico sulle aziende agricole (F10).

7.5.2 Attuazione del Programma

In riferimento alla **FA 2B** - nuova programmazione - sono state attivate le seguenti sottomisure:

- L'operazione 4.1B e 6.1: con DAG n. 248 del 25.07.2016;
- L'operazione 6.1: con DAG n. 37 dell'8.03.2019;
- La sottomisura 1.1: con DAG n. 205 del 16.10.2017;
- La sottomisura 1.2: con DAG n. 206 del 16.10.2017;
- La sottomisura 1.3: con DAG n.208 del 27.09.2018.

Al 31.12.2020 lo stato di attuazione delle misure programmate nell'ambito di questa FA ha risentito ancora dei numerosi ricorsi che tengono sotto scacco le misure a investimenti e di primo insediamento.

Lo stato di avanzamento riguarda tipologie di intervento transitate dal precedente periodo di programmazione. In particolare, i beneficiari dei progetti avviati sono n. 914, di cui n. 879 della vecchia programmazione (n. 287 solo della Misura 1). **Sull'operazione 4.1.B** (ex misura 121) sono stati conclusi 400 progetti, mentre per la nuova programmazione risultano avviati i progetti di 2 beneficiari e si registrano pagamenti di 155.000 euro (nuova programmazione), con una spesa pubblica totale di circa 7,9 milioni di euro. Come visto nel cap. 2, similmente a quanto avvenuto per la sottomisura 4.1.A, anche per la 4.1.B si sono verificati molti ricorsi. Nel caso della **sottomisura 6.1** (ex 112) sono state concluse n. 5 operazioni con n. 192 beneficiari i cui progetti registrano al 31.12.2020 una spesa pubblica realizzata di 125 mila euro per effetto dei trascinamenti dalla passata programmazione. Il dato rilevato mostra che per la nuova programmazione sono state invece presentate 5202 domande per circa il 137,2% in più rispetto alla dotazione finanziari messa a disposizione per la sottomisura 6.1. Il ritardo nell'attuazione potrebbe essere causato dal ricorso di diverse aziende in graduatoria che hanno presentato ricorso al TAR Puglia, contestando l'attribuzione dei punteggi riferiti alle performance economiche dell'impresa a seguito dall'investimento. L'ultima graduatoria pubblicata nel corso del 2020, in esecuzione della Sentenza del TAR Puglia, Sede di Bari, Sez. III, n. 1426 (pubblicata il 13/11/2020), è stata approvata con DAG n. 478 del 26.11.2020, ed è costituita da n. 5157 giovani che intendono insediarsi in 4.497 aziende agricole, in cui sono state ammesse alla successiva fase di verifica dei requisiti di ammissibilità n.1036.

Tabella 62 - Avanzamento finanziario e procedurale per Misura e tipologia intervento FA 2B al 31.12.2020

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari
M01	2.238.038,18	33	27	218.000	287
6.1	-	-	-	125.000	192
4.1.B	155.000	2	-	7.766.977,26	400
Totale FA 2B	2.393.038,18	35	27	8.109.977,26	879

Fonte: Elaborazioni VI su BD OPDB Agea e sui dati di monitoraggio regionali

7.5.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Critério di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore obiettivo 2023 (se applicabile)	Valore realizzato 2014-2020	Fonte informativa
1. Il sostegno al ricambio generazionale favorisce l'insediamento di imprese competitive e sostenibili	O1. Spesa pubblica totale (6.1.1)	46.275.000	0	OPDB AGEA
	O1. Spesa pubblica totale (4.1.B)	158.725.000	155.000	OPDB AGEA
	O4. N. di beneficiari (aziende) che fruiscono di un sostegno per l'avviamento di giovani agricoltori (6.1.1)	2.000	0	OPDB AGEA
	O2. Volume totale d'investimenti pubblici e privati (4.1.B)	288.600.000	0	Valore calcolato in base alla % di contributo prevista dal PSR
	O4. N. aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori) (4.1.B)	995	2	OPDB AGEA
	O2. Volume totale d'investimenti pubblici e privati (4.1.B)	288.600.000	0	Valore calcolato in base alla % di contributo prevista dal PSR
	T5 % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/ investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	0,74	0	Valore calcolato: rapporto tra beneficiari (aziende) TI 6.1.1 e totale aziende agricole in Puglia (ISTAT 2010)
2. Il sostegno al ricambio generazionale favorisce l'ingresso di giovani adeguatamente qualificati	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	25.000.000	2.238.038,18	OPDB AGEA

7.5.4 Approccio metodologico

I dati secondari relativi alle misure presenti nella FA 2B sono stati reperiti dal sistema di monitoraggio AGEA e, laddove possibile ed opportuno, dalle graduatorie di merito delle singole Misure attivate. Le informazioni primarie, relative invece ai primi risultati conseguiti dagli interventi introdotti in azienda, in merito al ricambio generazionale e al miglioramento dei risultati nelle aziende condotte dai giovani, sono state raccolte direttamente dal Valutatore tramite la realizzazione dell'indagine campionaria (aprile- maggio 2021) i cui dettagli metodologici sono indicati nel capitolo 5 "Illustrazione dell'approccio metodologico".

7.5.5 Risposta alla domanda di valutazione

L'insediamento di giovani agricoltori e i progetti d'investimento

Come descritto nel paragrafo sull'attuazione della FA, la M 6.1.1 non registra avanzamenti su progetti finanziati nella presente programmazione e di conseguenza non è possibile formulare considerazioni valutative.

Ha invece registrato un avanzamento la M 1 i cui beneficiari sono gli Organismi iscritti nell'Elenco della Regione Puglia degli Organismi di Formazione (33 in totale): la tabella che segue mostra la

numerosità delle tipologie di intervento attivate. Si sottolinea che in 7 casi, lo stesso Organismo ha attivato due tipologie di intervento.

Tipologia di intervento	Numero Organismi
1.1. 1 Corsi di formazione collettiva	7
1.2.1 Azioni di informazione	34
1.3.1 Visite di aziende agricole e forestali	1
Totale	42

Per quanto riguarda i risultati conseguiti in termini di formazione, potranno essere approfonditi i feedback dei giovani partecipanti/ destinatari alle iniziative, in collegamento con le diverse tematiche attivate in attesa dello sblocco delle istanze a valere sulla misura dedicata al primo insediamento.

Il miglioramento dei risultati nelle aziende agricole dei giovani agricoltori

La M4.1.B “Sostegno per investimenti realizzati da giovani agricoltori” ha come obiettivo quello di sostenere gli investimenti realizzati in azienda da parte dei giovani neoinsediati che all’interno del Piano aziendale hanno inserito progetti che prevedono investimenti in innovazione tecnologica per: migliorare la qualità delle produzioni, ridurre i costi di produzione e migliorare la sostenibilità delle attività produttive aziendali.

Stando all’avanzamento fisico e finanziario della Misura, risultano solo 2 progetti avviati al 31/12/2021 i cui beneficiari sono Istituti di credito in applicazione degli Strumenti Finanziaria attivati dal Programma. Non è possibile scendere ad un ulteriore livello di analisi quali- quantitativa dei progetti attivati.

7.5.6 Conclusioni e Raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Il livello di attuazione fisica e finanziaria della FA 2B risulta essere molto basso (1%) nonostante la centralità delle misure strutturali in essa programmate.	Lo stato attuativo non permette di formulare conclusioni valutative supportate dall’evidenza dei risultati.
Per quanto riguarda la M1 -sottomisure 1, 2 e 3- si registrano 33 progetti avviati il cui contributo formativo sui giovani agricoltori potrà essere valutato in un secondo momento con l’analisi dei temi attivati e il feedback dei partecipanti.	Si consiglia pertanto di accelerare l’iter attuativo della FA in oggetto.

7.6 QVC n. 6 FA 3A. in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

7.6.1 Descrizione del contesto

L'Italia con i suoi 838 prodotti è il Paese con il maggior numero di filiere DOP IGP STG al mondo, un primato che la vede superare Francia (692), Spagna (342), Grecia (260) e Portogallo (180). Nel corso del 2020, l'Italia ha registrato 13 nuove DOP IGP in 8 regioni oltre a 1 prodotto STG. Per l'agroalimentare l'Italia vanta 312 prodotti e le 12 nuove registrazioni del 2020¹⁸.

Nel dettaglio, al 2020 in Italia si registrano numerose produzioni certificate: nel solo segmento "food" sono 172 le Denominazioni di Origine Protetta (DOP), 137 le Indicazioni Geografiche Protette (IGP), 3 le Specialità Tradizionali Garantite (STG); tra i vini, 408 sono DOP e 118 IGP. In riferimento alla Puglia, nel 2019 è stato registrato l'Olio di Puglia IGP (In Toscana e Puglia si concentra il 55% del valore totale della categoria) e nel 2020 la Mozzarella di Gioia del Colle DOP. La Puglia con un totale di 63 denominazioni occupa la 7-esima posizione della graduatoria IG Food & Wine stilata annualmente da Ismea-Qualivita.

Per avere un ordine di importanza della Puglia nell'universo delle denominazioni di origine e, al contempo, una misura del peso di queste produzioni sul settore agroalimentare regionale, si consideri che nel solo 2019 il valore alla produzione delle IG Food & Wine è pari a 440 milioni di euro (2,6% del totale nazionale) e coinvolge 14.044 operatori, di cui 4.272 food. L'impatto generato dal segmento food è pari a 32 milioni di euro, mentre le IG Wine generano un valore di 407 milioni di euro (4,4% del totale nazionale), con un incremento dell'11,7% in totale tra il 2018 e il 2019. A livello territoriale, l'impatto economico delle produzioni di qualità al 2018 interessa prioritariamente la provincia di Taranto (108,4 milioni di euro), seguita da Lecce (101 milioni di euro) e Foggia (56,8 milioni di euro)¹⁹.

Tabella 63 - QVC 6 - Indicazioni geografiche in Puglia

Categoria	Food				Wine			Totale Food+wine
	Denominazione	DOP	IGP	STG	IG food	DOP	IGP	
Puglia	13	9	3	25	32	6	38	63
Italia	172	137	3	312	408	118	526	838

Fonte: Elaborazioni VI su dati da Ismea-Qualivita (2020), Rapporto 2020 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG

Tabella 64 - QVC 6 - Impatto delle regionali

Posizione nazionale	Prodotto	DOP/IGP	2017 (mln di euro)	2018(mln di euro)	Var. %2018/2017
12°	Formaggi	4	5,8	7,2	+24,7
12°	Ortofrutticoli	9	1,3	2,0	+48,1

¹⁸ Rapporto Ismea-Qualivita 2020: Dop Igp da 16,9 miliardi di euro, +4,2% per la #doconomy, <http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/1%252F1%252F2%252FD.ee19adf932c3e4d025ba/P/BLOB%3AID%3D11279/E/pdf>

¹⁹ Rapporto 2019 Ismea-Qualivita sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG, <http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/d%252F1%252Fc%252FD.5dc105037cf9be92b910/P/BLOB%3AID%3D10971/E/pdf>

Posizione nazionale	Prodotto	DOP/IGP	2017 (mln di euro)	2018(mln di euro)	Var. %2018/2017
1°	Olio di oliva	5	22,4	24,6	+9,9
9°	Vini	38	222	359	+62

Fonte: Elaborazioni VI su dati da Ismea-Qualivita (2020), Rapporto 2019 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG

Le risorse programmate nell'ambito della FA 3A, 138.530.274,4 euro pari al 8,6% del totale programmato, hanno come obiettivo quello di **sostenere 1.700 aziende agricole pugliesi per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte**, pari allo 0,63% delle aziende agricole regionali (**indicatore – valore obiettivo - R4/T6**).

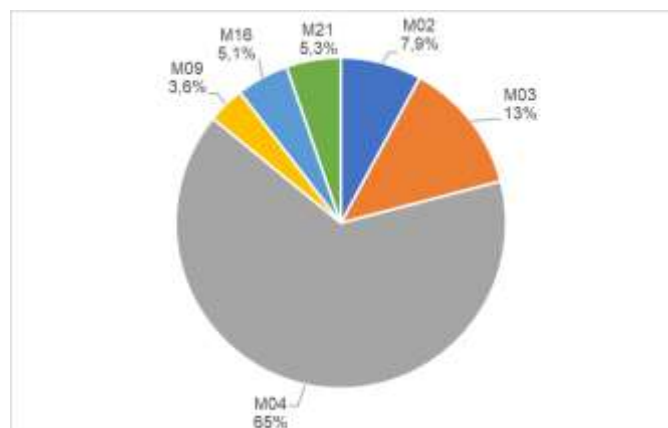
Dalla ricostruzione della logica di intervento si evidenzia che le misure che concorrono alla FA offrono ai produttori primari e agli soggetti della filiera diverse possibilità di intervento. Contribuiscono in maniera diretta al perseguimento degli obiettivi della FA 3A la **misura M04** "Investimenti in immobilizzazioni materiali" con 90 milioni di euro, pari a circa il 65% delle risorse finanziarie, che promuove l'integrazione di filiera, e la **M03** "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" che, con 18 milioni di euro di spesa programmata, intercetta il 13% delle risorse programmate sulla FA. Completano la strategia di intervento le misure M02, ad oggi non ancora attivata, (11 milioni di euro), M09 (5 milioni di euro) ed M16 (7,1milioni di euro).

Nel corso del 2020 sono state attuate le modifiche alla Politica di sviluppo rurale – al fine di far fronte alla fase emergenziale causata dall'epidemia da Covid-19 – ed è stata inserita la **Misura 21-Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19** (art. 39 ter): la misura risponde ai problemi di liquidità delle aziende maggiormente colpite dalla crisi per consentirne la sopravvivenza e prevede **nella FA 3A** un contributo ripartito nella seguente sottomisura:

- **21.3:** € 7.400.000,00 (attivata con DAG n. 411 del 19.10.2020) che intende dare una risposta alle PMI di trasformazione e commercializzazione di produzioni di qualità nel comparto vinicolo, colpito a causa della chiusura del canale di vendita Horeca e le limitazioni alle esportazioni nel periodo di *lockdown*, tramite aiuti che vanno da un minimo di 2.000 e un massimo di 50.000 euro.

Tabella 65 - Misure/sottomisure attivate dalla FA 3A

Misure	Sottomisure	Programmato	Incidenza %
M02	2.1--2.3	11.000.000	7,9
M03	3.1-3.2	18.000.000	13
M04	4.2	90.000.000	65
M09	9.1	5.027.250	3,6
M16	16.3 - 16.4	7.103.025	5,1
M21	21.3	7.400.000	5,3
Totale		138.530.274,4	100



Fonte: Elaborazioni VI su dati di monitoraggio PSR Puglia 2014-2020 e su dati RRN

Al miglioramento della competitività dei produttori primari attraverso la maggiore partecipazione ai regimi di qualità **contribuiscono in maniera indiretta o secondaria**: la misura 1 sul sostegno alle

azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze programmata nella FA 2B e la misura 4.1 programmata nelle FA 2A e 2B.

Le misure/sottomisure programmate nell'ambito della FA 3A, **rispondono a quattro fabbisogni regionali** che riguardano la necessità di: Maggiore sviluppo delle filiere corte e promozione del legume prodotto-territorio (F11); Aumento del valore aggiunto delle produzioni lattiero-casearie (F12); Maggiore valorizzazione della qualità dei prodotti agricoli (F13); Garantire il benessere degli animali da allevamento (F14).

7.6.2 Attuazione del Programma

In riferimento alla **FA 3A** nuova programmazione sono state attivate le seguenti sottomisure:

- L'operazione 4.2: con DAG n. 102 dell'19.06.201;
- La sottomisura 3.1: con DAG n. 223 del 15.10.2018;
- La sottomisura 3.2: un primo bando con DAG n. 244 del 04.07.2016, un secondo bando con DAG n. 14 del 14.02.2017, un terzo bando con DAG N. 20 del 16.01.2018 e un quarto bando con DAG n. 260 del 23.11.2018;
- La sottomisura 9.1: con DAG n. 192 del 29.09.2017;
- La sottomisura 16.3.2: con DAG n. 67 del 15.05.2017;
- La sottomisura 21.3: con DAG n. 411 del 19.10.2020.

Dallo stato di attuazione del PSR al 31/12/2020 le operazioni della FA che mostrano un maggior avanzamento sono la 4.2, attivata per la gestione delle domande in trascinamento (ex misura 123), che evidenzia una spesa realizzata del 29,7% in termini di contributi erogati – per un totale di €26.694.934,80, di cui solo 860.000 euro di spesa sostenuta della nuova programmazione - per un totale di circa 202 beneficiari con progetti avviati e la SM 3.1 (n. 128 beneficiari nella sola nuova programmazione) e 3.2 (43 operazioni). Anche per la misura 3 si tratta di impegni sia transizione (ex misure 132-133), che di un avanzamento relativo alla nuova programmazione che hanno determinato una spesa erogata di circa 5,05 Meuro (di cui solo €4.211.750,39).

Per quanto riguarda la SM 9.1 al 2020 si registra una capacità di spesa del 46,2%, con una spesa pubblica erogata di €2.322.654,11 (nuova programmazione), e di registrano 2 progetti saldati (con una spesa saldata di 156.847 euro).

Si segnala che, nell'ambito dei servizi di consulenza, alla sottomisura 2.1 è associato un output di spesa erogato di circa 66 mila euro, corrispondente a 112 operazioni sovvenzionate (n. beneficiari 248).

Tabella 66 - QVC 6 Focus Area 3A: stato di avanzamento finanziario al 31/12/2020

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari
16.3.2	301.503,36	14	-	-	-
M02	-	-	-	66.059,97	248
4.2.A	860.000	3	-	-	-
4.2.B	-	-	-	25.173.002,99	157
4.2.C	-	-	-	661.931,81	42
3.1	71.950,05	128	2	129.157,66	175

Misura	Nuova Programmazione			Trascinamenti	
	Pagamenti (Anticipi+SAL+Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti	N. beneficiari
3.2	4.139.800,34	43	43	713.501,15	8
9.1	2.322.654,11	13	2	-	-
Totale FA 3A	7.695.907,86	201	47	26.743.653,58	630

Fonte: Elaborazioni VI su BD OPDB Agea e dati di monitoraggio regionali

7.6.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi:

Tabella 67- QVC 6- Focus Area 3A: collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore obiettivo 2023 (se applicabile)	Valore realizzato 2014-2020	Fonte informativa
1. Gli interventi sovvenzionati contribuiscono allo sviluppo della qualità della produzione agricola, incentivano l'integrazione di filiera e la cooperazione tra imprese per la promozione dei prodotti nei mercati locali e lo sviluppo delle filiere corte	T6 % di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori	0,63	0,05	Valore calcolato: rapporto tra totale aziende 3.1.1, 9.1.1, 16.3.2, 16.4.1 e totale aziende agricole in Puglia
	O1. Spesa pubblica totale (3.1, 3.2) (euro)	18.000.000,00	4.211.750,39	Agea OPDB
	O4. N. aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno per l'adesione a regimi di qualità (3.1)	1000	128	Agea OPDB
	O1. Spesa pubblica totale (9.1) (euro)	5.027.250,00	2.322.654,11	Agea OPDB
	O3. N. operazioni sovvenzionate (costituzione associazioni di produttori) (9.1)	50	13	Agea OPDB
	O9. N. aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno (9.1)	500	2317	Agea OPDB
	O1. Spesa pubblica totale (M16) (euro)	7.103.024,00	301.503,36	Agea OPDB
	O3. N. operazioni sovvenzionate (mercati locali e filiere corte) (16.4)	N/A	0	Agea OPDB
	O9. N. aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)	200	0	Agea OPDB
	Spesa pubblica totale (M21) (euro)	7.400.000,00	2.494.000,00	Monitoraggio regionale

Criteria di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore obiettivo 2023 (se applicabile)	Valore realizzato 2014-2020	Fonte informativa
2. Gli interventi hanno migliorato la competitività e la sostenibilità globale delle aziende agroindustriali, favorendo l'introduzione di innovazioni e creando valore aggiunto per i prodotti agricoli	O1. Spesa pubblica totale (4.2) (euro)	90.000.000,00	860.000	Agea OPDB
	O3. N. operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (4.2)	360	3 (4.2.A)	Agea OPDB

7.6.4 Approccio metodologico

I dati secondari relativi alle misure presenti nella FA 3A sono stati reperiti dal sistema di monitoraggio AGEA e, laddove possibile ed opportuno, dalle graduatorie di merito delle singole Misure attivate. Le informazioni primarie, relative invece ai primi risultati conseguiti dagli interventi introdotti in azienda per la qualità dei prodotti e la creazione di VA in agricoltura, sono state raccolte direttamente dal Valutatore tramite la realizzazione dell'indagine campionaria (aprile- maggio 2021) i cui dettagli metodologici sono indicati nel capitolo 5 "Illustrazione dell'approccio metodologico".

7.6.5 Risposta alla domanda di valutazione

1. *Gli interventi sovvenzionati contribuiscono allo sviluppo della qualità della produzione agricola, incentivano l'integrazione di filiera e la cooperazione tra imprese per la promozione dei prodotti nei mercati locali e lo sviluppo delle filiere corte*

Nell'ambito della M 3.1.1 che incentiva le aziende agricole a partecipare a regimi di qualità, sono state avviate 128 operazioni: in prevalenza si tratta di aziende ricadenti nelle aree B e C (rispettivamente 46 e 71 aziende) del PSR e delle province di Bari – 49 aziende con OTE prevalente "Aziende miste seminativi e bovini (o bufalini) da latte" e Foggia – 28 aziende con OTE prevalente "Aziende specializzate in cereali e colture proteaginoso e oleaginoso". Complessivamente le due province ricevono circa il 69% delle risorse erogate al 31/12/2021.

Tabella 68- QVC 6 Focus Area 3A: Ripartizione per provincia di progetti e risorse erogate TI 3.1.1

Province	BA		BR		BT		FG		TA		Totale	
Macro Area/Az	nr	€	nr	€	nr	€	nr.	€	nr.	€	Aziende	€
A							1	550			1	550
B	8	6.203	1	576	7	4.823	28	14.669	2	848	46	27.118
C	49	24.530	13	7.602	3	4.059			6	3.785	71	39.977
D							10	4.304			10	4.304
Totale	57	30.733	14	8.178	10	8.882	39	19.523,2	8	4.633	128	71.950

Una prima valutazione qualitativa degli effetti del sostegno alla qualità può essere ricavata dalle informazioni reperite tramite le interviste svolte dal Valutatore a imprese individuali, consorzi e associazioni di produttori: all'indagine hanno partecipato 8 aziende provenienti dalle province di Bari (3 aziende), Taranto (2 aziende), Brindisi (2 aziende) e Barletta- Trani (1 azienda): sono in prevalenza aziende olivicole di medio- grandi dimensioni (4 aziende con Dimensione Economica tra i 100.000 e i 250.000 euro e 1 azienda con Dimensione Economica da 50.000 a 100.000 euro) che realizzano agricoltura sia col metodo integrato che in regime di agricoltura biologica e che si adoperano per la prima lavorazione dei prodotti agricoli. Ci sono inoltre 3 giovani imprenditori anche beneficiari della M 6.1, 2 beneficiari della M4.1.A e 1 beneficiario della M4.4.A.

Dall'indagine emerge che l'intervento attivato è giudicato positivamente per il consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni da 5 beneficiari SU 8: per il futuro gli stessi soggetti intendono puntare ancora sulla competitività aziendale introducendo innovazioni di prodotto e processo – compresa la trasformazione - e realizzando punti diretti di vendita. In merito a quest'ultimo punto, è evidente di come abbia inciso la pandemia da COVID- 19 proprio sul ripensamento delle modalità e dei canali di vendita.

Per quanto riguarda la M 3.2.1, che conta 43 progetti saldati, il maggior numero di iniziative si concentra nella provincia di Bari (17 progetti i cui beneficiari sono Consorzi di tutela, Associazioni per i prodotti di qualità- tra i quali prodotti Bio- e produttori/ trasformatori di olive e olio) e Lecce (10 progetti con società e cantine cooperative per olive e uva).

Di seguito si elencano le tipologie di intervento attivate per provincia e per contributo saldato.

Tabella 69- QVC 6 Focus Area 3A: Tipologia di intervento attivato per Provincia e spesa erogata TI 3.2.1

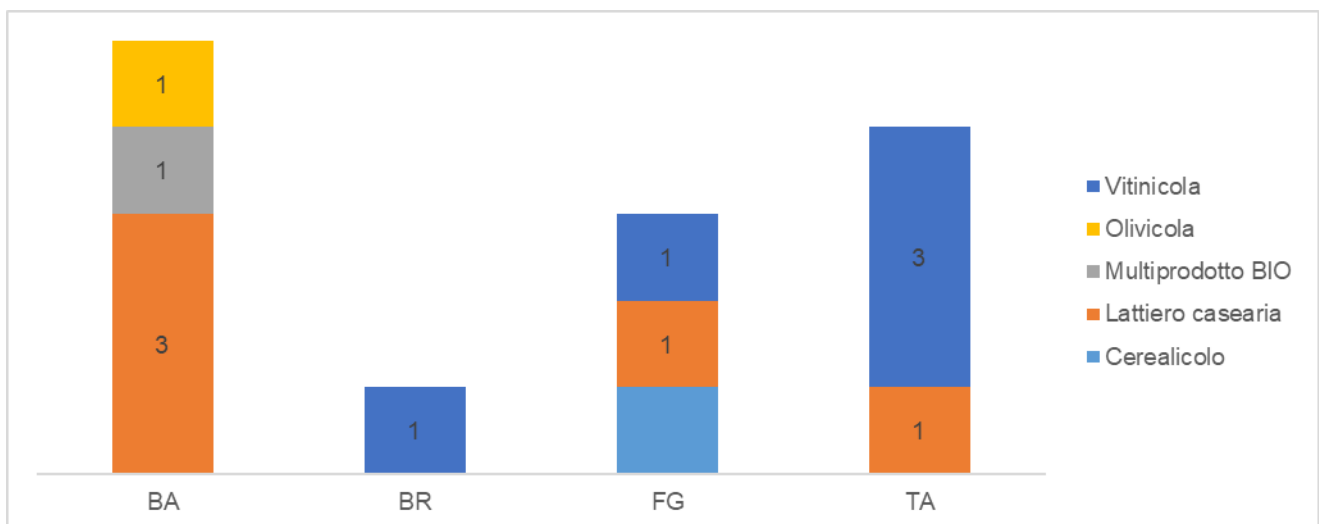
Tipologia di intervento	Nr.	BA	BR	BT	LE	TA	Totale spesa (€)
Attività di tipo informativo e promozionale	4	245.170	34.755	566	26.490	39.514	355.041
Attività pubblicitarie	2	72.449	8.696	720	19.266	1.368	102.498
Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed eventi analoghi	1	844.354	34.229	12.849	10.909		904.250
Spese per il coordinamento e l'organizzazione delle attività (max 5% totale spesa ammessa)	7	55.325	3.815	128	2.833	2.044	64.669
Attività di tipo informativo e promozionale	8	797.576	70.842	159.088	212.423	36.779	1.610.614
Attività pubblicitarie	8	285.747	2.542	48.523	58.982		443.051
Coordinamento ed organizzazione delle attività di tipo informativo, promozionale e pubblicitarie	5	21.741	1.491	8.928	4.827		44.815
Interventi di informazione e promozione	1	75.556		12.948	139.068		285.784
Interventi di pubblicità	3	5.069		4.229	15.040		30.532
Interventi di organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed eventi analoghi	1	122.076		15.811	126.864		269.706
Spese per il coordinamento e l'organizzazione delle attività (max 5% importo totale ammesso)	3	9.679		1.645	14.049		28.840
Totale	43	2.534.742	156.369	265.433	630.751	79.706	4.139.800

Come si evince dalla tabella, la maggior parte delle azioni si sono concentrate sulle attività di tipo promozionale, informativo e pubblicitario anche se la spesa è altresì concentrata nella partecipazione a fiere ed eventi (circa 905.000 euro). Per questa tipologia di intervento, non è possibile aggiungere ulteriori considerazioni valutative poiché i beneficiari, essendo soggetti collettivi, non sono rientrati nel campo di analisi dell'indagine campionaria. Inoltre, non è possibile trarre ulteriori elementi quali/ quantitativi dalla graduatoria di merito.

Discorso analogo per quanto riguarda i beneficiari della M 9.1 rivolta al sostegno nella creazione di Organizzazione di Produttori: i beneficiari che non rappresentano soggetti singoli non sono stati invitati a partecipare all'indagine, tuttavia è stato possibile rilevare quanto si presenterà di seguito grazie alla lettura della graduatoria di merito pubblicata a maggio 2018.

A livello di avanzamento procedurale e finanziario, la misura conta 13 progetti avviati di cui 2 saldati: la numerosità dei soci coinvolti è pari a 2.317 aziende che "pesano" in prevalenza nei settori olivicolo e vitivinicolo (2118 aziende in totale su 6 progetti). Di minore intensità, come è ovvio che sia, la partecipazione alle filiere lattiero casearie (121 aziende distribuite su 5 progetti), al settore cerealicolo (1 solo progetto con 51 aziende coinvolte) e 27 produttori inseriti nella filiera "Multiprodotto bio".

Grafico 2- QVC 6- Focus Area 3A: Tipologia delle filiere finanziate per provincia



Passando al settore del turismo con i progetti di cooperazione finanziati dalla M 16.3.2 "Creazione nuove forme di cooperazione per sviluppo e/o commercializzazione servizi turistici", tutti i 12 progetti avviati hanno attivato entrambe le tipologie di intervento per la promozione di pacchetti enoturistici e di slow- travel. I progetti si concentrano nelle province di Bari e Brindisi con 4 gruppi di cooperazione attivi e 3 nella provincia di Lecce. Non è possibile aggiungere ulteriori considerazioni valutative poiché non si possiede la documentazione specifica dei progetti avviati e, oltretutto, questi non sono conclusi.

La M 16.4.1 non risulta essere stata attivata.

2. Gli interventi hanno migliorato la competitività e la sostenibilità globale delle aziende agroindustriali, favorendo l'introduzione di innovazioni e creando valore aggiunto per i prodotti agricoli

Centrale per questo obiettivo è l'implementazione della M 4.2 che finanzia "Investimenti materiali e immateriali per la trasformazione, lavorazione e commercializzazione, realizzati da imprese di trasformazione/lavorazione finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole". Come si evince dalla tabella sull'avanzamento finanziario, questa registra solo 3

progetti avviati dei quali sono peraltro beneficiari i fondi di garanzia (FEI, CONFIDI) rispetto ai quali non è possibile approfondire nel dettaglio evidenze di tipo valutativo. Non sono inoltre presenti risposte per questa tipologia di intervento all'interno dell'indagine campionaria.

7.6.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>In generale la numerosità dei progetti conclusi risulta essere molto bassa per le Tipologie di intervento attivate nella FA 3A (47 progetti in totale di cui 43 ricadenti nella TI 3.2.1).</p> <p>Come si evince dall'indagine campionaria, 5 beneficiari della M 3.1.1 (su 8 in totale) si dicono soddisfatti di quanto realizzato con i finanziamenti del PSR - trattasi comunque di soli progetti avviati e non ancora conclusi - sia a sostegno della certificazione dei prodotti sia, per i beneficiari multimisura, per gli ulteriori investimenti fatti in azienda.</p>	<p>Lo stato attuativo non permette di formulare conclusioni valutative supportate dall'evidenza dei risultati.</p> <p>Si consiglia pertanto di accelerare l'iter attuativo della FA in oggetto.</p>

7.7 QVC n. 7 FA 3B. In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

7.7.1 Descrizione del contesto

La **Focus area 3B** intende sostenere interventi volti alla prevenzione e alla gestione dei rischi aziendali con riferimento alla prevenzione e al ripristino dei danni alle produzioni e alle strutture aziendali, legate al verificarsi di eventi calamitosi derivanti dalle specifiche condizioni geo-climatiche (compresi i fenomeni imputabili ai cambiamenti climatici) e al diffondersi di fito e zoonosie facilitate dai processi di globalizzazione e di marcata specializzazione produttiva. Nel caso della regione Puglia, l'emergenza fitosanitaria legata alla diffusione dell'agente patogeno *Xylella fastidiosa* ha comportato l'introduzione di azioni di prevenzione e mitigazione della emergenza fitosanitaria sostenuta dal patogeno da quarantena per prevenire la perdita e il danneggiamento delle produzioni agricole con particolare riferimento a quella olivicola. Sono previsti anche interventi per la "ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato" anche con specie o colture arboree alternative all'olivo.

In generale, la FA è in connessione con due Obiettivi specifici (OS) regionali:

- Gestione del rischio (competenza nazionale con PON) - Ripristino e prevenzione dei danni da calamità naturali, avversità atmosferiche e eventi catastrofici;
- Agevolare e sostenere i processi di accesso al credito a favore delle imprese agricole.

Il secondo obiettivo individuato nella FA è perseguito dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN), che sostiene assicurazioni del raccolto degli animali e delle piante (M.17.1), fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, per le epizootie e le fitopatie, per le infestazioni

parassitarie e per le emergenze ambientali (M.17.2) e strumenti di stabilizzazione del reddito (M.17.3).

Nell'ambito del PSR si persegue invece il primo obiettivo, per il quale sono destinati 20.000.000,00 euro con cui si prevede di sostenere 1.091 aziende agricole, pari allo 0,75% del totale regionale (indicatore T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio).

La FA attiva due misure:

- ▶ **Sottomisura 5.1 - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici:** che intende prevenire l'insorgenza di danni dovuti ai cambiamenti climatici e ad altri eventi catastrofici;
- ▶ **Sottomisura 5.2 - Sostegno per investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici:** volta a ripristinare il potenziale agricolo danneggiato dai medesimi eventi per favorire la ripresa della stabilità reddituale del settore agricolo danneggiato anche con specie o colture arboree alternative all'olivo ove appropriato.

Tabella 70 – QVC FA3B – Misure attivate

Misura	Sottomisure	Risorse programmate	Incidenza sul totale
5	5.1, 5.2	46.000.000,00	100%
Totale FA3B		46.000.000,00	100%

Fonte: Elaborazioni VI su dati di monitoraggio PSR Puglia 2014-2020

7.7.2 Attuazione del Programma

Sulla base dei dati disponibili al 31/12/2020, lo stato di attuazione delle misure che concorrono alla FA 3B mostra un **avanzamento della spesa pari a €21.174.218,13, il 46% della dotazione finanziaria.**

Tabella 71 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento al 31/12/2020 FA 3B

Misura	Nuova Programmazione		
	Pagamenti (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)
5.1.a	1.492.174	52	10
5.2	19.682.044	783	43
Totale FA 3B	21.174.218,13	835	53

Fonte: Elaborazioni VI su BD OPDB Agea e sui dati di monitoraggio PSR Puglia 2014-2020

Dal punto di vista procedurale, con determinazione n. 254 del 21/11/2017 dell'AdG del PSR Puglia, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno a valere sull'Operazione 5.1A - Investimenti finalizzati alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa su olivo, la cui graduatoria è stata approvata il 26/03/2018 con determinazione n.26. Il secondo bando è stato pubblicato con determinazione n. 266 20/08/2019 dell'AdG, e la graduatoria è stata approvata il 31/10/2019 con determinazione n. 370 /e con successivi provvedimenti di concessione n. 439 del 03/12/2019, n. 452 del 09/12/2019 e n. 467 dell'11/12/2019 – per 81 aziende in totale. Nel complesso sono stati finanziati 52 beneficiari, per un totale di € 1.492.174 di contributo erogato (nuova programmazione).

Il 24/05/2018 (determinazione n. 119) è stato approvato anche l'avviso per la sottomisura 5.2 "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", cui a dicembre 2018 è seguita l'approvazione della graduatoria e l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa. La graduatoria è composta di 1.004 proposte progettuali, di queste le prime 426 sono ammesse alla successiva fase di verifica delle condizioni di ammissibilità e di istruttoria tecnico amministrativa. A giugno del 2019 sono stati approvati i primi provvedimenti di concessione (nel 2020 l'ultimo è stato pubblicato a ottobre con DAG n. 398) e al 31.12.20 risultano finanziati n. 783 beneficiari per un totale di spesa pubblica sostenuta di 19,6M euro.

Da evidenziare, inoltre, come sul fronte della spesa certificata la Puglia ha compiuto un balzo in avanti: nell'ultima annualità ha visto crescere di circa il 48,1% il rapporto tra spesa sostenuta e spesa programmata, con un incremento di circa 42 p.p. rispetto al dato di chiusura del 2019²⁰.

7.7.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Per rispondere al quesito valutativo n. 7 sono stati individuati due criteri di giudizio e sei indicatori. I criteri di giudizio, in particolare, considerano il contributo del PSR al miglioramento dei sistemi di gestione del rischio da parte delle aziende agricole sia in termini di prevenzione che di ripristino del potenziale produttivo danneggiato.

Tabella 72 - QVC 7 - Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criteri	Indicatori	Valore realizzato	Valore obiettivo al 2023 (se applicabile)	Fonte informativa
	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,35%	0,74	OPDB Agea Dati di monitoraggio regionale
	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	835,00	2.000,00	
1. Sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi nel settore agricolo derivanti da calamità naturali, avversità atmosferiche	O1. Spesa pubblica totale (€)	1.492.174	10.000.000,00	
	R5. N. e % di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio	52 0,02%	2.000,00	

²⁰ ISMEA - Rapporto sulla Gestione del Rischio in Agricoltura 2021: <http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/1%252Fb%252F3%252FD.54aacd96769331498825/P/BLOB%3AID%3D11454/E/pdf>

Criteria	Indicatori	Valore realizzato	Valore obiettivo al 2023 (se applicabile)	Fonte informativa
ed eventi catastrofici (SM 5.1)	% di progetti di prevenzione realizzati per tipologia	Prevenzione della diffusione del patogeno Xyella fastidiosa – vivai 46,2% Prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa su olio 53,8%		
2. Contributo al ripristino e/o preservazione del potenziale produttivo (SM 5.2)	O1. Spesa pubblica totale (€)	19.682.044		
	Tipologia di intervento	nd		
	N. di beneficiari per azioni di ripristino del potenziale agricolo di produzione danneggiato	738	nd	

7.7.4 Approccio metodologico

La formulazione della risposta al QVC si basa su fonti informative di natura secondaria (sistema di monitoraggio) che, sotto il profilo metodologico, hanno portato il Valutatore ad approntare un approccio metodologico di tipo statistico-descrittivo. Tale approccio, infatti, è ritenuto per sua natura²¹ idoneo ad offrire una lettura adeguata degli indicatori usati e della loro relazione con gli effetti generati dal PSR a livello territoriale.

I dati secondari riguardanti le caratteristiche dei beneficiari, relativi alla numerosità dei progetti avviati e dell'avanzamento finanziario (pagamenti) sono stati reperiti dal sistema di monitoraggio AGEA, mentre la numerosità dei beneficiari che ad oggi risultano saldati, ossia che hanno concluso un progetto per le due TI, dai file di monitoraggio regionali.

7.7.5 Risposta alla domanda di valutazione

1. Investimenti finalizzati alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa su olivo (SM 5.1)

Per l'operazione **5.1a** al 31.12.2020 risultano finanziati n. 52 beneficiari, per un totale di € 1.492.174 di contributo erogato. Di questi n.10 hanno concluso un progetto e risultano saldati, per un totale di 91.973,39 che hanno realizzato investimenti volti alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa su olivo. Per quanto riguarda la localizzazione, n. 48 dei 52 beneficiari dell'operazione sono collocati nella Macroarea C - Aree rurali intermedia, e 26 sono aziende olivicole specializzate.

Le **informazioni primarie**, relative invece agli effetti degli interventi sono state raccolte direttamente dal Valutatore tramite l'indagine campionaria realizzata durante i mesi di aprile- maggio 2020 i cui

²¹ L'analisi statistico-descrittiva ha come finalità principale la sintesi dei dati raccolti utilizzando metodologie di rappresentazione dei dati (tabulari, grafiche, numeriche) e indici statistici.

dettagli metodologici sono indicati nel capitolo 5.4 e che descrivere i risultati prodotti dagli interventi finanziati dalla M05 intervento 5.1.a per il seguente aspetto: **sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi nel settore agricolo derivanti da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (SM 5.1).**

I risultati dell'indagine offrono ulteriori elementi informativi utilizzabili per descrivere i risultati prodotti dagli interventi finanziati dalla M05 intervento 5.1.a. in merito ai 5 beneficiari rispondenti per la l'operazione in oggetto (3 ditte individuali e 1 Società agricola semplice) si tratta di 3 aziende olivicole specializzate, un'azienda orticola, floricola e vivaistica e un'azienda specializzata in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate). Secondo l'indagine campionaria realizzata la misura ha consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda per tutti gli intervistati e di ha fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali tramite investimenti specifici e materiali finalizzati alla protezione della produzione vivaistica delle "specie specificate" ai sensi della Decisione di Esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione e s.m.i. in strutture a "prova di insetto". Tali investimenti hanno avuto, infatti, come obiettivo costituire una barriera fisica impedendo il contatto delle colture con i vettori del patogeno da quarantena *Xylella fastidiosa* e interventi sugli ulivi monumentali.

Grafico 11 - Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

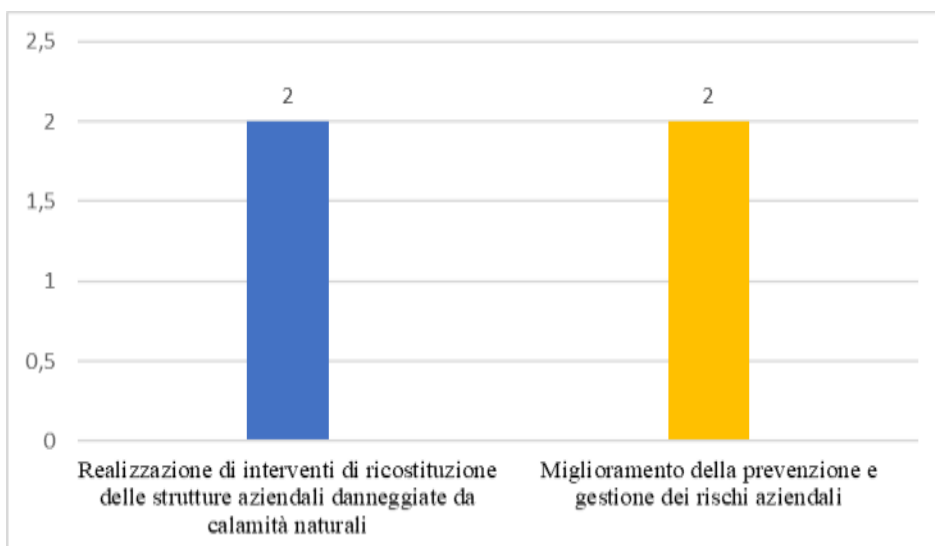
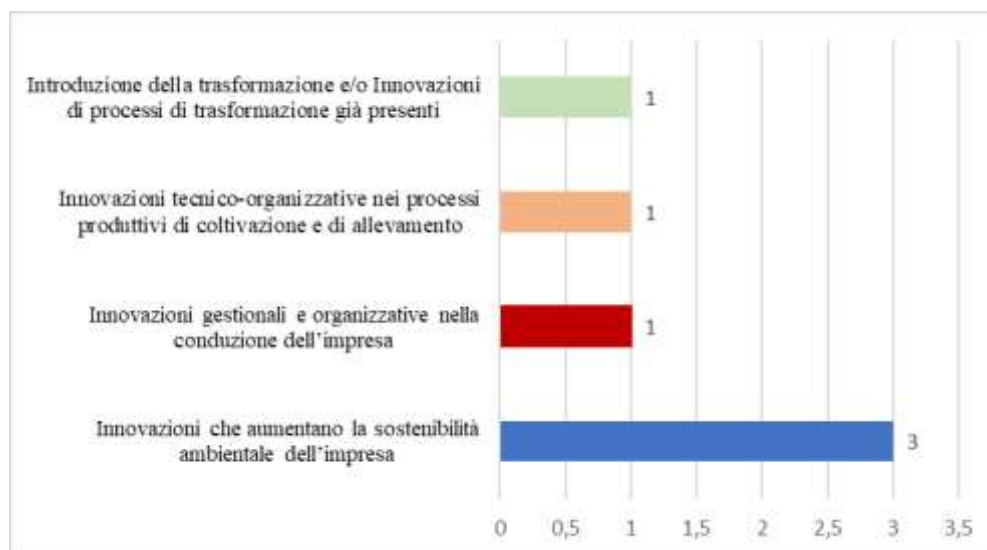


Grafico 12 - Tipologia di innovazioni introdotte



Come si evince dal grafico, le innovazioni introdotte si sono inserite prevalentemente in processi volti ad aumentare la sostenibilità ambientale dell'impresa. Tutto quanto detto è stato valutato positivamente da tutti degli intervistati: secondo i rispondenti gli interventi realizzati hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda e gli effetti verificatisi finora sono abbastanza positivi.

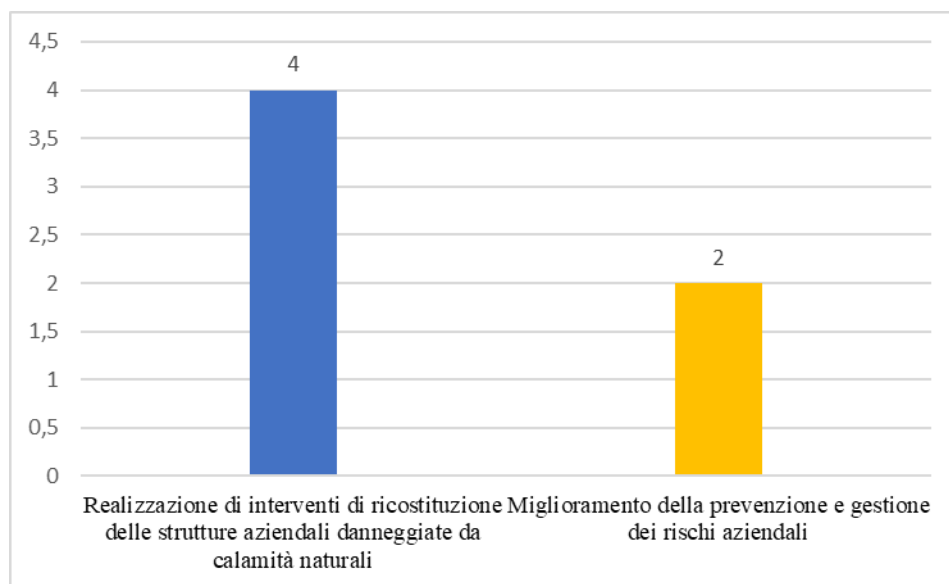
2. Sostegno ripristino terreni e potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali (SM 5.2)

Le aziende agricole beneficiarie della SM 5.2 che entro il 31 dicembre 2020 hanno realizzato gli interventi sono 783. La spesa pubblica totale è pari a 19.682.044 euro e 43 progetti risultano essere stati saldati per una spesa complessiva di 5.56.641,99 euro.

I risultati dell'indagine offrono anche in questo caso ulteriori elementi informativi utilizzabili per descrivere i risultati prodotti dagli interventi finanziati dalla M05, intervento 5.2 in merito ai 7 beneficiari rispondenti (4 aziende olivicole specializzate, un'azienda con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate e 1 specializzate in diverse combinazioni di colture permanenti).

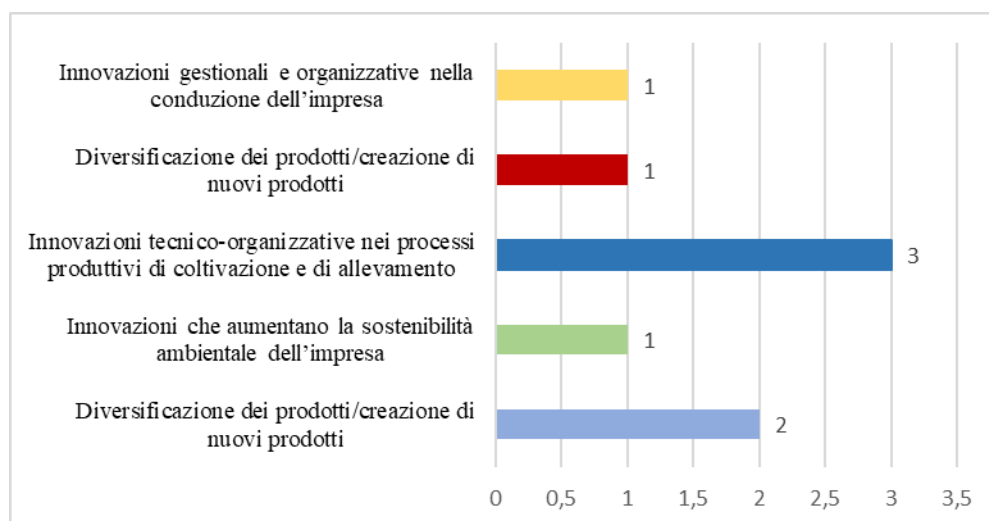
Per 6 aziende (su 7 risposte valide) gli interventi del PSR hanno fornito un concreto sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali e hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda, in particolare - come si evince dal grafico sottostante - per quattro aziende rispondenti ciò è avvenuto tramite la realizzazione di interventi di ricostituzione delle strutture aziendali danneggiate da calamità naturali, con il finanziamento del PSR.

Grafico 13 - Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?



Come si evince dal grafico, le innovazioni introdotte si sono inserite prevalentemente in processi già esistenti ed hanno puntato a diversificare e/o produrre nuovi prodotti, ma soprattutto all'introduzione di innovazioni tecnico-organizzative nei processi produttivi di coltivazione.

Grafico 14 - Tipologia di innovazioni introdotte



7.7.6 Conclusioni e raccomandazioni

La domanda di valutazione chiede di **misurare gli effetti delle misure del PSR in termini di prevenzione del rischio e ripristino del potenziale produttivo**, e al 31.12.2020 è stato possibile rispondere anche tramite elementi qualitativi emersi dall'indagine campionaria diretta ai beneficiari di progetti avviati al 31.12.2020.

In merito all'operazione 5.1a su 52 il 53,8% ha effettuato investimenti volti alla prevenzione della diffusione del patogeno Xyella fastidiosa – vivai e il 46,2% ha realizzato interventi colti alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa su olio.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>In merito all'operazione 5.1a, dei 52 beneficiari il 53,8% ha effettuato investimenti volti alla prevenzione della diffusione del patogeno <i>Xylella fastidiosa</i> – vivai e il 46,2% ha realizzato interventi colti alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena <i>Xylella fastidiosa</i> su olio.</p> <p>Sul fronte dell'avanzamento della spesa per le misure riconducibili alla FA 3B, nell'ultima annualità è cresciuto di circa il 48,1% il rapporto tra spesa sostenuta e spesa programmata, con un incremento di circa 42 p.p. rispetto al dato di chiusura del 2019.</p>	<p>Si raccomanda di continuare ad accelerare il processo di attuazione delle operazioni previste.</p>
<p>Come si evince dall'indagine campionaria delle due operazioni 5.1 e 5.2, la percezione dei beneficiari rispetto al contributo che le misure sulla gestione del rischio portano alla prevenzione delle avversità in azienda è positiva.</p>	

7.8 QVC n. 8 FA 4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

7.8.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La Commissione europea definisce la biodiversità come la “variabilità della vita e dei suoi processi. Essa include tutte le forme di vita, dalla singola cellula ai complessi organismi e processi, ai percorsi ed ai cicli che collegano gli organismi viventi alle popolazioni, agli ecosistemi ed ai paesaggi” (DG AGR1 1999). Sulla base di tale definizione la biodiversità è differenziabile in:

- diversità genetica, intesa come differenze del patrimonio genetico all'interno di una specie;
- diversità di specie, riferita al numero di popolazioni vegetali, animali e di microorganismi;
- diversità degli ecosistemi, ossia la variabilità degli ecosistemi e degli habitat.

Nella descrizione della strategia del PSR Puglia la Focus area 4A contribuisce all'obiettivo specifico “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità”.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F18 Sostenere e sviluppare la diversità delle specie autoctone vegetali, animali e forestali tipiche degli ambienti agro-forestali e naturali, ivi compreso metodo produzione biologico e altri sistemi di certificazione del rispetto della biodiversità
- F16 Tutela delle razze autoctone
- F19 Creare reti di istituzioni, soggetti scientifici, agricoltori/allevatori, selezionatori, consumatori per incrementare la base di conoscenze disponibili in tema di biodiversità agro-forestale e animale
- F20 Identificare e tutelare i paesaggi rurali e i loro elementi testimoniali al fine di costruire un futuro socio/economico durevole e sostenibile.

Tabella 73 - Quantificazione degli indicatori di contesto C34 Territorio Natura 2000

Regione	C34 Territorio Natura 2000 (% sul territorio)				SAU Natura 2000 (% sulla SAU)		Fonte
	Territorio nell'ambito delle zone di protezione speciale (ZPS)	Territorio sotto i siti di importanza comunitaria (SIC/ZSC)	Territorio sotto i siti di importanza comunitaria (ZPS/SIC-ZSC)	Territorio sotto la rete di Natura 2000	SAU Natura 2000/ Superficie Natura 2000	SAU Natura 2000/ SAU Regionale	
Puglia	5,16	11,91	8,23,	20,6	53,9	16,8 ²²	RETE RURALE

Fonte: Rapporto rete Rurale "La politica di sviluppo rurale per la biodiversità, natura 2000 e le aree protette" Maggio 2018

In seguito alla pubblicazione del Rapporto della Rete Rurale "La politica di sviluppo rurale per la biodiversità, Natura 2000 e le aree protette" si è proceduto all'aggiornamento dell'indicatore di contesto C34 che contiene dati aggiornati al 2011.

Ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modifiche e integrazioni, spetta alla Regione assicurare per i SIC, nonché per le ZPS, "opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate" (art. 4, comma 1). Spetta, altresì, alla Regione, sulla base di linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000", da adottarsi con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'adozione sia per le ZSC sia per le ZPS, entro sei mesi dalla loro designazione, delle "misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti" (art. 4, comma 2).

Con D.G.R. n. 262 del 08.03.2016 la Giunta Regionale ha adottato lo schema di Regolamento recante "Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del D.P.R. 357/97 per i SIC e le ZSC" e con R.R. n. 6 del 10.05.2016 la giunta regionale ha emanato il Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del D.P.R. 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

Le aree Natura 2000 coprono il 20,62% del territorio regionale, il 12% sono aree SIC/ZSC, il 5,16% ZPS e l'8,23 % area sulle quali insistono zone ZPS, SIC-ZSC. Complessivamente le aree Natura 2000 occupano 402.542 ettari. La Sau in tali aree è pari a 217.070 ettari circa il 54 % del territorio Natura 2000, ed il 16,8% della SAU regionale.

Il dato sull'incidenza delle aree Natura 2000 è leggermente inferiore ad altre regioni del sud Italia (Abruzzo, Molise e Campania) mentre è superiore alla Basilicata (17%) e alla Calabria (19%). La SAU ricadente in aree Natura 2000 rappresenta il 16,8% della SAU regionale, la quota rimanente di superficie è per lo più costituita da foreste.

Tabella 74 - Quantificazione dell'indicatore C35 Indice degli uccelli agricoli FBI

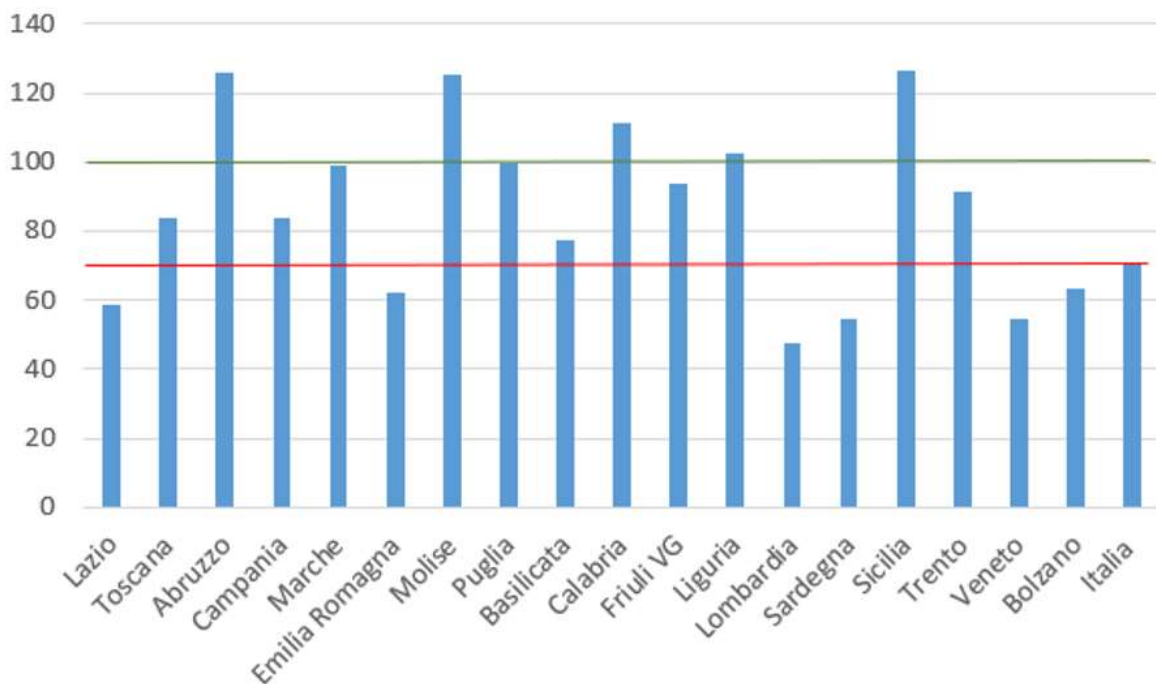
C35 Indice degli uccelli agricoli FBI

²² Sau regionale Istat 2016 (1285274 Ha)

Regione	FBI (2000=100)	Variazione % rispetto al 2001	Anno	Fonte
Puglia	99,72	-0,28	2020	Rete Rurale LIPU

Il valore dell'indice FBI al 2020 risulta pari a 99,72 con un decremento dal 2000 del 0,28%.

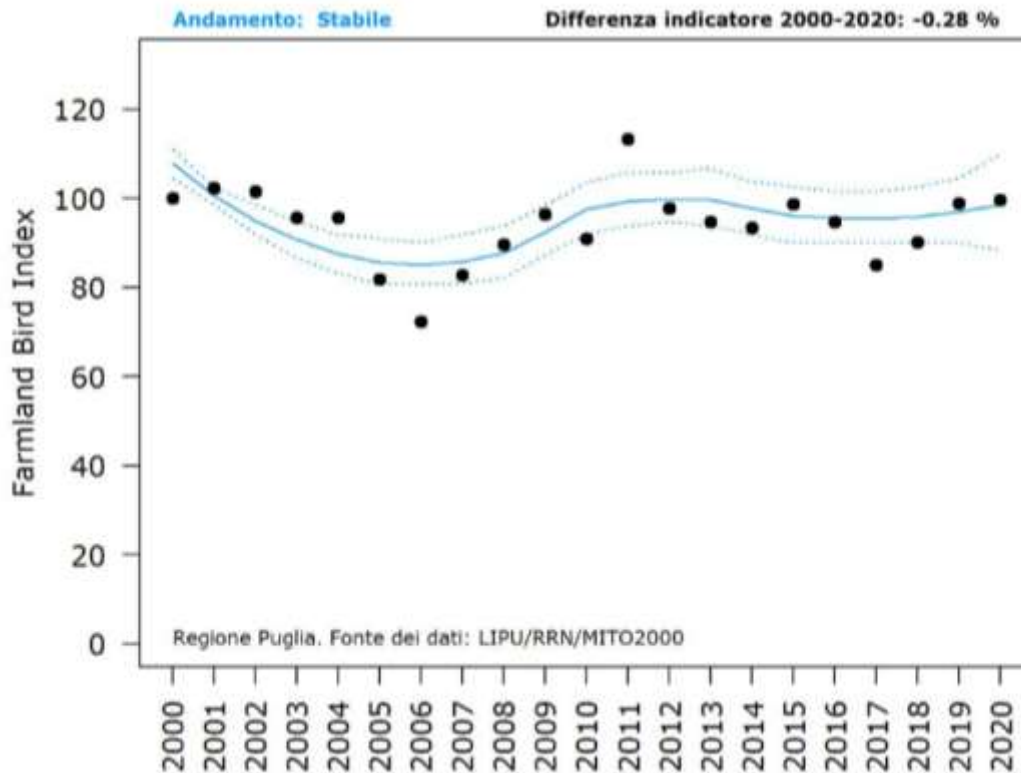
Grafico 15 - Andamento dell'indicatore C35 Indice degli uccelli agricoli FBI nelle diverse regioni italiane



Fonte: Rete rurale Nazionale "Uccelli comuni nelle zone agricole italiane 2020"

Il valore assunto dall'indice evidenzia una sostanziale stabilità dei livelli di biodiversità regionali, superiore alla media italiana e a molte regioni, anche se, nel contesto del sud Italia risulta inferiore all'Abruzzo, al Molise alla Calabria e alla Sicilia.

Figura 3 - Andamento dell'indicatore C35 Indice degli uccelli agricoli FBI nella regione Puglia



Il *Farmland Bird Index* è risultato sostanzialmente stabile tra 2000 e 2020, mostrando alcune oscillazioni di media entità. L'indicatore ha raggiunto il valore minimo nel 2006 (78,85%) dopodiché ha avuto un andamento crescente raggiungendo nel 2011 il valore massimo (113,20%) per poi diminuire nuovamente fino ad attestarsi nel 2020 su un valore prossimo al 100.

La stabilità dell'indicatore nasconde una situazione molto dinamica e complessa, nella quale diverse specie aumentano la consistenza delle popolazioni nidificanti mentre altre specie subiscono declini, anche marcati.

Tra le specie in declino si rinvengono uccelli legati agli ambienti aperti, in particolare a quelli pseudo-steppici tipici della Puglia come di altre regioni dell'Italia meridionale, Gli incrementi interessano invece specie legate agli ambienti agricoli alberati (prevalentemente uliveti e, in misura minore, frutteti e vigneti) o comunque specie dipendenti dalla presenza di vegetazione arborea nella matrice del paesaggio agrario.

Tabella 75 - Quantificazione dell'indicatore di contesto C37 Area agricola ad alto valore naturale (HNV)

C37 Area agricola ad alto valore naturale (HNV)											
	AVN-basso		AVN-medio		AVN-alto		AVN-molto alto		Totale AVN		Totale SAU ²³
	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha
Puglia	489.542	34,3	80.093	5,6	59.269	4,2	12.088	0,8	640.992	44,9	1.426.586
ITALIA	2.676.615	21,1	1.815.350	14,3	1.512.212	11,9	510.175	4,0	6.514.351	51,3	12.700.247

Nella regione Puglia le aree AVN occupano il 45% della SAU mentre, a livello nazionale queste coprono una percentuale del 51,3%. Le classi di maggior valore naturale (alto e molto alto) interessano il 5% della SAU, un valore inferiore a quello medio stimato a livello nazionale (16%).

7.8.2 Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Puglia ritenuti potenzialmente favorevoli al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo) rispetto al tema della:

- Riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica. Operazione 10.1.1 e Sottomisure 11.1 e 11.2.
- Aumento della complessità ecosistemica e del "mosaico colturale" degli ambienti agricoli, miglioramento della biodiversità edafica e delle aree rifugio e nutrizione della fauna, ampliamento dei corridoi ecologici. Operazioni, 10.1.3 e 10.1.6.
- Mantenimento e reintroduzione della coltivazione delle varietà vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e delle razze autoctone zootecniche minacciate di erosione genetica. Operazioni 10.1.4, 10.1.5 e 10.2.1.
- Recupero e ripristino di elementi strutturali caratterizzanti il paesaggio agrario tradizionale, quali i muretti a secco, e conservazione e ampliamento di spazi naturali o seminaturali nei territori agricoli, con effetti positivi sulla diversità degli habitat e delle specie. Sottomisura 4.4.
- Diversificazione degli ambienti agricoli e ampliamento della Rete ecologica regionale. Sottomisure 8.1 e 8.2.
- Mantenimento, protezione, miglioramento e rinaturalizzazione degli ecosistemi forestali a protezione della biodiversità genetica forestale e della fauna autoctona di tali aree e salvaguardia degli habitat e dei paesaggi forestali regionali. Sottomisure 8.3, 8.4 e 8.5.

²³ La SAU è calcolata nell'ambito del progetto della rete rurale sulla base dei dati dell'indagine campionaria AGRIT2010 del Mipaaf. Tale SAU pertanto differisce da quella utilizzata nella presente valutazione che invece deriva da elaborazione del valutatore effettuate a partire dallo strato vettoriale suolo Agea 2019.

Tabella 76 - Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superfici o Capi	Distribuzione
		(ha/ UBA)	(%)
10.1.1	Produzione Integrata	64.119 ha	26,72
10.1.3	Agricoltura conservativa	21.771 ha	9,07
10.1.4	Tutela della biodiversità vegetale	6.117 ha	2,55
10.1.5	Tutela della biodiversità zootecnica	2.442 UBA	
10.1.6	Conversione culturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato	1.368 ha	0,57
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	146.588 ha	61,09
Totale superficie favorevole alla biodiversità		239.963 ha	100,00

Fonte: Elaborazioni del Valutatore da dati di monitoraggio

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della biodiversità è pari a 239.963 ettari, di cui il 61% agricoltura biologica il 26,7% agricoltura integrata, il 9% relativo all'agricoltura compensativa e il restante 3% circa distribuito fra le operazioni 10.1.4, e 10.1.6. A questa superficie bisognerebbe aggiungere anche quella relativa alle Sotto misure 8.1 Sostegno per l'imboschimento dei terreni agricoli allo scopo di incrementare la copertura del suolo e 8.2 Sostegno per l'allestimento e la manutenzione di sistemi agroforestali. Per tali sotto misure, però, l'OP Agea non ha fornito indicazioni a livello di particella della superficie richiesta, mentre nelle banche dati fornite alla Regione per la compilazione della RAA (OPDB superfici -nelle quali l'informazione di superficie non è riferita a dati catastali), è riportata solo l'indicazione relativa a 1.808 ha di imboschimenti in trascinamento dalle precedenti programmazioni (Mis. H PSR 2000-206 e reg. 2080/92)

Tabella 77 - Dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Trascinamento/ Nuova programmazione	Domande Avviate ²⁴		Interventi conclusi	
			N.	Importo pagato euro	N.	Importo pagato euro
4.4.A	Salvaguardia e recupero conservativo dei manufatti in pietra a secco per garantire il mantenimento e la funzione di conservazione della biodiversità	Trascinamenti	213	3.249.836	213	3.249.836
		Nuova programmazione	962	20.367.968	6	128.480
4.4.B	Investimenti materiali per il recupero e ripristino di habitat naturali e seminaturali in Rete Natura 2000	Nuova programmazione	50	569.531	0	0
10.2	Progetti per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura	Trascinamenti	6	4.751.365	6	4.751.365
		Nuova programmazione	0	0	0	0
8.5	Investimenti tesi ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	Trascinamenti	216	8.227.341	216	8.227.341
		Nuova programmazione	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni Valutatore su banca dati OPDB e AST2 fornite da AGEA

²⁴ Per progetti avviati si intendono quei progetti per i quali è stato effettuato almeno un pagamento.

7.8.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

La domanda valutativa relativa alla biodiversità è stata declinata in tre criteri che permettono di identificare il contributo del PSR rispetto alle specie, agli habitat e al paesaggio, e al patrimonio genetico, in base agli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario. (► Tabella seguente).

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	U. M.
1. Gli impegni agroambientali determinano la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità delle specie	R7. Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità, di cui superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono i livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio di flora e fauna (*)	10.1.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.6, 11.2	16%	%
	I8. Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI (per specie insettivore) nelle aree di intervento		nd	
2. Gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" ed il mantenimento dei paesaggi	I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)		36.581 ²⁵	ha
			19,19	%
3. Gli impegni agroambientali contribuiscono al mantenimento o all'accrescimento della diversità genetica in agricoltura, tutelando le specie vegetali a rischio d'erosione genetica.	Numero di UBA ed ettari per la salvaguardia delle specie animali e varietà vegetali a rischio di erosione genetica. (*)	10.1.4	6.117	ha
		10.1.5	2.442	UBA

7.8.4 Approccio metodologico

Per il calcolo dell'**Indicatore di risultato R7** è stato utilizzato il Data Base di AGEA al 31/12/2019. Tale DB contiene l'informazione relativa alla superficie ammessa a finanziamento.

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle aree protette e delle zone Natura 2000, con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea. Il riferimento di tutte queste informazioni è collocato ad un'unità territoriale minima: il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali (sui quali calcolare SOI e la SAU).

La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" fornito dall'OP Agea nel febbraio 2020, ed è stata calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

Il calcolo dell'indicatore d'impatto **I8**, è legato all'analisi del trend relativo all'**indice FBI** nelle aree di intervento. L'utilizzazione del FBI quale indicatore di impatto del PSR sulla biodiversità delle specie

²⁵ SOI che incide nelle classi con valore naturalistico alto e molto alto.

implica, a livello metodologico, la possibilità di isolare l'effetto del PSR, identificando come incide" rispetto all'andamento dell'indice nel tempo. Tale profilo di analisi presenta non pochi elementi di complessità metodologica che sono stati oggetto di confronto e riflessione a livello europeo e nazionale, nell'ambito della Rete Rurale Nazionale e del progetto MITO 2000.

"Nei territori in cui i pagamenti agroambientali non riguardano la gran parte del territorio agricolo, ma ne rappresentano una porzione ridotta, il FBI non è sufficiente per determinare l'impatto delle misure agroambientali". questa una delle conclusioni del *Workingpaper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors* (March 2010):

Il FBI è adeguato per una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. Il basso grado di efficacia è dovuto a diversi fattori, tra i quali, oltre alla già ricordata diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale, anche dalla scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto che vengono scelti con un programma randomizzato e le aree interessate dalle azioni del PSR (Rete Rurale e LIPU 2010).

Il Ministero ha fornito nel Marzo del 2021 i dati elementari relativi al progetto Mito con l'indicazione della numerosità delle specie e degli individui per specie nei punti d'osservazione, sarà pertanto possibile nel proseguo delle attività di valutazione calcolare l'indicatore I8 attraverso un'analisi volta a verificare l'esistenza di correlazioni significative tra l'intensità di intervento delle misure agroambientali e alcuni parametri della comunità ornitica (ottenuti con i dati raccolti in Puglia per il progetto MITO2000). Tale analisi di regressione sarà condotta attraverso l'analisi delle superfici impegnate alle misure agroambientali favorevoli alla biodiversità nell'areale d'incidenza dei punti di ascolto MITO.

Il calcolo dell'indicatore di impatto **19 Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)**, è stato realizzato utilizzando lo studio della Rete Rurale Nazionale, mettendo in relazione le SOI delle Misure/Azioni potenzialmente idonee al mantenimento ed alla diffusione delle AVN, con le aree agricole AVN totali regionali stimate nello studio della RRN. Nel 2014 la Rete Rurale Nazionale (nell'ambito della metodologia comune delineata dalla Rete Europea di Valutazione per lo sviluppo rurale per il calcolo degli indicatori di biodiversità associati all'agricoltura AVN) ha pubblicato i rapporti regionali relativi allo studio per l'individuazione delle aree agricole ad Alto Valore Naturale in Italia, i cui risultati sono stati utilizzati per il calcolo dell'indicatore comune di contesto C37 definito a livello comunitario per il periodo di programmazione 2014-2020. Tali aree, se pur non più aggiornate, rappresentano il contesto di riferimento per l'effettuazione della presente valutazione.

Il lavoro svolto dalla RRN segue l'approccio della copertura del suolo e utilizza i dati dell'indagine statistica AGRIT2010 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) integrati con dati derivati dal Corine Land Cover e dal database dei siti italiani designati a livello nazionale o europeo per la protezione di habitat di interesse comunitario (Natura2000)²⁶.

²⁶ Lo studio si è basato, in particolare, su di un'elaborazione riferita alle 2.725 celle del progetto AGRIT inserite in un reticolo di maglie quadrate, di lato pari a 10 km. La classificazione della SAU potenzialmente AVN è stata effettuata sulla base di tre criteri corrispondenti alla tipologia di Andersen et al. (2003): Criterio 1: elevata proporzione di vegetazione semi-naturale (copertura percentuale complessiva delle foraggere permanenti); Criterio 2: presenza di elementi naturali, semi-naturali e strutturali del paesaggio (alberi fuori foresta -in termini di copertura percentuale- e margini degli ambienti naturali e semi-naturali in termini di densità lineare, misurata in m/ha); Criterio 3: presenza di specie di interesse per la conservazione della natura a livello europeo (numero di specie -associate all'agricoltura AVN- dei siti della rete NATURA2000 che ricadono all'interno delle celle). La classificazione della SAU AVN in diversi livelli di valore naturale è stata ottenuta

In particolare disponendo del file georiferito (shp file) di tale studio con l'indicazione delle celle utilizzate e classificate (non AVN, AVN-Basso, AVN-Medio, AVN-Alto e AVN-Molto Alto), si è proceduto ad effettuare un'intersezione spaziale con il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali della regione Puglia Sulla base di questa intersezione si è potuto attribuire ad ogni foglio la quota parte dello stesso ricadente nelle quattro classi di valore naturale e nella classe con valore "0" cioè non AVN.

Utilizzando lo stesso indice si è ripartita la SOI delle Misure/Azioni del PSR considerate per ogni foglio di mappa catastale nelle cinque classi individuate.

7.8.5 Risposta alla domanda di valutazione

L'indicatore di risultato R7 - Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità- risulta pari a 239.963 ettari e rappresenta il 16% della Superficie Agricola (SAU) regionale.

L'efficacia degli interventi delle misure 10 e 11 può essere colta scomponendo i valori dell'Indicatore di risultato R7 (e il relativo indice SOI/SAU) a livello territoriale (cfr. seguente Tabella), nelle Aree protette e Natura 2000 in cui l'effetto ambientale è massimizzato.

Dalla lettura della tabella emerge come la SOI ricadente nelle Aree Protette (60.958 ha) e nel sottoinsieme delle Aree Natura 2000 (53.564 ettari) presenta una maggior concentrazione (rapporto SOI/SAU) (rispettivamente il 21,3% ed il 22,16%) rispetto al totale regionale pari al 16,1%.

per ciascuna cella attribuendo un punteggio alla superficie risultata potenzialmente AVN secondo i singoli criteri.

Figura 4 - Incidenza della SOI avente effetti positivi sulla biodiversità sulla SAU regionale per foglio di mappa catastale

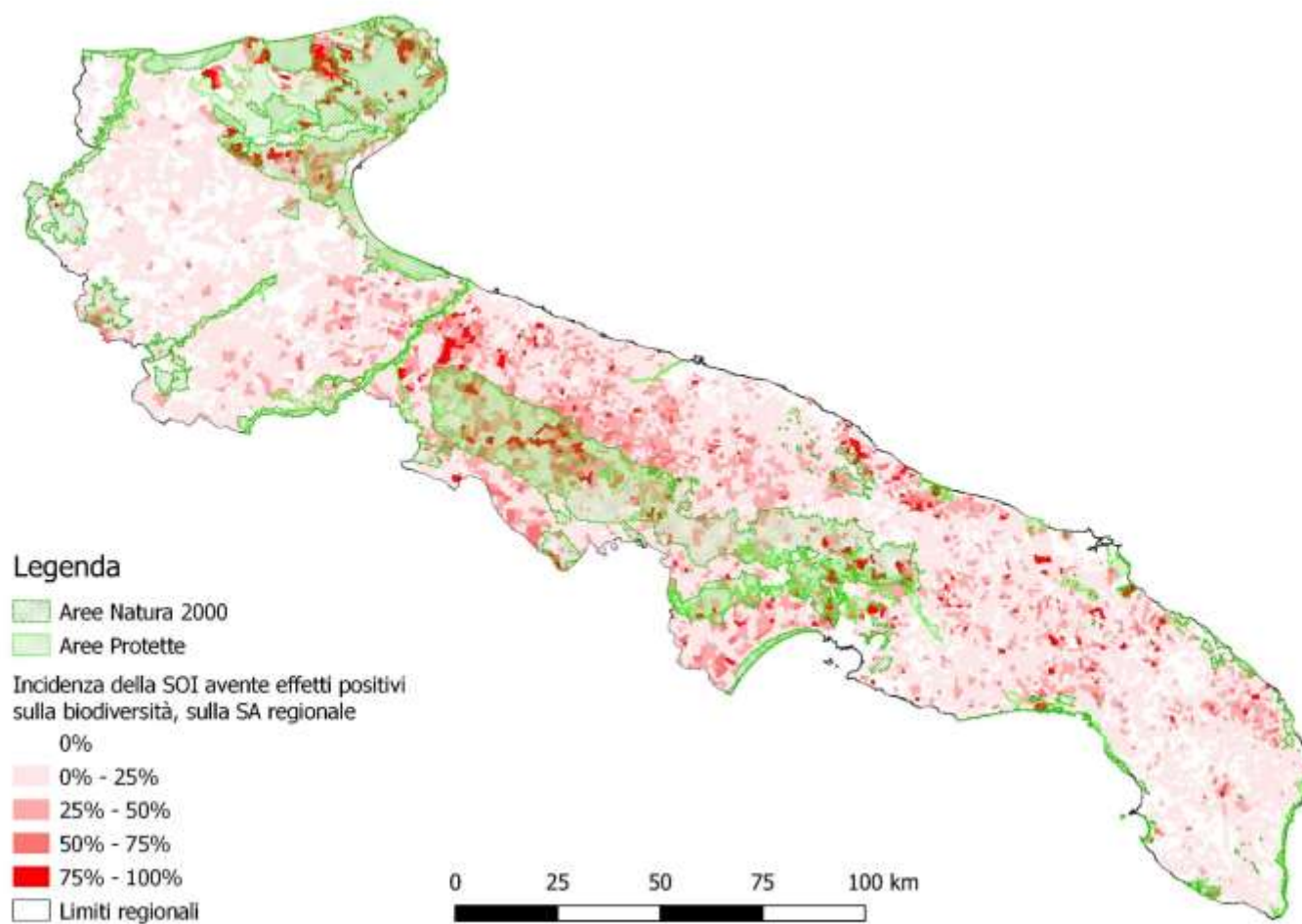


Tabella 78 - Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque R7 e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Aree protette e Ree Natura 2000

FA 4a	SOI	SAU ²⁷	SOI/SA
TOTALE	2.239.963	1.490.715	16,10
AREE PROTETTE ²⁸	60.958	285.381	21,36
DI CUI IN SIC/ZPS	53.564	241.672	22,16

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA

✓ *L'impatto delle Misure agroambientali sulla biodiversità*

18 Farmalands Bird Indexi (FBI)

Allo stato attuale non è stato possibile effettuare il calcolo dell'indicatore d'impatto in quanto, come già dettagliato nella metodologia, il Ministero ha fornito al valutatore i dati elementari relativi al progetto MITO (Ossia i valori relativi alla numerosità e ricchezza delle specie osservate nei singoli punti di ascolto diffusi sul territorio) nel mese di Marzo 2021. Il valutatore in presenza del dato elementare procederà al calcolo dell'indicatore nel proseguo delle attività.

19. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale (tipo 1 di Andersen) quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici culturali").

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel *mantenimento* di superficie agricole associate al concetto "AVN" piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione

Tabella 79 - SOI per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (19)

	SOI	SAU	% sulla SOI	Rapporto SOI/SAU
Totale	239.963	1.490.715	100,00	16,10%
Aree non AVN	293	3.153	0,12	9,29%
Classe AVN basso	167.981	1.069.998	70,00	15,70%
Classe AVN medio	35.108	226.981	14,63	15,47%
Classe AVN alto	33.333	165.829	13,89	20,10%
Classe AVN molto alto	3.249	24.755	1,35	13,12%
Classe AVN Alto e molto Alto (19)	36.581	190.584	15,24	19,19%

²⁷ Superficie agricola definita dal valutatore a partire dallo stato "Suolo" Agea 2019

²⁸ Parchi e riserve nazionali e regionali e aree Natura 2000

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA

La distribuzione rispetto al rapporto SOI/SAU mostra indici di concentrazione più alti nella classe di valore naturalistico “alto”, all’interno di questa classe, infatti, si evidenzia un valore percentuale pari al 20%, superiore al dato medio regionale (16,1%).

Complessivamente la SOI nelle due classi più alte e pari a 36.581 ettari il 15,2% della SOI totale che corrisponde al 19,2 % della SAU nelle stesse aree. Il valore percentuale risulta superiore al dato medio regionale si evidenzia quindi una moderata capacità del PSR di incidere sul mantenimento ed ampliamento del valore naturale di queste aree.

7.8.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 239.963 ettari pari al 16% della SAU regionale	
Dalla distribuzione della SOI emerge che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree protette e nelle aree Natura 2000 (21,3%) rispetto al dato medio regionale (16%).	
L’indice FBI al 2020 risulta in diminuzione di solo lo 0,38 % rispetto al 2000 in progressiva risalita a partire dal 2018.	
Sulla base dell’analisi effettuate le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 36.581 ha cioè il 19% della SAU. Il valore superiore al dato medio regionale evidenzia un moderato effetto del PSR rispetto al valore naturale di queste aree.	Al fine di aumentare l’estensione delle HNV si suggerisce di intensificare le misure che determinano cambiamenti di uso del suolo da seminativi a colture di tipo estensivo quali i pascoli (alla misura 10.1.6 sono impegnati solo 1.368 ha di SOI) e delle misure che aumentano la complessità del paesaggio

7.9 QVC 9 FA 4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

7.9.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La strategia per questa FA mira alla migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, in linea con l'Obiettivo tematico 5 dedicato a promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione del rischio e con l'Obiettivo tematico 3 dedicato a tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Alla FA 4B sono stati associati i seguenti fabbisogni:

- F21 Razionalizzare uso della risorsa idrica, monitorando andamenti climatici e livelli idrici dei bacini, anche attraverso incremento e miglioramento dell'utilizzabilità e dell'utilizzo delle risorse idriche non convenzionali
- F22 Diffusione di pratiche di razionalizzazione uso input, con particolare riferimento all'utilizzo delle tecniche di agricoltura biologica.

Lo stato qualitativo delle acque superficiali può essere descritto attraverso l'indice LIMeco (Livello di Inquinamento dai Macrodescrittori per lo stato ecologico).²⁹

Come riportato nella tabella seguente l'89% delle stazioni di monitoraggio delle acque superficiali presenta un valore dell'indice "buono" o "sufficiente" mentre il restante 11% presenta un valore "scarso" o "cattivo"

Tabella 80 - Distribuzione delle classi di qualità in base al LIMeco anno 2018

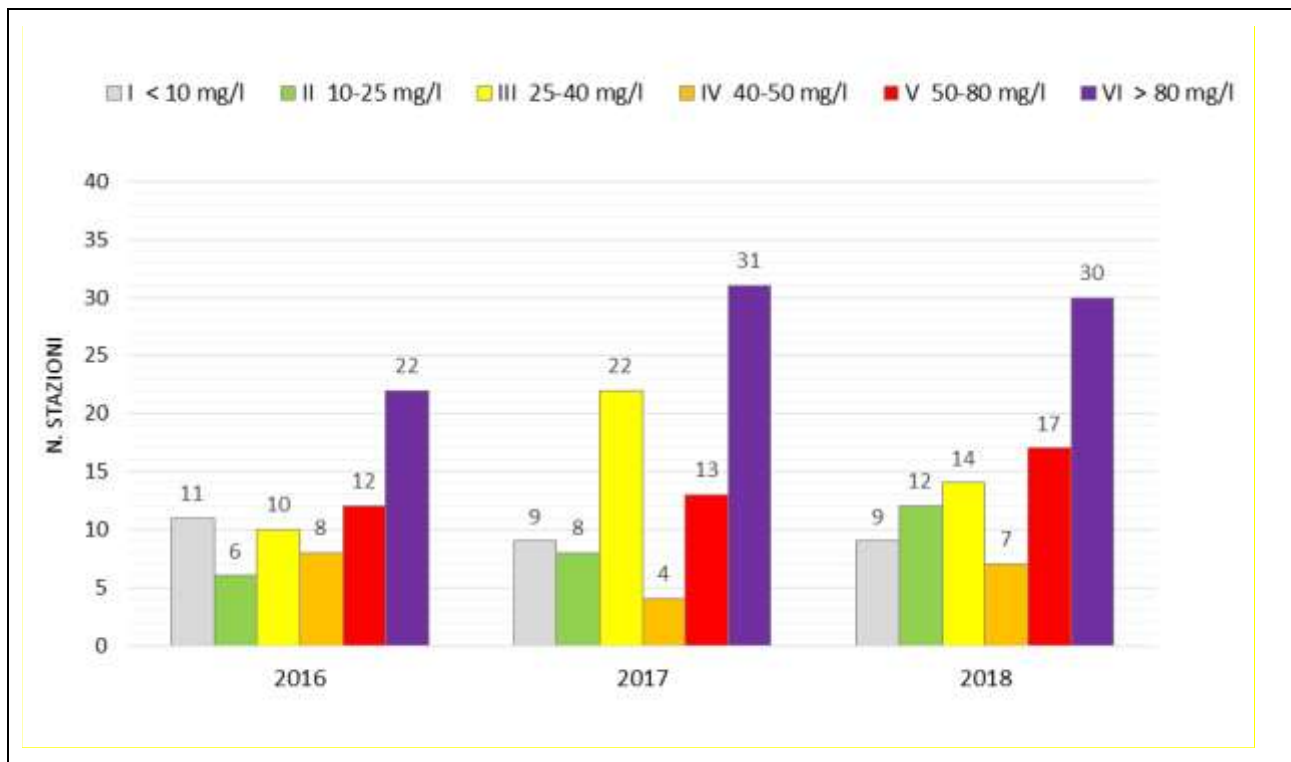
Classe	numero stazioni	%
ELEVATO	0	0
BUONO	12	33%
SUFFICIENTE	20	56%
SCARSO	3	8%
CATTIVO	1	3%
Totale	36	100%

Fonte: ARPA Puglia - Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali per il triennio 2016-2018

Per quanto riguarda lo stato qualitativo delle acque profonde, concentrando l'attenzione sulle Zone Vulnerabili ai Nitrati si rileva che la maggior parte delle stazioni di monitoraggio presenta concentrazioni medie annue dei nitrati superiori ai 50 mg/l e il 33% presenta addirittura concentrazioni superiori ad 80 mg/l con un trend in crescita nel triennio 2016-2018.

²⁹ L'indice LIMeco è calcolato sulla base di un punteggio relativo alla concentrazione, misurata nel sito di monitoraggio in esame, dei macrodescrittori %OD, N-NH4, NNO3, P-tot

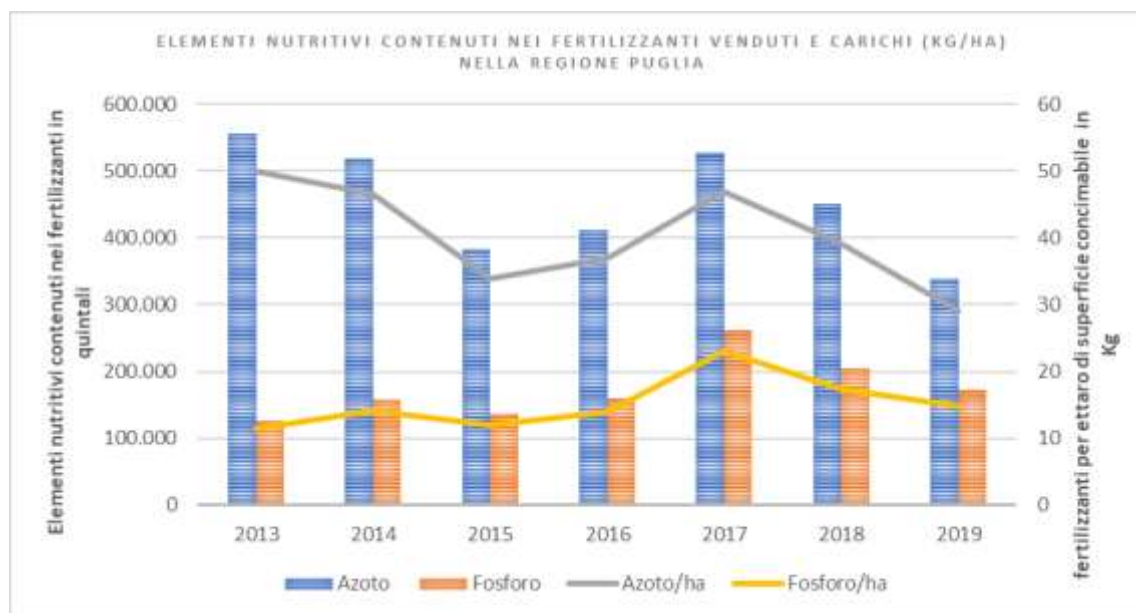
Grafico 16 - Concentrazioni medie annue dei nitrati per le stazioni appartenenti alla rete ZVN



Fonte: Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei della regione puglia "progetto maggiore"

Al fine di capire l'andamento dei diversi elementi che compongono il bilancio dei macronutrienti (concimazioni minerali ed organiche) e di altri elementi di pressione, di seguito si riportano i trend delle vendite dei fertilizzanti minerali, dei fitofarmaci e delle consistenze zootecniche. Nella figura successiva sono mostrate le quantità, totali e per superficie concimabile, di azoto e fosforo contenute nei fertilizzanti venduti in Puglia dal 2013 al 2019. Nel periodo considerato si rileva una diminuzione delle vendite dei fertilizzanti azotati del 39%, mentre per i concimi fosforici nello stesso periodo si rileva un incremento del 37%.

Gráfico 17 - Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti venduti e carichi (kg/ha) nella Regione Puglia



Fonte: ISTAT

Gli apporti medi di elementi nutritivi in Puglia sono inferiori alla media nazionale (Tabella seguente), ma superiori a quelli della Sicilia e un po' più bassi di quelli della Campania

Tabella 81 - Quantità di elementi nutritivi e sostanza organica da fertilizzanti organici commerciali distribuiti (kg/ha/anno) anno 2018

Regioni	Azoto	Anidride fosforica	Ossido potassico	Sostanza organica
Piemonte	79,11	21,26	36,64	103,07
Valle d'Aosta	20	15	8,33	361,67
Liguria	120,8	57,28	61,11	650,56
Lombardia	125,97	28,64	29,13	264,89
Trentino Alto Adige	56,83	32,69	51,29	134,72
Veneto	141,41	45,46	43,35	195,96
Friuli-Venezia Giulia	118,15	38,95	45,86	74,43
Emilia-Romagna	103,69	37,07	24,59	128,63
Toscana	42,58	15,35	11,09	115,81
Umbria	54,43	17,54	7,16	20,24
Marche	51,91	14,11	4,28	15,17
Lazio	75,87	19,81	14,71	77,85
Abruzzo	41,43	15,59	11,78	45,05
Molise	21,76	9,34	2,35	3,6
Campania	53,08	19,42	13,26	29,6
Puglia	39,11	17,4	7,65	22,82
Basilicata	6,18	6,12	2,21	10,15
Calabria	35,87	10,85	8,4	25,45
Sicilia	26,66	10,14	11,67	20,78
Sardegna	23,07	11,26	3,86	8,27
ITALIA	65,37	21,33	17,79	82,52

Fonte: ISTAT 2018

Il trend delle vendite dei prodotti fitosanitari molto tossici risulta in forte calo nel periodo 2013-2019 (-87%). Nel corso del periodo analizzato si riducono i prodotti nocivi (-16%), mentre quelli non classificabili aumentano del 36%.

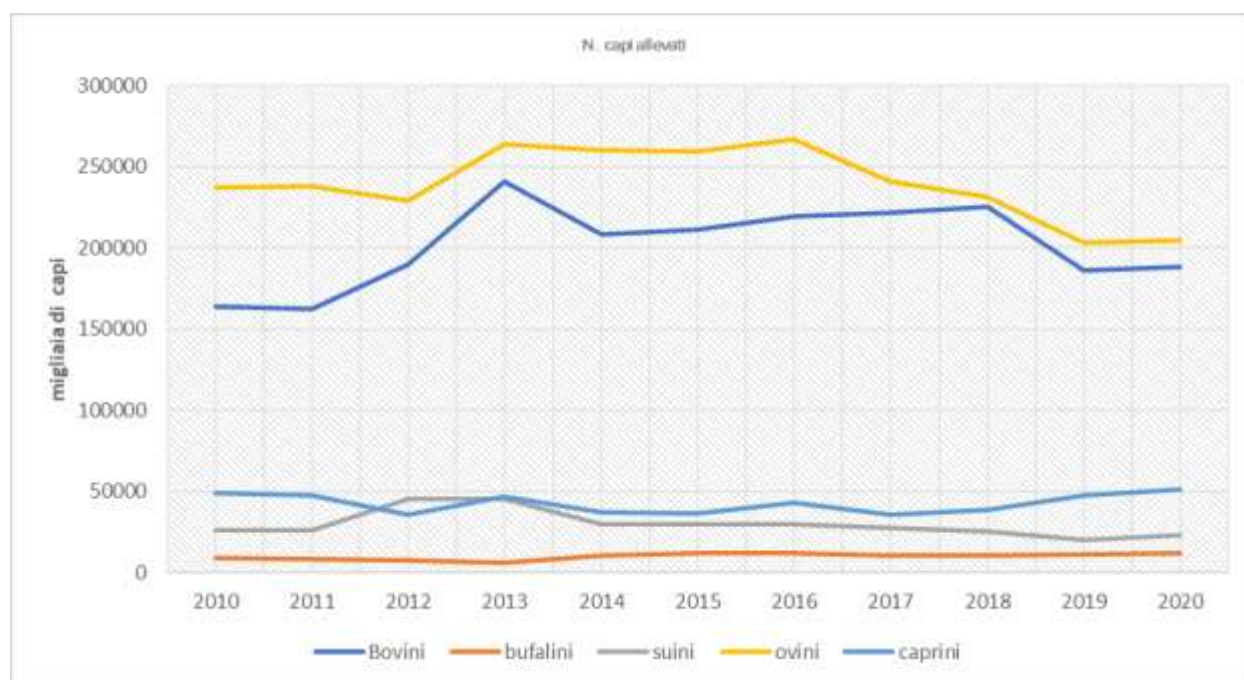
Tabella 82 - Trend delle vendite dei prodotti fitosanitari

Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per classi di tossicità (in chilogrammi, salvo diversa indicazione)				
Anni	Molto tossico e/o tossico	Nocivo	Non classificabile	Trappole (numero)
2013	1.467.440	2.795.751	7.246.832	26.435
2014	1.652.756	3.094.985	9.837.044	44.726
2015	1.555.270	3.595.781	9.233.151	23.153
2016	310.201	3.026.590	9.889.719	6.092
2017	260.108	2.465.488	8.419.652	5.859
2018	303.980	2.713.041	8.837.466	3.383
2019	194.641	2.353.342	9.872.142	7.517
diff 2013/2019	-86,74%	-15,82%	36,23%	-71,56%

Fonte: ISTAT

Relativamente al settore zootecnico (figura successiva) dai dati pubblicati da Eurostat nel periodo 2010-2020 si osserva una riduzione dei capi allevati per gli ovini (-14%) e per i suini (-11%), mentre sale il numero dei capi allevati per i bovini (+15%) i bufalini (+37%) e i caprini (+ 5%).

Grafico 18 - Numero di capi allevati per le principali specie nel periodo 2010-2020 nella Regione Puglia



Fonte: Eurostat Animal populations (December) by NUTS 2 regions [

Dall'analisi dei dati di contesto emerge una situazione delle pressioni dell'agricoltura sull'acqua relativamente buona per quanto attiene con le vendite dei fertilizzanti azotati e dei fitofarmaci più pericolosi per la salute e l'ambiente che risultano in calo come anche le consistenze zootecniche per alcune specie ma risulta piuttosto preoccupante la concentrazione di nitrati nelle acque profonde nelle ZVN.

7.9.2 Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Puglia ritenuti potenzialmente favorevoli al miglioramento della qualità delle acque sono:

- l'operazione 10.1.1 – Produzione integrata,
- l'agricoltura biologica (Misura 11).

Tali interventi prevedono la riduzione o il divieto dell'uso dei fertilizzanti minerali che incidono sulla qualità delle acque superficiali e profonde.

Inoltre l'operazione 4.3.C - *Sostegno per investimenti infrastrutturali per la fornitura di un servizio agrometeorologico*, prevedendo la realizzazione di un sistema fondato sulla gestione di banche dati climatologiche e di monitoraggio agrofienologico e fitopatologico avanzato per la difesa integrata delle colture, consentirà di migliorare la gestione della concimazione e l'uso razionale della risorsa idrica. Pertanto tale operazione potrà determinare una riduzione dell'uso di input chimici da parte delle aziende agricole. Al 31/12/2020 tale operazione non è stata ancora attivata.

Ha inoltre effetti indiretti sulla presente FA la misura 16.5 grazie alle azioni di animazione e di condivisione delle conoscenze e iniziative integrate di diffusione di pratiche agricole compatibili volte al raggiungimento di obiettivi ambientali e climatici. Anche la misura 16.5 al 31/12/2020 non risulta ancora attivata.

Tabella 83 - Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie ha	Distribuzione (%)
10.1.1	Produzione Integrata	64.119	30%
11.	Introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica	146.588	70%
Totale superficie per il miglioramento della qualità delle acque		210.707	100%

Fonte: Elaborazione valutatore su dati di monitoraggio AGEA

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a 210.707 ettari, di cui il 70% ad agricoltura biologica ed il 30% ad agricoltura integrata. La SOI rappresenta il 14,1% della SAU regionale.

7.9.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Tabella 84 - QVC 9 FA4B – criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	U.M.
1. Il PSR determina il miglioramento della risorsa idrica in termini qualitativi	R8 VAL. percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione qualitativa della risorsa idrica (%)	10.1.1, 11,	14,1	%
	I11.C40 Qualità dell'acqua (kg/ha anno) Surplus di azoto nella SAU		-11,3	%

La domanda valutativa relativa al miglioramento della gestione delle risorse idriche permette di evidenziare il contributo del PSR rispetto alla qualità delle acque e può essere declinata in un unico criterio, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario.

7.9.4 Approccio metodologico

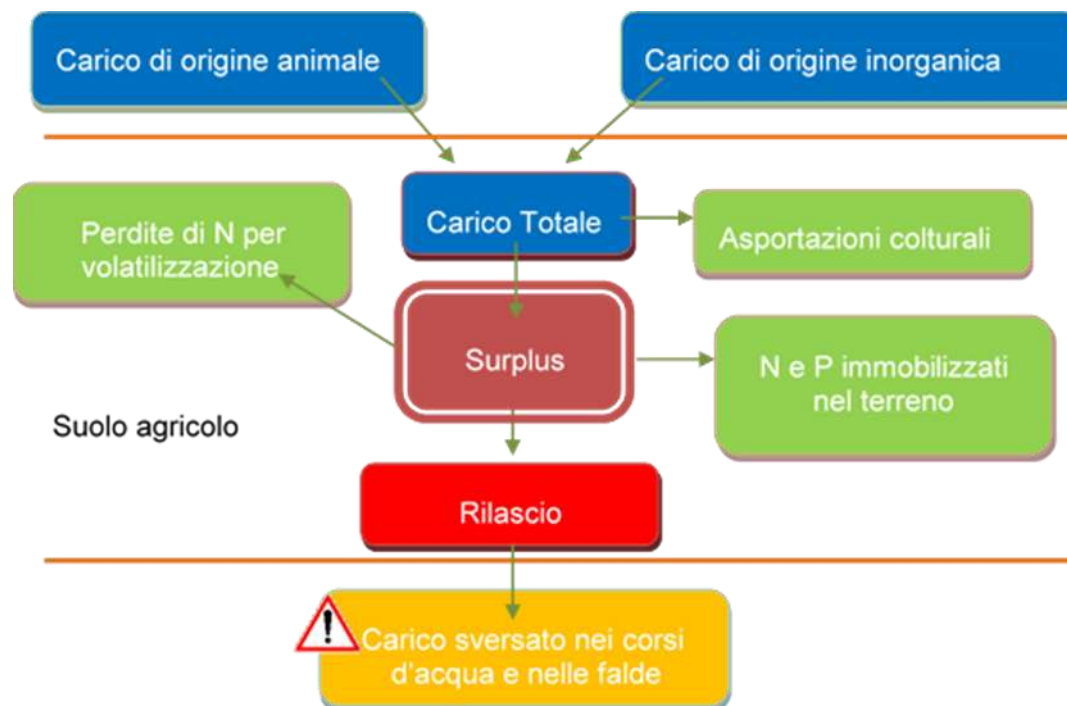
Per il calcolo dell'indicatori di processo associati "Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati e "Incidenza delle Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque sulla SAU regionale e sulla SAU ricompresa nelle ZVN", il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea. Le informazioni alfanumeriche contenute nelle banche dati Agea di Misura sono state collegate al file vettoriale relativo alle particelle catastali della regione Puglia, attraverso l'identificativo particellare, tale collegamento ha permesso la localizzazione delle superfici ammesse a finanziamento. Quindi si è proceduto, ad estrapolare le particelle ricadenti, nelle aree di contesto e a valorizzarne la superficie ammessa in termini assoluti ed in riferimento alla SAU di ogni strato di contesto. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" Agea calcolata per ogni area di contesto considerata al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

La disponibilità dello strato "Suolo Agea" consegnato al valutatore il ha permesso di effettuare un affinamento del computo della superficie agricola regionale,. La superficie agricola riportata nelle valutazioni precedenti era stata definita a partire dal Corine Land Cover 2018; tale computo però derivando da un dato foto interpretato ad una scala non di dettaglio (1 a 25.0000), non definisce la superficie agricola utilizzata al netto delle tare.

L'indicatore di Impatto I11 "Miglioramento qualità delle acque" previsto nel QCMV, si basa sulla variazione del bilancio lordo del macronutriente (azoto) derivante dalla differenza tra le quantità apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L'indicatore "Surplus" esprime pertanto la quantità di macro elemento (in Kg/ha) che rimane nel suolo e che potrebbe venire trasportata, per scorrimento superficiale, per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee e che quindi potenzialmente contribuisce al suo inquinamento. L'indicatore di impatto così definito è la variabile "centrale" oggetto di studio così come

rappresentata nello schema logico (vedi figura seguente), che illustra sinteticamente il bilancio dell'azoto nel suolo agricolo.

Figura 5 - Schema del bilancio dei macronutrienti



La quantificazione dell'Indicatore comune di impatto I11 (Miglioramento qualità dell'acqua - surplus di azoto) è stata effettuata utilizzando i risultati ottenuti nel Rapporto di Valutazione ex-post 2007/13 di una regione avente caratteristiche simili a quelle della Puglia sia in termini di pressione dell'agricoltura sull'ambiente che di ordinamenti colturali. Per il calcolo dell'indicatore I11 è stata, infatti, calcolata la variazione percentuale ed assoluta dei carichi di azoto e dei surplus per le singole operazioni, riportate precedentemente, considerando le stesse variazioni ottenute dalle medesime operazioni del PSR Sicilia. Tale approssimazione può essere accettata considerando che le azioni attuate nel PSR Puglia sono le stesse di quelle della Sicilia e le aree considerate presentano caratteristiche pedoclimatiche analoghe.

Si ritiene, pertanto, che il comportamento degli agricoltori aderenti alle misure non dovrebbe essere differente. Tale analogia viene confermata anche da una analisi condotta dall'Università di Bologna³⁰ che ha calcolato il surplus di azoto nelle due regioni utilizzando il Modello ELBA. Sebbene le analisi siano state condotte nel periodo 1994-2002 si rileva che i valori di surplus di azoto delle due regioni risulta al 2002 pari a 10,6 kg/ha per la Puglia e 10,9 kg/ha per la Sicilia. Al fine di aggiornare ed aggiustare i dati provenienti dal citato lavoro dell'Università di Bologna (un po' datato), sono stati confrontati i carichi dei soli fertilizzanti minerali (fonte: ISTAT) delle due regioni al 2017, e si è rilevato che il valore della puglia risulta superiore di 20 kg/ha, pertanto i carichi della Puglia, nelle elaborazioni effettuate, sono stati aumentati di tale valore. Inoltre considerando che la consistenza dei bovini e dei bufalini negli ultimi due anni in Puglia è in crescita i carichi di azoto sono stati aumentati di ulteriori 10 kg/ha rispetto a quelli ottenuti nella VEP della regione Sicilia.

³⁰ Indicatori agro-ambientali del quadro comune di monitoraggio e valutazione sulla qualità delle acque - dott. Giuseppe Palladino

Per il calcolo dell'indicatore di impatto sono state evidentemente considerate le superfici impegnate dalle operazioni del PSR Puglia.

Per la quantificazione delle superfici impegnate e la caratterizzazione degli ordinamenti colturali sono stati utilizzati gli archivi delle superfici aderenti alle diverse azioni prendendo a riferimento l'annualità 2019. La Superficie Agricola Utilizzata è stata ottenuta attraverso l'elaborazione dello strato "Suolo" fornito dall'OP Agea nel febbraio 2020, ed è stata calcolata nell'area di contesto considerata (ZVN) al fine di verificare la concentrazione delle SOI rispetto alla SAU nelle stesse aree.

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N calcolato in base al bilancio descritto precedentemente.

Per entrambe le variabili sono state valutate le variazioni espresse in termini assoluti (kg/ha) e in termini relativi (%) per le singole azioni delle Misure 10 e 11 considerate, e per gli interventi agroambientali del PSR (misura 10 + misura 11).

La differenza è stata calcolata tra i carichi complessivi e i surplus di azoto sull'ettaro medio della superficie investita dalle diverse misure e, rispettivamente, il carico/apporto complessivo e il surplus di azoto stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

Inoltre, si è stimato il beneficio complessivo delle misure agroambientali con riferimento alla SAU regionale, sulla base della differenza tra i carichi complessivi e i surplus di azoto sull'ettaro medio dell'agricoltura attuale (convenzionale + Misure PSR in valutazione), rispetto ai rispettivi carichi complessivi e surplus di azoto stimati nell'ipotesi di condurre tutta la superficie agricola regionale con tecniche convenzionali. Tale riduzione tiene conto sia della riduzione unitaria delle Misure/azioni considerate nella SOI che di quanto queste sono diffuse nella regione (incidenza della SOI/SAU).

7.9.5 Risposta alla domanda di valutazione

L'indicatore di risultato R8VAL (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione qualitativa della risorsa idrica %) risulta pari a 210.707 ettari e rappresenta il 14% della SAU regionale. Tale indicatore differisce dall'indicatore R8 in quanto in questo caso si considera la Superficie agricola lorda ottenuta nell'ambito del Corine Land Cover attraverso la fotointerpretazione di immagini.

L'efficienza degli interventi delle misure 10 e 11 rispetto all'obiettivo ambientale di migliorare la qualità delle acque, si evidenzia maggiormente differenziando i valori dell'Indicatore di risultato R8 (e il relativo indice SOI/SA) dal punto di vista territoriale, con lo scopo di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi delle misure 10 e 11 rispetto alle aree a maggior fabbisogno di intervento cioè le Zone Vulnerabili ai Nitrati.

L'incidenza della SOI nelle ZVN è pari al 13,2% della superficie agricola mentre l'incidenza della SOI/SAU nella regione risulta superiore (14,1%), mostrando pertanto una non ottimale concentrazione degli impegni nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento. Si rileva che la Regione Puglia non ha previsto criteri di priorità legati alla attuazione delle misure in aree vulnerabili ai nitrati per la sottomisura 10.1., mentre per la Misura 11 viene assegnato un punteggio di 30 punti su 100 complessivi per le aziende ricadenti in ZVN.

Figura 6 - Incidenza della SOI avente effetti positivi sulla qualità delle acque sulla SAU regionale per foglio di mappa catastale

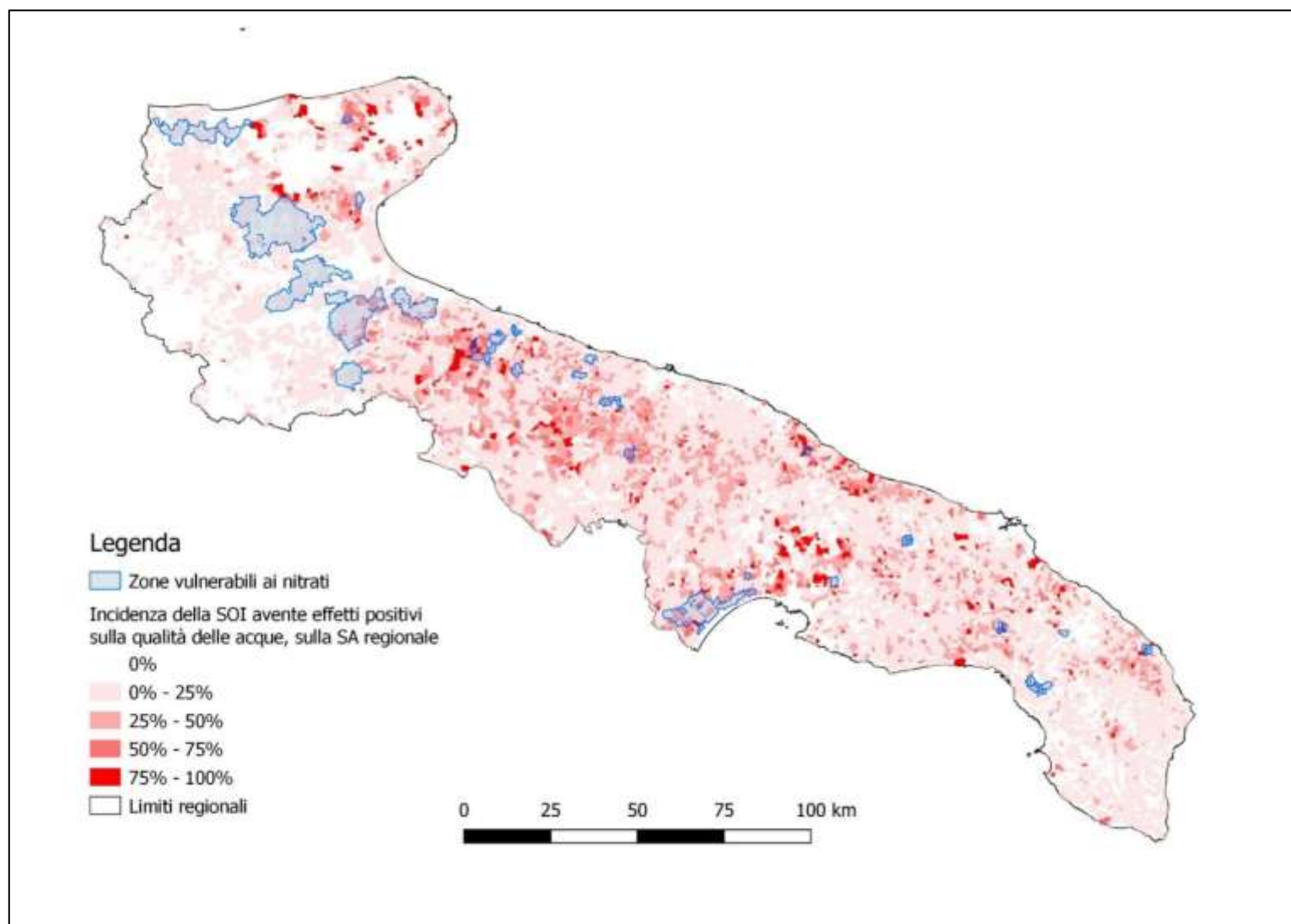
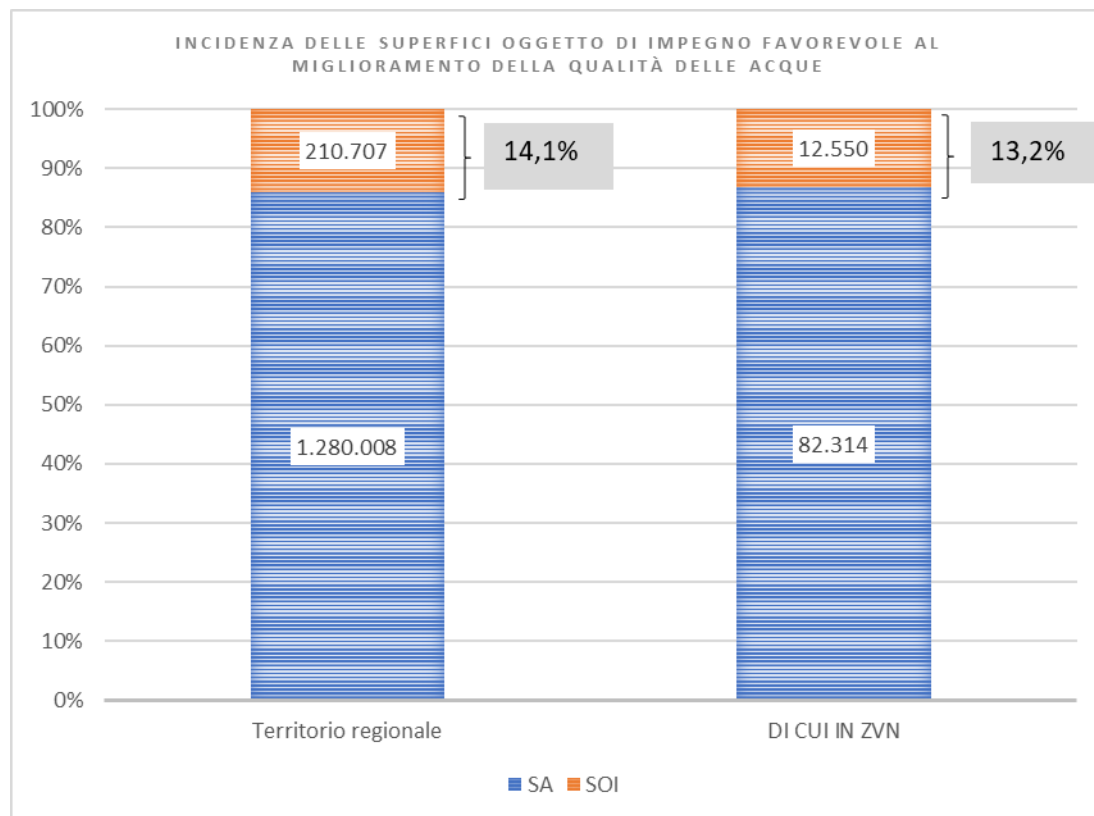


Grafico 19 - Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque e SAU nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati



Fonte: Elaborazione valutatore su dati di monitoraggio

➤ Stima degli effetti delle misure agroambientali sui carichi e sui surplus di azoto (I11)

Di seguito si riportano gli apporti/carichi ed i surplus di azoto per Misura/azione e le variazioni (in valore assoluto e %) a seguito della loro applicazione nelle Superfici Oggetto di Impegno (SOI) e per l'intero territorio regionale.

I risultati ottenuti per l'azoto nella SOI evidenziano una riduzione nel carico complessivo grazie al PSR di 16 kg/ha pari al 27%, l'operazione con la riduzione percentuale maggiore è il biologico (35%) pari a 18 kg/ha in meno mentre l'integrato ottiene una riduzione del 15% pari a quasi 11 kg/ha.

Le riduzioni in % per il surplus che si ottengono nella SOI risultano più alte e pari mediamente per le due misure al 68%. In particolare l'agricoltura integrata riduce il carico nelle SOI del 34% ed il biologico del 77% pari a 13 kg/ha. Il surplus che si ottiene nelle superfici a biologico è prossimo a zero (4 kg/h) valore tendenzialmente ottimale e che indica che in tali superfici non ci sono rischio di inquinamento delle acque.

È chiaro, però, che l'efficacia media complessiva a livello regionale è più contenuta in quanto deve essere calcolata rapportando i risultati ottenuti sull'intero territorio regionale e i benefici complessivi derivanti dall'adesioni su circa il 13% della SAU. Infatti, applicando i risultati della stima dell'efficacia all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni, pari a 210.707 ha su un totale coltivato in Puglia di 1.490.715 ha, si ottiene una riduzione dei carichi e dei surplus a livello regionale rispettivamente pari a 2,2 kg/ha e 1,5 kg/ha; tali valori espressi in % sui carichi e sui surplus stimati in assenza di interventi agro ambientali corrispondono rispettivamente al 4,1 % e all' 11,3% (Tabella successiva).

Tabella 85 - Apporti e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle SOI per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura/operazione	superficie	Carico con le azioni	Carico senza azioni	Variazione carichi		Surplus con le azioni	Surplus senza le azioni	Variazione surplus	
	ha	kg/ha	kg/ha	kg/ha	%	kg/ha	kg/ha	kg/ha	%
Produzione Integrata	64.119	62,2	73,1	10,9	14,9%	16,2	24,7	8,5	34,4%
Produzione biologica	146.588	33,7	51,8	18,1	34,9%	4	17,2	13,2	76,7%
Totale misure agroambientali	210.707	42,8	58,6	15,8	27,0%	5,9	18,4	12,5	67,9%
Convenzionale	1.280.008	55	55	0	0,0%	12,2	12,2	0	0,0%
Totale Regione	1.490.715	53,2	55,5	2,2	4,1%	11,6	13,2	1,5	11,3%

Fonte: Elaborazione valutatore

7.9.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
Lo stato qualitativo delle acque nella regione risulta non ottimale soprattutto per quelle sotterranee: situate in ZVN. Dall'analisi dei dati di contesto emerge però una situazione delle pressioni dell'agricoltura sull'acqua in riduzione: risultano infatti in calo le vendite dei fertilizzanti azotati e dei fitofarmaci più pericolosi per la salute e l'ambiente come anche le consistenze zootecniche per alcune specie	
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a oltre 210.000 ettari pari al 14% della Superficie Agricola regionale	
La distribuzione territoriale della superficie di intervento non appare ottimale in quanto non si determina una sua auspicata "concentrazione" nelle aree prioritarie, dove cioè maggiori sono i rischi ambientali: nelle ZVN il rapporto SOI/SA è del 13,2 % della superficie agricola, mentre lo stesso indice, calcolato per la regione nel suo insieme è pari al 14,1%.	Si suggerisce di inserire specifici criteri di priorità per concentrare la Superficie Oggetto di Impegno nella Zone Vulnerabili ai Nitrati
I risultati ottenuti per l'azoto nella SOI evidenziano una riduzione nel carico complessivo grazie al PSR di 16 kg/ha pari al 27%, l'operazione con la riduzione percentuale maggiore è il biologico (35%) pari a 18 kg/ha in meno mentre l'integrato ottiene una riduzione del 15% pari a quasi 11 kg/ha	

7.10 QVC 10 FA 4C In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

7.10.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il suolo è una risorsa vitale e in larga misura non rinnovabile, sottoposta ad una sempre maggiore pressione antropica. Esso svolge una serie di funzioni chiave a livello ambientale, sociale ed economico.

Sebbene l'importanza della protezione del suolo è riconosciuta a livello sia internazionale che comunitario ad oggi, non è ancora presente una specifica politica europea per la conservazione del suolo. La Commissione Europea ha emanato il 16 aprile 2002 la Comunicazione "Verso una strategia tematica per la protezione del suolo" che contiene i presupposti per arrivare, come è stato fatto per la biodiversità, l'acqua ed il clima, ad una vera e propria linea strategica volta a tutelare questa fondamentale risorsa ambientale. Nel settembre 2006 è stata emanata una seconda Comunicazione della Commissione Europea, che definisce la strategia per la protezione del suolo, preparatoria all'adozione di una Direttiva Quadro per la Protezione del Suolo (Soil Framework Directive), volta a stabilire principi comuni, prevenire le minacce (erosione, diminuzione della sostanza organica, contaminazione, consumo di suolo e impermeabilizzazione, compattazione, salinizzazione e smottamenti), preservare le funzioni del suolo e assicurarne l'uso sostenibile. La Commissione, nel maggio 2014, vista l'impossibilità di raggiungere un accordo ha deciso di ritirare la proposta di direttiva quadro sul suolo, in ogni caso il settimo programma di azione per l'ambiente, entrato in vigore il 17 gennaio 2014, riconosce che il degrado del suolo rappresenta una seria sfida e prevede che entro il 2020 la terra sia gestita in modo sostenibile nell'Unione, il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata e impegna l'UE e gli Stati membri a intensificare gli sforzi per ridurre l'erosione del suolo e aumentare la sostanza organica del suolo e bonificare i contaminati siti.

La difesa e la conservazione della risorsa "suolo" costituiscono uno degli obiettivi prioritari della politica agricola di sviluppo rurale che ne prevede la tutela:

- della qualità fisica (difesa dall'erosione idrica e dal dissesto idrogeologico);
- della qualità chimica (mantenimento della sostanza organica e difesa dall'inquinamento).

Nella descrizione della strategia del PSR Puglia la Focus area 4C contribuisce all'obiettivo specifico "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi" e ai seguenti obiettivi strategici:

rendere più sostenibile la gestione selvicolturale delle aree boscate pugliesi e, in particolare:

- favorire la redazione di piani di gestione forestale e promuovere la valorizzazione, in termini di pubblica utilità, delle aree forestali e boschive;
- sostenere l'imboschimento dei terreni agricoli, gli interventi di prevenzione e la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato dagli incendi e da altre calamità naturali;
- sostenere tecniche di agricoltura conservativa per migliorare la qualità del suolo.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT.

- F23 Difesa idrogeologica del territorio mediante gestione selvi-colturale delle aree boscate e interventi di sistemazione idraulico-forestale.
- F24 Diffusione di tecniche di coltivazione rispettose della risorsa suolo, in grado di attivare processi di immagazzinamento del carbonio nel profilo del terreno.

I dati disponibili a livello europeo, per la quantificazione dell'IC 41 sono deducibili dalla cartografia "Organic carbon content (%) in the surface horizon of soils in Europe" JRC 2004.

Tale cartografia riporta il dato percentuale di carbonio organico nei primi 30 cm dei suoli europei, per cui la definizione del valore medio % di carbonio organico nei suoli arabili deriva dall'intersezione di tale strato con le classi agricole estrapolabili dal Corine Land Cover.

Il valore così calcolato pur non essendo allineato alla metodologia prevista dall'indicatore IC41³¹ può essere considerato un dato di contesto attendibile e confrontabile.

La Puglia presenta un valore medio percentuale di Carbonio Organico (CO) molto basso e pari a 1,16%, la metà del valore medio nazionale (2,28%) ed inferiore a tutte le regioni meridionali ad eccezione della Sicilia (1,06 %).

Tabella 86 - Quantificazione degli indicatori di contesto C41

C41 Sostanza organica del suolo in terra arabile		
Tenore medio di carbonio organico nelle terre arabili (%)	Fonte	Anno
1,16 %	"Organic carbon content (%) in the surface horizon of soils in Europe" JRC 2004 superficiali dei suoli europei JRC	2004

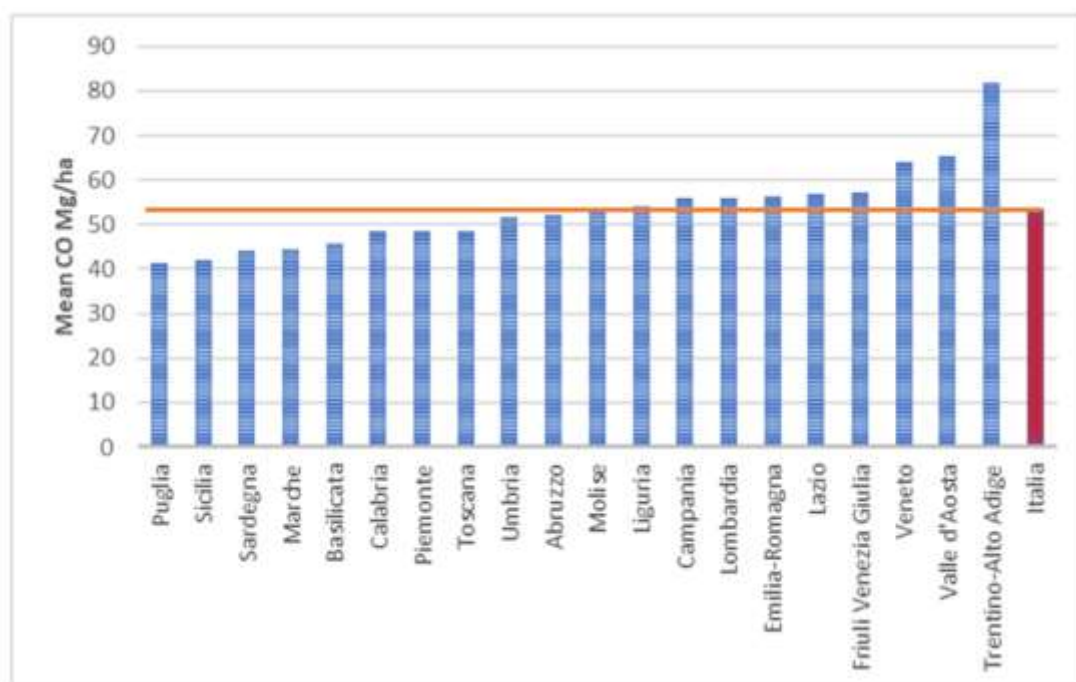
La FAO nel 2018 ha pubblicato la Mappatura nazionale del carbonio del suolo in tutto il mondo attraverso il Global Soil Partnership e la condivisione a livello globale delle informazioni nazionali esistenti sul carbonio nel suolo. Tale carta offre una visione globale precisa e affidabile del contenuto di carbonio organico nel suolo (SOC) nata con lo scopo precipuo di fornire adeguato supporto degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e di diverse convenzioni delle Nazioni Unite, come la Convenzione sui cambiamenti climatici e la desertificazione (UNCCD). A livello nazionale, i dati in essa contenuti possono essere utilizzati come dati di riferimento per la quantificazione degli stock di carbonio nel suolo, con l'obiettivo di affinare gli inventari nazionali dei gas a effetto serra e di valutare la sensibilità dei suoli al degrado e ai cambiamenti climatici.

La mappa globale del carbonio del suolo si compone dell'insieme delle mappe SOC nazionali, realizzate su griglie di suolo di 1 km, ad una profondità di 0-30 cm. La metodologia per il calcolo degli stock nazionali di carbonio segue le linee guida di buona pratica dell'International Panel on Climate Change (IPCC 2006).

Il grafico seguente, elaborato sulla base di questa carta, evidenzia il valore medio del contenuto di carbonio organico nei primi 30 centimetri di suolo (T/ha-1) agricolo nelle regioni italiane. Il dato è stato desunto attraverso l'estrapolazione, in ambito GIS, dalla carta totale dei valori medi riferiti all'area agricola elaborata a partire dal Corine Land Cover 2018.

³¹ il quale richiede la quantificazione dei seguenti parametri: stime totali del contenuto di carbonio organico nei terreni arabili in mega tonnellate, Tenore medio di carbonio organico - g kg-1, deviazione standard del contenuto di carbonio organico -g Kg-1)

Grafico 20 - Contenuto medio di carbonio organico nei suoli italiani ($T ha^{-1} yr^{-1}$)



Fonte: Elaborazioni su base Mappa globale del carbonio- FAO 2018

Per la Puglia il valore medio è pari a 41,43 ton/ha dato inferiore al valore medio italiano di 53,4, e inferiore alle altre regioni del sud Italia che presentano tutti valori superiori di carbonio nei suoli.

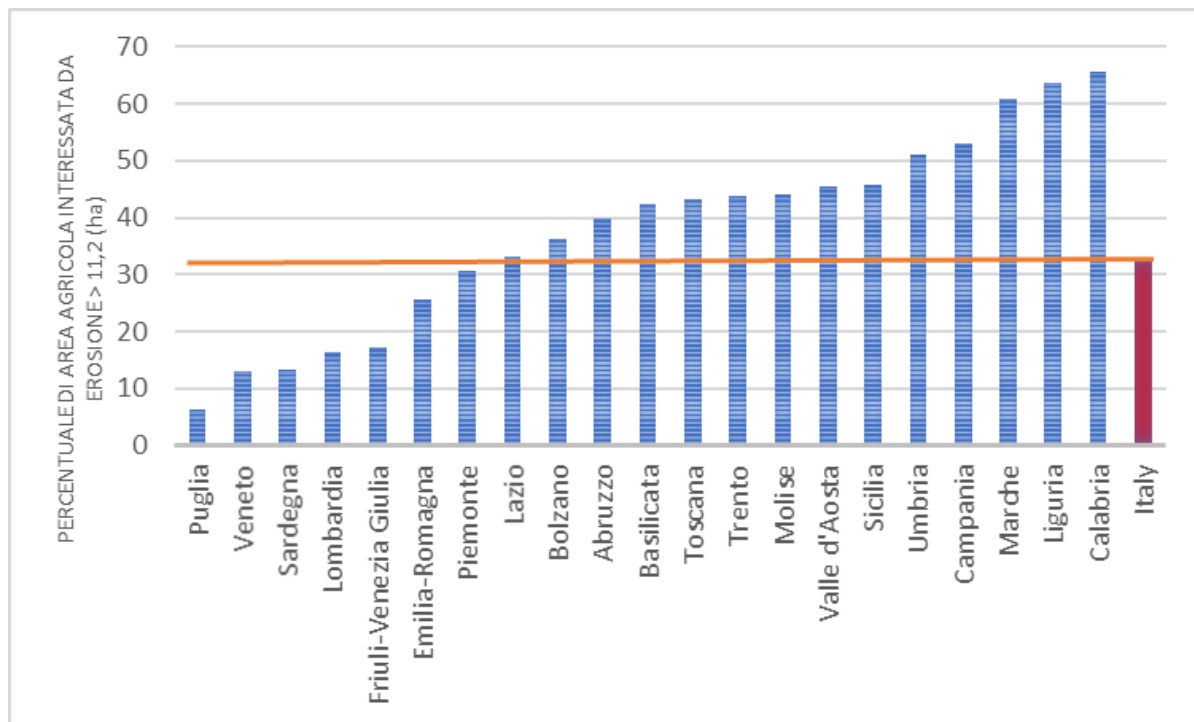
Per quanto concerne il secondo indicatore di contesto associato all'erosione idrica (C42), il dato per la Puglia si attesta ad un valore pari a 3,0 t/ha /anno di perdita di suolo tale valore risulta molto più basso del valore nazionale (8,6 t/ha anno) ed è di gran lunga il valore più basso delle regioni meridionali. Anche la superficie interessata dai valori di erosione più alti (> di 11 t/ha anno) risulta contenuta (105.800 ettari) e pari solamente al 6,45% della superficie agricola regionale. Quest'ultimo valore si posiziona molto sotto al valore medio nazionale (32,8%), ed è il valore più basso di tutte le regioni del sud Italia, mostrando pertanto che l'erosione non è un problema ambientale vista anche l'orografia della regione.

Tabella 87 - Quantificazione degli indicatori di contesto C42

Regione	C42 Erosione del suolo per azione dell'acqua			Fonte	Anno
	Erosione idrica del suolo (tonnellate/ha/anni)	Superficie agricola stimata colpita da erosione idrica da moderata a grave (> 11 t / ha / anno)	Quota della superficie agricola stimata colpita da erosione idrica da moderata a grave (> 11 t / ha / anno) %		
Puglia	3,0	105.831	6,45	EUROSTAT e JRC	2016

Sulla base della carta elaborata da JRC “Soil loss by water erosion assessment 2016³², in Puglia i suoli agrari con erosione > 11,2 Mg Ha-1 sono il 6,45% del totale, dato di molto inferiore alla media nazionale (32,8%).

Grafico 21 - Percentuale di area agricola interessata da erosione > 11,2 (ha)



Fonte: JRC “Soil loss by water erosion assessment 2016

Gli interventi del PSR ritenuti potenzialmente favorevoli alla prevenzione dell’erosione dei suoli e a una migliore gestione sono:

- L’operazione 10.1.1 e la Misura 11 evidenziano un effetto sulla qualità del suolo in funzione della diminuzione del rischio d’erosione dovuto agli impegni di gestione del suolo previsti dai disciplinari di produzione biologica ed integrata, aumentando il contenuto di sostanza organica nei suoli migliorandone la struttura e prevenendo l’erosione.
- Le operazioni 10.1.2 “Incremento sostanza organica e difesa dei suoli” e 10.1.3 “Agricoltura Conservativa”, attraverso l’apporto di matrici organiche al terreno e l’introduzione di tecniche di non lavorazione hanno lo scopo principale di preservare la risorsa suolo contrastando il problema dell’erosione nelle zone collinari e riducendo i fenomeni di degradazione della struttura e conseguente maggiore mineralizzazione della sostanza organica, oltre a promuovere la conservazione ed il sequestro del carbonio.
- L’operazione 10.1.6 che grazie alla conversione dei seminativi in foraggere permanenti aumenta il contenuto di sostanza organica grazie alle minor lavorazioni del suolo.
- Gli interventi previsti dalla Sottomisura 16.8 volti a finanziare le spese per l’elaborazione di piani di gestione forestale o di piani di assestamento e utilizzazione dei patrimoni silvo-pastorali (pianificazione di terzo livello), all’interno di tali documenti pianificatori, infatti, gli interventi di difesa del suolo e di realizzazione o adeguamento delle strutture antincendio

³² La carta è stata elaborata applicando una versione della Rusle (Revised Universal Soil Loss Equation) appositamente sviluppata (denominato RUSLE2015) per valutare l’erosione idrica del suolo nell’Unione europea.

rappresentano tematiche di primaria importanza per il miglioramento del patrimonio boschivo.

7.10.2 Attuazione del Programma

Tabella 88 - Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/operazione	Descrizione	Superficie ha	%
10.1.1	Produzione Integrata	64.119	23,3%
10.1.2	Incremento sostanza organica e difesa dei suoli	41.383	15,0%
10.1.3	Agricoltura Conservativa	21.771	7,9%
10.1.6	Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato	1.368	0,5%
11	Agricoltura biologica	146.588	53,3%
Totale superficie per il miglioramento della qualità dei suoli		275.229	100,0%

Fonte: sistema di monitoraggio AGEA

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 275.229 ettari, il 18,5% della Superficie Agricola regionale. Della SOI il 53% risulta essere impegnata ad agricoltura biologica, il 23% è impegnata ad agricoltura integrata, il 15% è impegnata all'operazione di incremento di sostanza organica nei suoli, l'8% ad agricoltura conservativa, ed il restante 0,5% per l'operazione destinata alla conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato.

7.10.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

La risposta alla domanda valutativa sulla qualità dei suoli può essere declinata in funzione dei due seguenti criteri di giudizio:

- Diminuzione del rischio d'erosione.
- Aumento della sostanza organica nei suoli.

Tale definizione di criteri specifici, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permetterà di individuare l'incidenza del PSR in riferimento al miglioramento della gestione del suolo.

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
Il PSR determina la diminuzione del rischio d'erosione e l'incremento della sostanza organica nei suoli	R10VAL percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo,	10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.6, 11.	275.229	ha
			18,5	%
1. I PSR determina la diminuzione del rischio d'erosione	SOI ricadente in aree di erosione non tollerabile		11,3	%
	I13. Erosione del suolo per azione dell'acqua		10.095 ³³	
2 Il PSR determina l'incremento della sostanza organica nei suoli	I12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo incremento di CO in kg/ha		542	Kg/ha

³³SOI che si concentra nelle classi di erosione non tollerabile cioè superiore a 11,2 Mg/ha/anno

7.10.4 Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatore di risultato R10VAL si veda metodologia per il calcolo dell'indicatore R7 descritto nella FA4A.

La territorializzazione dell'indicatore R10VAL al fine di evidenziare la localizzazione degli interventi nelle aree a rischio di erosione e nelle zone a differente contenuto di carbonio organico è basata sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle aree per classi di rischio di erosione potenziale e di contenuto di carbonio organico nei suoli ottenute attraverso l'elaborazione delle carte del JRC, e con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea, consegnate al valutatore a maggio 2019. Tutte queste informazioni sono state riportate all'unità territoriale minima: il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali.

Il calcolo dell'indicatore **I12 Materiale organico del suolo** è basato sui coefficienti pubblicati da ISPRA nel National Inventory Report 202034

Il metodo di stima si basa sulle variazioni degli stock di C organico del suolo in un periodo finito in seguito a cambiamenti nella gestione che hanno un impatto sul C organico del suolo. Secondo le linee guida IPCC 2006 (IPCC, 2006), il cambiamento negli stock di C minerale del suolo è il risultato di un cambiamento nelle pratiche di gestione in un'unità di terreno nel tempo.

Le pratiche agronomiche di gestione individuate, ripartite per seminativi, arboree e pascoli sono:

- Agricoltura biologica (seminativi, arboree, pascoli)
- Agricoltura sottoposta a pratiche conservative (seminativi)
- Agricoltura sostenibile/integrata (seminativi, arboree)
- Set aside (seminativi)
- Agricoltura ordinaria (seminativi, arboree, pascolo)

La stima per le diverse regioni è stata realizzata tenendo in considerazione le diverse zone climatiche e le diverse tipologie di suolo.

7.10.5 Risposta alla domanda di valutazione

Al fine di meglio evidenziare l'efficacia degli interventi del PSR rispetto all'obiettivo ambientale considerato, si è prodotta la relativa distribuzione territoriale dell'Indicatore R10 VAL (e il relativo indice SOI/SAU). La distribuzione delle superfici a livello territoriale persegue lo scopo di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi in relazione ai fabbisogni ambientali presenti nel territorio regionale. Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalla cartografia JRC del rischio di erosione, con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI).

³⁴ L'ISPRA su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, garantisce la predisposizione e l'aggiornamento annuale dell'inventario dei gas-serra

Tabella 89 - Distribuzione delle SOI e della SAU nelle classi di rischio di erosione

	Superficie totale	Classe 2 Bassa (<11,2 Mg ha-1a-1)	Classe 3 Media (> 11,2 e < 20 Mg ha-1a-1)	Classe 4 Alta (> 20 e < 50Mg ha- 1a-1)	Classe 5 Molto alta (> 50 Mg ha- 1a-1)	Non classificata	Erosione non tollerabile
SOI	275.229	264.087	8.358	1.729	9	1.047	10.095
SAU	1.490.715	1.383.459	54.134	33.796	1.700	17.625	89.630
SOI/SAU	18,5%	19,1%	15,4%	5,1%	0,5%	5,9%	11,3%

Fonte: Elaborazione valutatore

➤ Indicatore I13 Erosione del suolo per azione dell'acqua

La superficie impegnata alle operazioni selezionate, che concorre alla riduzione dell'erosione, risulta complessivamente pari ai circa 275.000 ettari il 18% della SAU, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione, dedotte dalla Carta del Rischio di Erosione del JRC, evidenzia una concentrazione (SOI/SA) che è inversa rispetto alla gravità del fenomeno. Nelle classi di erosione non tollerabile cioè superiore a 11,2 Mg/ha/anno si localizzano 10.095 ettari di SOI l'11,3% (I13) della SAU nelle stesse aree. Pertanto si evidenzia una bassa incidenza delle SOI nelle zone a maggior rischio di erosione, tale non ottimale risultato non risulta preoccupante visto che l'erosione non sembra essere una criticità nella regione (cfr. IC42).

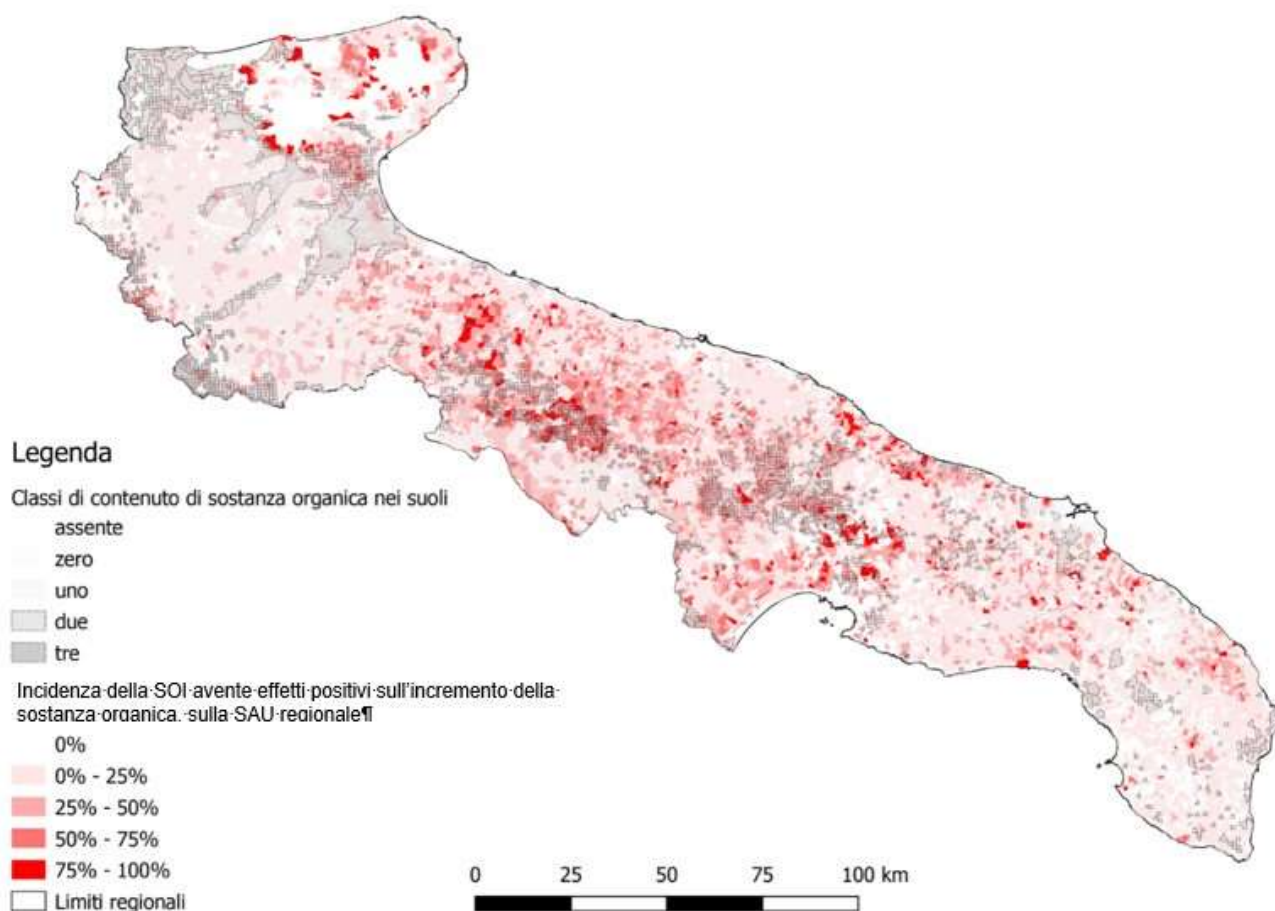
Tabella 90 - Distribuzione delle SOI e della SAU nelle classi di contenuto di sostanza organica nei suoli

	Area Non Classificata	Classe molto bassa (CO = 0%)	Classe bassa (CO da 0,01 a 1 %)	Classe media (CO da 1 a 2%)	Classe alta (CO >2%)	Totale aree classificate	Totale
SOI	171.741	259	57.736	33.159	12.335	103.489	275.229
SAU	898.965	3.589	344.969	204.885	38.307	591.750	1.490.715
SOI/SAU		7,2%	16,7%	16,2%	32,2%	17,5%	18,5%

Fonte: Elaborazione valutatore

La superficie impegnata alle operazioni che concorrono all'incremento di sostanza organica nei suoli è pari a 275.229 ettari il 18,5% della SAU, gran parte di tale superficie ricade in aree non classificate dalla carta del contenuto di carbonio organico del JRC in quanto la carta considera solo le superfici a seminativo. La Superficie Oggetto di Impegno si localizza maggiormente nella classe con contenuto di CO alto (32,2%) rispetto al dato medio (18,5%) e soprattutto rispetto alle classi molto basso (7,2%) bassa (16,7%) e media (16,2%). Tale risultato evidenzia una bassa concentrazione della SOI che incrementa il contenuto di CO nei suoli nelle aree a maggior fabbisogno di intervento, mostrando pertanto una non ottimale efficacia delle misure.

Figura 7 - Distribuzione delle superfici oggetto di impegno che concorrono all'incremento di sostanza organica nei suoli



➤ Indicatore I12 incremento di sostanza organica nei suoli

Sulla base dei valori medi di incremento del contenuto di carbonio organico ottenuti utilizzando la metodologia descritta precedentemente è stato possibile stimare l'incremento di SOC apportata nelle diverse misure/operazioni considerate.

Nella tabella successiva vengono riportati i valori di carbonio organico (SOC) per le singole operazioni in confronto con l'agricoltura convenzionale. Il valore medio di incremento sulla superficie impegnata è pari a 542 kg/ha/anno di SOC.

Tabella 91 - Incrementi di Carbonio Organico e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR (I12)

Misure/ Sub misure/ operazione	Descrizione	Superficie [ha]	contenuto di carbonio organico (SOC)	contenuto di carbonio organico (SOC)	Incremento di carbonio organico (SOC)	
			[kg/anno]	[kg/ha/anno]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]
Agricoltura convenzionale	Seminativi	737.564	1.077.211.527	1.461	0	0
	Colture permanenti	624.455	1.205.197.980	1.930	0	0
	Foraggere permanenti	128.697	270.455.850	2.102	0	0

Misure/ Sub misure/ operazione	Descrizione	Superficie	contenuto di carbonio organico (SOC)	contenuto di carbonio organico (SOC)	Incremento di carbonio organico (SOC)	
		[ha]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]	[kg/anno]	[kg/ha/anno]
	Totale	1.490.715	2.552.865.357		0	
10.1.1 Produzione integrata	Seminativi	1.312	2.061.586	1.572	145.616	111
	Colture permanenti	62.807	134.108.955	2.135	12.891.166	205
	Totale	64.119	136.170.541	2.124	13.036.783	203
10.1.2. Incremento sostanza organica e difesa dei suoli	Seminativi	35.283	74.465.794	2.111	22.934.265	650
	Colture permanenti	5.838	15.781.923	2.704	4.515.375	774
	Foraggiere permanenti	262	628.163	2.396	77.095	294
	Totale	41.383	90.875.880	2.196	27.526.735	665
10.1.3 Agricoltura Conservativa	Seminativi	21.771	38.425.347	1.765	6.629.189	305
	Totale	21.771	38.425.347	1.765	6.629.189	305
10.1.6 Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato	Seminativi	1.368	2.875.223	2.102	877.001	641
	Totale	1.368	2.875.223	2.102	877.001	641
11 Agricoltura biologica	Seminativi	55.805	117.775.699	2.111	36.273.018	650
	Colture permanenti	81.486	220.297.455	2.704	63.029.437	774
	Foraggiere permanenti	9.297	22.272.081	2.396	2.733.455	294
	Totale	146.588	360.345.235	2.458	102.035.910	696
Totale Misure 10+11		275.229	625.817.002	2.274	149.228.616	542

Fonte: Elaborazioni Valutatore su dati di monitoraggio

Considerando quindi l'incremento di SOC medio nelle SOI pari a 542 kg/ha l'effetto ipotetico in termini di incremento del contenuto di carbonio organico (SOC) può essere così quantificabile:

- apporto di SOC in 7 anni di durata del PSR: $7 * 542 = 3.795$ kg di SOC ha⁻¹
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4$ (densità apparente, in Mg/m³) * 1000 = 4.200.000 kg
- aumento di SOC conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $2476 \text{ kg} / 4.200.000 \text{ kg} = 0,090\%$

Tale valore non sembra poter incidere in maniera concreta sul miglioramento qualitativo dei suoli, ciò in quanto considerando che secondo la carta del contenuto di carbonio organico del JRC il contenuto di Carbonio Organico medio nelle superfici arabili della Puglia è pari al 1,16% (corrispondente ad un contenuto di sostanza organica del 1,99%). Nelle SOI il valore medio si attesterebbe dopo sette anni a 1,25% (corrispondente ad un contenuto di sostanza organica del 2,15%).

Le operazioni che più incidono sull'incremento di SO nei suoli sono l'applicazione delle tecniche di agricoltura biologica, l'incremento sostanza organica e difesa dei suoli e la conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato.

7.10.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 275.229 ettari, il 18,5% della Superficie Agricola regionale</p>	
<p>la distribuzione della superficie oggetto di impegno rispetto alle classi di erosione evidenzia una concentrazione (SOI/SA) che è inversa rispetto alla gravità del fenomeno. Pertanto si evidenzia una bassa incidenza delle SOI nelle zone a maggior rischio di erosione, tale non ottimale risultato non risulta preoccupante visto che l'erosione non sembra essere una criticità nella regione</p>	
<p>La Superficie Oggetto di Impegno si localizza maggiormente nella classe con contenuto di CO alto (32,2%) rispetto al dato medio (18,5%) e soprattutto rispetto alle classi molto basso (7,2%) bassa (16,7%) e media (16,2%). Tale risultato evidenzia una bassa concentrazione della SOI che incrementa il contenuto di CO nei suoli nelle aree a maggior fabbisogno di intervento, mostrando pertanto una non ottimale efficacia delle misure</p>	<p>Si raccomanda di prevedere criteri di priorità che permettano di aumentare il numero di aziende che partecipano alla misura 10.1.3 - Agricoltura Conservativa - nelle aree a basso contenuto di carbonio organico nei suoli- nelle aree a basso contenuto di carbonio organico nei suoli</p>
<p>Il valore medio di incremento sulla superficie impegnata è pari a 542 kg/ha/anno di carbonio organico. Tale valore non sembra poter incidere in maniera concreta sul miglioramento qualitativo dei suoli.</p>	

7.11 QVC 11 FA5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

7.11.1 Descrizione del contesto ambientale e programmatico

L'indicatore di contesto correlato C39 "prelievo dell'acqua in agricoltura" rileva che al 2010 venivano prelevati oltre 681 milioni di m³ di acqua, con un'irrigazione praticata prevalentemente sulle colture arboree, che in Puglia rappresentano circa il 70% della superficie irrigata totale.

I dati sulla struttura delle aziende agricole (ISTAT) evidenziano nel periodo 2013-2016 una riduzione della superficie irrigata regionale (-15,4%) che passa da 265.063 ettari del 2013 ai 224.266 ettari del 2016, a testimoniare la difficoltà delle aziende pugliesi nella riorganizzazione in termini di gestione della risorsa idrica. Tale riduzione è peraltro ampiamente superiore al valore medio delle regioni del Sud (-2,5%) e più marcata anche rispetto al dato nazionale (-12,5%).

Il confronto dei consumi irrigui con la SAU irrigata regionale individua però un consumo unitario di 2.747 m³/ha/anno, dato inferiore sia al valore registrato al Sud (3.167 m³/ha/anno) che soprattutto al dato medio nazionale (4.588 m³/ha/anno).

Tabella 92 - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2010	2013	2016
CI_39 Prelievo dell'acqua in agricoltura (1000mc)	681.573,9		
Superficie irrigata regionale (ettari)		265.063	224.266

Le **operazioni del PSR Puglia direttamente correlate all'efficientamento dell'uso dell'acqua in agricoltura** sono:

- **l'operazione 4.3.A**, indirizzata ai gestori o concessionari di impianti e reti pubbliche compresa la Regione Puglia, che sostiene la realizzazione di progetti per l'ammodernamento delle reti di distribuzione e la realizzazione di invasi;
- **l'operazione 16.5**, che prevede la possibilità di realizzare un PEI in grado di fornire un consiglio relativo al momento e ai volumi irrigui (cosiddetto "consiglio irriguo" previsto nelle linee guida MIPAAF del 31/07/2015) utilizzando la rete agrometeorologica realizzata attraverso l'operazione 4.3.C.

Concorrono poi **indirettamente** alla FA:

- le attività formative (operazioni 1.1.1, 1.2.1 e 1.3.1) pertinenti col tema, attraverso la promozione di una maggiore conoscenza tecnica e consapevolezza riguardo al risparmio idrico,
- le operazioni 4.1.A, 4.1.B e 4.1.C, che prevedono, fra le altre spese, anche la realizzazione di sistemi di irrigazione intraziendali che riducano i consumi idrici;
- l'operazione 4.3.C, che prevede il sostegno alla creazione di un'infrastruttura per la fornitura del servizio agrometeorologico, determinando quindi effetti positivi indiretti sulla gestione razionale delle risorse idriche, in quanto tale servizio è propedeutico ad un sistema di assistenza all'irrigazione.

Tali misure rispondono al Fabbisogno F25 "Ammodernare attrezzature e tecniche irrigue e agevolare riconversione produttiva verso specie o cultivar a ridotto fabbisogno idrico", così come individuato

nell'analisi SWOT svolta ex-ante. Questa evidenzia la **già buona diffusione in Regione di sistemi d'irrigazione ad elevata efficienza** (la microirrigazione e i sistemi a goccia investono il 52% della SAU irrigata), sottolineando invece la necessità di **investire sul riutilizzo di acque reflue depurate, sulla razionalizzazione della rete di distribuzione** e sull'aumento della capacità di ritenuta idrica dei suoli.

7.11.2 Attuazione del Programma

L'efficientamento dell'irrigazione regionale viene dunque perseguito nel PSR Puglia con un **ampio ventaglio linee d'intervento**, solo talvolta finalizzate direttamente al risparmio idrico.

Ciononostante, **lo stato d'avanzamento delle sottomisure con effetti diretti sul risparmio idrico in agricoltura non vede al 31.12.2020 progetti realizzati, né finanziati, sul tema**: le operazioni 4.3.A e 16.5 non sono ancora state attivate, non facendo al momento registrare l'emissione di bandi per la raccolta di domande d'aiuto.

Tabella 93 - n. e valore (contributo pubblico) delle domande ammissibili, finanziate e concluse a valere sul PSR Puglia 2014/2020 (effetto diretto FA 5A)

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocaz. finanz. (Meuro)	Domande presentate		Domande finanziate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
4.3.A	Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	5	Non ancora attivata					
16.5	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	20	Non ancora attivata					

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati Regione Puglia

Per quanto riguarda le operazioni che determinano un effetto indiretto sul tema, è solo nell'ambito della sottomisura 4.1 che si registrano iniziative avviate (nessuna delle quali conclusa), essendo anche l'operazione 4.3.C non ancora attivata (nessun bando per la raccolta delle domande).

Tabella 94 - Sottomisura 4.1: progetti avviati per il risparmio idrico e relativo contributo pubblico saldato

Tipologia intervento	Operazione 4.1.A		Operazione 4.1.C		Totale	
	N. progetti	Contributo saldato	N. progetti	Contributo saldato	N. progetti	Contributo saldato
Impianti, macchine e attrezzature	59	582.677	15	196.452	74	779.130
Ammodernamento reti distributive			17	156.416	17	156.416
Realizzazione invasi di raccolta			2	13.394	2	13.394
Totale	59	582.677	32 *	366.263	91	948.940

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati Regione Puglia

* Include 2 interventi “misti”, riguardanti l’ammodernamento delle reti distributive e la realizzazione di invasi

Si tratta di 59 domande avviate a valere sull’operazione 4.1.A e 32 istanze per l’operazione 4.1.C, per un totale di **91 domande avviate e quasi un milione di euro di contributo erogato con finalità di risparmio idrico**. Fra le tipologie d’intervento prevalgono largamente gli investimenti per l’acquisto di impianti e macchinari, che assumono un peso superiore all’80% sia in termini di numerosità, che di contributo erogato.

La portata potenziale degli investimenti volti al miglioramento degli impianti d’irrigazione e ad un uso più efficiente della risorsa idrica nell’ambito della **Sottomisura 4.1** è però ben più ampia e fa riferimento ai **progetti ammessi a finanziamento ma che non hanno ancora ricevuto un pagamento al 31.12.2020**. Va in ogni caso tenuto presente il fatto che tali investimenti, scontando i forti ritardi iniziali di tale sottomisura, produrranno degli effetti concreti sul risparmio idrico solo negli anni a venire, dovendo ancora attraversare l’iter che dall’ammissibilità a finanziamento della domanda di sostegno giunge fino alla concreta realizzazione degli investimenti e quindi al risparmio idrico connesso all’introduzione di nuovi impianti e/o al miglioramento di quelli esistenti.

In questa fase è comunque possibile delineare le caratteristiche generali di tali investimenti, facendo leva sui dati estratti *ad hoc* per il valutatore dal sistema di monitoraggio regionale EIP³⁵.

Considerando per le azioni A (investimenti) e B (insediamento) i soli progetti che hanno attraversato l’istruttoria tecnica con esito positivo, e per l’azione C le prime 370 aziende in graduatoria, si può rilevare per la Sottomisura 4.1 **un totale di 523 domande d’investimento con finalità di risparmio idrico, per oltre 22 milioni di euro di spesa** (tabella seguente).

Tabella 95 - Sottomisura 4.1 progetti ammessi con finalità di risparmio idrico

Azione	Numero	%	Investimento ammesso	%
A	322	62%	15.368.925	68%
B	45	9%	688.230	3%
C	156	30%	6.408.021	29%
Totale	523	100%	22.465.176	100%

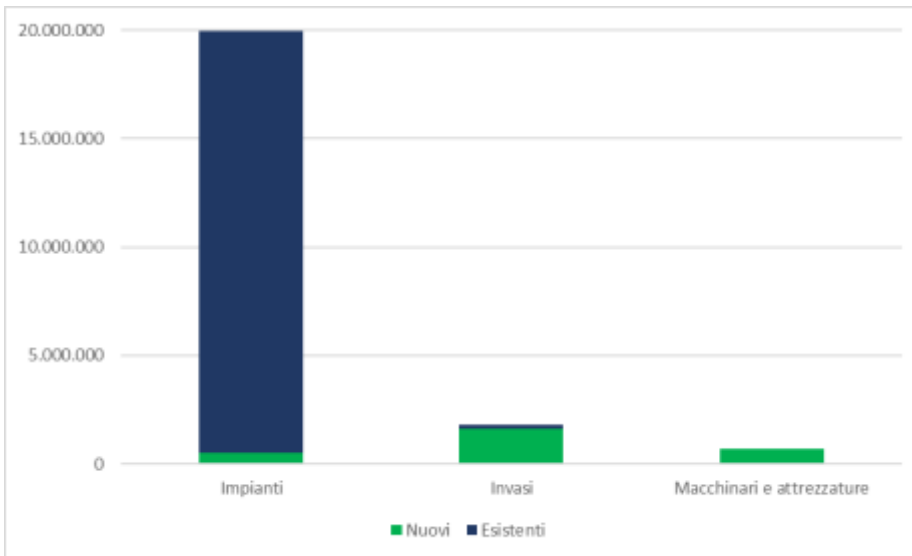
Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati Regione Puglia-EIP

Sia dal punto di vista del numero di interventi, che in termini di investimento ammesso, l’azione A assume un ruolo preponderante, con circa i due terzi del parco progetti finanziato con finalità di risparmio idrico.

Dal punto di vista delle tipologie d’investimento (figura seguente), **prevalgono largamente gli ammodernamenti di impianti d’irrigazione esistenti**, con quasi 19 milioni di euro di spesa ammessa.

³⁵ Si considerano gli investimenti con istruttoria tecnica completata con esito positivo e con spesa confermata o al massimo ridotta.

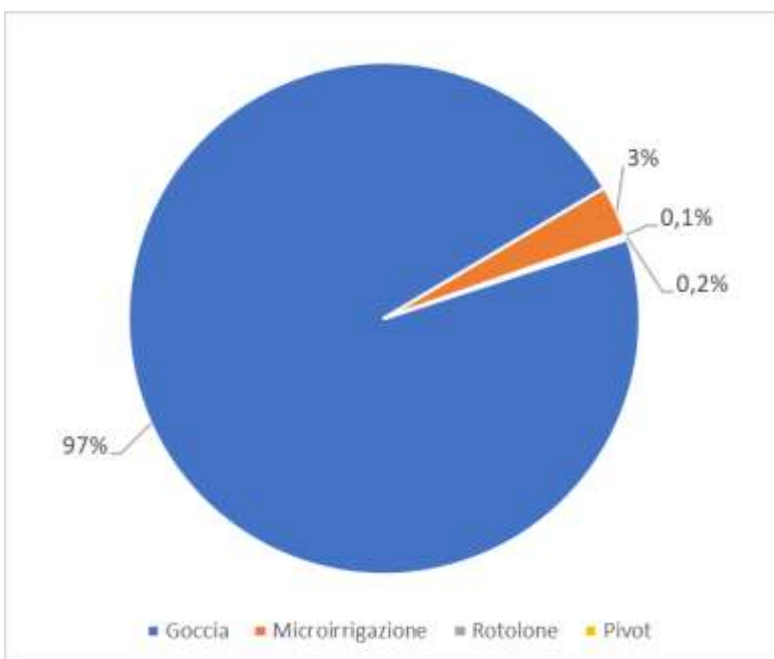
Grafico 22 - Sottomisura 4.1 investimenti ammessi con finalità di risparmio idrico distinti per tipologia (euro)



Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati Regione Puglia-EIP

Gli interventi sugli impianti d'irrigazione attivano quindi quasi il 90% della spesa ammessa con finalità di risparmio idrico. Si tratta di investimenti volti **all'introduzione di tecnologie irrigue più moderne ed efficienti**, che consentano il risparmio della risorsa a parità di fabbisogno irriguo delle colture. Entrando nel merito delle tipologie d'impianti sovvenzionati, infatti, si rileva la **larghissima prevalenza di investimenti su impianti a goccia** (97% della spesa: goccia, manichetta forata, ala gocciolante), mentre gli impianti a microirrigazione attivano la quasi totalità della spesa residua. Del tutto marginali gli investimenti su impianti d'irrigazione a più ridotta efficienza, come rotoloni e pivot (grafico seguente).

Grafico 23 - Sottomisura 4.1 investimenti ammessi su impianti d'irrigazione distinti per tipologia (euro)



Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati Regione Puglia-EIP

Pur in presenza di un parco progetti ad uno stato molto arretrato di avanzamento, **le potenzialità di risparmio idrico che questo comporta sono notevoli, con investimenti di oltre 22 milioni di euro sul tema, concentrati nell'ammodernamento di impianti esistenti attraverso l'introduzione di tecnologie più efficienti e moderne.** Le attività valutative future seguiranno dunque l'attuazione e la realizzazione di tali investimenti, soprattutto in termini di ricadute sui consumi idrici che potranno comportare.

Considerando sia le misure che, secondo il quadro logico del PSR, determinano effetti diretti sul risparmio idrico, sia quelle che producono sulla tematica effetti indiretti, **non si rilevano progetti conclusi al 31.12.2020 per il calcolo degli indicatori comunitari pertinenti.** Se l'operazione 4.3.A non è peraltro stata ancora attivata, si segnalano però **spese in trascinamento dallo scorso periodo di programmazione** a valere sulla misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" del PSR Puglia 2007/2013, riconducibili a quanto sovvenzionato con l'operazione 4.3.A del PSR Puglia 2014/2020: l'Azione 2 della mis. 125 sosteneva interventi per migliorare le infrastrutture del sistema irriguo, in modo da minimizzare le perdite d'acqua, con l'Azione 5 è stato possibile razionalizzare la rete distributiva degli impianti di affinamento delle acque reflue.

Le 39 iniziative registrate in trascinamento dalla mis. 125, per 8,5 milioni di euro di contributo pubblico erogati a valere del presente PSR, riguardano però solo marginalmente investimenti per il risparmio idrico in agricoltura, essendo imperfetta la corrispondenza fra misure e sottomisure dei PSR 2007/2013 e 2014/2020. Di fatto **solo un progetto**, dei 39 in transizione dal precedente PSR, **è pertinente con gli obiettivi della presente Focus Area, per un importo erogato di 422.063 euro.**

7.11.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
Il PSR determina il miglioramento della risorsa idrica in termini quantitativi	R12. T14. percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti	4.1.A, 4.3.A, 4.3.C,16.5	21,8	%
	R13. Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR		0	mc
	I.10 C39. Estrazione idrica in agricoltura		0	%

7.11.4 Approccio metodologico

Il PSR Puglia 2014/2020 non fa registrare progetti conclusi entro il 31.12.2020 che abbiano finalità di risparmio idrico. Per il calcolo degli indicatori, l'analisi valutativa si concentra dunque in questa fase sugli effetti delle spese in trascinamento dal PSR Puglia 2007/2013, in particolare degli investimenti della Misura 125 analoghi a quelli finanziati con l'operazione 4.3.A del PSR Puglia 2014/2020, in parte pagati a valere sul presente PSR.

A tal riguardo sono state utilizzate informazioni estratte dalla relazione tecnica allegata alla domanda d'aiuto e dati forniti dal Consorzio di Bonifica interessato dagli investimenti; le informazioni qualitative così acquisite sono state poi elaborate ed interpretate alla luce dei risultati del processo

valutativo svolto lungo lo scorso periodo di programmazione, in particolare del Rapporto di Valutazione ex-post del PSR Puglia 2007/2013.

Al fine di delineare le potenzialità degli investimenti ammessi a finanziamento sul tema, pur consapevoli che il completamento degli stessi e il conseguente calcolo dei loro effetti sul risparmio idrico potranno essere effettuati solo nei prossimi anni, sono state ricostruite in questa fase (vedi paragrafi precedenti) le caratteristiche tecniche di tali interventi, a partire dai dati del sistema di monitoraggio regionale EIP, estratti *ad hoc* per tali analisi valutative.

7.11.5 Risposta alla domanda di valutazione

Come detto, le analisi valutative sul tema del risparmio idrico si concentrano, in una fase in cui non esistono progetti realizzati sul tema a valere sul PSR Puglia 2014/2020, sugli **effetti delle spese in trascinamento dallo scorso periodo di programmazione** (Misura 125 “Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura”).

Le spese in trascinamento dallo scorso periodo di programmazione riguardano, come detto, soprattutto la viabilità agricola e forestale (e quindi riconducibili alla Focus Area 2A), mentre solo un progetto finanzia investimenti finalizzati al risparmio idrico analoghi a quelli dell'operazione 4.3.A del PSR Puglia 2014/2020 e quindi attribuibili alla Focus Area 5C.

Si tratta di un'**iniziativa progettuale portata avanti dal Consorzio di Bonifica della Capitanata (FG)**, volta:

- ✓ al recupero funzionale degli impianti irrigui del distretto funzionale 6/B del comprensorio agricolo del Sud Fortore (che spesso risalgono agli anni '70 e '80 del secolo scorso), con il rifacimento di condotte, ormai spesso soggette a rottura, e la sostituzione di apparecchiature idrauliche (contatori, saracinesche e sfiati);
- ✓ all'adeguamento funzionale dei gruppi di consegna automatizzati dei compressori irrigui consortili, attraverso la sostituzione delle relative elettrovalvole, il cui malfunzionamento determinava il blocco delle relative idrovalvole, con grossi problemi per la gestione della risorsa.

In entrambi i casi l'usura delle condotte e delle apparecchiature idrauliche determinavano sempre più spesso blocchi nell'erogazione dell'acqua, disservizi per l'utenza e sprechi della risorsa idrica, soprattutto nel caso di rottura di condotte, rendendo **necessario ed impellente l'intervento**.

Tale iniziativa è stata dunque finanziata originariamente a valere sulla Misura 125 del PSR Puglia 2007/2013, che mirava alla razionalizzazione della rete di distribuzione degli impianti di affinamento delle acque reflue esistenti, ed in particolare sull'Azione 2, volta alla realizzazione di condotte idriche di irrigazione di tipo non aziendale, con la finalità ultima del risparmio idrico, ma saldata per circa 420 mila euro (su 1,38 milioni di euro di importo complessivo) a valere sul presente PSR.

Secondo i dati forniti dal Consorzio di Bonifica, il progetto ha interessato:

- ✓ circa 2.000 ettari di superficie irrigua per il recupero funzionale degli impianti irrigui del distretto 6/B del comprensorio irriguo del Sud Fortore;
- ✓ circa 50.000 ettari di superficie irrigua per l'adeguamento funzionale dei gruppi di consegna automatizzati dei compressori irrigui del Fortore e della Sinistra Ofanto.

Il progetto ha interessato dunque una superficie complessiva di circa 52.000 ettari, investiti soprattutto a pomodoro e barbabietola da zucchero, che rappresentano il 21,8% della superficie irrigata regionale.

Il progetto in esame, completato a metà del 2018, produce quindi effetti positivi sul risparmio idrico soprattutto in via indiretta: alla luce del tempo trascorso dalla loro realizzazione e messa in opera, l'intervento sugli impianti menzionati era divenuto ormai necessario per **conservarne nel tempo la funzionalità e l'efficienza**, soprattutto in vista delle probabili future riduzioni delle disponibilità idriche.

7.11.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
Ritardi nell'avvio delle operazioni 4.3.A, 4.3.C e 16.5, non ancora attivate: effetti trascurabili sul risparmio idrico	Accelerare le procedure per l'avvio delle operazioni direttamente finalizzate al risparmio idrico
Numerosi investimenti sul risparmio idrico nell'ambito della Sottomisura 4.1, però ancora solo in fase di avvio	Accelerare l'attuazione della Sottomisura 4.1, ed in particolare degli investimenti volti al risparmio idrico
Spese in trascinamento dal PSR 2007/2013 (misura 125) per circa 400.000 euro e circa 52.000 ettari di superficie irrigua interessata, con effetti soprattutto sulla riduzione degli sprechi idrici	

7.12 QVC 12 FA 5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

7.12.1 Descrizione del contesto ambientale e programmatico

Come evidenziato nell'analisi del contesto effettuata nel PSR, l'agricoltura pugliese è utilizzatrice marginale della energia elettrica impiegata in regione: l'indicatore di contesto correlato C44 "energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura" evidenzia nel 2008 un uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura di 310 ktep, pari a solo il 3,56% del totale dei consumi finali.

Analogamente, per il comparto agroalimentare regionale il dato di consumo energetico fa registrare un valore di 107 ktep, pari a poco più dell'1% dei consumi finali regionali.

Il consumo energetico totale regionale ammonta a 8.720 ktep, che rappresenta una quota di circa il 7% rispetto al consumo energetico nazionale.

Tabella 96 - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2008
C44 Energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura (Ktep)	310 (3,56%)
C44 Energia utilizzata nell'agroalimentare (Ktep)	107 (1,23%)

L'unica **sottomisura del PSR Puglia direttamente correlata all'obiettivo del risparmio energetico** è:

- la **16.6** "sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali", che finanzia la costituzione di aggregazioni tra produttori di biomasse di natura forestale o agricola e trasformatori della biomassa ad uso energetico.

Concorrono poi **indirettamente** alla FA:

- le operazioni 4.1.A e 4.1.B, che prevedono, fra le altre spese, investimenti per il risparmio energetico nelle aziende agricole;
- l'operazione 4.2.A "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli", che finanzia investimenti analoghi nelle imprese di trasformazione;
- l'operazione 4.3.B "Sostegno per investimenti in infrastrutture per l'approvvigionamento ed il risparmio di energia", che sostiene investimenti infrastrutturali volti alla realizzazione di piattaforme per lo stoccaggio di biomasse, al servizio di numerose imprese.
- la sottomisura 16.5 "Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso", che sostiene la costituzione di Gruppi Operativi operanti su tematiche ambientali.

Tali misure rispondono al Fabbisogno F26 "Incentivare azioni virtuose di risparmio energetico e utilizzo fonti di energia rinnovabile", così come individuato nell'analisi SWOT svolta ex-ante.

7.12.2 Attuazione del Programma

L'efficientamento energetico viene dunque perseguito nel PSR Puglia con un **ampio ventaglio linee d'intervento**, solo talvolta finalizzate direttamente al risparmio energetico.

Ciononostante, **lo stato d'avanzamento delle sottomisure con effetti sul risparmio energetico fa registrare ritardi evidenti** (tabella seguente).

L'operazione 16.6, l'unica che secondo la strategia regionale determina effetti diretti sul risparmio energetico, non è ancora stata attivata, non facendo al momento registrare l'emanazione di bandi per la raccolta di domande d'aiuto.

Tabella 97 - n. e valore delle domande avviate e concluse a valere sulle misure a investimento del PSR Puglia 2014/2020 con effetti sul risparmio energetico

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocaz . finanz. (Meuro)	Domande avviate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro
<i>Effetti diretti:</i>						
16.6	Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	10	<i>Non ancora attivata</i>			
<i>Effetti indiretti:</i>						
4.1.A	Sostegno investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole	164,5	17	0,24	0	0
4.1.B	Sostegno investimenti realizzati da giovani agricoltori	88,5	0	0	0	0
4.2.A	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	51,5	0	0	0	0
4.3.B	Sostegno per investimenti in infrastrutture per l'approvvigionamento ed il risparmio di energia	6	<i>Non ancora attivata</i>			
16.5	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	20	<i>Non ancora attivata</i>			

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati Regione Puglia

Analogamente, fra le **operazioni che determinano un effetto indiretto sul tema**, l'operazione 4.3.B e la Sottomisura 16.5, non sono ancora state attivate, non essendo stato emanato alcun bando per la raccolta delle domande al 31.12.2020.

È solo nell'ambito della misura 4, ed in particolare dell'operazione 4.1.A, che ha però obiettivi direttamente economici e produttivi, che si registrano quindi iniziative con finalità di risparmio energetico che siano ammesse a finanziamento e che facciano registrare pagamenti entro la fine del 2020: 17 domande avviate per circa 240.000 euro di contributo ammesso, per interventi di efficientamento energetico di edifici aziendali.

Nel complesso, dunque, **non esistono al 31.12.2020 progetti finanziati e conclusi con finalità diretta o indiretta di risparmio energetico**.

7.12.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
Il PSR determina l'aumento dell'efficienza dell'uso dell'energia nel settore agricolo e agroalimentare	R14. Aumento dell'efficienza energetica in agricoltura e nell'agroindustria grazie ai progetti supportati dal PSR	16.6, 4.1.A, 4.1.B, 4.2.A, 4.3.B, 16.5	0	%

7.12.4 Approccio metodologico

Come detto, il PSR Puglia 2014/2020 non fa registrare progetti conclusi entro il 31.12.2020 che abbiano finalità di risparmio energetico.

Anche le poche iniziative avviate nell'ambito della Sottomisura 4.1 contribuiscono indirettamente alla presente Focus Area e produrranno, una volta concluse, effetti secondari sul risparmio energetico.

I dati di monitoraggio disponibili, inoltre, forniti dall'Organismo Pagatore AGEA, non consentono di separare in maniera puntuale tutte le voci di spesa attivate all'interno degli investimenti realizzati, soprattutto per quel che riguarda l'acquisto di nuovi macchinari, e pertanto di separare le iniziative pertinenti con le finalità della presente Focus Area dalle altre sovvenzionate nell'ambito di Misure che hanno finalità sostanzialmente economiche.

Nella prospettiva delle analisi valutative che saranno realizzate quando la Focus Area 5B farà registrare progetti conclusi, è necessario integrare le fonti informative nazionali (AGEA) con le informazioni estratte dal sistema di monitoraggio regionale EIP, per poi eventualmente approfondire le ricadute degli investimenti pertinenti con la presente Focus Area attraverso l'analisi dei fascicoli tecnici allegati alla domanda d'aiuto.

7.12.5 Risposta alla domanda di valutazione

Come detto, la Misura direttamente finalizzata a rendere più efficiente l'uso dell'energia nelle aziende agricole e nelle imprese agroalimentari non è ancora stata attivata. Le linee d'intervento che contribuiscono al tema in via solo indiretta, analogamente, fanno registrare un numero molto limitato di progetti avviati, che hanno cioè ricevuto un pagamento per acconto o anticipo; tali progetti non sono peraltro ancora conclusi.

Alla luce di quanto detto, **l'effetto del PSR sul miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'energia è ad oggi nullo.**

7.12.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
La misura direttamente finalizzata al risparmio energetico, la 16.6, non è ancora stata attivata	Accelerare l'emanazione del bando per la raccolta delle domande relative alla sottomisura 16.6
Le operazioni che producono effetti indiretti sulla FA5B presentano un ridotto grado d'avanzamento, a causa di problemi sugli avvisi pubblici che hanno impattato su tutto il PSR: solo 17 progetti avviati e nessun progetto concluso	Accelerare per quanto possibile l'attuazione delle operazioni con effetti, seppur solo indiretti, sul risparmio energetico

7.13 QVC FA 5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

7.13.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La focus area 5C intende favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile grazie anche all'utilizzo ed al recupero di sottoprodotti e materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari.

Tale FA risponde nella strategia regionale al fabbisogno F27 "Incrementare produzione e consumo in loco dell'energia prodotta, al fine di promuovere autosufficienza energetica degli impianti di produzione".

Tabella 98 - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2008	2011
C44 Energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura (Ktep)	310 (3,56%)	
C44 Energia utilizzata nell'agroalimentare (Ktep)	107 (1,23%)	
C43 Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale (Ktep)		502,48 (24%)

In Puglia si registra un consumo di 310 ktep di petrolio equivalente in agricoltura e silvicoltura (C44). L'intero **settore agricolo incide per circa il 3,6% sui consumi finali di energia**, peso superiore rispetto al dato nazionale (2,8%). Considerando il consumo di petrolio equivalente per ettaro in agricoltura e silvicoltura, in Puglia si registra un valore di ben 211,7 chilogrammi, ampiamente (quasi il 60%) superiore al dato medio nazionale (133,1 chilogrammi per ettaro). I consumi diretti da parte di agricoltura e silvicoltura in Puglia rappresentano un decimo del totale nazionale (310 ktoe su 3.107), mentre i consumi diretti dell'industria agroalimentare pugliese (pari a 107 Ktoe) corrispondono quasi al 3,4% di quelli complessivi registrati in Italia.

L'indicatore di contesto C43 "Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale" si attesta a 502,48 Ktoe, che rappresentano **ben il 24% della produzione totale regionale di energia rinnovabile**, percentuale quasi doppia rispetto al dato nazionale (13%).

Secondo la strategia delineata nel Puglia 2014/2020, **le operazioni del PSR collegate direttamente alla FA 5C** sono:

- **4.3.B** "Sostegno per investimenti in infrastrutture per l'approvvigionamento ed il risparmio di energia", che finanzia investimenti infrastrutturali pubblici volti alla realizzazione di piattaforme per lo stoccaggio di biomasse, al servizio ognuno di diverse imprese;
- **6.4.1** "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole", che incentiva, fra le altre cose, investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da biomassa (derivante da sottoprodotti, residui colturali e legno di risulta della gestione del bosco, con esclusione delle colture agricole dedicate; dall'attività zootecnica; da sottoprodotti dell'industria agroalimentare).

Concorrono poi **indirettamente** alla FA:

- le operazioni 4.1.A e 4.1.B, che prevedono, fra le altre spese, anche la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- l'operazione 8.6.1, che finanzia investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali, nonché investimenti e pratiche forestali sostenibili finalizzate ad accrescere il valore economico delle foreste;
- le iniziative di cooperazione (operazione 16.5.1) finanziate a riguardo, attraverso la costituzione di Gruppi Operativi del PEI in materia di energie rinnovabili.

7.13.2 Attuazione del Programma

Nella descrizione della strategia del PSR Puglia la Focus area 5C risponde al fabbisogno F27 "Incrementare produzione e consumo in loco dell'energia prodotta, al fine di promuovere autosufficienza energetica degli impianti di produzione", così come individuato nell'analisi SWOT svolta ex-ante e contribuisce all'obiettivo strategico di *"Creare un sistema integrato per la produzione e consumo di energia rinnovabile e promuovere la costituzione di reti tra produttori e soggetti interessati a migliorare l'efficienza energetica degli impianti"*.

Contribuiscono direttamente a tale Focus Area, come detto, le operazioni 4.3.B e 6.4.1, che sovvenzionano rispettivamente piattaforme pubbliche per lo stoccaggio di biomasse e impianti per la produzione di energia da sottoprodotti e residui dell'attività agricola, forestale e agroalimentare, oltre a diverse linee d'intervento che incidono solo indirettamente sulla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Ad un ampio ventaglio di tipologie di investimento previste per la produzione di energia da fonti rinnovabili corrisponde però, ad oggi, uno **scarso livello di attuazione** delle stesse.

Lo stato d'avanzamento al 31.12.2020 delle operazioni direttamente collegate con la tematica energetica non registra infatti domande saldate: per l'operazione 4.3.B deve ancora essere emanato il primo avviso pubblico per la raccolta delle domande d'aiuto; l'operazione 6.4.1 fa registrare solo 4 domande presentate pertinenti con la presente focus area, e due istanze, relative a impianti aziendali alimentati a biomasse, che hanno ricevuto un pagamento (parziale) entro la fine del 2020.

Tabella 99 - Focus Area 5C: n. e valore (contributo pubblico) delle domande ammissibili, finanziate e concluse a valere sul PSR Puglia 2014/2020

Oper.	Descrizione	Dotaz. Finanz. (Meuro)	Domande presentate		Domande avviate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
4.3.B	Sostegno per investimenti in infrastrutture per l'approvvigionamento ed il risparmio di energia	6	Non ancora attivata					
6.4.1	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	68,5	4	0,49	2	0,18	0	0

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale

Anche per quanto riguarda le operazioni che determinano un effetto indiretto sul tema della produzione di energia da fonti rinnovabili il parco progetti pertinente risulta al 31.12.2020 molto scarno, con nessuna iniziativa avviata (con un pagamento) e, ovviamente, nessuna conclusa.

La misura 4 ha sofferto ritardi iniziali che hanno contribuito a contrarre il parco progetti complessivamente avviato e concluso; in ogni caso non si registrano pagamenti al 31.12.2020 per interventi con finalità di produzione di energie rinnovabili. Per l'operazione 8.6.1 sono state avviate 11 domande d'aiuto per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (per 328.600 euro di contributi complessivamente erogati), ma nessuna di esse risulta conclusa al 2020. L'operazione 16.5.1 infine non è stata ancora attivata, non essendo stato ancora emesso alcun bando per la raccolta delle domande d'aiuto. **Anche nel caso delle misure con effetti indiretti sulla produzione di energia da fonti rinnovabili non esistono pertanto al 31.12.2020 progetti finanziati e conclusi da sottoporre ad analisi valutativa.**

La portata potenziale degli investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito della **Sottomisura 4.1** è però ben più ampia e fa riferimento ai **progetti ammessi a finanziamento ma che non hanno ancora ricevuto un pagamento al 31.12.2020**. Va in ogni caso tenuto presente il fatto che tali investimenti, scontando i forti ritardi iniziali di tale Sottomisura, produrranno degli effetti concreti in termini di energia prodotta solo negli anni a venire, dovendo ancora attraversare l'iter che dall'ammissibilità a finanziamento della domanda di sostegno giunge fino alla concreta realizzazione degli investimenti e quindi alla produzione di energia dagli impianti sovvenzionati.

In questa fase è comunque possibile delineare le caratteristiche di tali investimenti, facendo leva sui dati estratti *ad hoc* per il valutatore dal sistema di monitoraggio regionale EIP³⁶.

Considerando per le azioni A (investimenti) e B (insediamento) i soli progetti che hanno attraversato l'istruttoria tecnica con esito positivo, e per l'azione C le prime 370 aziende in graduatoria, si può rilevare per la Sottomisura 4.1 **un totale di 94 domande d'investimento per la produzione di energia da FER, per circa 4,4 milioni di euro di spesa** (tabella seguente).

Tabella 100 - Sottomisura 4.1 progetti ammessi per la produzione di energia da FER

Azione	Numero	%	Investimento ammesso	%
A	65	69%	3.259.421	74%
B	4	4%	64.000	1%
C	25	27%	1.098.239	25%
Totale	94	100%	4.421.660	100%

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati Regione Puglia-EIP

³⁶ Si considerano gli investimenti con istruttoria tecnica completata con esito positivo e con spesa confermata o al massimo ridotta.

Sia dal punto di vista del numero di interventi, che in termini di investimento ammesso, l'azione A assume un ruolo preponderante, con oltre i due terzi del parco progetti finanziato.

Dal punto di vista delle fonti energetiche interessate, **la quasi totalità del parco progetti finanziato è costituito da impianti a energia solare**: 92 interventi per 4,38 milioni di euro di spesa ammessa (il 99% del totale). Solo due gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti mini-eolici, per una spesa attivata complessiva di soli 42.000 euro.

7.13.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Il PSR determina un aumento della produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile	4.3.B, 6.4.1	0	€
	R15 C43: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati		0	tep
2. Il PSR ha favorito la realizzazione di impianti ad uso collettivo per lo stoccaggio di biomasse di origine agro-zootecnica e forestale	R5C 1: numero di aziende agricole e forestali servite dagli impianti sovvenzionati dai progetti di cooperazione per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse	16.5.1	0	N.

7.13.4 Approccio metodologico

Non esistono al 31.12.2020 progetti conclusi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, né nell'ambito delle operazioni direttamente collegate col tema, né delle Sottomisure che la strategia regionale individua come indirettamente pertinenti con la presente Focus Area. Nel paragrafo seguente viene comunque effettuata una prima stima delle potenzialità produttive degli interventi ammessi a finanziamento, pur consapevoli del fatto che tali potenzialità troveranno concretezza solo a valle della realizzazione degli investimenti sovvenzionati.

La stima della energia rinnovabile complessivamente prodotta grazie ai finanziamenti del PSR viene effettuata determinando in prima istanza la potenza complessivamente installata espressa in kWp attraverso i dati di monitoraggio disponibili, integrati con parametri di costo medio per kWp installato ricavati dalla letteratura sul tema.

Attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzo degli impianti a biomassa sovvenzionati, considerando la sola stagione termica in funzione delle prescrizioni regionali e integrando i dati mancanti attraverso la documentazione tecnica allegata alla domanda d'aiuto, è quindi possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili prodotta annualmente negli impianti sovvenzionati.

Al fine di esprimere l'energia in termini di Ktep, come prevede l'indicatore R15, i MWh/anno prodotti sono convertiti in tep/anno attraverso il Coefficiente di conversione (1toe=11,63MWh) dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE).

7.13.5 Risposta alla domanda di valutazione

In una fase attuativa in cui gran parte degli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili non è stata ancora avviata, né tantomeno conclusa, **l'effetto del PSR Puglia** sull'approvvigionamento e sull'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia **è al momento nullo**.

Come anticipato nel paragrafo di inquadramento metodologico delle analisi, è però possibile avanzare in questa fase **alcune stime sulle potenzialità produttive degli investimenti ammessi a finanziamento** nell'ambito della Sottomisura 4.1 e delle iniziative avviate con l'operazione 6.4.1. Tali potenzialità andranno ovviamente verificate nei prossimi anni man mano che gli investimenti ammessi e avviati giungeranno a conclusione.

La tabella che segue riconduce gli investimenti sovvenzionati alla loro potenza nominale e quindi alla capacità produttiva in termini di energia rinnovabile. I quasi 100 progetti finanziati attivano una **potenza installata di 2,7 MWp e potranno determinare una produzione energetica di oltre 4.500 MWh all'anno, pari a 388 tonnellate equivalenti di petrolio**.

Tabella 101 - Stima della produzione di energia da fonti rinnovabili per i progetti ammessi a finanziamento nelle operazioni 4.1.A, 4.1.B, 4.1.C, 6.4.1

Fonte energetica	A. Impianti realizzati	B. Investimento ammesso	C. Potenza installata	D. Ore equivalenti	E. Energia prodotta (C.*D.)	
	N.	€	kWp	h	MWh/anno	toe/anno
Biomassa	2	360.708	515,3	3.600	1.855,1	159,5
Eolico	2	41.400	41,4	1.800	74,5	6,4
Fotovoltaico	92	4.380.260	2.190,1	1.180	2.584,4	222,2
Totale	96	4.782.368	2.746,8	-	4.513,9	388,1

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati Regione Puglia-EIP e letteratura di riferimento

Pur in presenza di un parco progetti ad uno stato molto arretrato di avanzamento, **le potenzialità di produzione energetica da FER che questo comporta sono interessanti, con investimenti di oltre 4 milioni di euro sul tema, concentrati in impianti fotovoltaici** di dimensioni medio-grandi (circa 22 Kw per intervento). Le attività valutative future seguiranno dunque l'attuazione e la realizzazione di tali investimenti, monitorando l'energia che saranno in grado di produrre.

7.13.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>Ritardi in fase di avvio e di istruttoria che compromettono la formazione di un parco progetti sul tema: al 31.12.2020 non ci sono progetti conclusi per le operazioni direttamente dedicate alla produzione di energia da fonti rinnovabili (4.3.B e 6.4.1)</p>	<p>Accelerare la predisposizione di bandi (4.3.B) e l'implementazione dell'iter istruttorio (6.4.1) per le operazioni finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili.</p>

7.14 QVC 14 FA 5D - In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra e le emissioni di ammoniaca dell'agricoltura

7.14.1 Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La stima delle emissioni, secondo le metodologie approvate dall'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) che seguono le linee guida messe a punto dall'International Panel on Climate Change (IPCC 2006), vengono effettuate da tutti gli stati membri redigendo l'inventario nazionale (National Inventory Report-NIR)³⁷, lo strumento deputato a contabilizzare le emissioni e gli assorbimenti di carbonio.

Le emissioni nei comparti del settore agricolo, così come definiti e riportati nell'inventario nazionale, considerano le seguenti fonti:

- emissioni di N₂O (protossido di azoto) dal suolo, ascrivibili principalmente all'utilizzo di concimi azotati;
- emissioni di CH₄ (metano) dovute alla fermentazione enterica;
- emissioni di CH₄ e di N₂O dovute alla gestione degli effluenti zootecnici;
- emissioni non-CO₂ (di CH₄ e di N₂O) legate ai processi di combustione delle stoppie e dei residui agricoli in generale.

Ai comparti di interesse agricolo si aggiungono quelli contenuti nel settore LULUCF (Land Use, Land Use Change and Forestry) che considera nel loro insieme tutti gli aspetti legati ai differenti usi del suolo e ai possibili sistemi di gestione dei terreni agro-forestali. Gli articoli 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto disciplinavano il settore LULUCF identificando rispettivamente le attività eleggibili obbligatorie (afforestazione, riforestazione e deforestazione) e quelle volontarie (gestione forestale, gestione agricola, gestione dei pascoli e rivegetazione). Tra le attività volontarie eleggibili, nell'ambito dell'art. 3.4, il Governo italiano aveva ritenuto opportuno contabilizzare i crediti derivanti dalla sola gestione forestale, escludendo, almeno per il periodo 2008-2012, tutte le attività agricole a causa delle incertezze sulle modalità di contabilizzazione.

A seguito della Decisione del Parlamento e del Consiglio Europeo N. 529/13, entro il 2021 ogni stato membro è chiamato a presentare le stime preliminari per la contabilizzazione nell'Inventario Nazionale (NIR) delle emissioni e degli assorbimenti nei suoli e nelle biomasse dei gas serra nelle superfici agricole (*Cropland management*³⁸) e nei pascoli (*Grassland management*³⁹). Tali stime a partire dal 2022 saranno vincolanti per ciascuno stato membro.

L'indicatore di contesto Emissioni Gas Serra da Agricoltura - descrive le emissioni di gas serra (CH₄, N₂O, CO₂) in atmosfera prodotte dal settore agricolo, dovute principalmente alla gestione degli allevamenti e all'uso dei fertilizzanti e permette di valutare il peso del settore rispetto al totale di emissione nazionale.

L'andamento delle emissioni di gas serra del settore agricoltura a partire dal 1990 è in tendenziale diminuzione, tuttavia ulteriori interventi di riduzione dovranno essere intrapresi per raggiungere gli obiettivi stabiliti nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici

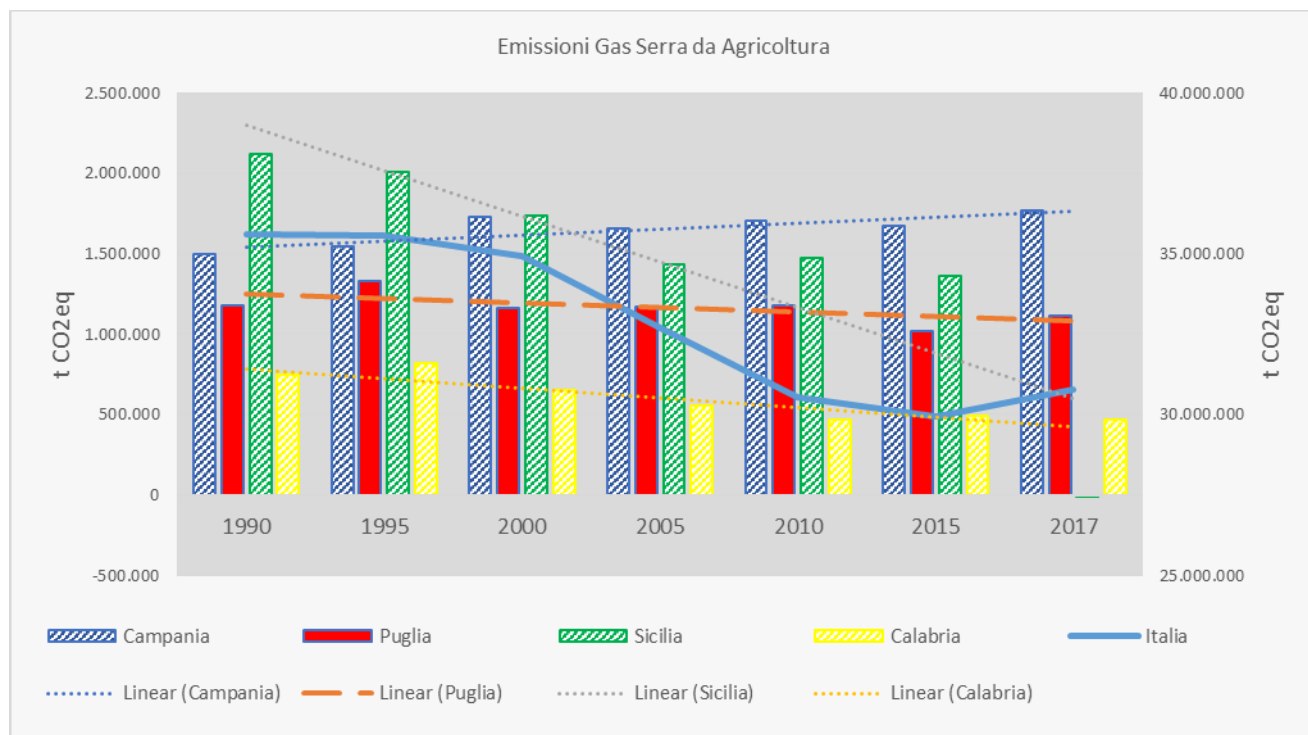
³⁷ L'Inventario Nazionale (NIR) è redatto in Italia dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nell'ambito del protocollo di Kyoto e del protocollo post-Kyoto.

³⁸ Per Gestione dei terreni agricoli si intende «ogni attività risultante da un sistema di pratiche applicabili a un terreno adibito a colture agricole e a un terreno ritirato dalla produzione o temporaneamente non adibito alla produzione di colture» (Dec. 529/2013/UE art 2(1)).

³⁹ Per Gestione dei pascoli si intende «ogni attività risultante da un sistema di pratiche applicabili ai terreni utilizzati per la produzione zootecnica e volta a controllare le quantità e il tipo di vegetazione e di animali prodotti» (Dec. 529/2013/UE art 2(1)).

(United Nations Framework Convention on Climate Change, UNFCCC), del Protocollo di Kyoto e delle Direttive europee.

Grafico 24 - Indicatore di contesto Emissioni Gas Serra da Agricoltura IC45



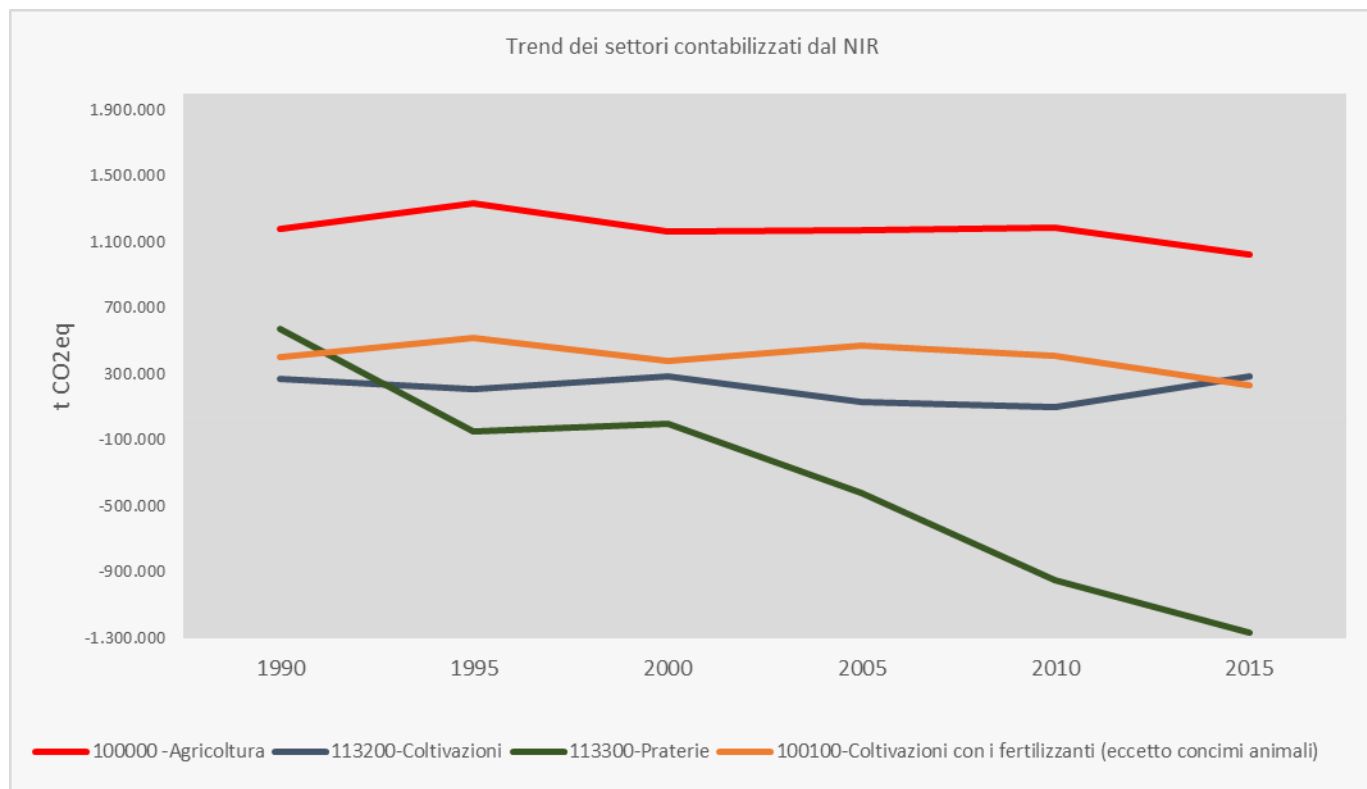
Fonte: Ispra: <https://annuario.isprambiente.it/pon/basic/4>

Le emissioni del comparto agricolo contabilizzate nel NIR nella regione Puglia rappresentano nel 2017 il 3,6% delle emissioni a livello nazionale ed il 26% delle emissioni del sud. L'andamento dell'indicatore nella regione risulta in diminuzione del 6% nel periodo 1990/2017, valore inferiore sia alla media nazionale (-14%) sia alla media delle regioni del sud Italia (-13%).

Considerando il trend dei settori contabilizzati nel NIR interessati dalle misure del PSR emerge che:

- il settore 100100 (Coltivazioni con i fertilizzanti - eccetto concimi animali) per le emissioni del protossido di azoto dei fertilizzanti è calato del 41% dal 1990 e rappresenta al 2015 il 23% delle emissioni dell'agricoltura
- Il *cropland* (113200-Coltivazioni) risulta un settore emissivo ed ha registrato una crescita nel periodo 1990-2005 del 6% ed incide per il 28% sulle emissioni totali dell'agricoltura nel 2015;
- il *grassland* (113300-Praterie) ha un ruolo importanti sugli stock di carbonio andando ad incrementare i valori di CO₂ assorbita nei suoli sempre più importanti con un incremento del 322% rispetto al 1990.

Figura 8 - Trend dei settori contabilizzati dal NIR (1990-2015 valori in tCO₂eq) (si ricorda il valore è posto col segno “-“ se gli assorbimenti superano le emissioni).



Fonte: Ispra: disaggregazione dell'Inventario Nazionale 2015

Nella descrizione della strategia del PSR Puglia la Focus area 5D contribuisce all'obiettivo specifico di "ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura". La FA risponde al fabbisogno "28 Favorire diffusione di tecniche di coltivazione, allevamento, trasformazione e gestione dei boschi che riducono emissione dei gas a effetto serra e ammoniaca"

7.14.2 Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Puglia ritenuti potenzialmente favorevoli alla riduzione dei GHG sono gli stessi individuati nell'ambito della FA4B sulla qualità delle acque in quanto riducono l'utilizzo di concimi minerali e quindi l'emissione di protossido di azoto (operazioni 10.1.1 e misura 11), e quelli individuati nella FA4C (operazioni 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.6 e misura 11) che determinano un maggior assorbimento nei suoli agricoli (Cropland) del C-sink.

Tabella 102 - superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/operazione	Descrizione	Superficie ha	%
10.1.1	Produzione Integrata	64.119	23,3%
10.1.2	Incremento sostanza organica e difesa dei suoli	41.383	15,0%
10.1.3	Agricoltura Conservativa	21.771	7,9%
10.1.6	Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato	1.368	0,5%

Misure/operazione	Descrizione	Superficie ha	%
11	Agricoltura biologica	146.588	53,3%
Totale superficie per il miglioramento della qualità dei suoli		275.229	100,0%

Fonte: Dati di monitoraggio

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre alla riduzione di GHG è pari a oltre 275.000 ettari il 18,5% della superficie agricola della regione_ Il 23% della SOI è associata all'operazione relativa all'agricoltura integrata, il 53% all'agricoltura biologica ed il restante 22% per le altre tre operazioni (10.1.2, 10.1.3 e 10.1.6).

7.14.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

La domanda valutativa relativa alla riduzione dei gas effetto serra può essere declinata in un unico criterio che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permette di identificare il contributo del PSR alla riduzione dei GHG.

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Il PSR determina una riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	R17VAL Percentuale di terreni agricoli con contratti di gestione finalizzati alla riduzione dei gas serra	10.1.1,	18,5	%
	R18 Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	10.1.2,10.1.3, 10.1.6, 11.	16.411	MgCO _{2eq}
	I7 Emissioni dell'agricoltura		1,61	%

7.14.4 Approccio metodologico

Il valore dell'indicatore di risultato R17 VAL è stato ottenuto utilizzando i dati forniti dall'OP riferiti al 31.12.2019. Come già descritto per gli indicatori delle FA 4A/B/C.

L'indicatore R18 è stato calcolato sulla base delle riduzioni dei carichi di azoto (fertilizzazioni minerali) provenienti dall'indicatore I11 "Qualità delle acque". I valori dei carichi differenziati per tecnica colturale (agricoltura convenzionale, integrata e biologica) o per il minor utilizzo di fertilizzanti azotati (operazioni 10.1.1 e misura 11), nelle superfici oggetto di impegno ante e post intervento, sono stati moltiplicati per i coefficienti proposti dalla metodologia IPCC, al fine di calcolare le riduzioni delle emissioni di, N₂O nelle aziende beneficiarie.

L'approccio metodologico utilizzato per la stima del N₂O emesso in atmosfera a seguito delle fertilizzazioni azotate segue una procedura standard definita dall'IPCC nel 1996, in particolare è stata utilizzata una procedura semplificata la quale si basa sulle variazioni di carico dei fertilizzanti minerali azotati utilizzati in agricoltura⁴⁰. Le emissioni di N₂O derivanti dall'attività agricola, in

⁴⁰ IPCC (1997), Revised 1996 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Emission Inventories, IPCC/OECD/IEA, IPCC WG1 Technical Support Unit. Chapter 11 table 11. ISPRA (2008), Agricoltura – Inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale, a cura di R. D. Condor, E. Di Cristofaro, R. De Lauretis, ISPRA Rapporto tecnico 85/2008.

particolare dalla fertilizzazione minerale, vengono classificate dall'IPCC come attività emissiva "SNAP 100100 – Colture con i fertilizzanti". Con questo codice vengono inoltre identificate le deposizioni atmosferiche di azoto dovute all'applicazione di fertilizzanti azotati e i carichi dovuti al ruscellamento e alla percolazione dei nitrati⁴¹. L'approccio utilizzato prevede la stima della sola componente dovuta alle concimazioni minerali, perché le deposizioni dall'atmosfera, il ruscellamento e la percolazione possono essere trascurati in quanto costanti nelle simulazioni "con" e "senza" l'applicazione delle misure del PSR.

Le emissioni di protossido di azoto (espresso come azoto) rappresentano l'1% degli apporti di azoto minerale (fonte IPCC) per ottenere i valori di N₂O è necessario trasformare il valore di azoto (N₂) in N₂O secondo il rapporto stechiometrico NO₂/N₂ pari a 44/28. I quantitativi di N₂O stimati sono stati successivamente convertiti in equivalenti quantità di anidride carbonica (CO₂eq) moltiplicando il valore per 298 il Global Warming Potential (GWP) (fonte IPCC).

Per quanto riguarda gli impatti delle operazioni sull'assorbimento di CO₂ nei suoli agricoli è stato utilizzato il risultato ottenuto sull'Incremento di carbonio organico nei suoli ottenuto attraverso la metodologia descritta nella FA4C; per trasformare il contenuto di carbonio organico nei suoli all'assorbimento (o la mancata emissione) in CO₂, La SOC è stata trasformata in CO₂ utilizzando il coefficiente stechiometrico CO₂/C pari a 44/12.

Per quanto riguarda la riduzione di metano, i due fattori emissivi in ambito zootecnico riguardano la fermentazione enterica e la gestione delle deiezioni, non vi sono operazioni nel PSR della Regione Puglia che determinano effetti sul suo contenimento.

7.14.5 Risposta alla domanda di valutazione

➤ Indicatore I07 emissioni dall'agricoltura

Complessivamente le azioni del PSR Puglia che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra dell'agricoltura generano una riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale, di circa 3.352 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 16.411 tCO₂eq·anno⁻¹. In particolare, l'agricoltura biologica contribuisce per oltre il 79% mentre il restante 21% del totale si ottiene grazie all'agricoltura integrata.

Il valore ottenuto è stato confrontato con le emissioni medie regionali dal settore agricoltura e con la parte dovuta alle fertilizzanti (fonte ISPRA).

⁴¹ EEA (2009), EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2009, Technical report No. 9/2009.

Tabella 103 - Riduzione annua delle emissioni di GHG del settore agricoltura R18 e I07 – Protossido di azoto e C-sink nei suoli agricoli:

Misure/ Sottomisure		SOI	Variazione carichi azoto minerale	Variazione e azoto minerale distribuito	Riduzione emissioni (R18)		Assorbimento del carbonio nei suoli (C-sink)		Totale riduzioni delle emissioni + assorbimenti
					Riduzione emissioni N ₂ O	Riduzione e emissioni di CO _{2eq} da N ₂ O	Incremento di SOC	Assorbimento del carbonio nei suoli (C- sink)	CO _{2eq}
					ha	(kg/ha ·a ⁻¹)	(kg·a ⁻¹)	(MgCO _{2eq} ·a ⁻¹)	[kg/ha/ anno]
10.1.1	Produzione Integrata	64.119	10,9	698.897	11.482	3.422	203	47.802	51.223
10.1.2	Incremento sostanza organica e difesa dei suoli	41.383					665	100.931	100.931
10.1.3	Agricoltura Conservativa	21.771					305	24.307	24.307
10.1.6	Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato	1.368					641	3.216	3.216
11	Agricoltura biologica	146.588	18,1	2.653.245	43.589	12.990	696	374.132	374.132
Totale		275.229	12,2	3.352.142	55.071	16.411	542	550.387	566.798

Fonte: elaborazioni valutatore su dati di monitoraggio AGEA

Rispetto alle emissioni, complessive di CO_{2eq} dal settore agricoltura della Puglia IC45, pari nel 2015 a 1.020.086 MgCO_{2eq}, il PSR ha determinato una riduzione di emissioni di anidride carbonica (solo fertilizzanti) dell'1,61%. Se si considera il solo settore 100100 (che considera le emissioni dei soli fertilizzanti minerali) l'incidenza del PSR sale al 7%.

Per quanto riguarda gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinati dal PSR si ottengono valori in CO_{2eq} molto più elevati rispetto a quelli conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e sono pari a 550.387 MgCO_{2eq}. Tale maggior assorbimento di CO₂ nei suoli, ottenuto grazie agli apporti di sostanza organica, può essere confrontato con quanto riportato da ISPRA nell'Inventario Nazionale (NIR), con alcune cautele derivanti dalla metodologia di calcolo degli assorbimenti del Cropland e Grassland, del NIR che non tengono ancora conto del contributo del suolo ma solo dei cambiamenti dell'uso del suolo. ISPRA calcolerà il contributo del suolo, come già segnalato, solo a partire dal 2021 in linea con quanto previsto dalla Dec. 529/13. Nonostante tali diversità metodologiche si può stimare che l'assorbimento di CO₂ dovuti al PSR nei suoli potrebbe determinare un aumento del valore calcolato da ISPRA (cropland + grassland) nel 2015 del 55% grazie al contributo del PSR.

Sommando il contributo dei due settori (fertilizzanti minerali e assorbimento di CO₂), la riduzione complessiva delle emissioni di GHG risultano pertanto pari a 566.798 Mg anno.

7.14.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>La superficie del PSR che determina una riduzione di GHG è pari a 275.229 ettari pari al 18,5% della Superficie Agricola regionale. La riduzione complessiva delle emissioni di GHG risulta pari a 566.798 MgCO_{2eq} anno; di queste 16.411 MgCO_{2eq} sono dovute alla riduzione dei fertilizzanti minerali e 550.387 MgCO_{2eq} è la quantità ottenuta grazie all'assorbimento del C-sink nei suoli agricoli.</p>	
<p>Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera significativa sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo rappresentando solo l'1,61% sulle emissioni totali dell'agricoltura. Tale incidenza comincia ad essere più rilevante se confrontato con il settore dei fertilizzanti minerali dove la riduzione incide per il 7% delle emissioni</p>	<p>Si raccomanda di incentivare interventi sulla gestione delle deiezioni zootecniche nell'ambito della misura 4.1, in particolare la copertura delle vasche di raccolta che incidono in maniera significativa sulla riduzione del metano. Potenziare gli interventi che favoriscono l'utilizzo dei reflui zootecnici per la produzione di biogas</p>

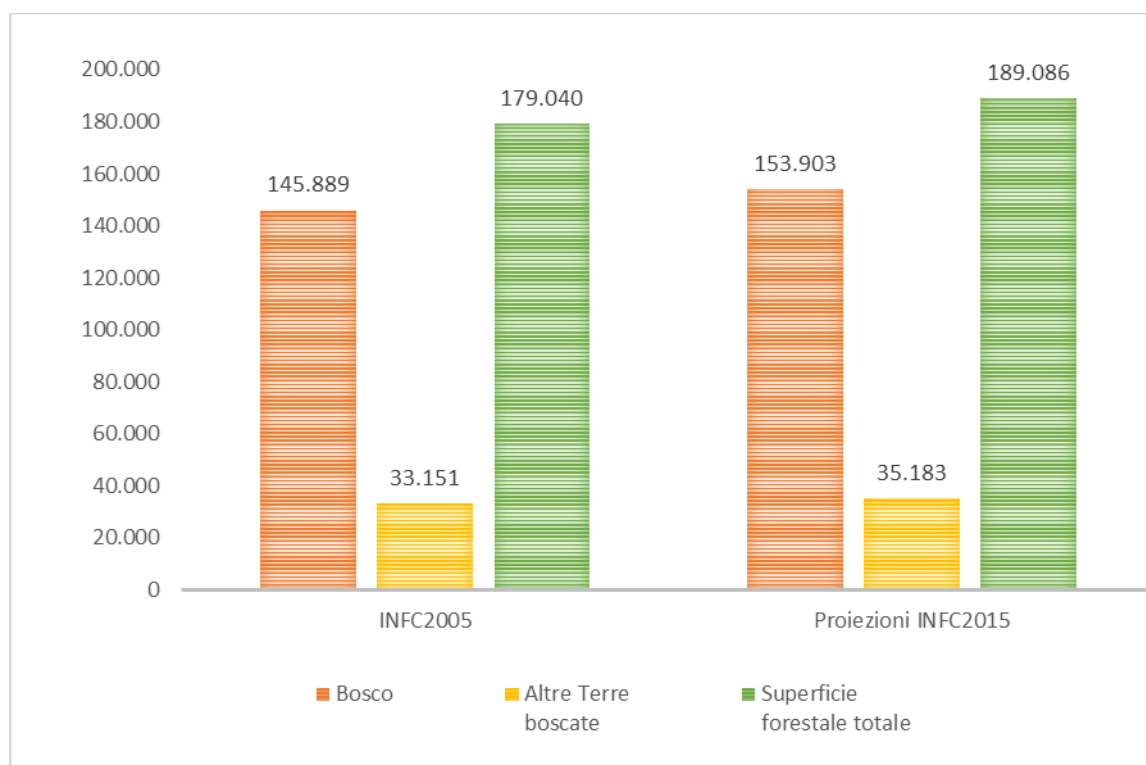
7.15 QVC 15 FA 5E. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Error! Bookmark not defined.L'indicatore di contesto correlato C29 "foresta e altre superfici boschive (FOWL - Forest and Other Wooded Land)" rileva che al 2010 il 9,25% del territorio pugliese è coperto da foreste per un totale di 179.040 ha. Tale valore è il più basso delle regioni italiane che presentano una media pari al 34,74%. Le aziende con boschi rappresentano il 2,6% delle aziende agricole regionali e circa il 3,5% delle superfici, valori ben lontani dalle medie nazionali (20,3% aziende e 17% superfici) e del Mezzogiorno (12,5% aziende e 12% superfici).

Come evidenziato nell'analisi di contesto del PSR il territorio regionale si caratterizza per la presenza di boschi mediterranei con un livello medio-basso di fertilità, complessivamente poveri di provvigione e abbastanza radi. Il fenomeno degli incendi boschivi assume proporzioni notevoli sia per il numero di eventi che per le superfici interessate (11% del numero di incendi nazionali, 13% in termini di superfici boscate percorse).

Secondo i risultati provvisori del terzo inventario forestale nazionale INFC2015 nel periodo 2005-2015 la superficie forestale regionale è aumentata di oltre 10.000 ettari con un incremento percentuale del 5,6% a fronte di un incremento a livello nazionale pari al 4,9%.

Grafico 25 - Evoluzione delle superfici forestali regionali 2005-2015



Fonte: Inventario forestale nazionale

Non è invece disponibile il dato relativo all'indicatore C38 Foresta protetta e quindi si fa riferimento all'uso di una proxy ("di aree boscate soggette a vincolo naturalistico") derivante da i dati dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC) 2005. Nel Data Base rilasciato dalla RRN il valore relativo alla sola area forestale complessiva soggetta a vincoli di tipo naturalistico è pari a 61,6% della FOWL.

Un indicatore in grado di descrivere l'andamento del sequestro del carbonio nelle biomasse forestali è dato dalle emissioni (assorbimento) di CO₂ del comparto forestale contabilizzate nel NIR. L'andamento dell'indicatore nella regione rileva un incremento degli assorbimenti di CO₂ del settore forestale regionale pari al + 123% nel periodo 1990/2015.

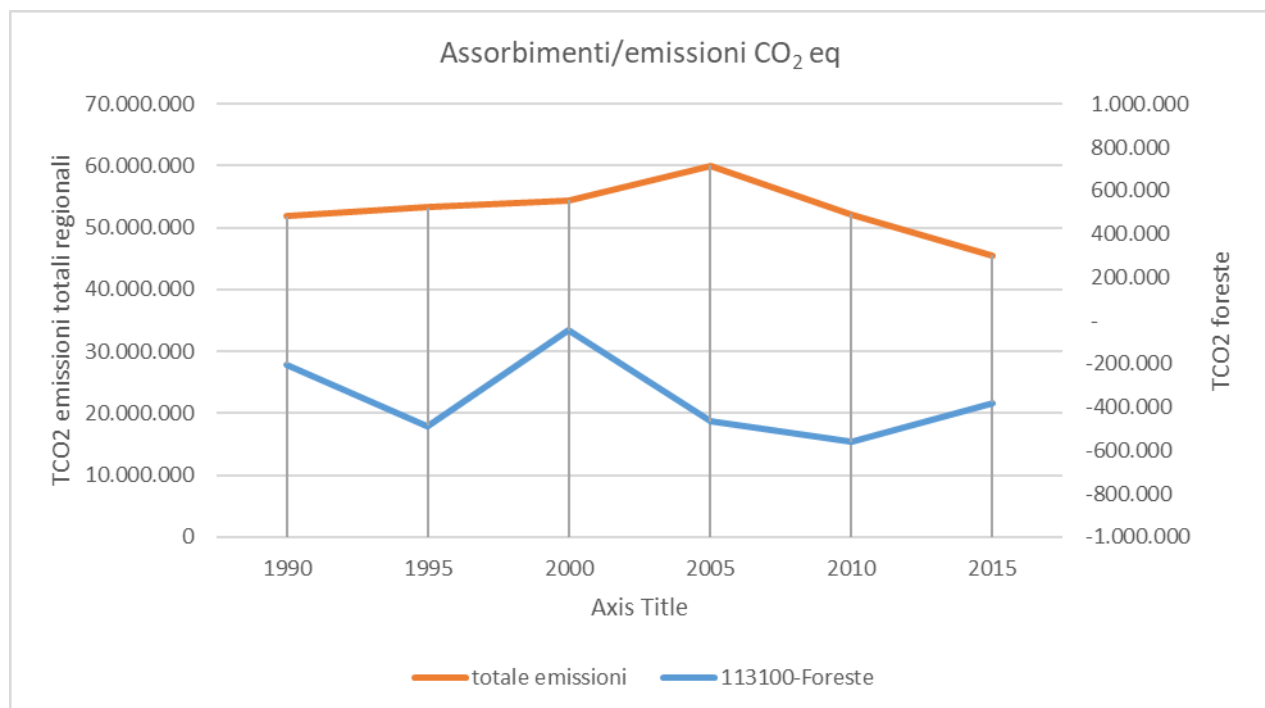
Tabella 104 - assorbimento di CO₂ del comparto forestale

Settore	1990	1995	2000	2005	2010	2015
113100-Foreste	-204.031	-486.183	-46.467	-467.820	-562.576	-379.770

Fonte: ISPRA disaggregazione dell'inventario nazionale 2015

Il confronto del dato dell'assorbimento di CO₂ del settore forestale regionale con il dato complessivo delle emissioni regionali evidenzia come le foreste hanno una modesta incidenza rappresentando **lo 0,8% del totale delle emissioni.**

Grafico 26 - Assorbimenti CO₂ del comparto forestale e Emissioni totali regionali



Fonte: ISPRA disaggregazione dell'inventario nazionale 2015, Emissioni regionali di Gas Serra totali

7.15.1 Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Puglia direttamente correlati alla conservazione ed al sequestro del carbonio sono:

- La sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento" è volta a incrementare l'utilizzo a fini forestali di superfici agricole e non agricole (non già boscate) su tutto il territorio regionale.
- La sottomisura 8.2 "Sostegno per l'allestimento e la manutenzione di sistemi agroforestali" finanzia la realizzazione di piantagioni lineari (siepi, alberature, fasce boschive e frangivento) o impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio-lungo, di interesse forestale e/o agro-forestale, coltivate in ordine sparso o a sesti di impianto regolari, a bassa densità

- La sottomisura 8.3 “Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici” prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per investimenti relativi alla creazione di infrastrutture di protezione, di prevenzione e monitoraggio contro gli incendi boschivi e altri pericoli naturali, tra cui i parassiti, malattie e da altri eventi catastrofici dovuti al cambiamento climatico
- La sottomisura 8.4 – “Sostegno ad interventi di ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici” finalizzata a supportare investimenti per la ricostituzione delle foreste danneggiate attraverso idonei interventi selvicolturali (potature, ripuliture, sfolli, diradamenti) e fitosanitari (lotta biologica con l’ausilio di antagonisti naturali). Inoltre essa mira alla stabilizzazione/recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico attraverso l’esecuzione di piccoli interventi di ripristino delle opere e di consolidamento dei versanti in erosione e la realizzazione di interventi di carattere permanente e a scala territoriale per il ripristino della funzionalità del reticolo idrografico nei boschi

Il contributo indiretto al Csink nei suoli agricoli determinato dalle operazioni 10.1.2 e 10.1.3 è trattato nelle FA 5D.

Tabella 105 - Stato di attuazione delle misure correlate alla FA 5E

Tipologia intervento	Tipologia programmazione	Domande presentate		Domande finanziate		Domande avviate	
		N.	Importi richiesti	N.	Importi richiesti	N.	Importi liquidati
8.1.1	Trascinamenti	nd	nd	nd	nd	178	3.561.779
	Nuova programmazione	522	34.005.621	61	4.871.299	29	1.345.135
8.3.1	Trascinamenti	nd	nd	nd	nd	55	10.480.947
	Nuova programmazione	589	91.939.765	37	7.891.024	26	2.480.153
8.4.1	Trascinamenti	nd	nd	nd	nd	16	425.267
	Nuova programmazione	138	32.380.796	28	6.044.346	7	744.743
16.8.1	Trascinamenti	nd	nd	nd	nd	-	-
	Nuova programmazione	10	4.739.034	-	-	-	-

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB e AST2 - AGEA

L’analisi dei dati di monitoraggio forniti da AGEA relativa alle domande di pagamento effettuate entro il 31/12/2020 evidenzia che per la misura 8.1, 8.3 e 8.4 risultano concluse solamente domande trascinate dal precedente periodo di programmazione

Relativamente alle domande presentate nella programmazione 14-20 risultano avviate, 29 domande sulla Misura 8.1 per un contributo liquidato di 1.345.135, 26 domande sulla Misura 8.3 per un contributo liquidato di 2.480.153, 7 domande sulla Misura 8.4 per un contributo liquidato di 744.743. Non risultano domande avviate relative alla misura 16.8.1.

Dall’analisi della tabella sopra riportata appare evidente come a fronte di una forte richiesta da parte del territorio la dotazione finanziaria delle diverse misure consente di finanziare solo una parte dei progetti presentati.

Si evidenzia che per la sottomisura 8.1 i pagamenti riguardano le spese relative ai costi di impianto che vengono contabilizzate tra le misure strutturali mentre non risultano pagamenti relativi ai premi per il mancato reddito agricolo e ai premi per la manutenzione contabilizzati tra le misure a superficie.

Tabella 106 - Trascinamenti precedente periodo di programmazione

Misura	descrizione	Ha
Reg (CE) 1257/99 misura h	Imboschimento superfici agricole PSR 2000-2006	558
Reg CEE 2080/92	Rimboschimenti	1.249
Totale complessivo		1.808

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB - AGEA

7.15.2 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
1. Gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse	Numero di azioni/operazioni strutturali sovvenzionate che favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse	8.1, 8.3, 8.4	311 ⁴²	n.
	Volume di investimento delle azioni/operazioni strutturali sovvenzionate che favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse		19.038.024	€
	R20 VAL: percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	8.1	1,01	%
	Assorbimento di CO2 atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa"	8.1.	12.575	tCO2eq-a-1)
	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	16.8	-	n.

7.15.3 Approccio metodologico

La metodologia utilizzata per la stima delle variazioni dello stock di carbonio nelle aree agricole imboschite è ripresa dalle Linee guida per gli Inventari nazionali dei gas ad effetto serra del settore agricoltura foreste e altri usi del suolo (AFOLU – *Agriculture Forestry and Other Land Use*) realizzate nel 2006 dall'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*). Tale documento integra e sostituisce il precedente *Good Practice Guidance for Land Use, Land-Use Change and Forestry* (LULUCF) pubblicato nel 2003. Nello specifico le formule utilizzate sono quelle relative alla sezione dedicata all'imboschimento di superfici non forestali (*Land converted to forest land*).

⁴² Sono le operazioni avviate cioè quelle operazioni per cui è stato effettuato almeno un pagamento

La metodologia proposta prevede il calcolo dei flussi di carbonio in entrata e in uscita dal sistema bosco relativamente a 3 comparti (*pool*) principali: la biomassa viva (epigea ed ipogea), la sostanza organica morta (necromassa e lettiera) e il suolo (sostanza organica del suolo). Pertanto la variazione annuale di carbonio può essere così espressa:

ΔC_{TOT} = variazione annuale di C-stock per terreni ad altro uso del suolo convertiti in terreni forestali, [tC • anno⁻¹]
 ΔC_{LB} = variazione annuale di C-stock nella biomassa viva, [tC • anno⁻¹]
 ΔC_{DOM} = variazione annuale di C-stock nella sostanza organica morta, [tC • anno⁻¹]
 ΔC_{SOIL} = variazione annuale di C-stock nel suolo, [tC • anno⁻¹]

$$\Delta C_{TOT} = \Delta C_{LB} + \Delta C_{DOM} + \Delta C_{SOIL}$$

Alla luce delle informazioni disponibili e delle finalità del presente elaborato si utilizzerà l'approccio Tier 1, che assume che i flussi di carbonio nei comparti sostanza organica morta e suolo possono essere trascurati e dunque posti pari a zero per cui la formula generale può essere così semplificata:

$$\Delta C_{TOT} = \Delta C_{LB}$$

ΔC_{TOT} = variazione annuale di C-stock per terreni ad altro uso del suolo convertiti in terreni forestali, [tC • anno⁻¹]
 ΔC_{LB} = variazione annuale di C-stock nella biomassa viva, [tC • anno⁻¹]

Il C-stock relativo alla biomassa viva è dato dal bilancio tra il carbonio fissato nella biomassa legnosa e il carbonio perso attraverso le utilizzazioni e i disturbi naturali.

$$\Delta C_{LB} = \Delta C_G + \Delta C_L$$

ΔC_{LB} = variazione annuale di C-stock nella biomassa viva, [tC • anno⁻¹]
 ΔC_G = variazione annuale di C-stock dovuto alla crescita [tC • anno⁻¹]
 ΔC_L = variazione annuale di C-stock dovuto alle perdite [tC • anno⁻¹]

La componente di crescita è legata alla superficie imboschita e all'incremento annuo della biomassa totale, mentre la componente dovuta alle perdite può essere trascurata ai fini del Tier 1.

$$\Delta C_G = A \cdot G_{TOT} \cdot CF$$

ΔC_G = variazione annuale di C-stock dovuto alla crescita [tC • anno⁻¹]
A = area imboschita [ha]
 G_{TOT} = incremento annuo biomassa totale [t s.s. • anno⁻¹]
CF = frazione di carbonio nella biomassa secca (default 0,5) [tC • t_{sostanza secca}⁻¹]

L'incremento annuo di biomassa totale è costituito dalla somma della biomassa epigea e della biomassa ipogea la quale può essere stimata in funzione della biomassa epigea attraverso l'applicazione del coefficiente R (root-to-shoot ratio) il quale varia in funzione della regione climatica e della specie considerata. I valori medi nazionali di R per le principali specie arboree sono riportati nel FRA 2005 (FAO) *Country Report Series – Italy*.

$$G_{TOT} = G_W \cdot (1+R)$$

GTOT = incremento annuo biomassa totale □t s.s. • anno-1□
 GW= incremento annuo biomassa epigea □t s.s. • anno-1□
 R= coefficiente root-to-shoot ratio

Con:

$$G_W = I_m \cdot BWD \cdot BEF$$

GW= incremento annuo biomassa epigea □tC • anno-1□
 Im= incremento medio □m3 • ha-1 • anno-1□
 BWD= densità basale □t s.s. • m-3□
 BEF= fattore di espansione della biomassa

L'incremento medio (Im) alla base dell'approccio Tier 1 qui utilizzato per la stima del C-stock viene determinato sulla base delle tavole alsometriche disponibili per la specie e la località oggetto dell'indagine. I valori di densità basale (BWD) e i fattori di espansione della biomassa (BEF) utilizzati sono riportati per l'Italia nel FRA 2005 (FAO) *Country Report Series – Italy*.

Una volta ottenuto la variazione annuale di carbonio stoccato nell'ecosistema bosco (ΔC_{TOT}), sarà sufficiente moltiplicare tale valore per il rapporto stechiometrico CO₂/C (44/12) per ottenere il C-stock sotto forma di CO₂ equivalente annua.

7.15.4 Risposta alla domanda di valutazione

Per quanto attiene la stima dell'indicatore di risultato R20 VAL "percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio", sulla base dello stato di attuazione delle Misure e considerando i dati attualmente disponibili⁴³ è stato possibile conteggiare esclusivamente le superfici inerenti i trascinamenti del precedente periodo di programmazione relativi alla misura h Imboschimento superfici agricole e delle misure legata al Reg. CE 2080/1992 relative agli imboschimenti dei terreni agricoli.

Complessivamente le superfici forestali oggetto di contributo che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio rappresentano 1,01% del totale della superficie forestale regionale.

Tabella 107 - indicatore R20 percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio

Misura	Descrizione	Ha
Reg (CE) 1257/99 misura h	Imboschimento superfici agricole PSR 2000-2006	558
Reg CEE 2080/92	Rimboschimenti	1.249
Totale complessivo		1.808
C29 "foresta e altre superfici boschive"		179.040
R20 VAL: percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio		1,01%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

⁴³ I dati forniti da AGEA attraverso la banca dati OPDB non prevedono il dato delle superfici per le misure, 8.2.1 e 8.3.1.

Il Valutatore propone un indicatore aggiuntivo volto a calcolare l'Assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa strettamente correlato alla domanda valutativa inerente la presente FA.

I boschi presentano un bilancio di carbonio sempre positivo in quanto sono in grado di assorbire e immagazzinare nella biomassa, viva e morta e nel suolo grandi quantità di carbonio atmosferico per unità di superficie. In particolare i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli, quali ad esempio i seminativi agricoli, presentano un enorme potenziale di assorbimento.

Considerando le sole superfici oggetto di imboscamento trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 12.575 tCO₂eq/anno.

Tabella 108 - C-sink nelle superfici oggetto di impegno

Tipologia intervento	Superficie	C-sink annuo
	(ha)	(tCO ₂ eq·a-1)
Reg (CE) 1257/99 misura h	558	3.884
Reg CEE 2080/92	1.249	8.691
Totale	1.808	12.575

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

Tale valore incide per lo 0,03% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta il 3,3%. Tale rapporto potrà incrementare quando sarà possibile contabilizzare le superfici relative ai nuovi impianti promossi dalla sottomisura 8.1.

7.15.5 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
Considerando le sole superfici oggetto di imboscamento trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 12.575 tCO ₂ eq/anno	
Non risultano avviate operazioni legate alla Misura 16.8	Accelerare l'iter procedurale della misura 16.8 anche in considerazione dell'importanza strategica della misura nell'incrementare la superficie forestale regionale oggetto di Piani di Gestione forestali, o strumenti equivalenti.

7.16 QVC n. 17 FA 6B. In che misura in che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

7.16.1 Descrizione del contesto

Alla Focus Area 6B concorrono direttamente le sottomisure 19.1, 19.2, 19.3 e 19. Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale:

- sviluppo di nuove occupazioni/imprenditorialità nei territori particolarmente marginali (F26);
- rafforzamento del tessuto sociale nelle aree particolarmente marginali (F27);
- messa a sistema di azioni e soggetti a livello locale (F28);
- tutela del patrimonio storico-culturale delle aree particolarmente marginali (F30).

Come si evince dalla tabella sottostante, dal 2013 al 2018 la regione Puglia ha visto rimanere sostanzialmente stabile la popolazione residente nelle zone rurali (ICC1), tanto in quelle intermedie (aree C) quanto in quelle con problemi complessivi di sviluppo (aree D); tuttavia, rispetto al 2013, nel 2018 si registra una lieve variazione in negativo sia per le prime (-0,35%), sia per le seconde (-0,10%) in tendenza con il trend nazionale che diminuiva rispettivamente dello 0,36% e dello 0,3%. Altri due indicatori contestuali pertinenti sono quelli relativi al ruolo del settore primario nella struttura dell'economia (ICC10) e nella struttura del lavoro (ICC11): il primo dei due indicatori segue il trend nazionale; infatti, tra il 2013 e il 2017, si registra una diminuzione dello 0,23%, a fronte del dato nazionale del -0,20%; nel secondo caso, invece, il dato regionale è in controtendenza con quello nazionale, si rileva infatti una diminuzione dello 0,37%, a fronte dell'incremento dello 0,18% del dato italiano. Da tenere in considerazione, infine, il tasso di povertà (ICC9) che, negli anni tra il 2013 e il 2017, registra un aumento del 1,30%. Si noti che nel 2017, a livello nazionale, il tasso di povertà (aumentando di 1,9%) si attesta al 12,3% sul totale della popolazione italiana, molto al di sotto del 21,6% registrato in Puglia nello stesso anno.

Tabella 109 - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
ICC1 – Popolazione rurale (aree C) %	49,47	49,21	49,13	49,11	49,13	49,12	-0,35
Dato nazionale	23,67	23,45	23,42	23,38	23,35	23,31	-0,36
ICC1 – Popolazione rurale (aree D) %	3,99	3,96	3,93	3,91	3,90	3,88	-0,10
Dato nazionale	11,58	11,43	11,39	11,35	11,31	11,27	-0,30
ICC9 – Tasso di povertà	20,30	20,50	18,70	14,50	21,60		1,30
Dato nazionale	10,40	10,30	10,40	10,60	12,30		1,90
ICC10 – Struttura dell'economia (settore primario) %	4,50	4,03	4,50	4,14	4,27		-0,23
Dato nazionale	2,33	2,16	2,24	2,10	2,13		-0,20
ICC11 – Struttura del lavoro (settore primario) %	8,89	7,57	7,64	8,87	8,52		-0,37
Dato nazionale	3,60	3,64	3,75	3,88	3,78		0,18

Fonte: dati Rete Rurale Nazionale

7.16.2 Attuazione del Programma

Nella tabella sottostante, sono riportati i dati di attuazione relativi alle sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area e che, in questa fase, considerato lo stato di avanzamento complessivo, il Valutatore ritiene utile valorizzare al fine di rispondere alla domanda valutativa. I dati

riportati sono da intendersi cumulativi fino al 31.12.2020 e sono divisi tra programmazione attuale e trascinamenti provenienti dalla programmazione 2007-2013.

Le risorse finanziarie per l'implementazione del metodo LEADER attraverso la misura 19 equivalgono a più di 158 mln di euro, la SM 19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP e la 19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione impegnano insieme il 98% delle risorse, dividendosi rispettivamente il 79% e il 19%. La SM 19.1 dedicata alla fase di avvio ed elaborazione della SSL (Strategia di Sviluppo Locale) e la 19.3 indirizzata alla preparazione e realizzazione di attività di cooperazione occupano solo uno spazio limitato all'interno della programmazione, all'incirca l% entrambi.

Come si può constatare, in generale la misura 19 risulta a un tasso di avanzamento relativamente basso: solo il 22,7% della dotazione finanziaria risulta saldato, se si considerano anche i trascinamenti; il 24,4% % se si considera solo la programmazione 2014-2020. In particolare, la sottomisura 19.1 è stata saldata la totalità delle risorse programmate. Diversamente, la sottomisura 19.3, se si escludendo i trascinamenti, non ha ancora effettuato nessun pagamento e come riferito dalla Regione le attività di cooperazione dei GAL non sono ancora state attivate. La SM 19.2 anche risente di un rallentamento generale e solo il 19,5% delle risorse sono state liquidate, considerando anche i trascinamenti, valore che scende al 15,5% se si conta solo la nuova programmazione. La SM a registrare il migliore avanzamento dopo la 19.1 è la 19.4 che ha liquidato il 58,5% delle risorse programmate.

Tabella 110 - Focus Area 6b: attuazione delle misure concorrenti

Misura	Nuova Programmazione				Trascinamenti	
	Programmato (€)	Pagamenti (€) (Anticipi+SAL+ Saldi)	N. beneficiari (progetti avviati*)	di cui n. beneficiari (progetti saldati)	Pagamenti (€)	N. beneficiari
19.1	1.729.505	1.723.386,93	23	23	-	-
19.2	124.905.000	19.460.766,53	523	16	4.898.432,16	151
19.3	2.120.081	-	-	-	315.575,19	3
19.4	30.095.000	17.607.749,07	23	-	-	-
Totale FA 6B	158.849.586	38.791.902,53	569,00	39	5.214.007,35	154

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio PSR Puglia 2014-2020

7.16.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Valore realizzato	Valore obiettivo al 2023 se applicabile	Fonte informativa
Il territorio rurale e la popolazione coperta dal GAL sono adeguatamente rappresentati	Superficie, comuni coinvolti e popolazione.	Si veda il paragrafo specifico.		SIAN/SIAR RAA, SSL
	O.18/R22/T21: Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (%)	87,24%	Valore target: 94,30%	SIAN/SIAR
Le popolazioni rurali hanno partecipato ad azioni locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ O1. Spesa pubblica totale (euro) (articolazione per SM) ▪ N. e tipologia di attività di animazione / 	Si vedano i paragrafi specifici.		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL

Criteria	Indicatori	Valore realizzato	Valore obiettivo al 2023 se applicabile	Fonte informativa
	comunicazione e grado di coinvolgimento della popolazione (descrittivo)			
Le popolazioni rurali hanno beneficiato di azioni locali Gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato i servizi e le infrastrutture locali nelle aree rurali	R23/T22: % della popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati	14,13%	Valore target: 17,41%	SIAN/SIAR
Gli interventi hanno promosso la cooperazione interterritoriale o transnazionale	O.21 N. di progetti di cooperazione		0 (nuova programmazione) 7 (progetti avviati nella scorsa programmazione)	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio
	O.22 N. e tipologia dei promotori di progetti, distinti per provenienza (nazionale, UE, extra-UE)	23 (GAL)		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio
	Percezione sul contributo fornito dai progetti di cooperazione al miglioramento della progettualità, delle relazioni fra territori della promozione dei territori rurali	NA		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL
Opportunità di lavoro create tramite strategie di sviluppo locale	R24/T23. Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)	-	Valore target: 400	SIAN/SIAR
Qualità e rappresentatività del partenariato	Composizione del partenariato (% partner per tipologia)	Si veda il paragrafo specifico.		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione del GAL
Capacità dei GAL di coinvolgere il partenariato locale nella programmazione e attuazione delle SSL	Grado di coinvolgimento del partenariato (descrittivo)	Si veda il paragrafo specifico.		GAL SSL Dati di monitoraggio e documenti di programmazione/attuazione
Contributo di LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR	Contributo alle FA interessate dalle SSL	Si veda il paragrafo specifico.	% spesa: 9,7%	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione del GAL
	% della spesa del PSR nelle misure Leader rispetto alla spesa totale dei PSR	9,7%		
Valore aggiunto dell'approccio LEADER: i progetti finanziati attraverso il LEADER presentano caratteri distintivi rispetto ad un'attuazione a regia regionale	Valore aggiunto Leader: inteso come quel di più rinvenibile a livello progettuale rispetto analoghi progetti finanziati attraverso il PSR (descrittivo)	Si veda il paragrafo specifico.	VAL	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione del GAL

7.16.4 Approccio metodologico

L'approccio utilizzato per la risposta alla domanda valutativa è principalmente basato sull'analisi desk dei database e delle fonti documentali sopra indicate. Si è fatto altresì uso di dati primari provenienti dai referenti dell'AdG e dei GAL, rilevati anche attraverso sessioni collegiali, per i cui dettagli si rimanda all'allegato relativo all'autovalutazione dei GAL. Come premessa alla risposta, si

fa notare che, considerato lo stato di attuazione delle SM che concorrono direttamente alla Focus Area 6B, e in particolare delle SM 19.2 e 19.3, risulta al momento poco praticabile valutare il contributo complessivo del PSR 2014-2020 allo sviluppo locale nelle zone rurali, in quanto al 31 dicembre 2020 si registra un avanzamento limitato a valere sull'attuale programmazione. Pertanto, la valutazione si è concentrata solo sugli aspetti che risultano osservabili nell'arco di tempo preso in considerazione.

7.16.5 Risposta alla domanda di valutazione

Il territorio rurale e la popolazione coperta dai GAL.

I dati contenuti all'interno del Piano di Azione locale, sintetizzati nella tabella sottostante, forniscono un quadro della copertura prevista in sede di progettazione, e aggiornata alle versioni vigenti dei PAL, dai vari GAL in termini di comuni, superficie territoriale e popolazione, che risulta alta. A livello complessivo, la percentuale di comuni e di superficie coperta dai GAL è pari al 95% del totale regionale (che corrisponde a 257 comuni e 19.541 km²). Inoltre, al 2020, l'indicatore R22/T21, che consiste nella percentuale della popolazione rurale coperta dai PAL, raggiunge il valore del 87,24% e rappresenta il 92,1% del valore target.

Tabella 111 - Copertura dei GAL in termini di comuni, popolazione e superficie

GAL	N. comuni	Popolazione (ab.)	Superficie (kmq)	GAL	N. comuni	Popolazione (ab.)	Superficie (kmq)
Alto Salento	7	191.327	926	Ponte Lama	3	171.796	232
Capo di Leuca	19	116.446	461	Porta a Levante	42	184.223	855
Daunia rurale	7	98.715	1.068	Sud Est Barese	9	183.882	595
Daunofantino	6	196.591	771	Tavoliere	5	95.223	830
Gargano	15	131.282	1.916	Terra d'Arneo	10	169.853	672
Isola salento	6	25.116	877	Terra dei Messapi	8	122.004	565
Luoghi del Mito	7	112.133	978	Terra dei Trulli e di Barsento	8	173.565	833
Le Città di Castel del Monte	2	149.024	572	Terre del primitivo	11	124.079	648
Magna Grecia	12	119.134	407	Terre di Murgia	6	142.282	833
Meridaunia	30	98.000	2.287	Valle della Cupa	13	148.102	328
Murgia Più	6	116.803	1.237	Valle d'Itria	4	115.078	533
Nuovo Fior d'Olivi	7	178.364	499	Totale	243	2.993.169	17.684

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS

Miglioramento dei servizi e delle infrastrutture locali nelle aree rurali. Al 2020, l'indicatore R23/T22, relativo alla percentuale della popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati, registra un valore pari al 14,13%, poco più di 3 punti percentuali al di sotto del valore target previsto per il 2023, pari al 17,41%.

La cooperazione interterritoriale e transnazionale. Al 2020, risultano attivi 7 progetti di cooperazione in cui sono coinvolti GAL pugliesi. Di tali progetti, 5 sono transnazionali e 2 interterritoriali. Essendo i progetti finanziati però con i fondi della scorsa programmazione, l'indicatore non potrà essere preso in considerazione per la valutazione del contributo fornito dal

PSR 2014-2020. Al 31.12.2020 non è stato attivato nessun tipo di progetto di cooperazione a valere sui fondi della nuova programmazione.

Composizione e coinvolgimento del partenariato. Come si evince dalla tabella sottostante, in tutti i partenariati dei GAL la quota di soci privati è maggioritaria, secondo un rapporto medio di 5 a 1. La quota relativa ai soggetti pubblici, infatti, varia in un range che va dal 7% ad un massimo del 39%. A livello complessivo, la quota pubblica è pari al 18%. Per quanto riguarda la rappresentanza delle associazioni di categoria agricole, si contano 103 organizzazioni, per una media di 4,4 ogni GAL. Dall'analisi dei documenti derivanti dal brainstorming valutativo con i GAL (si veda l'allegato), si evince un grado soddisfacente di coinvolgimento del partenariato nelle fasi di programmazione e attuazione dei PAL, ottenuto grazie alle numerose occasioni di scambio realizzate nel corso del processo di costruzione della strategia e utili a favorire la partecipazione ed il senso di ownership dei soggetti partner dei GAL. Ciononostante, sono state segnalate difficoltà connesse ai costi relativi all'animazione territoriale, che nel caso di spese di viaggio più onerose, sono risultati sproporzionati in confronto alle risorse disponibili.

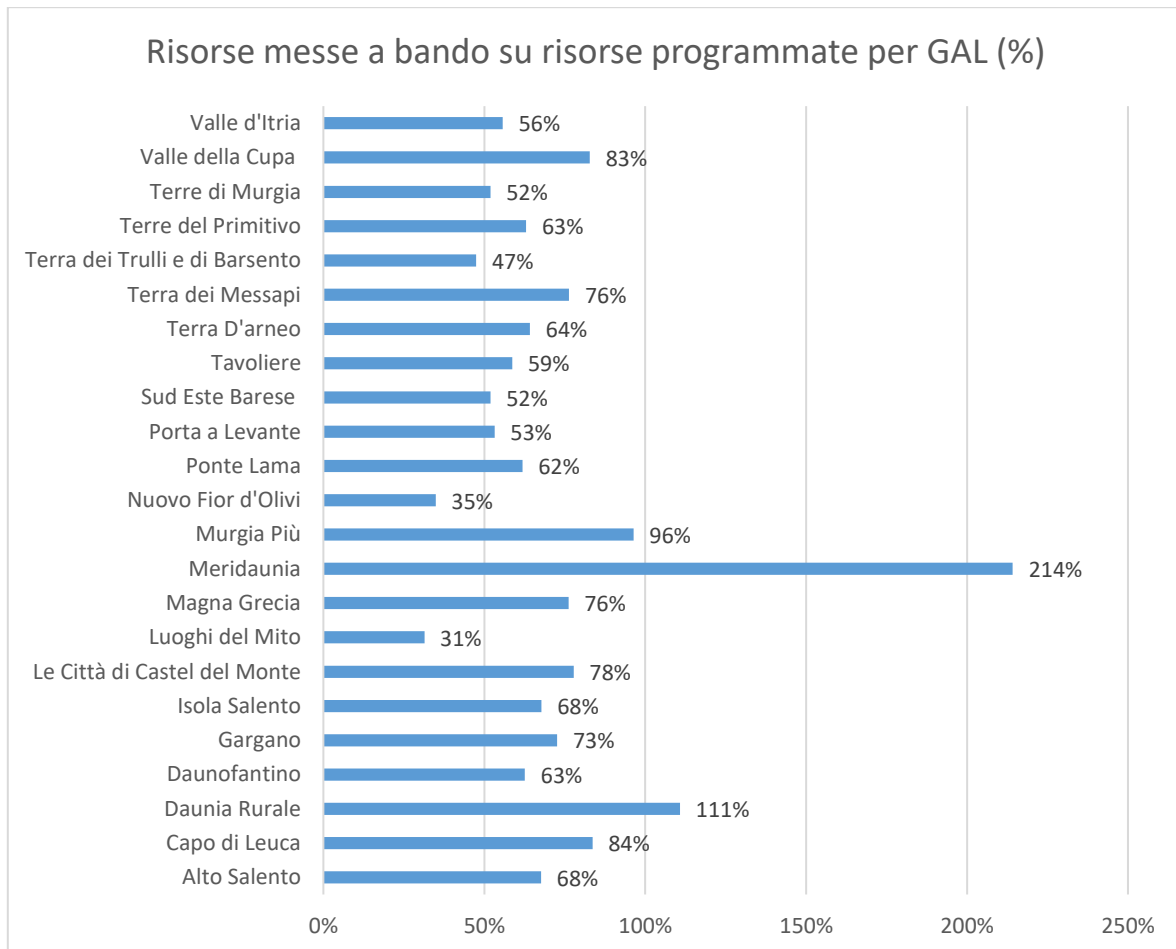
Tabella 112 - Composizione del partenariato dei GAL

GAL	N. soci pubblici	N. soci privati	N. ass. agricole	GAL	N. soci pubblici	N. soci privati	N. ass. agricole
Alto salento	7%	93%	4	Ponte Lama	38%	62%	3
Capo di Leuca	21%	79%	9	Porta a Levante	34%	66%	4
Daunia rurale	17%	83%	4	Sud Est Barese	11%	95%	4
Daunofantino	20%	80%	4	Tavoliere	7%	93%	5
Gargano	35%	65%	3	Terra d'Arneo	35%	65%	4
Isola salento	20%	80%	3	Terra dei Messapi	15%	85%	5
Luoghi del Mito	23%	77%	3	Terra trulli e barsento	12%	88%	10
Le Città di Castel del Monte	12%	88%	2	Terre del primitivo	34%	66%	3
Magna Grecia	25%	75%	4	Terre di Murgia	11%	89%	3
Meridaunia	39%	61%	2	Valle della Cupa	30%	70%	4
Murgia Più	9%	91%	8	Valle d'Itria	3%	97%	8
Nuovo Fior d'Olive	16%	84%	4	Totale	18%	82%	103

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati contenuti nei PAL

Avanzamento attuativo LEADER. La SM 19.2 ha un avanzamento della spesa limitato che si attesta intorno al 15%, come già analizzato nella sezione dedicata. Per approfondire il tema e per valutare i progressi fatti dai singoli GAL si è deciso di confrontare le risorse programmate con quelle messe a bando considerando sia i bandi conclusi che quelli ancora in corso pubblicati però entro il

31.12.2020. Da questa analisi emerge un quadro piuttosto equilibrato con la maggior parte dei GAL che sono riusciti a mettere a bando fra il 50 e il 70% delle risorse a disposizione. Ci sono due outlier però, il GAL Meridaunia e il Daunia Rurale, che risultano aver emanato bandi per una cifra superiore rispetto a quella programmata, tuttavia nell'analisi del database di monitoraggio fornito dalla Regione risulta che in entrambi i casi alcuni bandi non hanno avuto il riscontro sperato e le risorse richieste sono state inferiori rispetto a quelle programmate, tema che rimane comunque da approfondire successivamente per verificare se c'è stata una riallocazione interna di risorse a favore di altri interventi o meno. Altri GAL invece, come il Nuovo Fior d'Ulivi e Luoghi del Mito, registrano valori piuttosto bassi con il 35 e il 31% rispettivamente.



Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Proseguendo l'analisi riguardante lo stato di avanzamento LEADER, si procede con la presentazione dei risultati relativi ai singoli GAL, con l'aggiunta della spesa liquidata per singolo bando al 31.12.2020 che ci consente così di poter analizzare anche la capacità di spesa. Le tabelle che seguono mettono in relazione le risorse programmate totali con il budget messo a bando e le risorse liquidate totali per analizzare la capacità di spesa di ciascun GAL, inoltre, il VI ha deciso di verificare la capacità di spesa per ciascun bando emesso.

Il GAL Alto Salento ha messo a bando una quantità discreta di risorse (68%) ma la capacità di spesa si attesta solo al 13%, in particolare il GAL ha concentrato la spesa completamente sui bandi relativi ai sotto interventi della misura 7, la capacità di spesa è tuttavia sempre al di sotto o uguale al 50%.

Tabella 113 - Avanzamento GAL Alto Salento

	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
		5.500.050,00	3.720.000,00	689.930,23
Alto Salento	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	6.4.3.2	400.000,00	-	0%
	6.2.3.1 - 6.4.3.1	650.000,00	-	0%
	7.6.1.1	730.000,00	245.456,21	34%
	7.6.2.2	295.000,00	147.031,67	50%
	7.4.6.1	150.000,00	63.823,15	43%
	7.5.2.1	475.000,00	233.619,20	49%
	6.2.3.1- 6.4.3.1	620.000,00	-	0%
	6.4.3.2	400.000,00	-	0%

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Capo di Leuca presenta una situazione leggermente migliore rispetto al GAL precedente, ha infatti messo a bando l'84% delle risorse e la capacità di spesa arriva al 20%. Inoltre, c'è da notare che il GAL ha emesso una serie di bandi che comprendono una discreta varietà di interventi e, anche se tenendosi su percentuali basse, è riuscito ad effettuare pagamenti per tutti i TI attivati.

Tabella 114 - Avanzamento GAL Capo di Leuca

	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
		5.800.000,00	4.850.000,00	1.155.231,55
Capo di Leuca	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	6.4.4.1	640.000,00	127.563,57	20%
	6.4.4.2	700.000,00	98.352,50	14%
	7.5.2.2	495.000,00	191.925,03	39%
	7.5.2.1	630.000,00	200.799,12	32%
	6.4.4.2 - 7.5.2.1- 6.4.4.1- 7.6.1.1	1.710.000,00	269.881,16	16%
	7.4.3.1	675.000,00	266.710,17	40%

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Daunia Rurale ha pubblicato nove bandi inerenti ed ha messo a bando il 111% delle risorse a disposizione, tuttavia la capacità di spesa è ferma all'1% e i pagamenti effettuati riguardano soltanto uno di questi bandi. È chiaro che il GAL non può mettere a bando risorse superiori a quelle programmate, considerando che i pagamenti sono ad un livello minimo si può presupporre che ci sia stata una riallocazione interna oppure un bando sia stata pubblicato più di una volta a causa di un riscontro negativo nella prima uscita.

Tabella 115 - Avanzamento GAL Daunia Rurale

	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
		4.200.000,00	4.652.036,72	58.667,25
Daunia Rurale	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	6.4.2.1	650.000,00	58.667,25	9%
	4.2.1.2	700.000,00	-	-
	6.4.1.3	650.000,00	-	-

	6.4.2.2	200.000,00	82.383,83	41%
	6.4.2.3	200.000,00	129.462,83	65%
	6.4.3.4	200.000,00	47.213,43	24%
	7.6.3.1	50.000,00	29.706,82	59%
	7.6.4.3	35.000,00	3.745,00	11%
	7.5.3.3	365.000,00	315.045,85	86%
	7.6.1.2	570.000,00	255.859,53	45%
	7.5.2.5	200.000,00	98.965,09	49%

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Città di Castel del Monte ha messo a bando il 78% delle risorse programmate, pubblicando 8 bandi che comprendono interventi relativi alle M6, 7 e 16. I pagamenti si concentrano su due dei bandi pubblicati e la capacità di spesa complessiva del GAL si attesta al 7%.

Tabella 119 - Avanzamento GAL Le Città di Castel del Monte

	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
		4.000.000,00	3.110.000,00	288.948,46
Le Città di Castel del Monte	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	6.4.4.2- 6.2.4.2	1.200.000,00	144.000,00	12%
	7.2.1.3	250.000,00	-	-
	7.6.1.1	380.000,00	-	-
	7.4.3.1	250.000,00	-	-
	7.2.4.1	250.000,00	-	-
	7.4.2.2	300.000,00	144.948,46	48%
	16.3.2.1	80.000,00	-	-
	6.4.4.2- 6.4.3.2- 6.2.4.2	400.000,00	-	-

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Luoghi del mito ha emesso bandi solo per il 31% delle risorse programmate e registra anche una capacità di spesa piuttosto limitata (7%).

Tabella 120 - Avanzamento GAL Luoghi del Mito

	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
		3.440.000,00	1.080.000,00	244.904,37
Luoghi del Mito	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	7.4.1.5	350.000,00	149.958,26	43%
	7.5.4.1	380.000,00	94.946,11	25%
	7.6.4.2	350.000,00	-	-

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Magna Grecia ha pubblicato 5 bandi mettendo a disposizione del territorio il 76% delle risorse programmate. La capacità di spesa non registra un livello alto e si ferma al 10%, i pagamenti effettuati dal GAL coinvolgono tutti i bandi pubblicati tranne uno, che è anche il più importante in termini di risorse a bando.

Tabella 121 - Avanzamento GAL Magna Grecia

	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
		3.440.000,00	2.620.000,00	331.495,27
Magna Grecia	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	6.4.3.2	600.000,00	136.717,71	23%
	6.2.1.2- 6.4.2.1	1.440.000,00	-	-
	7.5.5.1	100.000,00	24.308,79	24%
	7.4.5.3	230.000,00	45.730,09	20%
	7.5.5.4	250.000,00	124.738,68	50%

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Come già analizzato nella sezione precedente, il GAL Meridaunia rappresenta un outlier perché risulta aver pubblicato bandi per più del 200% delle risorse a propria disposizione. Questa anomalia deriva probabilmente dal fatto che i dati di monitoraggio a disposizione del VI non consentono di valutare se ci siano state delle riprogrammazioni o se dei bandi, relativi allo stesso intervento, siano stati pubblicati più volte con le stesse risorse e che non dovrebbero essere quindi sommati fra di loro. Tralasciando questa anomalia, comunque possibile analizzare lo stato di avanzamento del GAL che registra una buona capacità di spesa (61%). Diversi bandi fra quelli pubblicati hanno effettuato una quantità di pagamenti discreta e solo 2 dei 9 bandi pubblicato risultano non aver liquidato risorse.

Tabella 122 - Avanzamento GAL Meridaunia

	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
		8.500.000,00	18.204.963,32	5.208.539,54
Meridaunia	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	6.4.1.2.1	6.000.000,00	3.333.165,86	56%
	6.4.1.2.1	950.000,00	133.226,45	14%
	7.5.1.3.1	400.000,00	192.146,15	48%
	4.1.2.1.1	4.300.000,00	53.042,11	1%
	7.5.1.3.3	889.423,33	399.999,76	45%
	7.5.1.3.4	2.500.000,00	746.959,22	30%
	7.5.1.3.5	765.539,99	349.999,99	46%
	4.1.2.1.1	400.000,00	-	-
	4.2.2.2.1- 4.1.2.1.1- 6.4.1.2.1- 7.5.1.3.1- 7.5.1.3.4- 7.5.1.3.5- 7.5.1.3.3	2.000.000,00	-	-

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Valle d'Itria ha emesso bandi per il 56% delle risorse programmate e registra una capacità di spesa dell'11%. I bandi pubblicati sono 5 e solo uno non registra nessun pagamento ancora, mentre gli altri hanno una capacità di spesa relativamente omogenea.

Tabella 123 - Avanzamento GAL Valle d'Itria

Valle d'Itria	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
	4.000.000,00	2.230.000,00	438.725,90	11%
	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	6.4.3.1	300.000,00	68.748,00	23%
	6.4.4.1	800.000,00	258.930,59	32%
	6.4.4.2	520.000,00	89.347,31	17%
	6.4.7.1- 6.2.7.1	610.000,00	-	-
4.2.5.1	400.000,00	21.700,00	5%	

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Murgia Più ha emesso bandi per il 96 % delle risorse a disposizione, situazione sicuramente ottimale considerando anche la situazione degli altri GAL, tuttavia la capacità di spesa si attesta solo al 30% e si concentra principalmente su due dei sei bandi pubblicati. Il bando per il sotto intervento 7.2.1.1 ha emesso pagamenti per l'85% delle risorse a bando mentre quello relativo al 7.5.1.2 registra pagamenti per il 64% delle risorse.

Tabella 124 - Avanzamento GAL Murgia Più

Murgia Più	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
	4.500.000,00	4.337.622,16	1.365.893,02	30%
	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	6.4.3.3	615.000,00	16.811,28	3%
	6.4.3.3	272.622,16	-	-
	7.2.1.1	870.000,00	737.206,68	85%
	7.6.1.3	840.000,00	74.175,30	9%
	7.5.1.2	840.000,00	537.699,76	64%
6.2.3.1- 6.4.3.2	900.000,00	-	-	

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Nuovo Fior d'Olivi ha emesso due bandi mettendo a disposizione del territorio solo il 35% delle risorse a propria disposizione. I due bandi registrano entrambi dei pagamenti ma la capacità di spesa complessiva del GAL è ferma al 6%.

Tabella 125 - Avanzamento GAL Nuovo Fior d'Olivi

Nuovo Fior d'Olivi	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
	3.440.000,00	1.200.000,00	200.030,10	6%
	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	6.4.1.2- 6.2.1.1	640.000,00	57.576,74	9%
6.4.1.3- 6.2.1.1	560.000,00	142.453,36	25%	

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Ponte Lama registra un avanzamento finanziario piuttosto omogeneo, ha messo a bando il 62% delle risorse a disposizione e la capacità di spesa si attesta al 24% e solo uno dei cinque bandi pubblicati registra pagamenti inferiori al 40% delle risorse a disposizione. Questo GAL, come solo

pochi altri analizzati fino ad ora, ha pubblicato diversi bandi ed è riuscito a predisporre pagamenti per tutti, spesso invece si hanno situazioni diverse, o il GAL ha pubblicato diversi bandi e risulta indietro con i pagamenti oppure decide di pubblicarne un numero limitato così da concentrare le risorse e il tempo per procedere ai pagamenti.

Tabella 126 - Avanzamento GAL Ponte Lama

Ponte Lama	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
	6.550.000,00	4.050.000,00	1.542.849,86	24%
	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	6.2.2.1.1- 6.4.2.1.2	1.850.000,00	542.849,86	29%
	7.4.3.3	400.000,00	200.000,00	50%
	7.4.4.2	1.000.000,00	400.000,00	40%
	7.4.4.3	300.000,00	150.000,00	50%
7.2.4.4	500.000,00	250.000,00	50%	

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Porta a Levante ha pubblicato 3 bandi impegnando il 53% delle risorse programmate, dato leggermente inferiore alla media dei GAL. La capacità di spesa si attesta al 7% dato che rispecchia invece l'andamento di molti GAL.

Tabella 127 - Avanzamento Porta a Levante

Porta a Levante	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
	6.550.000,00	3.484.006,83	443.679,54	7%
	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	6.4.2.3	1.829.006,83	364.483,67	20%
	6.4.2.2	640.000,00	10.000,00	2%
6.2.2.1- 6.4.2.1	1.015.000,00	69.195,87	7%	

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Sud Est Barese ha pubblicato solo due bandi, occupando il 52% delle risorse programmate prediligendo quindi la concentrazione di risorse all'interno di pochi bandi al contrario di altri GAL che hanno attivato più bandi impegnando una quantità di risorse simili. La capacità di spesa del GAL si attesta al 15% e si registrano pagamenti per entrambi i bandi, in particolare è da evidenziare che il bando relativo al sotto intervento 7.5.3.5 registra una capacità di spesa del 43%.

Tabella 128 - Avanzamento GAL Sud Est Barese

Sud Est Barese	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
	6.550.000,00	3.400.000,00	996.408,58	15%
	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	6.4.1.2- 6.2.1.1	2.000.000,00	392.525,21	20%
7.5.3.5	1.400.000,00	603.883,37	43%	

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Tavoliere ha pubblicato 4 bandi tutti inerenti alla M6 mettendo a bando il 59% del budget dedicato alla SM 19.2. Tutti i bandi pubblicati registrano pagamenti che variano dal 13 al 34% delle risorse a disposizione e la capacità di spesa del GAL si attesta al 13%.

Tabella 129 – Avanzamento GAL Tavoliere

Tavoliere	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
	3.461.000,00	2.030.000,01	438.995,43	13%
	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	6.4.2.1- 6.2.1.1	530.000,00	84.931,67	16%
	6.4.2.2- 6.2.1.2	622.542,51	122.000,00	20%
	6.4.2.3- 6.2.1.3	572.457,50	193.361,25	34%
6.4.2.4- 6.2.1.4	305.000,00	38.702,51	13%	

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Terre d'Arneo ha messo a disposizione del territorio il 64% delle risorse programmate pubblicando 4 bandi. Il GAL registra una capacità di spesa del 12% e sono stati emessi pagamenti relativi a tutti i bandi pubblicati.

Tabella 130 - Avanzamento GAL Terra d'Arneo

Terra D'arneo	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
	6.450.000,00	4.140.000,00	779.951,88	12%
	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	6.4.2.3	1.200.000,00	207.153,13	17%
	6.4.3.2	840.000,00	26.122,42	3%
	7.4.1.3	850.000,00	296.676,33	35%
7.6.1.4	1.250.000,00	250.000,00	20%	

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Terra dei Messapi ha pubblicato 7 bandi mettendo a disposizione del territorio il 76% ma la capacità di spesa è praticamente nulla considerando che solo un bando registra pagamenti effettuati e per una somma piuttosto limitata. Lo scenario allo stato attuale è piuttosto critico ma il fatto che il GAL abbia pubblicato diversi bandi e messo a disposizione gran parte delle proprie risorse crea una situazione potenzialmente positiva per il prossimo futuro.

Tabella 131 – Avanzamento GAL Terra dei Messapi

Terra dei Messapi	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
	4.000.000,00	3.053.837,52	10.798,15	0,3%
	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
	6.4.1.2	400.000,00	10.798,15	3%
	6.4.1.4- 6.2.1.3	500.000,00	-	-
	6.4.2.1	400.000,00	-	-
	4.2.1.1	650.000,00	-	-
	6.4.1.2	378.403,69	-	-
	6.4.2.1	375.438,76	-	-
	6.4.1.4- 6.2.1.3	349.995,07	-	-

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Terra dei Trulli ha pubblicato solo due bandi, che impegnano il 47% delle risorse programmate, e solo uno di questi registra dei pagamenti. La capacità di spesa del GAL registra un valore minimo del 6%.

Tabella 132 - Avanzamento GAL Terra dei Trulli e di Barsenuto

Terra dei Trulli e di Barsenuto	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
	4.150.000,00	1.970.000,00	265.229,81	6%
	T.I.	Risorse per bando	Liquidato (€)	Capacità di spesa
6.4.1.2- 6.2.1.1	1.340.000,00	-	-	
6.4.1.2- 6.2.1.1- 7.5.3.2	630.000,00	265.229,81	42%	

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia.

Il GAL Terre del Primitivo ha pubblicato 6 bandi, impegnando il 63% delle risorse programmate. Dei bandi pubblicati solo 3 registrano dei pagamenti e la capacità di spesa generale si attesta al 12%.

Tabella 133 - Avanzamento GAL Terre del Primitivo

Terre del Primitivo	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
	5.300.000,00	3.340.000,00	650.635,85	12%
	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
6.4.B 4.3	690.000,00	35.829,23	5%	
6.4.B 4.2- 6.2.B 4.1	330.000,00	15.000,00	5%	
7.6.A 1.2	1.210.000,00	599.806,62	50%	
6.4.B 4.4	450.000,00	-	-	
6.4.B 4.5	300.000,00	-	-	
6.2.B 2.1- 6.4.B 2.2	360.000,00	-	-	

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Terre di Murgia ha pubblicato 4 bandi impegnando l'86% delle risorse a disposizione per l'implementazione della propria strategia ed ha concentrato gran parte di queste risorse per il bando relativo ai sotto interventi 6.4.1.2 e 6.2.1.1. La capacità di spesa del GAL si attesta al 10% e solo un bando registra pagamenti mentre gli altri sono fermi a 0.

Tabella 134 - Avanzamento GAL Terre di Murgia

Terre di Murgia	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
	4.600.000,00	3.957.443,36	458.896,73	10%
	T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa
6.4.1.2- 6.2.1.1	2.020.000,00	458.896,73	23%	
6.4.1.2- 6.2.1.1	937.443,36	-	-	
7.6.3.3	600.000,00	-	-	
7.2.4.1	400.000,00	-	-	

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il GAL Valle della Cupa ha pubblicato 4 bandi mettendo a disposizione del territorio di riferimento più di 4 mln di euro che equivalgono all'83% delle risorse programmate per l'attuazione della propria strategia. Tutti i bandi registrano dei pagamenti e la capacità di spesa del GAL si attesta al 22%.

Tabella 135 - Avanzamento GAL Valle della Cupa

Valle della Cupa	Risorse (€)	Budget messo a bando (€)	Liquidato totale (€)	Capacità di spesa
	5.000.000,00	4.140.000,00	1.097.441,56	22%
T.I.	Risorse per bando (€)	Liquidato (€)	Capacità di spesa	

6.4.2.3	950.000,00	281.820,23	30%
6.2.2.1- 6.4.2.1	1.380.000,00	106.042,32	8%
6.4.2.2- 6.2.2.2	760.000,00	142.393,45	19%
7.5.1.1	1.050.000,00	567.185,56	54%

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati monitoraggio Regione Puglia

Il contributo del LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR. Analizzando la spesa programmata per ognuna delle operazioni attivate nei PAL dei GAL pugliesi e riconducibili ad una specifica FA del PSR, emerge che il contributo più alto, dopo la FA 2A (83,7%), è indirizzato, in ordine di grandezza, alle FA 1C (7%), 3A (6,7%), 6B (1,5%), 1A (0,4%); 1B (0,4%); 5A (0,3%).

Tabella 136 - Contributo LEADER alle FA del PSR

FA	Spesa programmata	Contributo PAL %	FA	Spesa programmata	Contributo PAL %
2A	47.805.000 €	83,7%	1A	250.000 €	0,4%
1C	3.976.000 €	7%	1B	230.000 €	0,4%
3A	3.850.000 €	6,7%	5A	160.000 €	0,3%
6B	837.500 €	1,5%	TOT	57.108.500 €	100,0%

Fonte: elaborazioni Lattanzio KIBS su dati contenuti nei PAL

Il valore aggiunto dell'approccio LEADER. Allo stato attuale, in assenza di progetti conclusi, il valore aggiunto del LEADER è riscontrabile nella pianificazione, realizzazione e autovalutazione delle pratiche di sviluppo partecipativo dal basso in capo ai GAL. Tuttavia, un'ulteriore dimensione del valore aggiunto del LEADER potrebbe provenire dall'integrazione tra le risorse provenienti dal FEAMP e dal FEASR. Tale ipotesi sarà verificata dal Valutatore durante le fasi più avanzate dell'attuazione dei PAL.

7.16.6 Conclusioni e Raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>Ad oggi, in mancanza di uno stato di avanzamento adeguato, risulta impraticabile valutare il contributo complessivo dell'approccio LEADER nello stimolare lo sviluppo locale della Puglia. Tuttavia, le informazioni raccolte attraverso gli incontri che il VI ha svolto con i GAL a supporto delle attività di autovalutazione consentono di mettere a fuoco una serie di sfide da affrontare nel prossimo futuro.</p>	<p>Creare frequenti occasioni di confronto e scambio tra i GAL, rafforzando ulteriormente il dialogo tra i GAL e la Regione.</p> <p>Creare un rapporto stabile e di interlocuzione fra i GAL anche per condividere e trovare soluzioni alle eventuali difficoltà attuative.</p> <p>Le difficoltà relative alla complessità procedurale, al funzionamento della struttura tecnica dei GAL, alla relazione tra GAL e gli altri stakeholder, dovranno essere approcciate tenendo conto dell'estrema varietà che caratterizza il LEADER in Puglia. In questo scenario, un importante ruolo è riservato alla Regione, che dovrà intermediare per favorire l'identificazione di soluzioni condivise utili a migliorare l'efficacia, l'efficienza nonché la sostenibilità dei GAL.</p>
<p>La SM 19.3 risulta ancora ferma per quanto riguarda la nuova programmazione.</p>	<p>Considerando la potenzialità di questa misura per la creazione di reti e di nuove opportunità di sviluppo per il territorio si ritiene utile e opportuno provvedere affinché i GAL sviluppino questo tipo di attività.</p>
<p>Le attività portate avanti dal VI a supporto dell'autovalutazione dei GAL sono state recepite in maniera positiva e hanno rappresentato un momento di confronto importante fra i GAL.</p>	<p>La prosecuzione di queste attività e la periodica autosomministrazione dei questionari autovalutativi può rappresentare un ulteriore momento di riflessione per i GAL, utile a rafforzare la proprie capacità di intervento sul territorio.</p>

7.17 QVC n. 18 FA 6C. In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

7.17.1 Descrizione del Contesto

La Regione Puglia è tra le regioni italiane, quella con minor divario digitale (1,6%), che si concentra nelle zone propriamente rurali. Circa il 95% della popolazione regionale è coperto da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL, mentre circa il 3% della popolazione è coperto solo da connessione wireless 3G. Un contesto così positivo va ricercato nelle politiche di infrastrutturazione operate a partire dal 2012 nell'ambito di accordi con il MISE.

Alla necessità di ridurre ulteriormente il divario digitale tra i territori rurali regionali e le aree europee più evolute è necessario continuare a investire in infrastrutture sulla banda larga, contestualmente al miglioramento dell'offerta dei servizi telematici, dell'informazione dei cittadini e delle imprese sulle opportunità offerte dalla rete, e al miglioramento delle capacità di utilizzo di tali strumenti.

Nella tabella successiva si riporta il trend della popolazione residente nelle aree rurali C e D.

Tabella 137 - QVC18 - Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2014	2015	2016	2017	2018
ICC1 – Popolazione rurale (aree C)	1.053.987	1.054.951	1.052.983	1.050.566	1.047.090
ICC1 – Popolazione rurale (aree D)	2.012.719	2.009.462	2.002.287	1.996.612	1.988.365

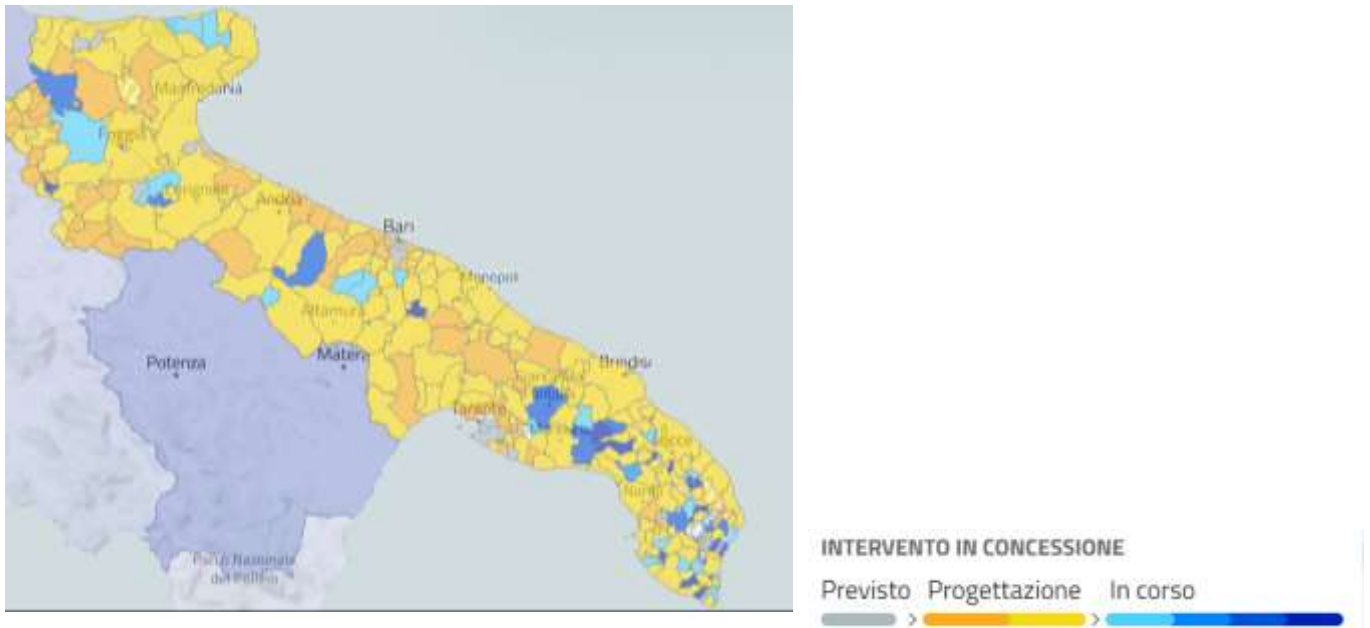
La novità che caratterizza la nuova programmazione è, infatti, quella di aver aderito al Piano Nazionale Banda Ultra Larga gestito dal MISE⁴⁴ che ha l'obiettivo di portare la banda ultra larga nei 93 comuni pugliesi e in particolare nelle aree a fallimento di mercato o aree bianche. Questa strategia nazionale, in cui la FA 6C del PSR può giocare un importante ruolo strategico, mira a mitigare il gap infrastrutturale all'interno del paese. Il Piano strategico Banda Ultra Larga integra fondi nazionali, come il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, e fondi comunitari come il FEASR e il FESR. Il 18 dicembre 2019 l'ISTAT⁴⁵ ha pubblicato il comunicato stampa Cittadini e ICT in cui presenta il quadro nazionale sull'accesso ad internet da parte delle famiglie, la copertura della banda larga e le competenze digitali della popolazione. Al 2019 La Puglia è tra le regioni del Mezzogiorno con la quota più bassa di utenti di Internet (59,7%), il 69,6% delle famiglie pugliesi dispone di accesso ad Internet e il 68,4% gode di una connessione a banda larga fissa e/o mobile. Il restante 30,3% delle famiglie non dispone di accesso al web.

In Puglia sono stati avviati 622 cantieri, 554 in concessione a seguito di un bando pubblico e 68 sono gestiti direttamente da Infratel, la società in house del MISE per la gestione della strategia per la banda ultra larga. Questi cantieri riguardano tutti i comuni della regione e si dividono per interventi relativi alla connessione fibra e wireless. Nelle figure che seguono è possibile notare lo stato di avanzamento degli interventi a livello di comune: nel primo caso si hanno 46 comuni che hanno terminato i lavori di connessione con fibra, 22 con lavori in corso, 209 in fase di progettazione e 6 comuni sono attualmente in programmazione per i lavori di connessione con fibra.

⁴⁴ Fonte: <https://bandaultralarga.italia.it/>

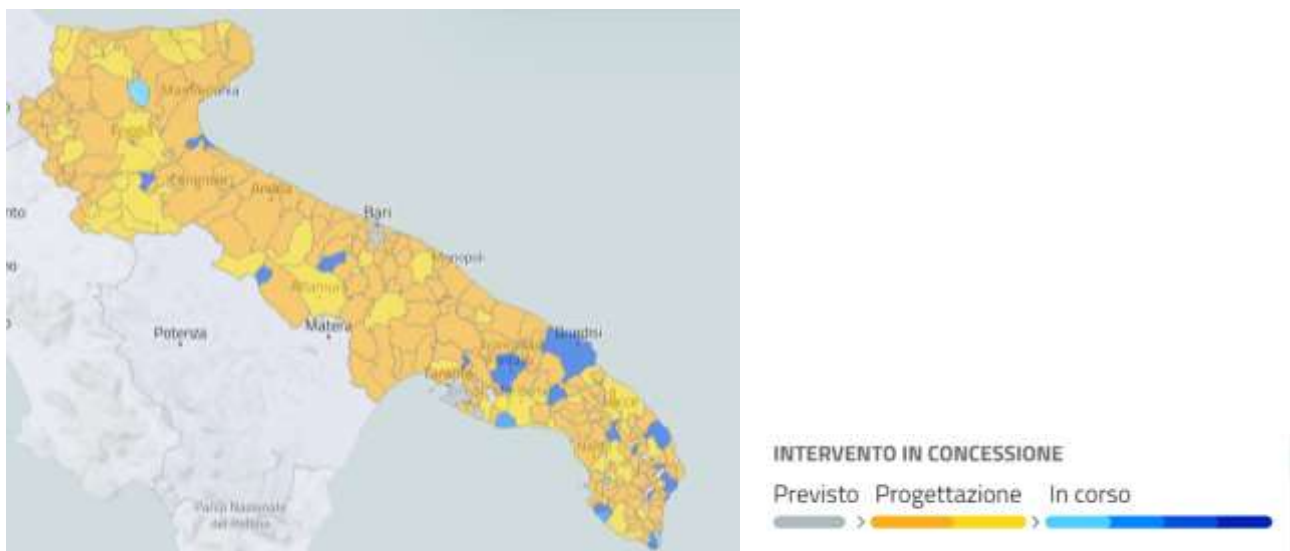
⁴⁵ Fonte: <https://www.istat.it/it/files/2019/12/Cittadini-e-ICT-2019.pdf>

Figura 9 - Interventi e stato dell'intervento per comune (Fibra)⁴⁶



La seconda figura mostra lo stato di avanzamento per i lavori di connessione wireless e emerge immediatamente che questi sono indietro rispetto alla fibra. Infatti, nessun progetto risulta terminato mentre 230 risultano in fase di progettazione. Nessun comune è attualmente in programmazione per i lavori di connessione wireless.

Figura 10 - Interventi e stato dell'intervento per comune (Wireless)⁴⁷



La FA 6C risponde al **Fabbisogno 33** “Favorire la creazione e lo sviluppo di servizi digitali pubblici (e-Government) e privati (e-Commerce), promuovere la diffusione delle ICT e la creazione di competenze digitali tra le famiglie e nelle imprese, potenziare le reti in Banda Larga e Ultralarga”.

⁴⁶ Fonte: <https://bandaultralarga.italia.it/mappa/?entity=16&indicator=fiber>

⁴⁷ Fonte: <https://bandaultralarga.italia.it/mappa/?entity=16&indicator=wireless>

L'unica Misura direttamente collegata a questa FA è la **SM.7.3**, mentre la M.2.1 agisce indirettamente sull'obiettivo strategico della FA. La seguente sottomisura prevede inoltre due tipologie di operazioni:

Azione A) Infrastrutture di proprietà pubblica:

- Creazione e consentire l'accesso alla banda larga comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo in aree che non hanno accesso alla banda larga (Aree bianche).
- Aggiornamento delle infrastrutture a banda larga esistenti
- Sviluppo dei servizi a banda ultra larga a minimo 30 Mbps ed a minimo 100 Mbps, attraverso l'ampliamento della rete in fibra ottica, rendendo disponibili agli utenti velocità di connessione in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea.

Azione B) Accesso alla rete a banda larga attraverso terminali di utente specifici; si tratta un'azione rivolta alle aree più remote (o ultra periferiche), con una densità abitativa di tipo residente così bassa che il costo percentuale per portare la fibra ottica in prossimità dell'utenza sarebbe troppo elevato, per cui si farà ricorso a tecnologie Wireless ed in modo particolare a quelle satellitari, che non necessitano di nessuna infrastruttura terrestre.

7.17.2 Attuazione del Programma

Tabella 138 - Avanzamento finanziario e procedurale per tipologia intervento FA 6C

Misura	Trascinamenti	
	Pagamenti	N. beneficiari
7.3	802.199,32	4
Totale FA 6C	802.199,32	4

Elaborazioni VI su OPDB Agea e su dati di monitoraggio regionali

Come si evince dalla tabella, per la FA 6C sono presenti soltanto domande in trascinamento dalla precedente programmazione 2007-2013 e presentate a valere sulle misure 321, 323, 413/321 e 413/323. Inoltre, a seguito della modifica del capitolo 19 del PSR "Disposizioni transitorie", avviata nel 2016 e approvata con decisione di comunicazione del 2017, è stata prevista la transizione della misura 323 PSR 2007-2013 sulla sottomisura 7.3; nell'ambito di quest'ultima sono state concluse 4 operazioni, per una spesa pubblica realizzata di € 802.199,32 pari all'1,8% del totale dei pagamenti della PR6.

Gli interventi in corso attengono allo sviluppo delle reti in fibra ottica in 93 comuni (ubicati nell'ambito delle Macroaree C e D) funzionale alla realizzazione della banda ultralarga (BUL) e consistente nella creazione di condizioni di abilitazione ad un servizio di connettività (fino a 30 Mbps per le utenze private; fino a 100 Mbps per le utenze della Pubblica Amministrazione). Un ulteriore sviluppo delle reti in fibra ottica nelle aree rurali per l'upload del servizio di connettività fino a 100 Mbps per utenze private. Quest'ultimo intervento prevede un servizio di connessione Mbps per utenze private all'interno di uno specifico ambito territoriale: l'Area Interna "Monti Dauni", prescelta dalla Regione Puglia come "Area Interna Pilota" (i cui comuni ricadono nell'ambito dei 93 Comuni eleggibili alla BUL, ai sensi dell'attuazione della strategia per le aree interne 2014-2020) come previsto dall'Accordo di Partenariato.

Tabella 139 - Focus Area 6C: dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Impegnato		Pagamenti totali
			N.	Meuro	Meuro
7.3*	Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	20.000.000	4	20.000.000	802.199,32

***Solo trascinamenti VP**

7.17.3 Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Tabella 140 - QVC 18 - Criteri di giudizio e indicatori correlati

Criteri	Indicatori	Valore realizzato	Valore obiettivo al 2023 (se applicabile)	Fonti informative
<ul style="list-style-type: none"> 1.* Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali 	O1. Spesa pubblica totale (euro)	802.199,32	20.000.000,00	AGEA OPDB
	R25/T24: % di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TIC)	11,80% (477.908.47)	14,51%	RAA 2019 e PSR ver 10.1

***Solo trascinamenti VP**

7.17.4 Approccio metodologico

Il contributo del programma alla tematica affrontata dalla FA 6C è valutato facendo riferimento al grado di avanzamento degli indicatori di output e risultato individuati per questa FA.

La quantificazione degli indicatori di output e risultato è stata realizzata a partire dai dati di monitoraggio.

La quantificazione della popolazione rurale è stata fatta a partire dai dati di contesto riportati nel PSR Puglia. In aggiunta all'avanzamento dell'indicatore di risultato, che prende in considerazione l'intera popolazione regionale, è stato ritenuto opportuno quantificare l'avanzamento dell'indicatore R25 anche prende come riferimento esclusivamente la popolazione rurale. La FA 6C è focalizzata infatti sulle aree rurali e non sull'intero territorio pugliese.

7.17.5 Risposta alla domanda di valutazione

Il PSR Puglia, attraverso la M.7.3 interviene su molteplici aspetti che riguardano le Tecnologie di Informazione e Comunicazione, anche in ragione delle differenti esigenze / caratteristiche delle aree destinatarie degli interventi.

Al momento il contributo del PSR agli obiettivi della FA 6C non può essere quantificato perché i lavori sono ancora in corso, e non è stato attivato nulla nella nuova programmazione, ma senz'altro

si può affermare che l'attuazione degli interventi procede e che rispetto al target identificato in termini di popolazione target beneficiaria delle infrastrutture TI nuove o migliorate (pari a 500.000 unità), al momento gli interventi attivati si rivolgono a 477.908.47 residenti, oltre il 63% del valore obiettivo.

7.17.6 Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>Dai dati di monitoraggio disponibili al momento risulta difficile quantificare l'impatto del PSR sulla tematica oggetto della FA 6C.</p> <p>L'avanzamento in termini di spesa della M.7.3 è piuttosto esiguo, mentre l'indicatore di risultato R25 presenta un valore significativo rispetto al target previsto al 2023.</p>	<p>Si suggerisce di proseguire con l'attuazione al fine di utilizzare pienamente le risorse programmate per la M7.3.</p>

8 Le attività di valutazione della comunicazione del PSR 2014-2020 della Regione Puglia

8.1 I principali elementi della Strategia di Comunicazione

In linea con il quadro regolamentare e nella consapevolezza dell'importanza rivestita dalla comunicazione come elemento strategico dei processi di governance e strumento indispensabile per rafforzare il dialogo tra istituzioni e società civile, **la Strategia di Comunicazione (di seguito SdC) – approvata con DGR del 19 luglio 2016, n. 1079 - definita per il PSR Puglia 2014- 2020 ha come fine la realizzazione di un'attività di comunicazione e pubblicità volta ad intercettare l'interesse dei target** di destinatari/beneficiari specifici del PSR e, più in generale, a **diffondere la conoscenza del PSR e dei risultati raggiunti presso il pubblico**. La comunicazione rappresenta anche l'opportunità per **consolidare il rapporto tra cittadini-beneficiari e istituzioni** e per aumentare il grado di consapevolezza da parte dei cittadini delle opportunità di finanziamento a disposizione grazie ai finanziamenti europei. La capacità di comunicare e la strategia adottata dalla Regione, vogliono anche incidere sulla percezione dei cittadini rispetto all'Unione Europea.

La SdC della Regione Puglia opera in maniera integrata con la strategia della RRN che, oltre a coordinare attività che coinvolgono diversi attori a livello nazionale, offre l'opportunità di dare maggiore visibilità e le iniziative promosse e/o realizzate dalla Regione.

Tale Strategia si rivolge a quattro tipologie principali di target:

- **“Grande Pubblico”** che comprende non solo la popolazione rurale ma bensì tutta la popolazione regionale;
- **“Beneficiari potenziali”**, soggetti pubblici e privati, che hanno i requisiti per la partecipazione ai bandi regionali del PSR;
- **“Beneficiari effettivi”**, ossia i soggetti che sono stati ammessi a finanziamento da parte del PSR.

Oltre che ai gruppi target sopra indicati, la Strategia prevede azioni di informazione e pubblicità anche per un ulteriore gruppo target, quello dei **“moltiplicatori dell'informazione”** intesi quali soggetti in grado di amplificare la trasmissione delle informazioni relative al PSR allo scopo di raggiungere in maniera capillare il singolo individuo. Sinteticamente questa categoria può essere raggruppata come di seguito:

- Personale struttura interna (Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, Servizi Provinciali, Organismo Pagatore);
- Stakeholders (Rete Rurale Europea, Rete Rurale Nazionale, Enti Pubblici, Comitato di Sorveglianza, Partenariato, organizzazioni professionali, associazioni di categoria, ordini professionali, Centri Europe Direct, centri di ricerca, USR, università, studenti, centri di formazione, agenzie di sviluppo locale, sindacati, organizzazioni non governative, associazioni ambientalisti, associazioni animalisti, etc.);
- Media (media locali, regionali e nazionali: tv, web tv, radio, carta stampata).

Infine, essa declina i seguenti obiettivi, collegati sia ai più generali obiettivi del PSR che ai relativi target group nonché al “livello di comunicazione” utile a favorire le connessioni tra i diversi soggetti che intervengono nell'attuazione del PSR. Nella tabella di seguito si offre la panoramica di sintesi.

Tabella 141 – Impostazione generale SdC PSR 2014- 2020 Regione Puglia

Obiettivi del PSR 2014- 2020 per la comunicazione	Obiettivi Specifici SdC	Target interessati	Livello di comunicazione
Rafforzare la consapevolezza del pubblico sul ruolo svolto dall'UE e dalle istituzioni nazionali regionali attraverso una strategia unitaria, condivisa, basata sull'integrazione tra fondi e sull'organizzazione e governance della comunicazione;	O1 - Rafforzare la consapevolezza del pubblico sul ruolo svolto dall'UE e dalle istituzioni nazionali e regionali, promuovendo il ruolo sinergico della Regione nell'ambito della partnership programmatico-finanziaria con l'Unione Europea e lo Stato, con un focus specifico sui risultati ottenuti a livello locale	Pubblico Beneficiari potenziali Beneficiari effettivi	Livello "Politica di Sviluppo Rurale": finalizzata a ridurre la distanza tra istituzioni e pubblico, migliorando le conoscenze dei cittadini sulle politiche UE e, in particolare, dei progetti e delle buone pratiche realizzate con i Fondi strutturali, anche al fine di aumentare la partecipazione ai progetti;
	O2 - Comunicare il Programma di Sviluppo Rurale, i vantaggi, l'impatto e il valore aggiunto del Fondo FEASR e della PAC	Pubblico Beneficiari potenziali Media	
	O3 - Informare sulle opportunità previste dai finanziamenti del PSR Puglia 2014/2020 e sulle modalità di accesso al Programma per incentivare i potenziali beneficiari alla partecipazione ai bandi	Pubblico Beneficiari potenziali Media	Livello di programma: finalizzata alla conoscenza e diffusione delle attività e delle opportunità offerte dal PSR Puglia 2014 – 2020 verso i destinatari del programma; Livello di progetto: finalizzata all'informazione sui progetti (bandi) e sul loro impatto sul pubblico e sui beneficiari potenziali ed effettivi.
	O4 - Comunicare in un'ottica di trasparenza rispetto al sostegno comunitario e alla gestione del Programma per garantire l'imparzialità dell'azione amministrativa e un'adeguata pubblicizzazione dei bandi e delle procedure da seguire nonché per dare informazioni sui bandi e sulla loro calendarizzazione che coprirà l'intero periodo di programmazione e sarà dettagliata nei Piani annuali	Pubblico Beneficiari potenziali Beneficiari effettivi Stakeholders Media	
Rafforzare le reti partenariali, per massimizzare l'efficacia della comunicazione sul territorio e costruire messaggi mirati per gruppo target;	O5 – Incrementare l'attuazione del Programma attraverso azioni volte a migliorare la comunicazione tecnico-amministrativa e azioni di informazione e di assistenza ai beneficiari potenziali ed effettivi prevedendo nei bandi, oltre all'indicazione delle persone da contattare per informazioni e chiarimenti, le indicazioni puntuali degli	Beneficiari effettivi Stakeholders Pubblico interno	

Obiettivi del PSR 2014- 2020 per la comunicazione	Obiettivi Specifici SdC	Target interessati	Livello di comunicazione
	obblighi e delle responsabilità dei beneficiari ai sensi dell'Allegato III del Reg. 8080/2014 e delle procedure per l'esame dei reclami		
	O6 - Rafforzare le reti partenariali per massimizzare l'efficacia della comunicazione sul territorio	Stakeholders Pubblico interno	
	O7 - Sviluppare processi atti a migliorare la consultazione, la partecipazione e il dialogo con il pubblico, in modo da ridurre la distanza tra istituzioni e cittadini	Pubblico Beneficiari potenziali Media	
Incrementare la visibilità delle opportunità e dei risultati raggiunti, con focalizzazione sui destinatari e capitalizzazione dei risultati verso la comunità rurale.	O8 - Incrementare la visibilità dei risultati raggiunti sia in termini di avanzamento finanziario che di impatto sull'ambiente e sulla popolazione	Pubblico Media	

Tali Obiettivi Specifici della SdC non solo sono coerenti con gli obiettivi più generali del PSR ma, come nel caso degli Obiettivi da 1 a 4, essi sostanziano e danno un'ulteriore dimensione ad obiettivi più alti e direttamente – ed esclusivamente- collegati con la programmazione in senso stretto.

► Attività e prodotti

Essendo un documento strategico e programmatico, la SdC definisce aprioristicamente attività, strumenti e finalità per le quali le diverse azioni vengono ideate per accompagnare il periodo di programmazione.

Tabella 142 – Attività, strumenti di comunicazione e finalità

Attività	Strumenti	Finalità
Brand identity/image	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ideazione e creazione logo e pay off ▪ manuale d'identità visiva e Linee guida degli obblighi di comunicazione per i beneficiari ▪ realizzazione supporti per l'immagine coordinata (roll up, cartelline, block notes, penne usb, gadget, etc) 	Consentono la coerenza semiotica per tutta Programmazione sì da rendere più efficiente il processo comunicativo, dando ai destinatari riferimenti identitari precisi, di riconoscimento del

Attività	Strumenti	Finalità
		Programma, delle sue attività e dei suoi obiettivi.
Comunicazione digitale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ organizzazione e ingegnerizzazione sito ▪ hardware e applicativi ICT, dotazione strumentale - informatica ▪ popolamento sito ▪ attivazione social network ▪ gestione social network 	Consentono una facilità di accesso alle informazioni, una migliore diffusione dei bandi, delle notizie, delle finalità del Programma.
Campagne di promozione <i>(previste in fase di: avvio del PSR, apertura bandi, descrizione dei risultati)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ inserzioni pubblicitarie su emittenti tv (spot video) ▪ inserzioni pubblicitarie emittenti radiofoniche (spot radio) ▪ inserzioni pubblicitarie stampa (publiredazionali) ▪ cartellonistica (affissioni) ▪ opuscoli informativi ▪ manifesti, locandine ▪ gadget (penne usb, shopper, etc) ▪ redazionali ▪ speciali Tv 	Danno visibilità immediata ed efficace alla Programmazione, con una esposizione ampia e capillare sui media, si da raggiungere il più ampio pubblico possibile su tutto il territorio, coinvolgendo più tipologie di destinatari.
Public relation	<ul style="list-style-type: none"> ▪ coordinamento attività di comunicazione e informazione ▪ supporto alle attività di comunicazione e informazione (redazione di materiale informativo, etc.) ▪ manuale delle procedure (supporto alla gestione dei bandi) ▪ sportello informativo ▪ comunicati stampa ▪ conferenze stampa 	Consentono nel medio e lungo periodo di creare un'immagine che risulti duratura nel tempo; rafforzano il rapporto tra destinatari e attuatore del Programma. Creano vicinanza e fidelizzano i destinatari, potenziali effettivi e beneficiari.
Informazione, formazione e animazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evento di lancio ▪ convegni ▪ animazione territoriale ▪ partecipazione ad eventi organizzati da terzi ▪ seminari per la formazione interna (in presenza e in videoconferenza) ▪ seminari di approfondimento ▪ workshop 	Rafforzano il messaggio da veicolare ai destinatari, consentendo anche di raggiungere un pubblico vasto ed eterogeneo, con una copertura capillare del territorio. Attivano e stimolano il ricordo, anche attraverso l'immagine coordinata nel tempo e nello spazio.
Citizen Customer	<ul style="list-style-type: none"> ▪ questionari di rilevazione del grado di soddisfazione del servizio 	Valutare efficacia, efficienza, adeguatezza degli strumenti utilizzati si da migliorare il servizio nel corso dell'attuazione di Programma.

► **La governance dei processi: Gruppo di lavoro e i Piani di comunicazione annuali**

Le attività di comunicazione sono presidiate, a partire dal 2019, da un **gruppo di lavoro interno composto da 3 unità di personale esterno con professionalità diverse e complementari tra**

loro: da un lato c'è una figura professionale, esperta specificatamente in comunicazione, si occupa principalmente della gestione dei contenuti del sito – attività in back office-, del coordinamento dei progetti esterni – ad es. progetti RURAL -; dall'altro sono presenti due profili provenienti dal giornalismo che si occupano degli aspetti redazionali come la creazione e la gestione di contenuti e dei comunicati stampa. Il gruppo di lavoro, che ha anche collaborato attivamente col Valutatore per la definizione dell'ambito di ricerca del presente documento, opera in stretto contatto con gli altri Responsabili di Misura – ad es. per condividere le informazioni del Digital/ Local Point-, con gli altri Responsabili di Funzione del Programma e con l'AdG del Programma.

Le attività di comunicazione citate nella Strategia vengono poi presentate ogni anno all'interno dei Piani di Comunicazione declinando così una sorta di cronoprogramma che differenzia le diverse task in base alle esigenze annuali e allo stato di avanzamento del Programma. La Regione Puglia ha deciso di dare una funzione "previsionale", "gestionale" e non "di rendiconto" ai Piani di Comunicazione (di seguito PdC) nei quali sono appunto anticipate le attività che si intendono realizzare nell'anno successivo. Di seguito vengono illustrati gli elementi contenuti nei vari PdC, tenendo a mente che alcune attività sono costanti durante tutto il periodo della programmazione mentre altre sono concentrate in periodi specifici e, inoltre, dei limiti intervenuti durante il periodo di pandemia da COVID- 19 – a partire da marzo 2020 - .

Nel 2016 la Regione Puglia pubblica il primo Piano di Comunicazione nel quale erano previste le seguenti attività:

- Ideazione del logo e del pay off con conseguente adattamento dell'immagine agli strumenti di comunicazione (web e social network);
- Ideazione del manuale di identità visiva con immagine coordinata in linea con il Reg. 808/2014;
- Progettazione grafica, realizzazione e stampa di materiale di informazione e promozione come opuscoli tematici o informativi, roll up in pvc, cartelline e block notes personalizzati, busta da lettere e gadget come penne USB, adesivi, shopper, t-shirt, etc.;
- Ingegnerizzazione e popolamento del sito web PSR Regione Puglia, con attivazione del forum e del servizio online di customer care;
- Attivazione dei canali social (Facebook, Twitter, Slideshare, Google Plus, Pinterest) con aggiornamento e gestione quotidiana degli stessi;
- Pianificazione della prima campagna di promozione del PSR attraverso la pubblicazione di video tematici dedicati a tutte le varie misure del PSR e alla redazione di inserzioni pubblicitarie adatte ai vari canali selezionati (radio, tv, cartellonistica, stampa);
- Sono state pianificate fin da subito anche le attività di public relation con l'implementazione dello sportello informativo, sia fisico che digitale, la redazione di comunicati stampa e l'interazione con altri soggetti come l'UE, la RRN, e la RRE;
- Riunioni periodiche con il Comitato di Sorveglianza per valutare l'attuazione del Programma ed eventuali modifiche per aumentarne l'efficacia qualora si riscontrino delle criticità;
- In occasione dell'inizio della programmazione 2014-2020, la Regione prevedeva anche la realizzazione di un evento lancio, la partecipazione ad eventi organizzati da terzi, un road show itinerante per promuovere i bandi in uscita, 2 seminari di approfondimento e 2 workshop tematici sempre in relazione ai bandi in uscita;
- A conclusione dell'anno la Regione Puglia prevedeva anche la somministrazione del questionario relativo alla customer satisfaction ai vari target delle attività così da valutare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza degli strumenti utilizzati.

Tabella 143- Attività e prodotti della Comunicazione- anno 2016

Annualità	2016
Attività	Prodotto
Ideazione logo e pay off	Nuovo logo PSR Puglia 2014-2020
ideazione identità visiva e immagine coordinata	Roll up, desk informativo portatile, materiale di cancelleria PSR Puglia 2014-2020 (penne, matite, block notes, cartelline) gadget (shopper in tela, cappelli, t shirt), cartoline tematiche, penne usb, calendario da tavolo personalizzato, segnalibri personalizzati con semini
	Manuale di identità visiva
	Linee guida degli obblighi di comunicazione per i beneficiari
comunicazione digitale	Creazione della sezione dedicata al PSR Puglia 2014-2020 nel sito web www.svilupporurale.regione.puglia.it , attività redazionale e gestione dei contenuti web
	Supporto ai canali social istituzionali attraverso la gestione dei contenuti da veicolare sui social network
Informazione, formazione e animazione kick off del PSR Puglia 2014-2020 organizzazione convegni, incontri tematici, conferenze stampa redazione comunicati stampa, servizi tv partecipazione ad eventi fieristici di settore: 67 ^a Fiera Internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia di Foggia, 80 ^a Fiera del Levante di Bari - Padiglione Agricoltura	Opuscolo informativo generale - Guida al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Puglia"
	Opuscoli informativi tematici "Le Misure strutturali" - "Le Misure per la valorizzazione degli ecosistemi e le salvaguardia e il ripristino della biodiversità" - "Le Misure per la conoscenza, la crescita delle competenze e il trasferimento delle innovazioni"
	Convegno "Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca 2014-2020: il rilancio del territorio attraverso la pesca" (Foggia, 28 aprile 2016)
	Conferenza stampa - Sottoscrizione accordo Regione Puglia e Commissione regionale ABI - Agevolazioni investimenti finanziati nell'ambito del PSR Regione Puglia 2014 -2020 (Foggia, 29 aprile 2016)
	Convegno "PSR Puglia 2014-2020: il futuro della nostra terra" (Foggia, 29 aprile 2016)
	Seminario tematico "Bandi PSR Puglia 2014 - 2020: pagamenti agro-climatico-ambientali e agricoltura biologica" (Misura 10 – sottomisura 10.1 e Misura 11 – sottomisura 11.1 e 11.2) (Foggia, 29 aprile 2016)
	Convegno "PSR Puglia 2014-2020 Misura 19. Sostegno allo sviluppo locale LEADER" (Foggia, 29 aprile 2016)
	Seminario tematico "Gli investimenti in Puglia nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste: gli scenari nazionali e regionali" (Foggia, 30 aprile 2016)
	Seminario tematico "Le politiche regionali di qualificazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità" (Foggia, 30 aprile 2016)
	Seminario tematico "PSR e meccanizzazione agricola: innovazione e opportunità" (Foggia, 30 aprile 2016)
	Seminario: "Il ruolo della formazione nel PSR 2014 – 2020 (Misure 1.1 e 1.3)" (Bari, 12 settembre 2016)
	Convegno: "Agro-biodiversità, patrimonio da tutelare e valorizzare" (Bari, 12 settembre 2016)
	Convegno: "Creazione, sviluppo e diversificazione delle imprese agricole per i giovani (Misure 4 – 6)" (Bari, 13 settembre 2016)
	Convegno: "I sistemi di produzione sostenibile: lo stato dell'arte in Puglia (Misure 10 – 11)" (Bari, 13 settembre 2016)
	Seminario: "L'incremento e la tutela delle risorse forestali con il PSR Puglia 2014-2020 (Misura)" (Bari, 13 settembre 2016)
	Seminario: "L'innovazione e la cooperazione nel PSR Puglia 2014 - 2020 (Misura 16)" (Bari, 14 settembre 2016)
	Seminario: La programmazione FEAMP in Puglia: pesca, acquacoltura, trasformazione e CLLD (Bari, 15 settembre 2016)
	Forum: La valorizzazione energetica dei residui delle potature di piante arboree da frutto. Analisi di Settore ed Elaborazione di un Piano d'Azione (Progetto Europeo H2020 – "uP_running") (Bari, 15 settembre 2016)

	Tavola rotonda: "La Masseria Didattica ambasciatrice di un'identità agricola territoriale" (Bari, 16 settembre 2016)
	Workshop: "Scuola children's farm. L'appuntamento per la scelta delle attività didattiche di qualità in masseria" (Bari, 16 settembre 2016)
	Convegno: Gli interventi per la promozione del Sistema di Qualità Puglia (Misura 3) (Bari, 17 settembre 2016)
Sportello informativo (local e digital point)	Mediante modulo di contatto web, servizio FAQ e gestione delle richieste di informazioni di primo livello
Comitato di Sorveglianza	Attività di supporto per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza

Per consolidare il percorso di *brand identity* avviato nel 2016, la Regione Puglia ha continuato la realizzazione e produzione di materiale informativo e di gadget da distribuire a tutti i target anche nell'anno successivo e, oltre a ciò, il Piano di Comunicazione del 2017 prevedeva anche le seguenti attività:

- Realizzazione di un piano di digital marketing e costante popolamento del sito web;
- Realizzazione e gestione del piano editoriale dedicato all'utilizzo dei social network per mantenere alto il grado di attività dei vari profili con conseguente monitoraggio dei canali;
- Di pari passo con le classiche attività pubblicitarie si avviano nuove campagne di promozione come il concorso fotografico sulla ruralità⁴⁸ e la produzione di video story telling per divulgare gli interventi realizzati e il loro impatto;
- Continuano le attività di informazione, formazione e animazione con i seminari, workshop e il roadshow itinerante in relazione ai bandi in uscita mentre si aggiunge un seminario per la formazione interna presso le sedi provinciali;
- Attivazione di azioni pilota in coordinazione con la RRN nell'ambito del progetto Rural4Learning, con due progetti che coinvolgono sia i studenti di scuole superiori che studenti universitari;
- Continua anche il percorso di valutazione della customer satisfaction attraverso la somministrazione di questionari e i dati di rilevazione gradimento desunti dal sito web.

Tabella 144 - Attività e prodotti della comunicazione per l'anno 2017

Attività	Prodotti
Immagine coordinata	Materiale di cancelleria PSR Puglia 2014-2020 (penne, matite, cartelline) gadget (calendario planner a parete cappellini, t-shirt, spille), penne usb - Penne e quaderni personalizzati per il progetto Rural4Learning
	Opuscoli informativi tematico "la programmazione LEADER in Puglia"
Comunicazione digitale	Creazione del sito web psr.regione.puglia.it (sez. dedicata del sito istituzionale) attività redazionale e gestione dei contenuti web
	Supporto ai canali social istituzionali attraverso la gestione dei contenuti da veicolare sui social network
Informazione, formazione e animazione	Opuscolo informativo tematico "la programmazione LEADER in Puglia"
	Publireddazionale sul settimanale Guida alle Regioni del Sole 24 (2 ottobre 2017) nel quale sono stati evidenziati i numeri del biologico in Puglia, le sfide del PSR e le buone pratiche che promuovono uno sviluppo sostenibile
	Presentazione del nuovo sito tematico (Foggia, aprile 2017)

⁴⁸ Le foto entrate in concorso sono state pubblicate anche sul sito della Regione Puglia <https://psr.regione.puglia.it/fotogrammi-della-puglia-rurale>

Attività	Prodotti
	Seminario "Sostegno del PSR Puglia 2014-2020 all'utilizzo di strumenti finanziari" (artt.37-46 Reg.(UE)1303/2013 (Foggia, 28 aprile 2017)
	Workshop "PSR 2014-2020 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (Misura 8–Sottomisure 8.3/8.4) (Foggia, 28 aprile 2017)
	Tavola rotonda: "La valutazione delle azioni innovative di agricoltura sociale" (Foggia, 28 aprile 2017)
	Workshop "Multifunzionalità: una risorsa per l'agricoltura" (Foggia, 1° maggio 2017)
	Convegno "Le politiche nazionali e regionali per la competitività agroalimentare" (Bari 11 settembre 2017)
	Seminario "Gli interventi formativi e informativi previsti dal PSR Puglia 2014-2020" (Bari 11 settembre 2017)
	Seminario "Gli interventi del PSR Puglia 2014-2020 per le aree forestali" (Bari 12 settembre 2017)
	Seminario "Gli interventi di diversificazione in agricoltura previsti dal PSR Puglia 2014-2020" (Bari 12 settembre 2017)
	Convegno "La Puglia a sostegno dell'inserimento dei giovani in agricoltura" (Bari 15 settembre 2017)
	Convegno «Pei: il ruolo dell'innovazione nello sviluppo delle filiere di eccellenza pugliesi» (Bari, 13 ottobre 2017)
	Conferenza stampa di presentazione dei 23 GAL e delle relative strategie di sviluppo, selezionate e finanziate dalla Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 'Sostegno allo Sviluppo Locale (Bari, 23 novembre 2017)
	Conferenza stampa sullo stato di attuazione del PSR Puglia 2014-2020
	Conferenza stampa di presentazione del concorso fotografico "Fotogrammi della Puglia Rurale"
	Conferenza stampa di presentazione della Settimana della Biodiversità
Concorso fotografico "Fotogrammi della Puglia Rurale"	Concorso fotografico "Fotogrammi della Puglia Rurale": ideazione e organizzazione del concorso per la realizzazione di un archivio fotografico del mondo rurale pugliese, suddivise per tematiche: il paesaggio rurale e agroforestale; la biodiversità animale e vegetale; i prodotti agroalimentari; le attività agricole, zootecniche e di diversificazione extra-agricole. Totale 583 foto raccolte.
Progetto Rural4Learning	Progetto Rural4Learning: partecipazione all'iniziativa Rural4Univerità incentrato sui temi del biologico (organizzazione delle visite aziendali)
Settimana della biodiversità	Settimana della biodiversità: seminari, visite guidate ai campi di conservazione delle piante 'biodiverse' e alle aziende dei 'coltivatori custodi', laboratori didattici presso gli Istituti di ricerca, e mostra fotografica sulle varietà locali e sui prodotti, mostre pomologiche sui frutti antichi della Puglia, presentazione di libri sulla biodiversità locale, degustazioni e laboratori
sportello informativo (local e digital point)	Mediante modulo di contatto web, servizio FAQ e gestione delle richieste di informazioni di primo livello

Nel Piano di Comunicazione 2018 le attività sono in linea con quelle pianificate nei due piani precedenti e la differenza principale consiste nell'affidamento della gestione ingegneristica del sito web ad una società privata che provvede all'evoluzione tecnico strutturale del portale mentre la parte dei contenuti è sempre gestita internamente. Continuano anche le attività di formazione che coinvolgono gli studenti universitari e delle scuole superiori in coordinamento con la RRN e le altre regioni limitrofe (Basilicata, Campania e Molise). Viene interrotta momentaneamente anche la stampa di materiale promozionale e volge al termine il concorso fotografico avviato nell'anno precedente con la premiazione dei vincitori, il cui materiale verrà utilizzato anche a fini promozionali nelle campagne della Regione.

Tabella 145 - Attività e prodotti della Comunicazione- anno 2018

Attività	Prodotti
Comunicazione digitale	evoluzione tecnico- strutturale del sito web mediante l'adesione al contratto quadro di Consip Lotto 4, attività redazionale e gestione dei contenuti web
	Gestione dei contenuti PSR da veicolare sui social network istituzionali
Informazione, formazione e animazione	Conferenza stampa sullo stato di attuazione del PSR Puglia 2014-2020
	Convegno "Il PSR per l'agricoltura biologica pugliese" (Foggia, 28 aprile 2018)
	Convegno "L'importanza della cooperazione per l'agricoltura pugliese e il contributo del PSR" (Foggia, 28 aprile 2018)
	Convegno "Gli strumenti finanziari a sostegno del PSR Puglia" (Bari, 9 maggio 2018)
	Cerimonia di premiazione del concorso fotografico "Fotogrammi di Puglia" (Bari, 6 aprile 2018). Tutte le foto sono state utilizzate per promuovere la Puglia rurale in occasione del Vinitaly e della 82^ Fiera del levante con l'esposizione delle 8 foto vincitrici e la visualizzazione di tutte le foto partecipanti su uno schermo per tutta la settimana dell'evento.
	Publireddazionale Sole 24 ore sul settimanale "Guida alle Regioni" del Sole 24 (24 settembre 2018) incentrato sul tema dell'importanza della tecnologia nello sviluppo delle aree rurali (banda ultra-larga come motore di crescita) e sul lavoro di tutela e valorizzazione della biodiversità pugliese realizzato dai "biopatriarchi" e valorizzato attraverso il PSR Puglia 2014-2020.
Progetto Rural4Learning	Progetto Rural4Learning - Iniziative Rural4Università e Rural4Agrari, incentrate rispettivamente sui temi del biologico e sulla multifunzionalità in agricoltura
	Rural4Università: coinvolti 35 studenti delle Università di Puglia, Campania e Molise (di cui 8 pugliesi delle facoltà di agraria delle università di Bari e Foggia) e articolato nelle seguenti fasi: Rural Learn (formazione online con la piattaforma e-learning di Rete Rurale Nazionale), Rural Camp (format innovativo che ha permesso il contatto diretto tra studenti e attori del territorio (imprenditori agricoli); Rural BPOL (laboratorio d'impresa con esperti di settore per un approfondimento sul Business Plan). Organizzazione della parte pugliese del Rural Camp con il coinvolgimento di 3 aziende biologiche e innovative.
	Rural4Agrari: coinvolti i 12 istituti scolastici agrari e professionali con indirizzo agrario con circa 500 ragazzi e 12 aziende agricole pugliesi e articolato nelle seguenti fasi: Rural Good (lezioni in aula sui temi della PAC, della multifunzionalità e del PSR Puglia 2014-2020 con la collaborazione del CREA Puglia e attività in campo con visite aziendali della durata di un giorno), Rural Learn (formazione online con la piattaforma e-learning di Rete Rurale Nazionale), Rural Camp (format innovativo che ha permesso il contatto diretto tra giovani studenti di diverse regioni (Puglia, Piemonte e Basilicata) e attori del territorio (imprenditori agricoli); Rural Lab (laboratorio d'impresa con esperti di settore per un approfondimento sul Business Plan). La Puglia ha organizzato il Rural Camp, dal 10 al 14 dicembre 2018, coinvolgendo quattro realtà aziendali, scelte come casi studio di multifunzionalità agricola.
	Somministrazione del questionario per la rilevazione del grado di soddisfazione di studenti/esse e docenti partecipanti alle iniziative Rural4Univerità e Rural4Agrari ed elaborazione dei dati
Sportello informativo (local e digital point)	Mediante modulo di contatto web, servizio FAQ e gestione delle richieste di informazioni di primo livello

Il Piano della Comunicazione 2019 introduce nuovi elementi in aggiunta alle attività realizzate fino al 2018:

- Realizzazione e divulgazione di materiale di informazione e sensibilizzazione sui sistemi di gestione colturali e zootecnici sostenibili;

- Sviluppo e lancio della app PSR Puglia per smartphone grazie al quale i cittadini e i beneficiari possono rimanere sempre aggiornati sulla pubblicazione e sulla scadenza dei bandi e dove si può anche consultare del materiale informativo per approfondire i vari temi legati al PSR;
- Promozione del PSR attraverso i prodotti di qualità Puglia;
- Ai workshop e seminari previsti anche durante gli scorsi anni, se ne aggiunge uno, RURAL4AGRARI, coordinato sempre assieme alla RRN e dedicato agli studenti del triennio degli istituti agrari. Il progetto ha un duplice obiettivo, in primis quello di avvicinare i giovani sia alle realtà produttive del settore primario che ai temi della PAC e del PSR, inoltre i giovani possono rappresentare dei moltiplicatori dell'informazione strategici considerando il gran numero di interazioni che hanno anche con generazioni diverse, basti pensare ai famigliari;
- Realizzazione di azioni di informazione e sensibilizzazione mirate a diffondere una gestione sostenibile coerente con i Codici di Buona Pratica Agricola e con il Piano di Azione dei Nitrati regionale.

Tabella 146 - Attività e prodotti della Comunicazione- anno 2019

Attività	Prodotti
Comunicazione digitale	Evoluzione tecnico- strutturale del sito web e switch al nuovo portale dedicato al PSR Puglia 2014-2020 (https://psr.regione.puglia.it). Il nuovo sito PSR si presenta con molti approfondimenti e nuove sezioni (es. monitoraggio), versione mobile, servizio di readspeaker e versione in lingua inglese. Il sito è aggiornato quotidianamente e assicura una navigazione più semplice e intuitiva per una migliore accessibilità e fruibilità dei contenuti.
	Gestione dei contenuti PSR da veicolare sui social network istituzionali
Informazione, formazione e animazione	Publireddazionale sul settimanale "Guida alla Regioni" de "Il Sole 24 ore" (23 settembre 2019) con un approfondimento tematico sul progetto RuralLearning. Altre due articoli sul progetto sono stati pubblicati sulla rivista Pianeta PSR n. 81 di giugno 2019.
	Presentazione del prezzario delle macchine agricole del PSR Puglia 2014-2020 e dell'applicativo per la consultazione (Bari, 10 giugno 2019)
	workshop "Ascoltare il territorio per orientare le politiche di gestione dei rischi in agricoltura", organizzato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo nell'ambito del PSRN in collaborazione con Regione Puglia (Bari, 18 giugno 2019)
Progetto Rural4Learning	Progetto Rural4Learning - Iniziative Rural4Università e Rural4Agrari, incentrate rispettivamente sui temi del biologico e sulla multifunzionalità in agricoltura
	Rural4Università ha coinvolto gli studenti delle Università di Puglia, Campania, Molise e Piemonte impegnati, in una prima fase (Rural Learn), con l'attività di formazione e-learning e successivamente con esperienze sul campo (Rural Camp). Coinvolti in totale 35 studenti (di cui 12 pugliesi) e n. 5 aziende agricole biologiche (di cui 2 pugliesi). L'ultima fase (Rural Lab) dedicata al laboratorio d'impresa si è svolta a Roma presso la sede del Mipaaf.
	Rural4Agrari ha coinvolto nelle prime due fasi circa 650 studenti e studentesse pugliesi e 10 aziende agricole locali. Il Rural Camp si è svolto in Piemonte dal 20 al 25 ottobre 2019, con attività di formazione in aula (compreso Rural Lab) e sul campo, che ha visto la partecipazione totale di 45 studenti degli Istituti agrari di Puglia, Basilicata e Piemonte (di cui 16 studenti pugliesi e 5 docenti accompagnatori).
	somministrazione del questionario per la rilevazione del grado di soddisfazione di studenti/esse e docenti partecipanti alle iniziative Rural4Univerità e Rural4Agrari ed elaborazione dei dati
sportello informativo (local e digital point)	mediante modulo di contatto web, servizio FAQ e gestione delle richieste di informazioni di primo livello

Per il 2020 non è stato redatto un Piano di Comunicazione, tuttavia al Valutatore sono state fornite le attività realizzate nel dettaglio e queste sono riportate nella tabella di seguito:

Tabella 147- Attività e prodotti della Comunicazione- anno 2020

Attività	Prodotti
Comunicazione digitale	Attività redazionale e gestione dei contenuti web del nuovo portale PSR Puglia
	App PSR Puglia 2014-2020, prima applicazione dedicata al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 ad essere rilasciata in Italia negli store per dispositivi iOS e Android
	Redazione e gestione e dei contenuti web legati al PSR Puglia 2014-2020 per il portale tematico "Agricoltura" del sito istituzionale https://www.regione.puglia.it e supporto redazionale dei contenuti da veicolare sui social istituzionali della Regione Puglia
	Supporto ai canali social istituzionali attraverso la gestione dei contenuti da veicolare sui social network
Progetto Rural4Learning	Progetto Rural4Learning - Iniziativa Rural4Università L'iniziativa ha coinvolto, nella prima fase, gli studenti delle Università di Puglia, Campania, Molise, Calabria, Sicilia, Sardegna, Umbria, Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, per un totale di 750 partecipanti. In Puglia coinvolte le Università di Bari, Foggia e del Salento per un totale di 28 studenti che hanno superato la fase e-learning. A causa dell'emergenza Covid tutte le attività si sono svolte in modalità online e non è stata attivata l'iniziativa Rural4Agrari data l'impossibilità di coinvolgere gli istituti agrari).
sportello informativo (digital point)	Mediante modulo di contatto web, servizio FAQ e gestione delle richieste di informazioni di primo livello
Comitato di Sorveglianza	Attività di supporto alla realizzazione del Comitato di Sorveglianza

Sono presenti infine le informazioni relative al Budget fino all'annualità 2019: si nota come le risorse iniziali siano più alte proprio per avviare le attività. Negli anni 2018 e 2019 non è specificato il dettaglio dei costi.

Tabella 148- Budget annuale Strategia di Comunicazione

Attività	2016	2017	2018	2019
Brand identity/image	45.000,00	15.000,00	-	-
Comunicazione digitale	150.000,00	10.000,00	-	-
Campagna di promozione	30.000,00	100.000,00	-	-
Public relation	20.000,00	20.000,00	-	-
Informazione, formazione e animazione	550.000,00	250.000,00	-	-
Citizen Customer Satisfaction	5.000,00	5.000,00	-	-
Totale	800.000,00	400.000,00	754.320,00	583.000,00

Fonte: Piani di comunicazione regionali

Da questa breve illustrazione dei contenuti dei Piani di Comunicazione pubblicati dalla Regione Puglia emerge **l'attenzione particolare alla cura dei contenuti e delle style degli strumenti legati al mondo di Internet – sito e app- , capaci di raggiungere un gran numero di utenti in maniera semplice, diretta e autonoma**: la realizzazione di una app, la continua redazione di comunicati stampa e produzione di contenuti per il sito web mirano a stimolare l'utente a tenersi aggiornato. Altri strumenti, come la newsletter così come il materiale informativo cartaceo e gli spot su emittenti radiofoniche o televisive regionali, sono anche indispensabili per raggiungere target diversi che non

hanno abilità informatiche o non dispongono di strumenti tecnologici. Un altro elemento che emerge dalla disamina dei Piani di Comunicazione è **la realizzazione di momenti di informazione tecnico-divulgativa e formazione diretti al territorio e ai giovani**: ne sono un chiaro esempio le iniziative realizzate in più edizioni con il supporto della RRN che possono giocare un ruolo fondamentale per coinvolgere target ed interlocutori nuovi e diversi in un'ottica di maggiore diffusione delle opportunità e del valore del PSR.

8.1.1 Il sistema di monitoraggio della Strategia di Comunicazione e avanzamento delle attività

Il sistema di monitoraggio è necessario per rilevare lo stato di avanzamento delle attività di comunicazione e rappresenta uno strumento di trasparenza e accountability rispetto allo stesso pubblico di tali attività. Nella SdC e in tutti i Piani di Comunicazioni pubblicati sono presenti due capitoli dedicati rispettivamente alla valutazione e al monitoraggio che però non presentano l'opportuna valorizzazione degli avanzamenti: ad ogni modo la Regione ha fornito al Valutatore delle tavole di dettaglio suddivise per anno che permettono di inserire diverse informazioni. Sono stati inoltre forniti i dati di "Google Analytics" relativi alle visite del sito web: fino al 2019 si riferiscono alla vecchia versione e a partire dal 2020 al nuovo sito PSR.

Tabella 149 - Indicatori di realizzazione

Attività	Strumento	Indicatore di realizzazioni	Valore realizzato					Totale
			2016	2017	2018	2019	2020	
Brand image	Realizzazione supporti per l'immagine coordinata	n. prodotti realizzati	Ideazione logo e payoff	Materiale di cancelleria personalizzato			App PSR Puglia 2014-2020	NP
	Manuale d'identità visiva e Linee guida degli obblighi di comunicazione per i beneficiari	n. documenti realizzati	2					2
Comunicazione e digitale	Sito web	n. pagine editate	-	-	-	-	-	-
		n. accessi		146.280		75.187	79.833	NP
	Social network	n. canali attivati	-	-	-	-	-	-
Campagna di promozione	Spot video	n. per anno	-	-	-	-	-	-
	Spot radio	n. per anno	-	-	-	-	-	-
	Publiredazionali	n. per anno		1	1	1		4
	Affissioni	n. per anno	-	-	-	-	-	-
	Opuscoli informativi	n. prodotti realizzati	-	4	-	-	-	4
Public relation	Sportello informativo	n. sportelli attivati	1					1
	Comunicati stampa	n. comunicati stampa	-	-	-	-	-	-
	Conferenza stampa	n. conferenze stampa	1	4	1	-	-	6
Informazione, formazione e animazione	Evento di lancio	n. eventi realizzati	1	-	-	-	-	1
	Convegni	n. convegni realizzati	7	3	3	-	-	13

Attività	Strumento	Indicatore di realizzazio ne	Valore realizzato					Total e
			2016	2017	2018	2019	2020	
	Animazione territoriale		-	(1) Concorso fotografico	1	-	-	2
	Partecipazione ad eventi organizzati da terzi	n. eventi	-	Rural4Learning (con RRN)	Rural4Università/ Rural4Agri (con RRN)			5
	Seminari per la formazione interna	n. seminari organizzati	3	-	-	-	-	3
	Seminari di approfondimento	n. seminari organizzati	8	4	-	-	-	12
	Workshop	n. workshop organizzati	1	2	--	1	-	4
Citizen Customer	Questionari di rilevazione del grado di soddisfazione del servizio	n. questionari realizzati	1	Questionario di gradimento partecipanti progetti RRN			-	4

Fonte: sito web PSR Puglia

Gli scarichi dei dati provenienti da Google Analytics, riferiti agli accessi al sito Internet, sono stati forniti al Valutatore da parte dell'AdG: seppur forniti in maniera aggregata, consentono di valutare una certa tenuta- se non un piccolo aumento- dei fruitori del sito Internet che, ricordiamo, nel 2020 ha subito un massiccio restyling.

Nell'arco di tempo 1/01/2017 -5/12/2018, il sito web del PSR ha avuto 146.280 visitatori che hanno effettuato 571.829 sessioni, di cui il 66,6% da pc, il 30,9% da mobile e il restante da tablet.

Nel periodo che va dal 1/01/2019 al 7/11/2019, il sito web ha registrato 75.187 utenti che hanno effettuato 346.084 sessioni. Due dati interessanti che lo scarico relativo a questo arco temporale riportano, sono la durata della sessione media che si attesta intorno ai tre minuti e mezzo e il numero medio di sessioni per utente che equivale a 4,60. Gli ultimi dati forniti dalla Regione riguardano il periodo gennaio - dicembre 2020: nell'arco del 2020 gli accessi al sito sono 339.796, effettuati da 79.833 utenti. In questo caso il 60,3% delle visite sono state fatte tramite pc, il 38,3 tramite mobile e il restante tramite tablet.

Relativamente alla tabella degli indicatori di realizzazione sopra presentata, il Valutatore ha sistematizzato i dati ricevuti da parte della Regione per valorizzare quante più informazioni possibili anche se per talune attività non è stato possibile individuare un output/ prodotto chiaro.

Dunque come si vede dalla tabella precedente, i primi anni del Programma, in particolare il 2016, è stato caratterizzato da molte attività rivolte al territorio – convegni, seminari tematici, conferenze stampa- verso un pubblico differenziato al fine di presentare l'avvio del Programma. Sempre nel 2016 continua l'attività dello sportello informativo - sia "fisico" che virtuale – attraverso cui i beneficiari potenziali ed effettivi hanno chiesto informazioni – circa i bandi, le procedure etc. – direttamente alla struttura incaricata della gestione e dell'avanzamento del Programma e inizia le attività di rivisitazione dell'identità visiva dei loghi del PSR insieme alla revisione del Portale dedicato al PSR Puglia.

A partire dal 2017 nasce la collaborazione con la RRN per la realizzazione dei progetti nell'ambito dell'iniziativa "Rural4Learning" e quindi aumentano molto le opportunità di scambio e apertura del Programma verso gli studenti, il mondo imprenditoriale e il mondo dell'Università. Continuano inoltre con una certa frequenza i seminari, convegni, conferenze stampa sia su temi specifici dello sviluppo rurale sia su elementi strategici. Insieme alla realizzazione di publireazionali e di altre iniziative – concorso fotografico- tutte le attività sono piuttosto distribuite nel tempo e si riferiscono a categorie target sempre diverse. Le attività proseguono con una certa regolarità fino alla fine del 2019 quando gli effetti della pandemia da COVID- 19 blocca gli spostamenti e dunque, tra le altre cose, gli eventi in presenza. Il 2020, durante il quale sono state come sempre gestite le attività redazionali, vede partire l'app PSR Puglia 2014- 2020 che rappresenta il primo modello di applicazione utile a ricevere informazioni su un PSR direttamente scaricabile da iOS e Android.

In sostanza le attività realizzate nel corso degli anni sembrerebbero essere in linea con le finalità definite all'interno della SdC e l'evolversi dell'avanzamento del Programma: come è noto, le vicende collegate ai ricorsi amministrativi hanno bloccato le misure portanti del PSR dunque, sul versante della comunicazione, molte delle iniziative immaginate ad inizio programmazione, non sono state realizzate – in particolare la realizzazione di social dedicati e una campagna di comunicazione massiva-. La scelta è quindi ricaduta su attività più essenziali che comunque hanno posto l'accento sull'importanza del contatto, dell'avvicinamento dei cittadini – ciascuno per il proprio interesse – al mondo istituzionale del PSR. Infine non è possibile giudicare l'adeguatezza in termini numerici di quanto realizzato poiché non è stato possibile risalire ad una precisa numerosità target da raggiungere per ciascuna attività: tuttavia gli eventi realizzati sembrerebbero essere stati definiti in maniera coerente col proprio scopo e col target di utenti da raggiungere.

Gli indicatori di risultato sono oggetto di integrazioni da parte del Valutatore Indipendente e verranno trattati nel par. 7.4.

8.2 Metodo di analisi e definizione degli strumenti di indagine

L'esigenza di valutare la strategia di comunicazione del PSR nasce dalla volontà di conoscere i reali esiti delle azioni di comunicazione, **verificando il livello di comprensione dei messaggi veicolati** dalla Regione verso i target individuati dalla Strategia insieme alla **capacità degli strumenti attivati/informazioni veicolate di rendere maggiormente consapevoli e autonomi** gli utenti nella selezione delle opportunità a loro offerte dal Programma.

Si tratta di un esercizio valutativo che ha sia finalità "alte", generali, programmatiche sia finalità pratiche: le prime danno alla valutazione il compito di comprendere "se" e "come" fornire informazioni circa il PSR al vasto pubblico, contribuisca ad accrescere la conoscenza da parte dei cittadini degli interventi finanziati dal FEASR e conseguentemente una positiva percezione dei programmi cofinanziati con i fondi europei. Le finalità operative della valutazione sono invece incentrate ad inquadrare la reale efficacia degli strumenti messi in campo in termini di capacità di raggiungere e informare i diversi target e in termini di generale governance dei processi.

Infine, il tema della valutazione dell'efficacia della comunicazione, è un tema sul quale ha posto molta attenzione la stessa Commissione Europea poiché tutto ciò che è "comunicazione" diventa cruciale per trasmettere con consapevolezza l'azione dell'UE a sostegno della coesione e dello sviluppo dei territori laddove si assiste ad un generale indebolimento dello spirito europeo.

Tenendo conto della vastità e complessità del tema, la letteratura di riferimento suggerisce di seguire un **approccio quali- quantitativo** per l'impostazione del percorso valutativo sia per la costruzione delle indagini sia per l'analisi dei risultati. In generale le domande di valutazione vengono definite intorno a due dimensioni principali:

- **Output:** quante attività di comunicazione sono state realizzate? Attraverso quali strumenti/canali/campagne?
- **Risultati:** qual è stata la risposta al messaggio veicolato? I destinatari individuati (diretti e indiretti, consapevoli o inconsapevoli) hanno fatto proprie le informazioni principali trasmesse?

La prima dimensione, proviene dalla rilevazione dei dati di monitoraggio che quantificano l'avanzamento della Strategia: nel paragrafo precedente sono stati presentati i valori degli indicatori di output così come interpretati dal Valutatore sulla base dei dati forniti dalla Regione.

In secondo luogo, per analizzare i risultati ottenuti dalla SdC e grazie alla collaborazione con l'AdG ed al supporto del gruppo di lavoro interno sulla comunicazione, è stata definita la traccia dell'indagine diretta presso il Grande Pubblico assimilabile al modello della **Citizen Customer** (di seguito CC) come peraltro già suggerito all'interno della SdC. La Strategia definisce la CC come lo strumento per *“valutare efficacia, efficienza, adeguatezza degli strumenti utilizzati sì da migliorare il servizio nel corso dell’attuazione di Programma”* e *“per massimizzare la qualità dei servizi e le modalità di diffusione delle informazioni durante l’attuazione del Programma”*.

Nello specifico lo scopo principale del **questionario di gradimento** è stato quello di rilevare le posizioni dei singoli partecipanti rispetto ad alcuni temi centrali che hanno caratterizzato la SdC una volta avviata - principali canali di comunicazione utilizzati, qualità dei contenuti, percezione del ruolo del FEASR, valutazione complessiva della strategia di comunicazione- .

Il questionario è stato organizzato in sei sezioni delle quali di seguito si presentano i principali contenuti:

- ▶ **Sezione 1 - Dati anagrafici e di residenza-** Informazioni generali sul beneficiario (età, sesso, residenza), livello di partecipazione/ interesse al Programma, categoria professionale di appartenenza;
- ▶ **Sezione 2 - Utilizzo dei mezzi di comunicazione per acquisire informazioni sul PSR:** Le domande inserite in questa sezione chiedevano di indicare quale canale è maggiormente utilizzato per tenersi informati circa le opportunità del Programma proprio per comprendere, tra tutte le iniziative messe in campo, quali siano state effettivamente il “veicolo” principale di informazioni. Veniva inoltre chiesto di esprimersi rispetto a quali “altre” informazioni potrebbero essere ancora fornite;
- ▶ **Sezione 3- Qualità delle informazioni ricevute:** il questionario entra nel vivo dell'efficacia della comunicazione e chiede di esprimere il proprio giudizio circa la qualità complessiva del linguaggio utilizzato per comunicare verso il grande pubblico e chiedeva di fornire suggerimenti per eventuali miglioramenti;
- ▶ **Sezione 4- Comprensione e gradimento obiettivi e finalità della SdC:** In questa sezione si esplicitavano gli obiettivi della Strategia di comunicazione e veniva chiesto se, rispetto alla propria esperienza di fruitore diretto/ utente, si fosse capace di riconoscerli come elementi chiaramente trasmessi;
- ▶ **Sezione 5- Conoscenza dell'esistenza, del funzionamento e dell'efficacia del PSR Puglia 2014-2020:** vista la variegata platea a cui il questionario era rivolto, si chiedeva di indicare espressamente se si era- o si era stai- beneficiari diretti del PSR e in quale ambito;

- **Sezione 6- Consapevolezza del ruolo del fondo FEASR, dello Stato e della Regione per lo sviluppo rurale:** Infine veniva chiesto agli intervistati di esprimere il proprio parere circa il contributo del FEASR sui diversi ambiti di sviluppo delle realtà rurali.

Nel paragrafo successivo vengono presentati i risultati dell'indagine diretta.

8.3 I risultati delle indagini dirette

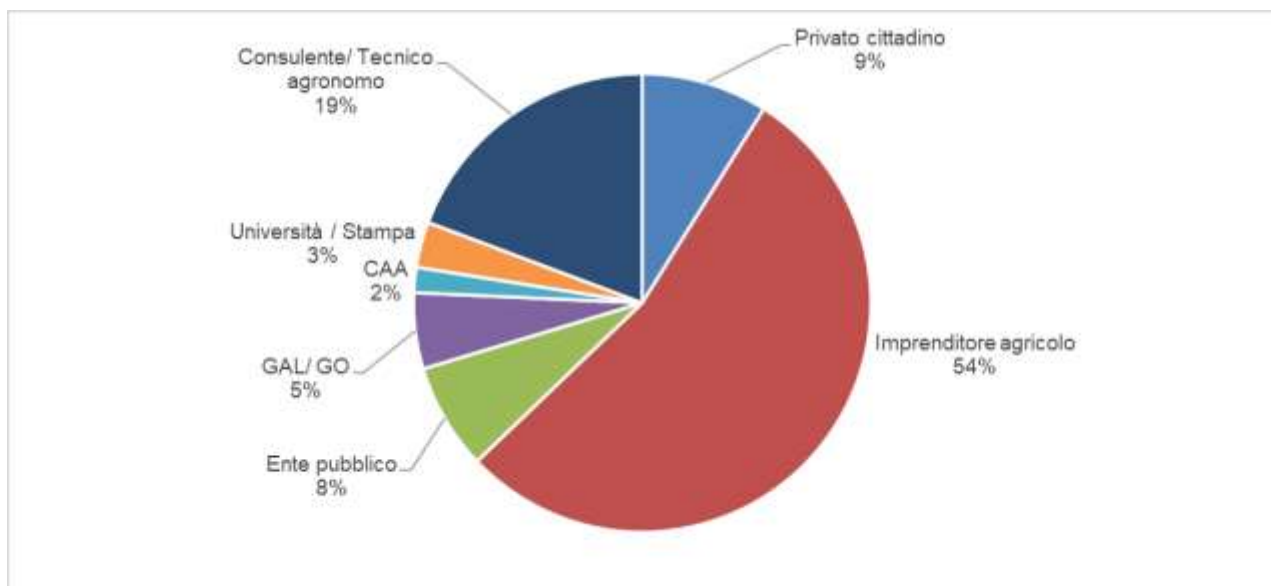
Il numero dei contributi singoli è stato piuttosto alto con **280 risposte in totale** nonostante il breve periodo di apertura di un mese circa: sicuramente utile è stata la comunicazione mirata e diretta da parte della Regione dell'avvenuta pubblicazione dell'indagine sul sito del PSR a determinate e selezionate categorie di soggetti. Tale comunicazione è stata inviata a circa 463 persone rientranti nelle seguenti categorie:

- Beneficiari diretti;
- Soggetti del Partenariato;
- Dipendenti e collaboratori del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale (inclusando tutte le sedi territoriali);
- Assistenza Tecnica del Programma;
- Gruppi di Azione Locale (GAL).

► Sezione 1 - Dati anagrafici e di residenza

Come si evince dal grafico sottostante, tra i partecipanti alla CC rivolta la Grande Pubblico, la maggior parte appartengono alla categoria di "imprenditore agricolo" (54%), seguiti dalla categoria "Consulente/tecnico agronomo" (19%).

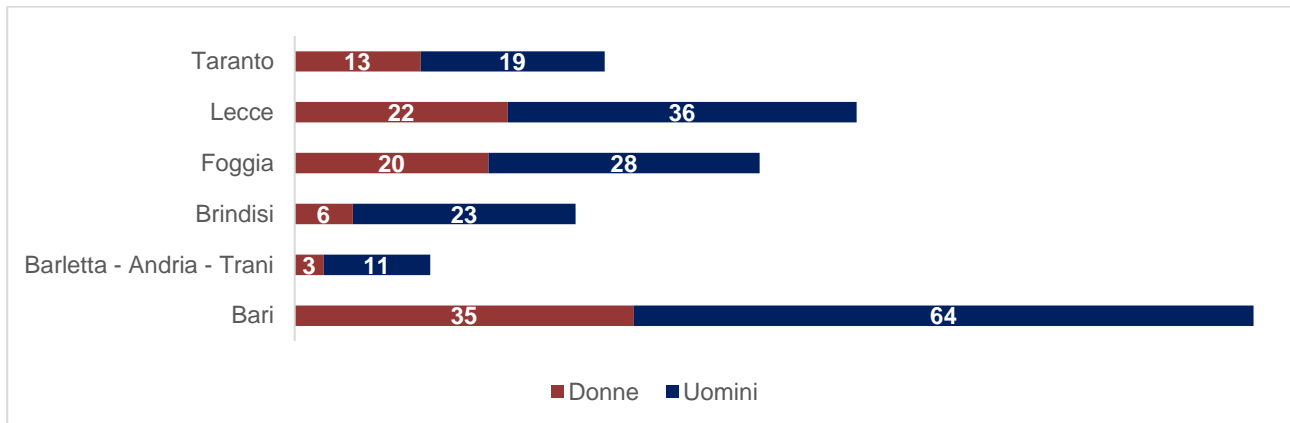
Grafico 27 - Partecipanti CC per categoria professionale



Per quanto riguarda il genere e la provincia di appartenenza hanno risposto in larga maggioranza uomini (65% del totale) residenti nella Provincia di Bari (35% del totale) e nella Provincia di Lecce (27%). Il 55% è di età compresa tra 41- 60 anni, il 31% circa tra i 18 e i 40 e il restante 14% è in età superiore ai 60. Il 53% dei partecipanti all'indagine risulta essere un beneficiario effettivo del PSR

2014-2020 della Regione, mentre il 14% rientra nella categoria di “beneficiario potenziale del PSR Puglia 2014 – 2020” (ovvero che ha presentato domanda per un bando PSR 2014-2020 della Regione Puglia ed è in attesa della pubblicazione delle graduatorie, oppure, chi ha espresso intenzione di fare domanda per un bando PSR 2014- 2020).

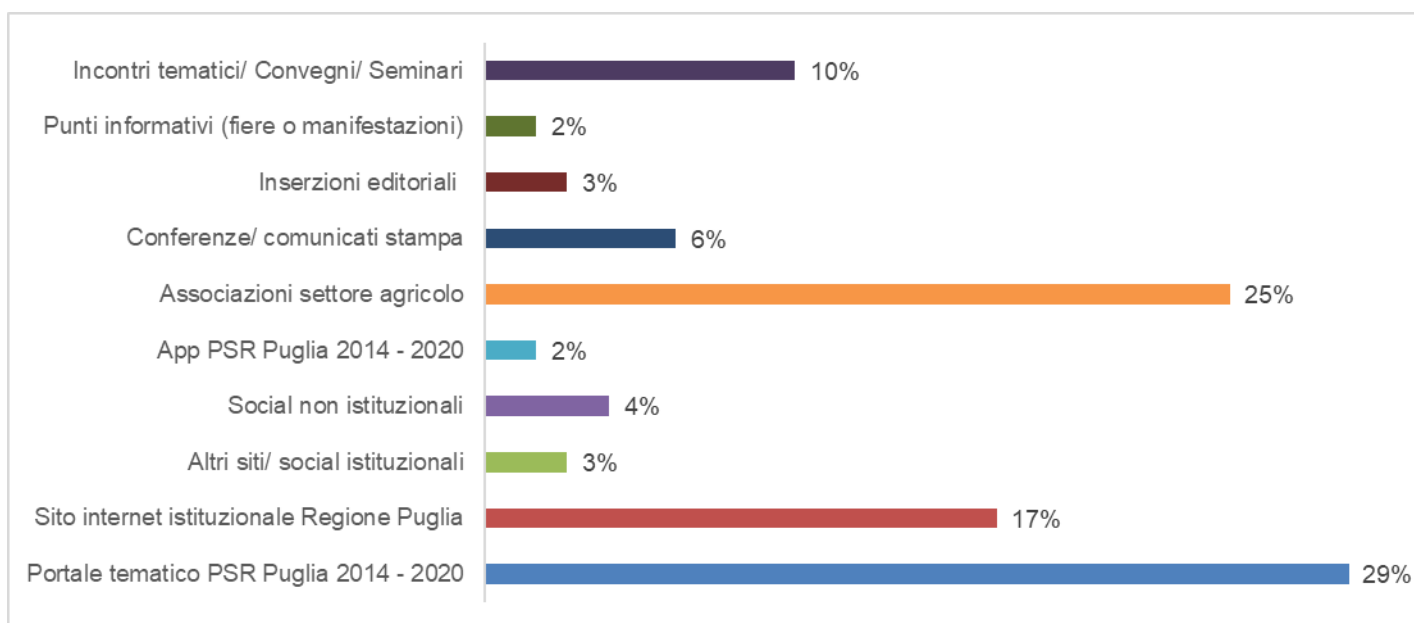
Grafico 28 – Partecipanti CC per genere e Provincia



► **Sezione 2 - Utilizzo dei mezzi di comunicazione per acquisire informazioni sul PSR**

Entrando nel dettaglio delle risposte, per la categoria “utilizzo dei mezzi di comunicazione” al fine di ottenere prime indicazioni sul PSR, ovvero le modalità utilizzate per conoscere le opportunità offerte dal PSR, i beneficiari hanno dichiarato – possibili 3 risposte- di essere stati informati prevalentemente dal Portale tematico PSR Puglia (60%) e da Associazioni del settore agricolo (52%), poi dal Sito internet istituzionale della Regione Puglia (35%) e, per il 22% delle risposte, dalla partecipazione ad incontri tematici/convegni/seminari svoltosi sulla materia in oggetto.

Grafico 29 – Grande Pubblico - CC: attraverso quali mezzi di comunicazione ha sentito parlare del PSR?



Anche per quanto riguarda il canale di informazione prevalentemente utilizzato per mantenersi informato circa le novità del PSR - era possibile fornire almeno 3 risposte-, il punto di riferimento principale resta il Portale Tematico PSR Puglia 2014-2020 (69%), il sito internet istituzionale Regione Puglia (36%) e le associazioni di categoria del settore agricolo (35% risposte). La larga

maggioranza dei rispondenti – circa il 67%- si tiene aggiornato sul PSR data la propria professione e il 49% manifesta l'interesse di tenersi aggiornato sul PSR per le opportunità di finanziamento da questo strumento.

Grafico 30 – Grande pubblico - CC: attraverso quale canale di informazione si tiene maggiormente informato sulle novità del PSR?

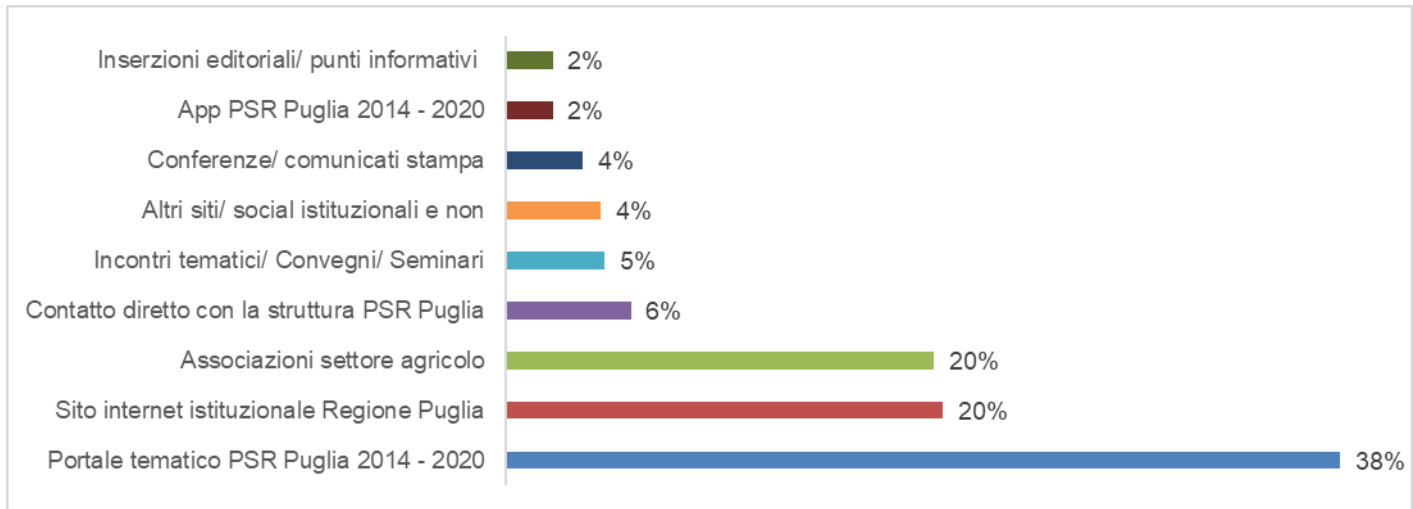
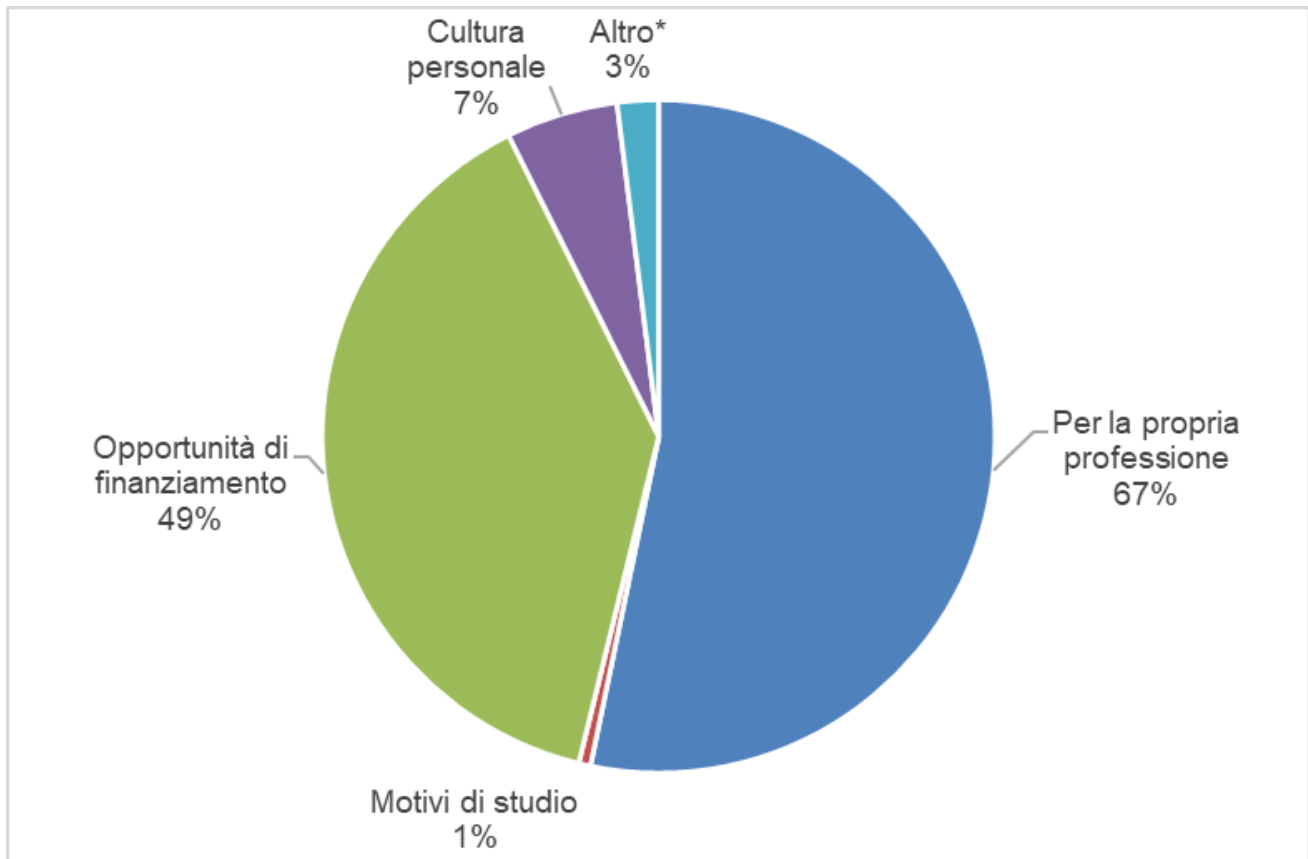


Grafico 31 – Grande pubblico - CC: perché ha interesse a tenersi aggiornato sul PSR?

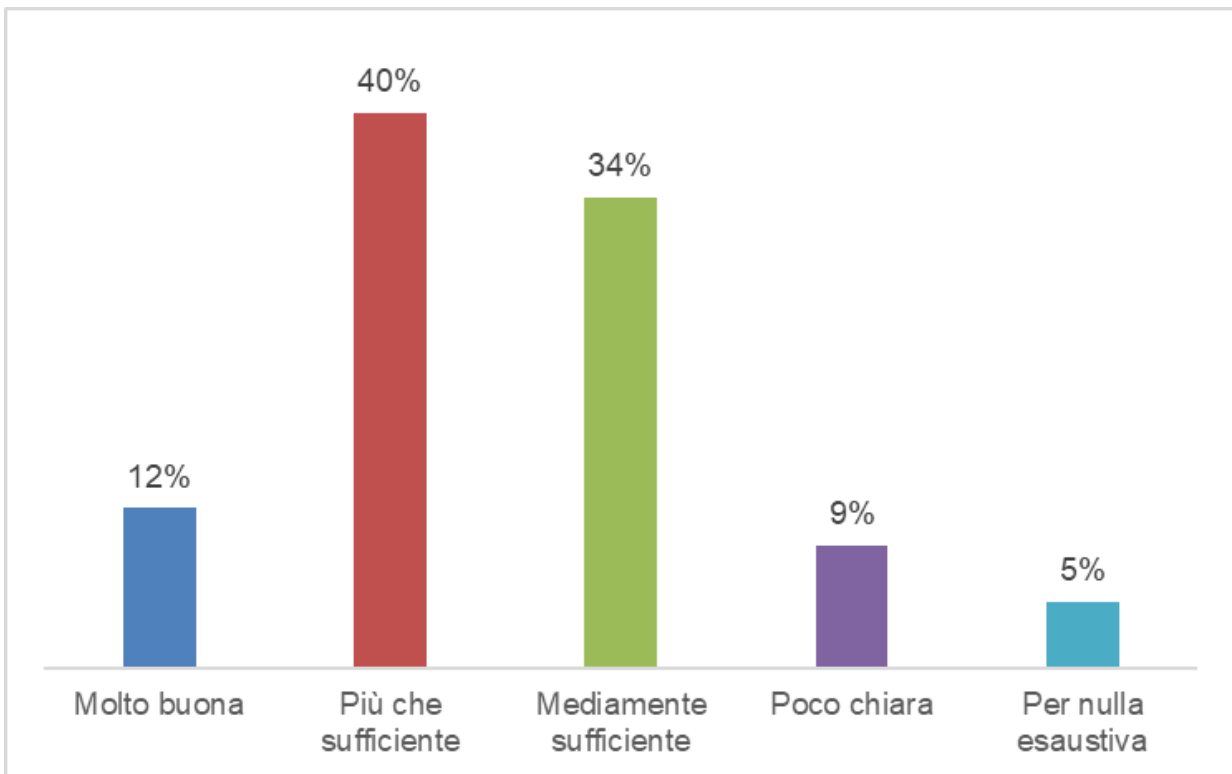


* Chi ha risposto "Altro" ha espresso l'interesse a tenersi aggiornato sul PSR per migliorare la produttività aziendale; verificare la compatibilità delle misure del PSR con le misure di conservazione aree protette; per verificare l'impegno amministrativo.

► Sezione 4- Comprensione e gradimento obiettivi e finalità della Strategia di Comunicazione

Rispetto al giudizio circa la "qualità delle informazioni", intesa in senso ampio anche come qualità dei contenuti dei documenti amministrativi, e la conoscenza del PSR (anche in merito alla sua efficacia sul territorio), i **beneficiari effettivi** - 147 del totale dei rispondenti - hanno risposto dando un giudizio "più che sufficiente" nel 40% dei casi e "mediamente sufficiente" nel 34% delle risposte. Questi soggetti suggeriscono all'Amministrazione di fornire maggiormente informazioni tecniche (40%) circa le modalità di accesso ai bandi, modalità di calcolo specifiche per l'accesso ai finanziamenti, etc. e informazioni prettamente amministrative (35%) come ad esempio scadenze, graduatorie, contatti utili- mail, numeri di telefono, indirizzi fisici, etc. Secondo il 12% dei beneficiari effettivi, invece, le informazioni risultano nel complesso ben veicolate e approfondite.

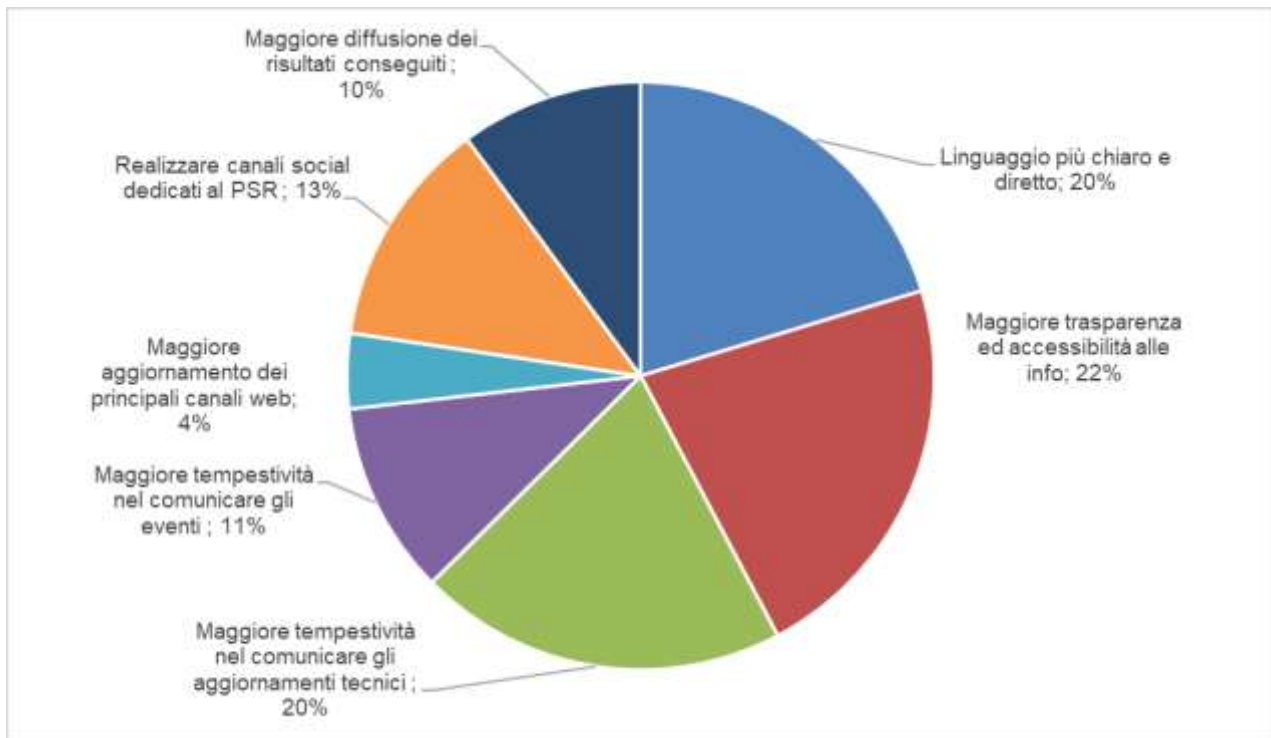
Grafico 32 – Beneficiari effettivi: valutazione complessiva della qualità delle informazioni ricevute attraverso i canali di informazione utilizzati di frequente



Gli altri partecipanti, potendo esprimere un massimo di 3 risposte, hanno suggerito di puntare ad una maggiore trasparenza ed accessibilità alle informazioni (44%), al miglioramento del linguaggio – più chiaro e diretto – e a mantenere una maggiore tempestività nel comunicare gli aggiornamenti tecnici del PSR Puglia 2014 - 2020 (entrambi per il 41%). Inoltre, per il 25% dei rispondenti sarebbe utile realizzare canali social dedicati al PSR Puglia 2014 - 2020 al fine di migliorare la comunicazione verso il grande pubblico delle opportunità offerte dal PSR Puglia 2014-2020.

Per la conoscenza nello specifico del Programma e per il giudizio sulla qualità delle informazioni ricevute è bene sottolineare le diverse finalità per le quali si “partecipa” alla vita del PSR: verosimilmente il grande pubblico è principalmente interessato agli approfondimenti settoriali, tematici e scientifici mentre i beneficiari diretti valutano maggiormente la qualità circa il contenuto tecnico dei documenti amministrativi.

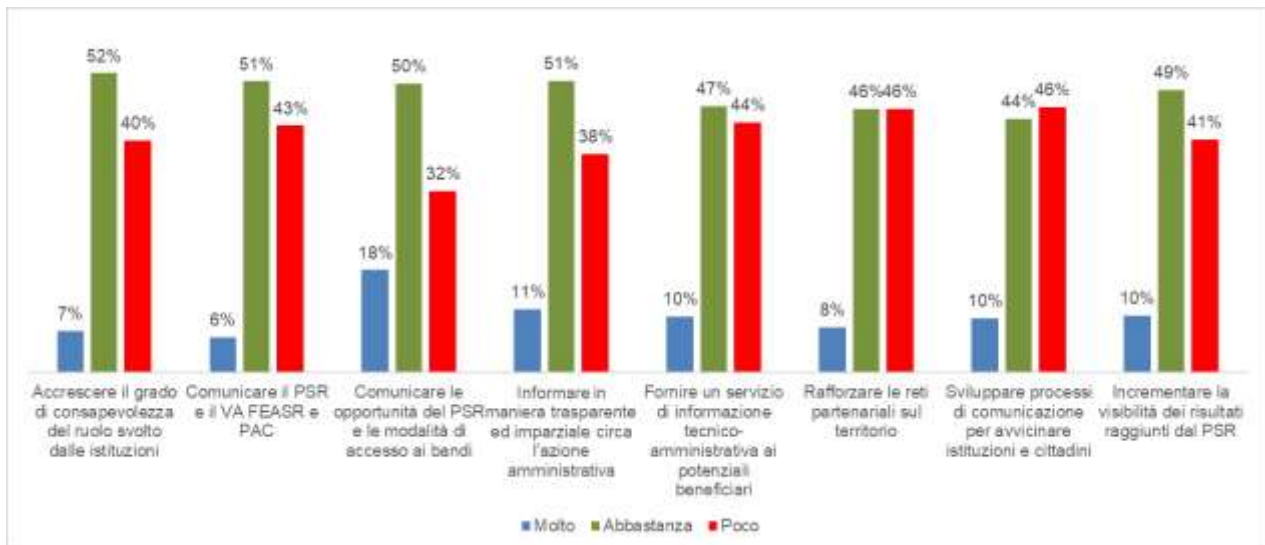
Grafico 33 – Grande pubblico: suggerimenti all’Amministrazione per a migliorare la comunicazione verso il grande pubblico delle opportunità offerte dal PSR Puglia 2014 - 2020



Sempre in tema di qualità delle informazioni ricevute, i partecipanti hanno inoltre potuto esprimersi circa gli elementi e le informazioni sul PSR Puglia 2014 - 2020 che ritenessero essere più facilmente riconoscibili, accessibili e reperibili sul canale/strumento di comunicazione utilizzato più di frequente per tenersi aggiornati sul PSR: il 59% ha selezionato la categoria “Bandi e graduatorie”, mentre il 41% ha selezionato “Uffici e responsabili di misura del PSR” e il 29% la sezione “NEWS”.

Passando all’analisi della comprensione, del gradimento da parte dei rispondenti degli obiettivi e la condivisione delle finalità della Strategia di Comunicazione messa in campo dalla Regione Puglia la domanda si riferiva al recepimento dei messaggi veicolati tramite la strategia di comunicazione, prevedendo la possibilità di fornire le proprie risposte secondo un diverso grado di accordo.

Grafico 34 – Grande pubblico: qualità della trasmissione degli Obiettivi Specifici della Strategia di Comunicazione del PSR 2014- 2020



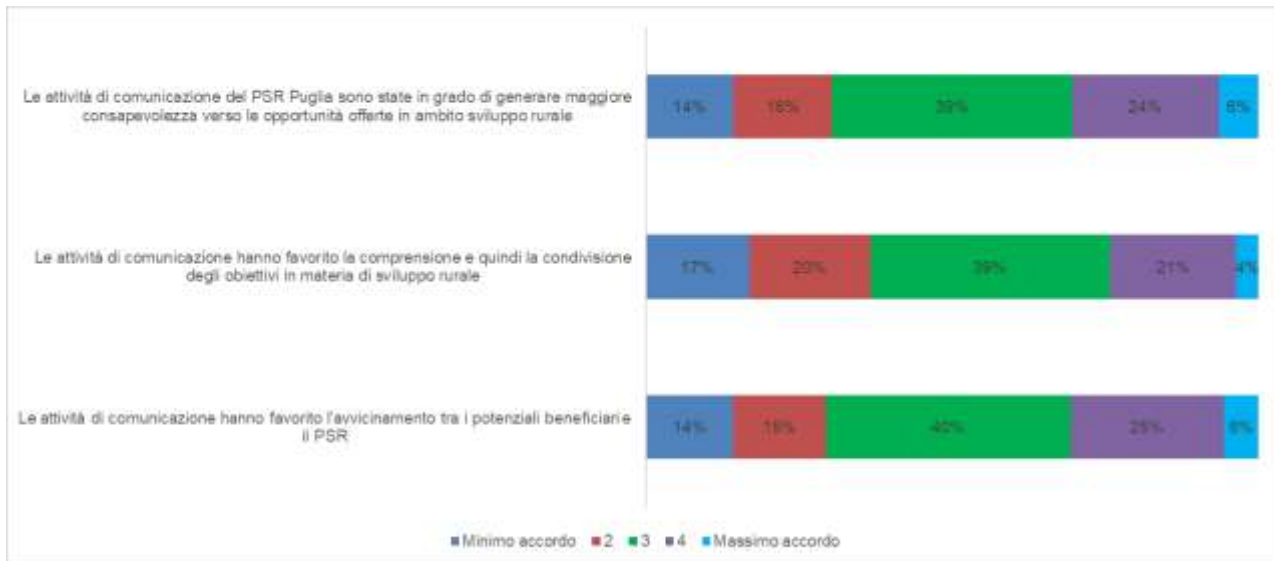
Come si rileva dal grafico di sopra, se gli istogrammi in rosso individuano le aree su cui si potrebbe intervenire, si vede come, nel complesso, ciascun obiettivo è stato “abbastanza” recepito e condiviso dal Grande Pubblico.

In generale, avendo chiesto di spiegare il perché della risposta “poco”, i partecipanti all’indagine hanno riferito della scarsa chiarezza/ evidenza degli strumenti (ad es. come accedere ai finanziamenti e quali altri strumenti siano a disposizione dei beneficiari potenziali ed effettivi) e dei risultati riscossi dal PSR e dalle politiche UE a disposizione del territorio e come scarsa capacità della Strategia di Comunicazione di aiuto ad identificare tutto il contesto del PSR (immagine, siti di riferimento, pubblicazioni/ eventi specifici/ soggetti responsabili etc.).

È stato richiesto agli intervistati di indicare il proprio grado di accordo riguardo le affermazioni riportate nel grafico seguente. I giudizi espressi per ciascuna categoria – su scala Likert da 1 a 5- hanno fatto registrare un livello discreto di accordo per tutte le affermazioni formulate:

- ▶ Le attività di comunicazione del PSR Puglia 2014 - 2020 hanno favorito l'avvicinamento tra i potenziali beneficiari e il PSR (punteggio medio: 2,92);
- ▶ Le attività di comunicazione del PSR Puglia 2014 - 2020 hanno favorito la comprensione e quindi la condivisione degli obiettivi in materia di sviluppo rurale (punteggio medio: 2,74);
- ▶ In generale, le attività di comunicazione del PSR Puglia 2014 - 2020 sono state in grado di generare maggiore consapevolezza verso le opportunità offerte in ambito sviluppo rurale (punteggio medio: registrato 2,92).

Grafico 35 – Grande Pubblico: indicazione del grado di accordo rispetto le seguenti affermazioni



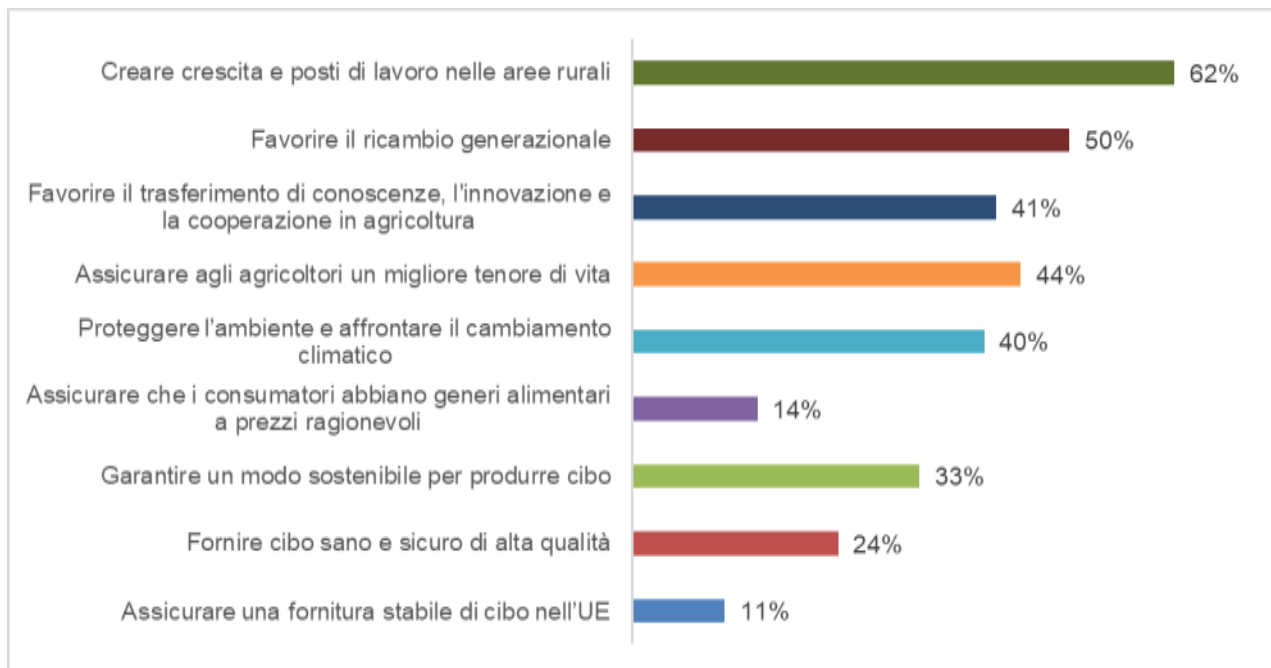
Sezione 5- Conoscenza dell'esistenza, del funzionamento e dell'efficacia del PSR Puglia 2014-2020

Nell'ultima sezione della CC ci si è soffermati sulla consapevolezza del ruolo del FEASR, dello Stato e della Regione per lo sviluppo rurale tra chi ha partecipato ad almeno un bando del PSR Puglia 2014-2020 - 254 risposte valide- per i seguenti ambiti - possibili più risposte - :

- Formazione/ Consulenza: 16%
- Innovazione e cooperazione: 10%
- Primo insediamento: 18%
- Investimenti in azienda agricola/ agroalimentare e forestale: 56%
- Diversificazione/ turismo/ agricoltura sociale: 15%
- Misure agroambientali (es. agricoltura integrata/ biologica/ indennità compensative): 25%
- Sviluppo locale integrato / LEADER: 10%
- Prevenzione e ripristino dalle calamità (agricolo e forestale): 11%
- Strumenti finanziari: 4%
- Altre misure forestali: 6%

Ad ogni modo, circa l'88% degli intervistati che ha partecipato ad un bando PSR è consapevole del ruolo del FEASR, dello Stato e della Regione per lo sviluppo rurale e ne riconosce l'utilità dell'azione complessiva sul territorio pugliese e di questi, n. 217 riconoscono il ruolo del FEASR, dello Stato e della Regione per lo sviluppo rurale nei diversi ambiti evidenziati nel grafico seguente:

Grafico 36 - Consapevolezza del ruolo del FEASR, dello Stato e della Regione per lo sviluppo rurale



Sostanzialmente emerge una forte esigenza di sviluppo in termini socio- economici che si sostanzia nella richiesta di creare opportunità di lavoro nelle aree rurali soprattutto per i giovani. Emerge ancora la necessità di “richiamare” innovazione, di creare conoscenza e di cooperare sul territorio e, in generale di assicurare un adeguato tenore di vita agli agricoltori.

8.4 Proposta di integrazione degli indicatori di risultato e loro valorizzazione

Rispetto all'impianto originario degli **indicatori di risultato** inseriti all'interno della Strategia di Comunicazione, il Valutatore suggerisce una **batteria integrativa** di tali indicatori per valutare pienamente l'efficacia e la performance della Strategia di Comunicazione.

Tale costruzione parte dalla lettera degli Obiettivi Generali della Strategia che vengono operativizzati e semplificati in definizioni/ oggetti – i criteri di giudizio - capaci di cogliere qualitativamente il gradimento, la comprensione e la “vicinanza” alle attività di comunicazione del PSR da parte del Grande Pubblico e capaci di offrire un commento circa la qualità delle stesse. Taluni indicatori potranno essere collegati a più obiettivi e alcune delle risposte della CC appena realizzata, possono contribuire a identificare delle prime risposte: infatti la CC viene realizzata al posto di una vera e propria indagine campionaria sull'intera popolazione quindi non è sempre possibile arrivare ad una quantificazione puntuale del dato che si vuole restituire ma, piuttosto, si arriva ad avere delle indicazioni utili ad osservare il fenomeno oggetto dell'indicatore stesso. Si ricorda, infine, che la CC è stata ideata per il “Pubblico” in generale ma che ulteriori approfondimenti possono essere costruiti per rilevare il punto di vista di altri target individuati dalla SdC – come ad esempio i media o stakeholder specifici -.

La tabella di seguito riporta la proposta di indicatori di risultato e i relativi criteri di giudizio:

Tabella 150- Proposta del VI per l'integrazione indicatori di Risultato della SdC Puglia

Obiettivi del PSR 2014-2020 per la comunicazione	Obiettivi Specifici SdC	Target interessati	Numero indicatore di risultato	Criterio di giudizio	Indicatore di risultato	Numero domanda Questionario Citizen Customer
Rafforzare la consapevolezza del pubblico sul ruolo svolto dall'UE e dalle istituzioni nazionali regionali attraverso una strategia unitaria, condivisa, basata sull'integrazione tra fondi e sull'organizzazione e governance della comunicazione;	O1 - Rafforzare la consapevolezza del pubblico sul ruolo svolto dall'UE e dalle istituzioni nazionali e regionali, promuovendo il ruolo sinergico della Regione nell'ambito della partnership programmatico-finanziaria con l'Unione Europea e lo Stato, con un focus specifico sui risultati ottenuti a livello locale	Pubblico Beneficiari potenziali Beneficiari effettivi	R1 COM	Conoscenza dei risultati conseguiti dal PSR	% degli intervistati che dichiara di aver partecipato al PSR come beneficiario e/o riconosce il ruolo del FEASR per lo sviluppo rurale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 16: partecipazione al PSR ▪ 18: Contributo UE in generale ▪ 19: ambiti di azione di UE per lo sviluppo territoriale
			R2 COM	Percezione circa il contributo del FEASR e del PSR allo sviluppo del territorio	% degli intervistati che esprime un giudizio positivo sui vantaggi derivanti dai fondi europei e dal FEASR e dal PSR	
	O2 - Comunicare il Programma di Sviluppo Rurale, i vantaggi, l'impatto e il valore aggiunto del Fondo FEASR e della PAC	Pubblico Beneficiari potenziali Media	R2 COM	Percezione circa il contributo del FEASR e del PSR allo sviluppo del territorio		
	O3 - Informare sulle opportunità previste dai finanziamenti del PSR Puglia 2014/2020 e sulle modalità di accesso al Programma per incentivare i potenziali beneficiari alla partecipazione ai bandi	Pubblico Beneficiari potenziali Media	R3 COM	Valutazione circa l'efficacia, la chiarezza, i contenuti dei principali strumenti di comunicazione attivati	% degli intervistati che esprime un giudizio positivo sulla qualità dell'informazione ricevuta in merito al FEASR e al PSR	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 11: elementi migliorabili della comunicazione ▪ 12: elementi/informazioni più facilmente riconoscibili/accessibili ▪ 13: comprensione e gradimento obiettivi e finalità SdC
O4 - Comunicare in un'ottica di trasparenza rispetto al sostegno comunitario e alla	Pubblico Beneficiari potenziali	R3 COM	Valutazione circa l'efficacia, la chiarezza, i contenuti dei principali		<ul style="list-style-type: none"> ▪ 11: elementi migliorabili della comunicazione ▪ 12: elementi/informazioni più 	

Obiettivi del PSR 2014-2020 per la comunicazione	Obiettivi Specifici SdC	Target interessati	Numero indicatore di risultato	Criterio di giudizio	Indicatore di risultato	Numero domanda Questionario Citizen Customer
	gestione del Programma per garantire l'imparzialità dell'azione amministrativa e un'adeguata pubblicizzazione dei bandi e delle procedure da seguire nonché per dare informazioni sui bandi e sulla loro calendarizzazione che coprirà l'intero periodo di programmazione e sarà dettagliata nei Piani annuali	Beneficiari effettivi Stakeholders Media		strumenti di comunicazione attivati		facilmente riconoscibili/ accessibili ▪ 13: comprensione e gradimento obiettivi e finalità SdC
			R4 COM	Fiducia nel ruolo del FEASR, del PSR e delle istituzioni nello sviluppo rurale pugliese	% degli intervistati che dichiara di riconoscere il contributo dei finanziamenti UE allo sviluppo rurale	▪ 18: Contributo UE in generale ▪ 19: ambiti di azione di UE per lo sviluppo territoriale
Rafforzare le reti partenariali, per massimizzare l'efficacia della comunicazione sul territorio e costruire messaggi mirati per gruppo target;	O5 – Incrementare l'attuazione del Programma attraverso azioni volte a migliorare la comunicazione tecnico-amministrativa e azioni di informazione e di assistenza ai beneficiari potenziali ed effettivi prevedendo nei bandi, oltre all'indicazione delle persone da contattare per informazioni e chiarimenti, le indicazioni puntuali degli obblighi e delle responsabilità dei beneficiari ai sensi dell'Allegato III del Reg. 8080/2014 e delle procedure per l'esame dei reclami	Beneficiari effettivi Stakeholders Pubblico interno	R5 COM	Percezione/ giudizio positivo circa l'interazione – diretta o mediata – con la Regione Puglia in ambito PSR	% degli intervistati che giudicano positivamente la SdC e che formulano richieste di miglioramenti in linea coi propri interessi	▪ 9: informazioni da fornire con maggiore frequenza/ incisività ▪ 10: valutazione complessiva della SdC ▪ 11: elementi migliorabili della comunicazione ▪ 12: elementi/ informazioni più facilmente riconoscibili/ accessibili ▪ 13: comprensione e gradimento obiettivi e finalità SdC
	O6 - Rafforzare le reti partenariali per massimizzare l'efficacia	Stakeholders Pubblico interno	R6 COM	Percezione/ giudizio positivo circa la capacità della SdC di	% degli intervistati che si dichiarano in accordo con le affermazioni circa il ruolo svolto dalla	▪ 15: accordo circa le affermazioni sul PSR

Obiettivi del PSR 2014-2020 per la comunicazione	Obiettivi Specifici SdC	Target interessati	Numero indicatore di risultato	Criterio di giudizio	Indicatore di risultato	Numero domanda Questionario Citizen Customer
	della comunicazione sul territorio			avvicinare potenziali beneficiari e PSR	comunicazione nell'avvicinare cittadini e istituzioni	
	O7 - Sviluppare processi atti a migliorare la consultazione, la partecipazione e il dialogo con il pubblico, in modo da ridurre la distanza tra istituzioni e cittadini	Pubblico Beneficiari potenziali Media	R7 COM	Apprezzamento/ utilizzo degli strumenti di comunicazione messi in campo con la SdC	% degli intervistati che esprime un giudizio positivo sul canale/ strumento che utilizza più frequentemente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 6: canale/ strumento di comunicazione utilizzato per conoscere il PSR ▪ 7: canale/ strumento maggiormente utilizzato per tenersi aggiornato sul PSR ▪ 10: valutazione complessiva della SdC ▪ 11: elementi migliorabili della comunicazione
			R8 COM	Partecipazione attiva alla CC	% di risposte su numero di stakeholder avvisati direttamente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ NP
Incrementare la visibilità delle opportunità e dei risultati raggiunti, con focalizzazione sui destinatari e capitalizzazione dei risultati verso la comunità rurale.	O8 - Incrementare la visibilità dei risultati raggiunti sia in termini di avanzamento finanziario che di impatto sull'ambiente e sulla popolazione	Pubblico Media	R1 COM	Conoscenza dei risultati conseguiti dal PSR	% degli intervistati che dichiara di aver partecipato al PSR come beneficiario e/o riconosce il ruolo del FEASR per lo sviluppo rurale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 16: partecipazione al PSR ▪ 18: Contributo UE in generale ▪ 19: ambiti di azione di UE per lo sviluppo territoriale

Per valorizzare questa prima batteria integrativa di indicatori di risultato del Valutatore, viene formulato un commento partendo dai risultati della CC: in questa fase infatti, non è possibile definire né il valore iniziale né il valore finale - a cui tendere⁴⁹- per i risultati della Strategia.

Obiettivi Specifici SdC	Numero indicatore risultato	Criterio di giudizio	Indicatore di risultato	Numero domanda Questionario Citizen Customer	Commento in base Citizen Customer
O1 - Rafforzare la consapevolezza del pubblico sul ruolo svolto dall'UE e dalle istituzioni nazionali e regionali, promuovendo il ruolo sinergico della Regione nell'ambito della partnership programmatico-finanziaria con l'Unione Europea e lo Stato, con un focus specifico sui risultati ottenuti a livello locale	R1 COM	Conoscenza dei risultati conseguiti dal PSR	% degli intervistati che dichiara di aver partecipato al PSR come beneficiario e/o riconosce il ruolo del FEASR per lo sviluppo rurale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 16: partecipazione al PSR ▪ 18: Contributo UE in generale 	<p>L'88% degli intervistati che ha partecipato ad un bando PSR è consapevole del ruolo del FEASR, dello Stato e della Regione per l'agricoltura in generale e ritiene che questi contribuiscano allo sviluppo rurale pugliese.</p> <p>Lo sviluppo rurale è inteso come sviluppo socio-economico in generale: creazione di opportunità di lavoro, sostegno ai giovani e richiamo all'innovazione.</p>
	R2 COM	Percezione circa il contributo del FEASR e del PSR allo sviluppo del territorio	% degli intervistati che esprime un giudizio positivo sui vantaggi derivanti dai fondi europei e dal FEASR e dal PSR		
O2 - Comunicare il Programma di Sviluppo Rurale, i vantaggi, l'impatto e il valore aggiunto del Fondo FEASR e della PAC	R2 COM	Percezione circa il contributo del FEASR e del PSR allo sviluppo del territorio			
O3 - Informare sulle opportunità previste dai finanziamenti del PSR Puglia 2014/2020 e sulle modalità di accesso al Programma per incentivare i potenziali beneficiari alla partecipazione ai bandi	R3 COM	Valutazione circa l'efficacia, la chiarezza, i contenuti dei principali strumenti di comunicazione attivati	% degli intervistati che esprime un giudizio positivo sulla qualità dell'informazione ricevuta in merito al FEASR e al PSR	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 6: canale/ strumento di comunicazione utilizzato per conoscere il PSR ▪ 10: valutazione complessiva della SdC ▪ 11: elementi migliorabili della comunicazione 	<p>Complessivamente la qualità della SdC è valutata come "più che sufficiente": il canale principale di fruizione è il Portale PSR Puglia.</p> <p>I partecipanti all'indagine chiedono di migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni, un linguaggio più chiaro e una maggiore tempestività nel comunicare le modifiche tecniche al PSR e ai documenti da presentare per accedere a finanziamento.</p>
		Valutazione circa l'efficacia, la chiarezza, i contenuti dei principali strumenti di comunicazione attivati			
O4 - Comunicare in un'ottica di trasparenza rispetto al sostegno comunitario e alla gestione del Programma per garantire l'imparzialità	R3 COM	Valutazione circa l'efficacia, la chiarezza, i contenuti dei principali strumenti di comunicazione attivati			

⁴⁹ È necessario comunque sottolineare che i risultati collegati ad un tema immateriale come la comunicazione, non potranno essere quantificati in maniera puntuale e numerica assegnando un valore aprioristicamente. Tuttavia, dando inizio a rilevazioni periodiche, possono essere colti dei trend circa i diversi livelli di percezione/ gradimento/ accordo espressi dai partecipanti alle diverse indagini dirette.

Obiettivi Specifici SdC	Numero indicatore di risultato	Criterio di giudizio	Indicatore di risultato	Numero domanda Questionario Citizen Customer	Commento in base Citizen Customer
<p>dell'azione amministrativa e un'adeguata pubblicizzazione dei bandi e delle procedure da seguire nonché per dare informazioni sui bandi e sulla loro calendarizzazione che coprirà l'intero periodo di programmazione e sarà dettagliata nei Piani annuali</p>	R4 COM	Fiducia nel ruolo del FEASR, del PSR e delle istituzioni nello sviluppo rurale pugliese	% degli intervistati che dichiara di riconoscere il contributo dei finanziamenti UE allo sviluppo rurale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 18: Contributo UE in generale ▪ 19: ambiti di azione di UE per lo sviluppo territoriale 	<p>In questo senso va anche la richiesta di attivare canali social specifici del PSR.</p> <p>L'88% degli intervistati che ha partecipato ad un bando PSR è consapevole del ruolo del FEASR, dello Stato e della Regione per l'agricoltura in generale e ritiene che questi contribuiscano allo sviluppo rurale pugliese.</p> <p>Lo sviluppo rurale è inteso/ percepito come sviluppo socio-economico in generale: creazione di opportunità di lavoro, sostegno ai giovani e richiamo all'innovazione.</p>
<p>O5 – Incrementare l'attuazione del Programma attraverso azioni volte a migliorare la comunicazione tecnico-amministrativa e azioni di informazione e di assistenza ai beneficiari potenziali ed effettivi prevedendo nei bandi, oltre all'indicazione delle persone da contattare per informazioni e chiarimenti, le indicazioni puntuali degli obblighi e delle responsabilità dei beneficiari ai sensi dell'Allegato III del Reg. 8080/2014 e delle procedure per l'esame dei reclami</p>	R5 COM	Percezione/ giudizio positivo circa l'interazione – diretta o mediata – con la Regione Puglia in ambito PSR	% degli intervistati che giudicano positivamente la SdC e che formulano richieste di miglioramenti in linea coi propri interessi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 9: informazioni da fornire con maggiore frequenza/ incisività ▪ 11: elementi migliorabili della comunicazione ▪ 13: comprensione e gradimento obiettivi e finalità SdC 	<p>I partecipanti all'indagine chiedono di migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni, un linguaggio più chiaro e una maggiore tempestività nel comunicare le modifiche tecniche al PSR e ai documenti da presentare per accedere a finanziamento.</p> <p>In questo senso va anche la richiesta di attivare canali social specifici del PSR.</p>
<p>O6 - Rafforzare le reti partenariali per massimizzare l'efficacia della comunicazione sul territorio</p>	R6 COM	Percezione/ giudizio positivo circa la capacità della SdC di avvicinare	% degli intervistati che si dichiarano in accordo con le affermazioni circa il ruolo svolto dalla comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 15: accordo circa le affermazioni sul PSR 	<p>Il valore medio del grado di accordo circa il ruolo del PSR nell'avvicinare cittadini e istituzioni è pari a 2,86 su</p>

Obiettivi Specifici SdC	Numero indicatore di risultato	Criterio di giudizio	Indicatore di risultato	Numero domanda Questionario Citizen Customer	Commento in base Citizen Customer
		potenziali beneficiari e PSR	nell'avvicinare cittadini e istituzioni		<p>una scala valoriale – scala di Likert che va da 1 a 5.</p> <p>Il 90% circa dei partecipanti all'indagine – 254 risposte utili – esprime un grado di accordo mediamente positivo.</p>
O7 - Sviluppare processi atti a migliorare la consultazione, la partecipazione e il dialogo con il pubblico, in modo da ridurre la distanza tra istituzioni e cittadini	R7 COM	Apprezzamento/ utilizzo degli strumenti di comunicazione messi in campo con la SdC	% degli intervistati che esprime un giudizio positivo sul canale/ strumento che utilizza più frequentemente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 6: canale/ strumento di comunicazione utilizzato per conoscere il PSR ▪ 7: canale/ strumento maggiormente utilizzato per tenersi aggiornato sul PSR ▪ 10: valutazione complessiva della SdC ▪ 11: elementi migliorabili della comunicazione ▪ 12: elementi/ informazioni più facilmente riconoscibili/ accessibili 	<p>Lo strumento principale per accedere alle informazioni del PSR e per tenersi aggiornati è il Portale PSR Puglia - al secondo posto le Associazioni di Categoria -.</p> <p>Le informazioni maggiormente accessibili/ visibili risultano essere: "Bandi e graduatorie" (59%), "Uffici e responsabili di misura del PSR" (41%), sezione "NEWS" (29%).</p> <p>Complessivamente la SdC è valutata come "più che sufficiente" ma viene chiesto di migliorare ancora l'accessibilità, il linguaggio e le tempistiche di aggiornamento delle principali novità – procedurali e tecniche.</p>
	R8 COM	Partecipazione attiva alla CC	% di risposte su numero di stakeholder avvisati direttamente	NP	<p>Ha partecipato direttamente alla CC, circa il 60% degli stakeholder ai quali è stata segnalata l'apertura dell'indagine.</p> <p>È interessante inoltre rilevare la presenza significativa della quota di imprenditori agricoli che, fondamentalmente, sono i principali utenti a cui arrivare con la comunicazione (il 65% dei partecipanti rientra nelle categorie beneficiario effettivo o potenziale).</p>

Obiettivi Specifici SdC	Numero indicatore di risultato	Criterio di giudizio	Indicatore di risultato	Numero domanda Questionario Citizen Customer	Commento in base Citizen Customer
O8 - Incrementare la visibilità dei risultati raggiunti sia in termini di avanzamento finanziario che di impatto sull'ambiente e sulla popolazione	R1 COM	Conoscenza dei risultati conseguiti dal PSR	% degli intervistati che dichiara di aver partecipato al PSR come beneficiario e/o riconosce il ruolo del FEASR per lo sviluppo rurale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 16: partecipazione al PSR ▪ 18: Contributo UE in generale ▪ 19: ambiti di azione di UE per lo sviluppo territoriale 	L'88% degli intervistati che ha partecipato ad un bando PSR è consapevole del ruolo del FEASR, dello Stato e della Regione per l'agricoltura in generale e ritiene che questi contribuiscano allo sviluppo rurale pugliese.

Complessivamente gli esiti della CC sono da ritenersi positivi: il restyling del Portale è stato significativo tanto da restare il punto di riferimento per l'acquisizione delle principali informazioni sul Programma. Se nella Customer Satisfaction condotta nel 2016 il giudizio circa l'impostazione del sito era stato "discreto" soprattutto in merito a fruibilità ed accessibilità, ora la Strategia nel suo complesso ottiene una valutazione "più che sufficiente" anche se si suggerisce ancora di migliorare proprio i due aspetti emersi anche nella rilevazione del 2016. A giudizio del Valutatore, il Portale è piuttosto chiaro: utilissime le sezioni tematiche – ad es. la sezione "monitoraggio e valutazione"- viste anche come sforzo verso la trasparenza massima nella comunicazione della spesa verso l'esterno.

Dalla CC emergono poi ulteriori tendenze:

- Il contatto diretto con la Regione- quindi anche il supporto ricevuto dal "contact point" sembrerebbe è poco utilizzato/ riconosciuto come strumento per mantenersi aggiornati rispetto al PSR;
- L'app PSR Puglia, lanciata in pieno periodo pandemico lo scorso marzo 2020, non è ancora vista come canale di comunicazione da privilegiare;
- I partecipanti alla CC suggeriscono di attivare i social dedicati al PSR: se negli anni passati la scelta di non attivare i social è stata in linea con le problematiche affrontate dal Programma nel suo avanzamento procedurale, ad oggi, questa posizione potrebbe essere rivista a fronte dell'avvicinarsi della nuova programmazione nonché all'emergere di nuove tendenze – ad es. i social istituzionali possono essere "vetrina" per le buone prassi regionali o per altre iniziative a cavallo tra l'informazione istituzionale e la promozione - .

È incoraggiante, infine, rilevare la posizione di fiducia verso l'UE, il FEASR e la Regione nel loro ruolo di promozione e sostegno all'agricoltura e allo sviluppo rurale: questa posizione, come le altre, potrebbero essere approfondite reiterando la CC su temi e target ancora più specifici e tale positività potrebbe essere alimentata con iniziative di comunicazione più ampie, in attesa che si plachi la pandemia da COVID-19.

8.5 Conclusioni e raccomandazioni in tema di valutazione della comunicazione

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>Dall'analisi della SdC emerge una certa coerenza tra gli obiettivi strategici prefissati e le attività realizzate. Nello specifico queste ultime sono state rafforzate – restyling Portale e creazione app- o reiterate nel tempo – ad es. partecipazione eventi RRN, convegni/ seminari. In altri casi le attività sono state ripensate o non realizzate, come ad es. implementazione canali social dedicati o realizzazione campagna di comunicazione massiva, ciò a seguito di una verifica delle reali esigenze legate al mutare del contesto attuativo del Programma.</p>	<p>Come emergerà anche dalla CC, potrebbe essere opportuno riflettere sull'attivazione/ riattivazione di strumenti/ canali/ eventi di comunicazione che, progettati o realizzati in avvio di Programma, hanno contribuito a far conoscere il PSR sul territorio.</p> <p>Tali attività, anche ad es. una campagna di comunicazione, potrebbero essere progettate per target di utenti specifici definendo contenuti e messaggi in linea con il contesto.</p>

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>La governance complessiva della Strategia è ben presidiata dalle strutture interne dedicate alla comunicazione e ne sono una prova i risultati mediamente positivi raccolti tramite la CC.</p>	<p>Si suggerisce di attivare un sistema di monitoraggio fisico delle attività di comunicazione, mettendo a sistema tutti i dati di avanzamento delle attività realizzate collezionati negli anni. Tale attività potrebbe poi essere inserita nei Piani di Comunicazione annuali nell’ottica di dare conto delle attività realizzate e per pianificare quelle successive di modo tale da rispettare l’impostazione “previsionale” data ai Piani di comunicazione aggiungendo quella “rendicontativa”.</p> <p>Si suggerisce anche di prendere nota, ad esempio, della numerosità, della tipologia dei partecipanti alle diverse iniziative – come accade per i progetti realizzati con la RRN – di modo tale da poter identificare i diversi partecipanti alle iniziative.</p>
<p>La batteria di indicatori di risultato aggiuntivi del Valutatore è stata collegata agli obiettivi del PSR e della SdC, nonché alle domande poste durante la CC al fine di sostanziare un giudizio circa l’efficacia della SdC stessa.</p>	<p>Gli indicatori di risultato aggiuntivi del Valutatore potranno essere rivisti ed implementati insieme all’AdG del Programma al fine di cogliere ulteriori elementi valutativi.</p>
<p>Il canale di comunicazione maggiormente utilizzato per accedere alle info sul PSR è il Portale PSR Puglia, un esito cui ha probabilmente contribuito il lavoro di restyling operato dalla Regione.</p>	<p>Si suggerisce di valutare l’ipotesi – emersa dalla CC di creare un profilo social dedicato al PSR.</p>
<p>Risulta ancora poco utilizzata l’app PSR Puglia per ottenere informazioni e tenersi aggiornati sulle news del PSR (solo il 4% degli intervistati)</p>	<p>Si suggerisce di pubblicizzare nuovamente la possibilità di scaricare l’app PSR Puglia o di creare nuovi contenuti/ funzionalità.</p>
<p>La CC realizzata quest’anno ha registrato un’elevata partecipazione e dei giudizi piuttosto positivi circa la valutazione complessiva della SdC: le attività realizzate sono dunque in linea con le finalità per le quali sono state ideate.</p>	<p>Si suggerisce di realizzare altre CC nel tempo anche verso altre categorie di stakeholder e di adottare gli indicatori di risultato suggeriti dal VI per dare conto dei pareri raccolti e poter osservare i risultati nel tempo.</p>

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
<p>È molto incoraggiante che, in generale, il giudizio sul ruolo dell'UE per lo sviluppo rurale sia così positivo (88% degli intervistati esprime un parere positivo).</p>	<p>Si raccomanda di organizzare momenti di restituzione dei risultati del Programma o comunque sul suo andamento generale. Come è emerso dalla CC, infatti, i convegni/ seminari sono momenti di vero apprendimento/ partecipazione da parte del Grande Pubblico. Al momento dell'attenuazione della pandemia da COVID- 19 si potrebbero quindi riprendere anche gli eventi in presenza.</p>

9 Autovalutazione dei GAL

9.1 Premessa

Il presente documento illustra l'ipotesi di lavoro proposta dal valutatore per avviare il percorso di autovalutazione delle strategie di sviluppo locale.

Alla base dell'approccio utilizzato ci sono alcuni punti fermi che caratterizzano e stabilizzano il metodo proposto:

- la costruzione condivisa e partecipata di cosa si valuta e di come si valuta;
- l'identificazione di un set minimo di dati, necessario e sufficiente, ad accompagnare i GAL nella formulazione del loro giudizio valutativo rispetto agli oggetti differenti dell'autovalutazione. I dati servono infatti per acquisire informazioni che consentono di poter esprimere un giudizio. Si immagini una indagine che si alimenta della raccolta puntuale di dati di natura quantitativa (ad esempio, i rilievi della polizia scientifica) e di natura qualitativa (ad esempio gli interrogatori della polizia investigativa), entrambi queste procedure di raccolta dati producono indizi, evidenze che possono essere utili a ricostruire la sequenza dei fatti: dalla partecipazione può nascere una maggiore consapevolezza sul perché sia necessario raccogliere quel set minimo di dati, su come si possa procedere per raccoglierci, sul quando vanno raccolti, da chi, e come vanno gestiti in maniera sistematica tali dati (tutto ciò descrive il metodo);
- la condivisione del perché è necessario raccogliere il set minimo di dati e le implicazioni di natura organizzativa (per il GAL) nella loro raccolta; quando vanno raccolti, da chi e come vanno gestiti in maniera sistematica (database);
- la consapevolezza che il processo di autovalutazione dovrà essere costruito guardando all'utilità dello strumento. Se il sistema non è funzionale al miglioramento della performance organizzativa e dell'efficacia delle strategie nei rispettivi territori, l'autovalutazione si trasforma in obbligo e perde la sua forza;
- la consapevolezza che l'autovalutazione funziona se non nasconde, se non censura, se riesce ad esprimere anche ciò che non va. La auto-valutazione non serve ad alimentare un sistema premiale, la auto-valutazione serve se e solo se migliora il vostro operato;
- per esprimere tutto il suo potenziale a livello locale, devono essere informati e coinvolti tutti i soggetti che gravitano intorno al GAL: soci, consiglieri del CdA, tecnici del GAL, esperti, altri stakeholders non inclusi nella compagine sociale con i quali si hanno rapporti di rete (ad esempio, altri GAL di altre regioni che cooperano con voi);
- la connessione del processo di autovalutazione (vostro) con il processo di valutazione indipendente (il Valutatore del PSR). È necessario che le attività del valutatore beneficino dell'autovalutazione per organizzare attività valutative più mirate tenendo conto degli esiti del processo di autovalutazione. Tenete presente che la valutazione a livello di Programma ha lo scopo, non solo di comprendere cosa è successo, ma anche di fornire delle raccomandazioni utili a migliorare le politiche future (autovalutazione e valutazione devono essere due vasi comunicanti).

Il documento metodologico è articolato in due paragrafi: nel paragrafo 2 sono presentati i risultati della sessione di brainstorming e S.P.O realizzata con voi, nel paragrafo 3 viene presentato il modello di autovalutazione, rispetto al quale avviare la riflessione su chi dovrà auto-valutarsi, rispetto a cosa, in che modo e quando.

9.2 Gli “oggetti” da valutare nel processo di autovalutazione

Il giorno 15 aprile 2019, presso la sede della Regione Puglia, si è svolta una sessione valutativa finalizzata ad identificare, insieme, gli oggetti dell’autovalutazione. Avendovi partecipato sapete che la sessione ha previsto l’utilizzo di differenti tecniche di seguito sintetizzate:

A. **Brainstorming Valutativo**, a sua volta suddiviso in:

- fase creativa (liberamente tutti i partecipanti hanno identificato tutti gli elementi che quotidianamente caratterizzano il processo di attuazione dei Piani di Azione);
- fase di classificazione (la collocazione di ogni elemento indicato in una specifica classe, rispettando nella aggregazione dei differenti oggetti un principio di prossimità semantica);
- fase di riclassificazione (l’identificazione in ogni classe di ulteriori sottoclassi, quest’ultime rappresentano gli oggetti finali da valutare).

B. **Scala delle priorità Obbligate**; la gerarchizzazione degli oggetti identificati rispetto a due dimensioni: **l’efficacia esterna** (cosa garantisce un maggior impatto dei Piani di Azione sui territori) e **l’efficienza** (cosa garantisce una maggiore fluidità del processo di attuazione dei Piani di Azione).

9.3 Gli oggetti della valutazione identificati

Di seguito vengono descritte in apposite schede gli oggetti dell’autovalutazione che sono stati identificati attraverso la sessione di autovalutazione descritta sopra.

Per ogni oggetto, viene descritta la definizione, la definizione articolata che ne descrive il senso e che esprime **una domanda di valutazione**, gli elementi classificati nella sessione di brainstorming ad essa associati.

DEFINIZIONE	A. PERCEZIONE DEI GAL
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI COMUNICARE EFFICACEMENTE LE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO E INVESTIMENTO PREVISTE DAL PAL NEI CONFRONTI DEI POTENZIALI BENEFICIARI
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	CONOSCENZA DEL GAL E DELLE ATTIVITA' CHE SVOLGE SUL TERRITORIO FIDUCIA NELLA QUALITA' DEL GAL SUL TERRITORIO CONOSCENZA DI CIO' CHE IL GAL SVOLGE PER I DIVERSI TARGET (AZIENDE, POPOLAZIONE, SCUOLE, ANZIANI, ASSOCIAZIONI) AFFIDABILITA' DEI GAL DA PARTE DEGLI ATTORI SUL TERRITORIO SENSO DI APPARTENZA GENERATO GRAZIE ALL'AZIONE DEL GAL MODALITA' PARTECIPATIVA E DI ACCOMPAGNAMENTO DEL GAL PENETRAZIONE PRESSO I BENEFICIARI, GRADO DI RISPOSTA SUL TERRITORIO

DEFINIZIONE	B.C.D. CAPACITÀ DI DISPIEGARE IL VALORE AGGIUNTO LEADER
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI GENERARE VALORE AGGIUNTO RISPETTO A STRUMENTI DI ATTUAZIONE IDEATI E IMPLEMENTATI DAL “CENTRO”, CREANDO BUONE PRATICHE E INNOVAZIONI ATTRAVERSO I NOSTRI SERVIZI, LE NOSTRE AZIONI, E LA PROMOZIONE DI ESSE SUL TERRITORIO”

ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	AZIONE DI PROMOZIONE DELLE AZIONI ESEMPLARI SPERIMENTAZIONE PER CREARE BUONE PRATICHE DEFINIRE CIO' CHE E' CONSIDERABILE BUONA PRATICA CAPACITA' DI PROMUOVERE INTERVENTI INNOVATIVI
--	---

DEFINIZIONE	E. ADEGUATEZZA DELLA STRUMENTAZIONE INTERNA
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI PRODURRE, FAR CIRCOLARE E FAR UTILIZZARE INFORMAZIONI FINALIZZATE AL MONITORAGGIO DI AZIONI E RISULTATI E ALLA MESSA IN PRATICA DI STRUMENTI UTILI AL LAVORO E ALLA COMPrensIONE RECIPROCA ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DEL GAL.
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	STRUMENTO CONDIVISO, SEMPLICE E STANDARDIZZATO PER IL MONITORAGGIO BILANCIO SOCIALE COME STRUMENTO QUALITATIVO DI VERIFICA DEI RISULTATI CONCRETI SUL TERRITORIO FORMAZIONE E PROFESSIONALITA' SUGLI STRUMENTI INNOVATIVI (P.E. PRIVACY, CODICE APPALTI) UTILIZZO DEGLI STRUMENTI MESSI IN CAMPO DA PARTE DEGLI OPERATORI TERRITORIALI FORMAZIONE PER ASSUMERE UN LINGUAGGIO COMUNE EFFICACE PER I SOGGETTI

DEFINIZIONE	F. FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO DEL GAL
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI LAVORARE COME PARTNER E COME CONSIGLIERI DEL GAL PER MIGLIORARE L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE E PER RENDERE I SUOI EFFETTI SUL TERRITORIO PIÙ AMPI E DURATURI
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	COINVOLGIMENTO CONCRETO, AL DI LA' DELLE INTENZIONI ESPRESSE, DEI VARI ATTORI DEL TERRITORIO ATTIVAZIONE INTERAZIONE TRA I SOGGETTI ECONOMICI SUL TERRITORIO MASSA CRITICA RISORSE INVESTITE, AL DI SOTTO DI UNA SOGLIA SOLO ASPETTATIVE FRUSTRATE CONTINUITA' RAPPORTI CON IL PARTENARIATO AZIONE PERMANENTE PER VALORIZZARE COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO

DEFINIZIONE	H.G.I. INTEGRAZIONE DEL PAL
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI FAVORIRE IL PAL E I PROGETTI DA ESSO FINANZIATI IN MANIERA INTEGRATIVA E COMPLEMENTARE RISPETTO AGLI ALTRI FONDI E STRATEGIE CHE SI RIVOLGONO AL TERRITORIO, IN MODO TALE DA AUMENTARE L'EFFICACIA DEL GAL.
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	INTEGRAZIONE CON FEAMP, EFFICACIA DEI 9 GAL CHE HANNO ATTIVATO IL PLURIFONDO INTEGRAZIONE CON SNAI EFFICACIA DELL'INTEGRAZIONE MISURE 6.2 E 6.4

DEFINIZIONE	L. PROCEDURE AMMINISTRATIVE E ATTUATIVE
--------------------	--

DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI FAR FRONTE A TUTTE LE ESIGENZE DI NATURA TECNICO AMMINISTRATIVA RICHIESTE NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	VELOCITA' DELLE PROCEDURE DALLA DEFINIZIONE DEL BANDO ALLA SUA PUBBLICAZIONE FRUSTRAZIONE NELLE ASPETTATIVE GENERATE SUGLI INTERESSATI SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE BANDI FLUIDIFICAZIONE BANDI GESTITI DA ENTI PUBBLICI ADEGUATEZZA DEI TEMPI DELLE PROCEDURE ATTUATIVE TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE LATO AGEA ECESSIVA RIGIDITA' DELLE REGOLE PROCEDURALI (CODICE APPALTI) APPESANTIMENTO PROCEDURE NAZIONALI PER I GAL PUGLIESI GESTIONE DEL PLURIFONDO (I GAL HANNO RUOLI DIVERSI NEI 2 FONDI) EFFICIENZA ED EFFICACIA DELLE PROCEDURE ATTUATIVE INDIVIDUATE PER PLURIFONDO SINCRONIZZAZIONE PROCEDURE FEASR, FEAMP, FESR

DEFINIZIONE	M. FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA TECNICA DEI GAL
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA SIAMO IN GRADO DI RIPARTIRCI I COMPITI, DI PIANIFICARE LE ATTIVITÀ, DI RISPETTARE LE SCADENZE, DI ESSERE NUMERICAMENTE SUFFICIENTI AD ESPLETARE TUTTI I COMPITI RICHIESTI
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	EFFICIENZA PRODUTTIVA DOVUTA A DIMEZZAMENTO RISORSE PER GESTIONE SOTTODIMENSIONAMENTO RISORSE UMANE MESSA A SISTEMA DELLE COMPETENZE DEI GAL (MANCANO LE RISORSE PER TRASFERTE) L'AZIONE ESPLOSIVA DEI GAL SUL TERRITORIO E' CASTRATA DALLA MANCANZA DI RISORSE EFFICACIA DELLA COMUNICAZIONE CON RISORSE UMANE E FINANZIARIE RIDOTTE

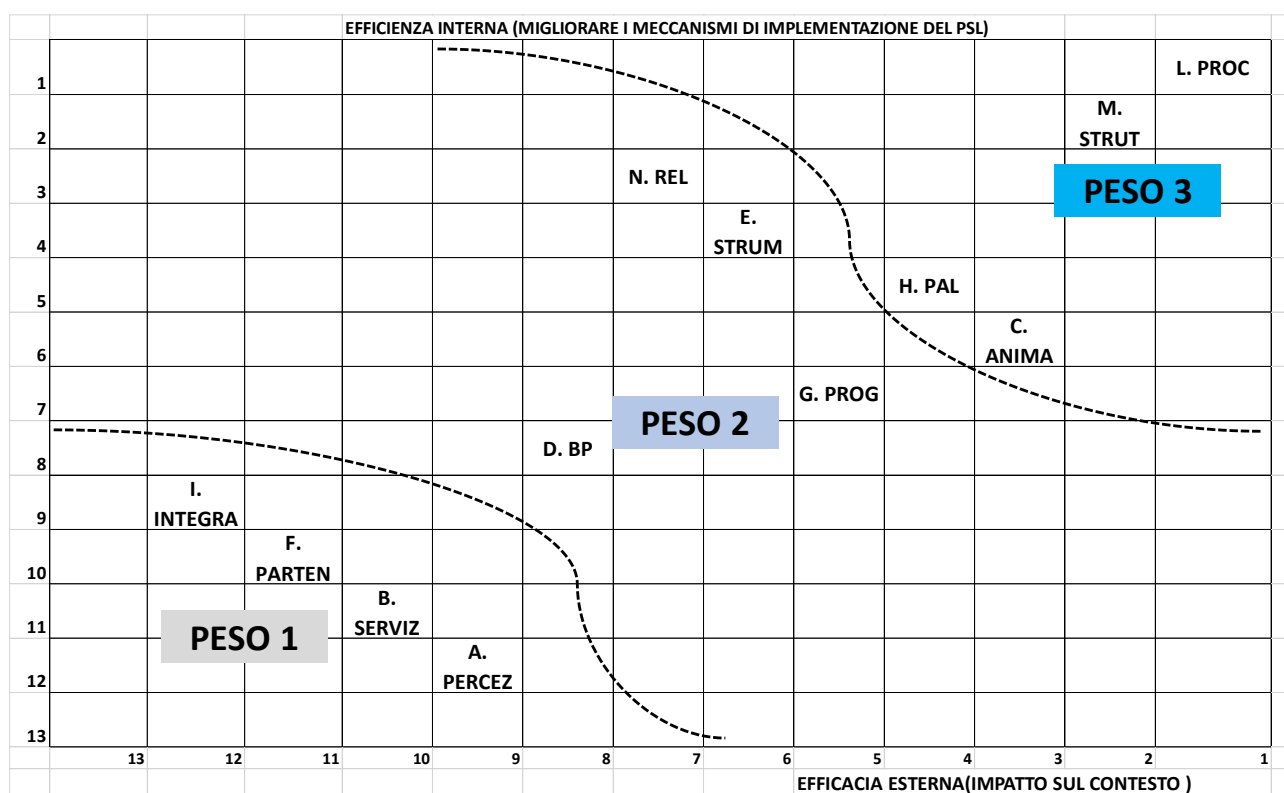
DEFINIZIONE	N. RELAZIONI TRA GAL E ALTRI SOGGETTI
DEFINIZIONE ARTICOLATA	COMPNDERE IN CHE MISURA I RAPPORTI CON L'AUTORITÀ DI GESTIONE CONSENTONO DI TROVARE DELLE SOLUZIONI CHE MIGLIORANO L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEL PIANO DI AZIONE
ELEMENTI TESTUALI DEL BRAINSTORMING ASSOCIATI	AUTOREVOLEZZA DEI GAL ANCHE VERSO LA REGIONE COMPLICITA' TRA AZIONE DEI GAL E AZIONE DELLA REGIONE MOMENTI DI INCONTRO E SCAMBIO CON GAL DI ALTRE REGIONI COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' DI PRATICHE A LIVELLO NAZIONALE

9.4 L'ordinamento degli oggetti identificati rispetto all'efficacia e all'efficienza

Gli oggetti da auto-valutare sono stati ordinati gerarchicamente rispetto a due dimensioni attraverso le quali misurare la performance del proprio Piano di Azione:

- l'efficacia esterna, intesa come la capacità di aumentare gli effetti dell'implementazione sui territori di riferimento (impatto);
- l'efficienza interna, intesa come la capacità di rendere più fluido il processo di implementazione del Piano di Azione (spesa).

Nella figura seguente viene riportata la rappresentazione degli oggetti identificati nello spazio valoriale dell'efficacia e dell'efficienza. Si rammenta che questa "pesatura" potrà essere aggiornata nel corso dell'attuazione del Piano. Ad uno stadio più avanzato dell'attuazione, le gerarchie potrebbero mutare in relazione ad un nuovo quadro di fabbisogni legati all'implementazione del Piano.



Gli oggetti più strategici (peso 3), quelli che ricadono nell'area in alto a destra della figura, sono i più importanti gerarchicamente rispetto ad entrambe le dimensioni. Nello specifico sono i seguenti oggetti: **L. (PROC)** "procedure amministrative e attuative", **M. (STRUT)** "funzionamento della struttura tecnica" del GAL, **H. (PAL)**, "efficacia dei PAL", che condivide la stessa posizione centrale con altri due oggetti, sebbene essi siano rispettivamente nella parte centrale e nella parte bassa a sinistra della figura. Si tratta di **G. (PROG)** "efficacia dei progetti" e **I. (INTEGRA)** "efficacia integrazione interventi". Considerata la prossimità e sovrapposizione semantica degli elementi testuali emergenti dal brainstorming relativamente a questi tre oggetti, che ruotavano tutti intorno al tema dell'integrazione, si è reputato utile fonderli in un unico oggetto: **H.G.I. "integrazione dei PAL"**. Stessa procedura è stata utilizzata per **C. (ANIMA)**, promozione e animazione di reti sul territorio, che è stato fuso con altri due oggetti, sebbene essi siano rispettivamente nella parte centrale e nella parte bassa a sinistra della figura. Si tratta di **D. (BP)** "favorire buone pratiche e azioni innovative" e **B. (SERVIZ)** "capacità di erogare servizi di qualità". Anche in questo caso, considerata la prossimità e sovrapposizione semantica degli elementi testuali emergenti dal

brainstorming relativamente ai questi tre oggetti, che ruotavano tutti intorno al valore aggiunto delle SSL, si è reputato utile fonderli in un unico oggetto: **B.C.D.** “**capacità di dispiegare il valore aggiunto LEADER**”.

Gli oggetti con un livello di strategicità meno alto (peso 2), tolti quelli sopracitati, sono i seguenti: **N. (REL)** relazioni tra GAL e altri soggetti, **E. (STRUM)** adeguatezza della strumentazione interna.

Gli oggetti con un livello di strategicità più basso (peso 1), tolti quelli sopracitati, sono i seguenti due: **F. (PARTEN)** “funzionamento del partenariato” e **A. (PERCEZ)** “Percezione del GAL”.

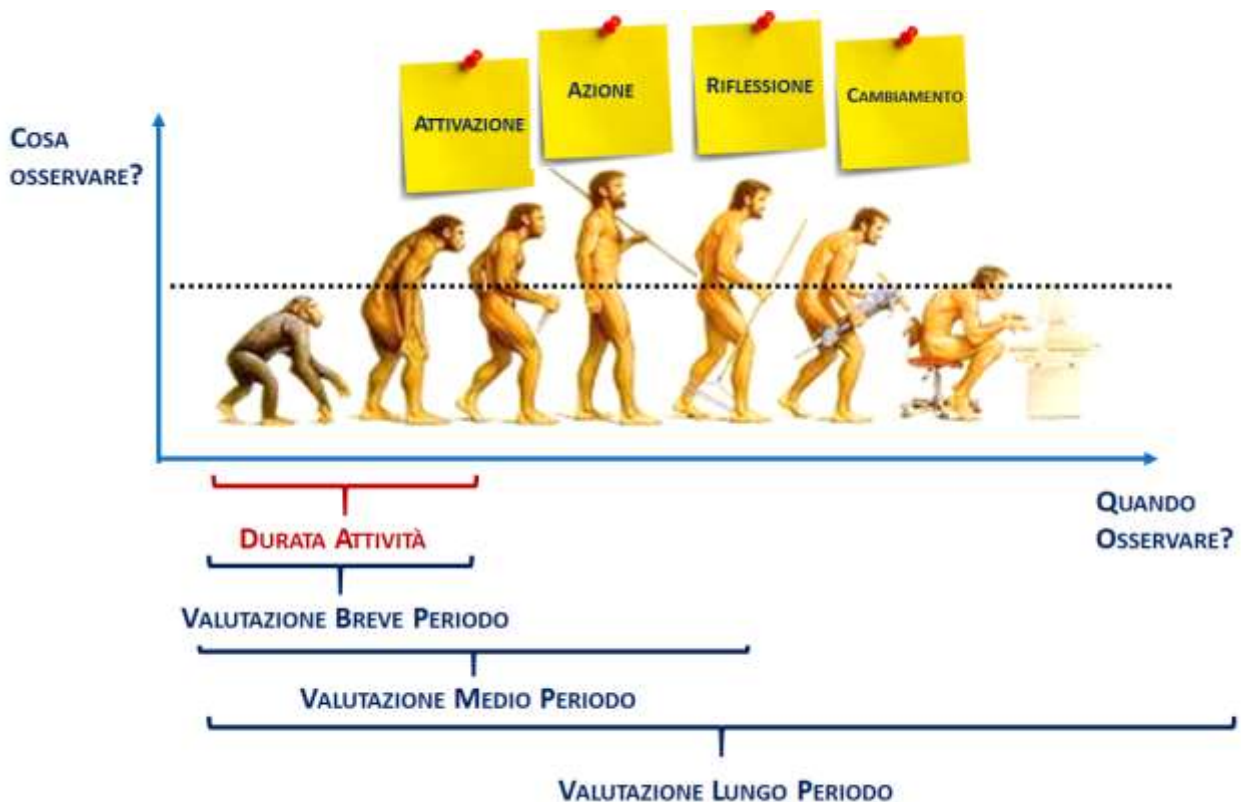
9.5 Il processo di autovalutazione, la proposta del Valutatore

Il processo di autovalutazione dovrà essere condotto periodicamente, almeno una volta l'anno (la periodicità potrà essere definita in accordo con l'AdG). In base all'oggetto della valutazione potranno essere coinvolti: i soci del GAL, i consiglieri del CdA, il presidente del GAL, il personale della struttura tecnica impiegato in maniera stabile, i tecnici incaricati delle istruttorie estratti dalle short list degli esperti del GAL, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL.

In particolare, è importante mettere a fuoco che:

- i soci del GAL, i consiglieri, il personale della struttura tecnica impiegato stabilmente, sono i soggetti che conducono direttamente l'autovalutazione: sono coloro i quali esprimono un giudizio valutativo sulla performance di ogni oggetto identificato. In sintesi sono i responsabili dell'esecuzione del loro Piano di valutazione.
- i tecnici incaricati delle istruttorie estratti dalle short list degli esperti del GAL, i beneficiari, i potenziali beneficiari, ulteriori partner non ricompresi nella compagine sociale del GAL, possono essere i destinatari di specifiche indagini (questionari puntuali per rilevare l'efficacia dei progetti selezionati, delle azioni di comunicazione, dei rapporti con il GAL...).

Come rappresentato nella figura seguente, ogni attività del GAL può/potrà produrre un cambiamento nel breve, medio e lungo periodo.



9.6 Le modalità di autovalutazione per domanda di valutazione

Nella presentazione delle schede di ogni oggetto, abbiamo sottolineato come la definizione articolata di ogni oggetto, rappresenti in sé una domanda di valutazione. La domanda di valutazione è: cosa chiediamo alla valutazione? La valutazione dovrebbe, se fatta bene, restituire una consapevolezza rispetto al fabbisogno conoscitivo (la domanda) rispetto all'efficacia, l'efficienza, l'utilità delle attività che realizzate.

Pertanto, il suggerimento che diamo nella lettura delle schede seguenti è quello di porsi dalla parte di chi dovrebbe acquisire consapevolezza dalle risposte alle domande poste, interrogandosi se è possibile soddisfare **il fabbisogno conoscitivo dalle informazioni raccolte ed elaborate**.

Per ogni oggetto della valutazione identificato presentiamo una proposta di autovalutazione che mette a fuoco:

- una **scala di autovalutazione qualitativa** che va da un minimo, “*critico*”, ad un massimo, “*ottimo*”. Il giudizio dovrà essere supportato da evidenze: una serie di informazioni di natura quali-quantitativa che il GAL potrà raccogliere (documenti, dati di monitoraggio, altri dati che già raccogliete da sistematizzare, dati da rilevare in qualche caso direttamente su altri soggetti) attraverso strumenti differenti (analisi documentale, questionari, focus group, etc.).
- quali sono gli elementi rispetto alla nostra proposta che si ritiene possano essere raccolti ragionevolmente e quali invece quelli che non possano essere raccolti, indicando la motivazione;
- quali sono ulteriori elementi che si ritiene di poter raccogliere e perché sono ritenuti utili nella formulazione del giudizio autovalutativo.

Queste schede sono costituite da diverse sezioni:

- **Nome indicatore**, che cattura gli elementi principali che verranno indagati;
- **Domanda di valutazione**, spesso di ampio respiro che va meglio definita e indirizzata attraverso la sezione successiva in base all’esperienza e alle esigenze di ciascun GAL;
- **Criteri e/o asserti da verificare**, hanno la funzione di indirizzare la domanda valutativa e rappresentano le specifiche questioni rispetto alle quali potrà essere emesso un giudizio fondato su evidenze;
- **Possibili elementi utili a supporto della formulazione del giudizio**, elementi individuati dal VI che facilitano l’argomentazione a supporto del giudizio che verrà espresso, ciascun GAL è libero di utilizzare quelli proposti oppure di crearne di propri in base alle esigenze;
- **Giudizio sintetico**, una scala di autovalutazione qualitativa che va da un minimo, “*critico*”, ad un massimo, “*ottimo*”. Si tratta della nota “scala Likert”, ideata per la misurazione di opinioni e atteggiamenti su una scala di riferimento di natura “ordinale” che consente di esprimere un atteggiamento positivo o negativo rispetto ad uno specifico oggetto. Questa sezione dovrebbe aiutare a fotografare la situazione presente per ogni oggetto della valutazione;
- **Giudizio articolato**, elemento complementare e esplicativo del punteggio fornito nella sezione precedente che dovrebbe supportare e spiegare le ragioni e le esperienze che hanno portato ad esprimere un determinato giudizio sintetico;
- **Azioni correttive**, azioni che il GAL intende attuare o suggerisce per risolvere le criticità riscontrate, l’azione deve essere ragionevole (deve essere fattibile).

Il giudizio, sia sintetico che articolato, viene espresso dal GAL a seguito della verifica dei criteri o degli asserti selezionati, con il giudizio sintetico si ha l’obiettivo di fornire una risposta valoriale rispetto ad un tema mentre il giudizio articolato serve a complementare e argomentare questa risposta, sempre in coerenza con i criteri verificati. La sequenza logica delle diverse sezioni delle schede valutative ha lo scopo di guidare il GAL nel processo valutativo ed ogni step risulta necessario per rispettare l’approccio analitico dell’autovalutazione.

Tenete conto di un ulteriore elemento, per ogni oggetto/domanda di valutazione, è prevista una sezione finale che comprende:

- la raccomandazione che voi formulate per superare l'eventuale criticità (nel caso in cui l'oggetto della valutazione dovesse presentare una *performance* non positiva);
- l'eventuale azione di risposta alla raccomandazione che voi ritenete possa essere "ragionevolmente" (deve essere fattibile) messa in atto per risolvere la criticità;
- la lezione appresa/cosa possiamo comunicare all'esterno (i risultati del processo di autovalutazione).

Ogni processo di valutazione può restituire una raccomandazione volta a migliorare un aspetto che è direttamente collegato alla performance osservata. Per essere utile, la raccomandazione dovrebbe porsi la questione della sua fattibilità, una raccomandazione non percorribile non è una raccomandazione utile.

L'azione di risposta alla raccomandazione, va nella direzione di porsi il problema di come dare seguito alla raccomandazione. L'azione di risposta potrebbe anche non dipendere da voi (dall'OP, dalla AdG, da altri GAL partner).

La lezione appresa contiene invece elementi che vi potrebbero consentire di trasferire all'esterno:

- A. cosa potrebbe essere fatto in futuro (non in questa programmazione) per migliorare;
- B. quali sono i risultati/impatti delle nostre attività;
- C. quali sono elementi importanti che il nostro territorio dovrebbe conoscere rispetto alle dinamiche che stiamo osservando nella nostra attività di agenti dello sviluppo locale (GAL).

9.7 La proposta metodologica per la costruzione del sistema di autovalutazione

Per ciascun Oggetto identificato è stato esplicitato in una **domanda di valutazione** rispetto alla quale è stata sviluppata una scheda articolata in:

- **CRITERI DI GIUDIZIO** utili ad esprimere un giudizio; alcuni sono stati proposti dal Valutatore come suggerimento, mentre altri possono essere aggiunti e “valorizzati” dagli stessi GAL.
- **GIUDIZIO DESCRITTIVO**, da elaborare e motivare a partire dalle considerazioni precedenti.
- Questi due “campi” dovrebbero portare a esprimere, su una scala da 1 a 5, un **GIUDIZIO SINTETICO** che fotografi la situazione presente per oggi oggetto della valutazione (da forte criticità a ottima performance).
- **AZIONE CORRETTIVA**, qualora dal giudizio emergesse una criticità occorre formulare una raccomandazione volta al suo superamento; tale azione di risposta deve essere “ragionevolmente” ossia fattibile.

Ai criteri e/o asserti da verificare e agli elementi utili proposti dal Valutatore, ciascun GAL può aggiungere di ulteriori qualora ritenuti utili per la formulazione del giudizio valutativo.

Il giorno 20/05/2021 si è tenuto un ulteriore incontro fra i GAL e il VI che, dopo aver aggiornate le schede valutative in base agli elementi emersi dal secondo incontro del 25/02/2020, ha ritenuto opportuno ripresentare le schede e riaffrontare il tema dell’autovalutazione prima di passare all’attività di autovalutazione vera e propria in cui i GAL dovranno autosomministrarsi il questionario.

NOME INDICATORE	A. Percezione dei GAL				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo in grado di comunicare efficacemente le opportunità di sviluppo e investimento previste dal PAL nei confronti dei potenziali beneficiari?				
CRITERI ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	E/O DA PER UN	<p>Che tipo di attività di animazione sono previste per la promozione dei bandi? Quali più efficaci? Quali più innovativi?</p> <p>Il GAL organizza incontri territoriali periodici per coinvolgere sempre nuovi potenziali beneficiari e consolidare la propria immagine e ruolo sul territorio?</p> <p>Gli stakeholder del territorio riconoscono la funzione del GAL?</p>			
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Livello di partecipazione ai bandi.</p> <p>I canali social del GAL sono aggiornati quando vengono pubblicizzati incontri e bandi.</p> <p>I canali social del GAL sono in crescita come numero di visitatori.</p> <p>Soluzioni ideate per migliorare la partecipazione ai bandi e la qualità progettuale</p>				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	B.C.D. Capacità di dispiegare il valore aggiunto LEADER				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo in grado di generare valore aggiunto rispetto a strumenti di attuazione ideati e implementati dal “centro”, creando buone pratiche e innovazioni attraverso i nostri servizi, le nostre azioni e la promozione di esse sul territorio?				
CRITERI ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	E/O DA PER UN	<p>In che modo il GAL ha favorito la generazione del valore aggiunto LEADER?</p> <p>Il valore aggiunto generato attraverso i progetti e i processi è quello atteso in fase di programmazione?</p> <p>Il GAL è riuscito a ragionare in un’ottica di sistema favorendo l’integrazione progettuale?</p> <p>L’azione del GAL ha favorito la creazione di reti e collaborazioni?</p> <p>Siamo in grado di quantificare il valore aggiunto generato dall’approccio Leader?</p>			
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Realizzazione di iniziative innovative/creazione di rete/creazione di interventi multisettoriali (ad es. numero progetti innovativi/reti/interventi multisettoriali; numero di bandi pubblicati in ambito “innovazione”; numero progetti identificabili come buone pratiche).</p> <p>Reti, accordi e collaborazioni formalizzate.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	E. Adeguatezza della strumentazione interna				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo in grado di produrre, far circolare e far utilizzare informazioni finalizzate al monitoraggio di azioni e risultati e alla messa in pratica di strumenti utili al lavoro e alla comprensione reciproca all’interno e all’esterno del GAL?				
CRITERI ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	E/O DA PER UN	<p>Sono state organizzate giornate di formazione e informazione su specifica normativa e strumenti di lavoro (es. monitoraggio, bilancio sociale, codice appalti, GDPR, ecc.)</p> <p>Organizziamo incontri specifici con i soci del GAL?</p> <p>E’ stato realizzato un sistema di monitoraggio?</p> <p>Sono realizzati, in maniera periodica e standardizzata, report relativi all’andamento delle attività (avanzamento, scostamenti, problematiche, ecc.) e al raggiungimento dei risultati?</p> <p>Sono previste delle comunicazioni periodiche interne indirizzate a tutti i soci?</p>			
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA	<p>Numero di giornate di formazione o aggiornamento interne sugli strumenti utili al lavoro (GDRP, Codice appalti, ecc.).</p> <p>Numero di report sull’andamento delle attività prodotti ogni trimestre.</p>				

FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Numero delle comunicazioni periodiche interne indirizzate a tutti i soci prodotti ogni trimestre.</p> <p>Numero di incontri con i soci prima della pubblicazione dei bandi</p> <p>Presenza di FAQ interne per il personale istruttore.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	F. Funzionamento del partenariato del GAL (N.B. le informazioni dovrebbero essere fornite dai soci del GAL, possibilmente attraverso questionario)				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo in grado di lavorare come partner e come consiglieri del GAL per migliorare l'attuazione del PAL e per rendere i suoi effetti sul territorio più ampi e duraturi?				
CRITERI ASSERTI VERIFICARE EMETTERE GIUDIZIO	E/O DA PER UN	<p>Il partenariato è bilanciato e favorisce una corretta conoscenza del PSL e dell'azione del GAL sul territorio?</p> <p>Il partenariato del GAL riesce ad esprimere una visione convergente e condivisa di sviluppo del territorio in un'ottica di lungo periodo?</p> <p>Nel partenariato ci sono figure chiave che si fanno carico di portare avanti una visione di lungo periodo?</p> <p>Le priorità di azione tra struttura del GAL e partenariato coincidono?</p>			
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Partecipazione alle assemblee dei soci</p> <p>Partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione</p> <p>Qualità del contributo dei diversi soggetti al processo decisionale</p> <p><i>Possibile traccia per il questionario da somministrare ai soci del partenariato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Livello di partecipazione alle assemblee del CdA del GAL (percentuale).</i> ▪ <i>Essere socio del GAL vuol dire (opzioni):</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Partecipare attivamente e fornire il mio contributo per migliorare l'efficacia del PSL;</i> ○ <i>Essere a conoscenza delle opportunità di finanziamento previste;</i> ○ <i>Fare in modo che vi sia una buona risposta alle opportunità offerte dai bandi del GAL.</i> ▪ <i>Aver svolto attività di divulgazione e informazione per il GAL al fine di coinvolgere i potenziali beneficiari.</i> ▪ <i>Collaborare con altri operatori territoriali sulle tematiche dello sviluppo locale.</i> ▪ <i>Giudizio sulla qualità delle attività svolte dal CdA [item: Lavoro stimolante e collaborativo, Lavoro esclusivamente amministrativo, presenza di problematiche (es. conflittualità)].</i> ▪ <i>Adeguatezza del livello di conoscenza del metodo LEADER e/o dei temi legati allo sviluppo locale.</i> ▪ <i>Opinione rispetto alla necessità di una formazione specifica sulla parte amministrativa legata ai finanziamenti PSR/LEADER.</i> 				
GIUDIZIO SINTETICO	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	H.G.I. Integrazione del PAL				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo in grado di favorire il PAL e i progetti da esso finanziati in maniera integrative e complementare rispetto agli altri fondi e strategia che si rivolgono al territorio, in modo tale da aumentare l'efficacia del GAL?				
CRITERI ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Le norme favoriscono l'integrazione fra più fondi?</p> <p>In che modo il GAL ha favorito l'integrazione e la complementarità con altri fondi?</p> <p>Perché il GAL ha deciso di attivare o meno una strategia integrata con altri fondi? Ripeterebbe la scelta o cambierebbe idea?</p> <p>L'efficacia dell'azione del PAL ha beneficiato dell'integrazione con altri fondi?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Numero progetti FEAMP.</p> <p>Peso percentuale dei progetti FEAMP su totale numero progetti.</p> <p>Numero progetti "SNAI".</p> <p>Peso percentuale dei progetti "SNAI" su totale numero progetti.</p> <p>Numero progetti che integrano due o più misure FEASR.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	L. Procedure amministrative e attuative				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo in grado di far fronte a tutte le esigenze di natura tecnico amministrativa richieste nell'attuazione del PAL?				
CRITERI ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Il GAL ha fatto fronte agilmente alla complessità tecnico amministrativa dettata dalle procedure collegate alla redazione e pubblicazione dei bandi?</p> <p>Il GAL ha introdotto soluzioni attuative e/ gestionali per la semplificazione e/o accelerazione delle procedure?</p> <p>Vi sono state eventuali difficoltà di tipo tecnico-amministrativo che hanno influito sui tempi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pubblicazione dei bandi, • approvazione dei progetti, • rendicontazione delle spese. 				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Percentuale di impegni su programmato (capacità di impegno)</p> <p>Percentuale di pagamenti su impegni (velocità di spesa)</p> <p>Percentuale di pagamenti su programmato (capacità di spesa)</p> <p>Eventuali problematiche specifiche di natura tecnico amministrativa.</p> <p>Buone prassi di natura tecnico amministrativa.</p>				

GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	M. Funzionamento della struttura tecnica del GAL				
DOMANDA VALUTATIVA	Siamo stati in grado di ripartirci i compiti e le responsabilità, di pianificare efficientemente le attività, di mettere a sistema le competenze riuscendo a espletare tutti i compiti e le funzioni richieste, a fronte delle risorse disponibili (umane, temporali e finanziarie)?				
CRITERI ASSERTI DA VERIFICARE PER EMETTERE UN GIUDIZIO	<p>Lo staff è sufficientemente dimensionato per assolvere alle varie funzioni previste? Possediamo tutte le competenze "pesanti" (tecnico-professionali) e "leggere" (organizzative-relazionali) per assolvere a tutti i compiti richiesti? Se no, perché non si possiedono e come procedere? Vi sono attività, ed eventualmente quali, più trascurate a causa di un eccessivo carico di lavoro in rapporto alla numerosità del personale?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO	<p>Peso delle varie attività (tecnico-amministrative, coordinamento tecnico e animazione) sul totale. Eventuale squilibrio delle attività su una delle tre componenti. Numero di ore di formazione specialistica acquisita. Presenza/assenza figure professionali specializzate.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO					
	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO					
AZIONE CORRETTIVA					

NOME INDICATORE	N. Relazioni tra GAL e altri soggetti				
DOMANDA VALUTATIVA	I rapporti con l'AdG e con altri enti hanno consentito di trovare delle soluzioni che migliorano l'efficacia e l'efficienza del PAL?				

CRITERI ASSERTI VERIFICARE EMETTERE GIUDIZIO	E/O DA PER UN	<p>Sono stati introdotti processi più o meno formali che hanno contribuito a migliorare il rapporto/dialogo con la AdG o altri enti per agevolare l'attuazione dei PSL (es. procedure di redazione dei bandi e di selezione delle domande di sostegno)?</p> <p>Il supporto regionale dedicato a Leader è adeguato?</p> <p>Il ruolo di ASSOGAL favorisce un'interlocuzione efficace con l'AdG?</p> <p>Con l'AdG c'è un clima di collaborazione e una visione comune rispetto alla missione del GAL? I Responsabili di Misura (RdM) hanno un atteggiamento collaborativo per la soluzione dei problemi?</p>				
POSSIBILI ELEMENTI UTILI A SUPPORTO DELLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO		<p>Realizzazione di attività di confronto/coinvolgimento con l'AdG (ad es.: numero di riunioni convocate dall'AdG in un anno; numero di giornate formative sugli aspetti amministrativi e gestionali in capo ai GAL).</p> <p>Realizzazione di attività di confronto/coinvolgimento con RdM al PSR.</p>				
GIUDIZIO SINTETICO		OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	RISCHIO	CRITICO
GIUDIZIO ARTICOLATO						
AZIONE CORRETTIVA						

10 Conclusioni e raccomandazioni

Si riportano di seguito le principali conclusioni e raccomandazioni. Per una maggiore argomentazione delle considerazioni riportate di seguito in forma sintetica, si rimanda alle sezioni conclusive delle analisi specifiche dei diversi temi/ambiti di analisi.

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p align="center">Stato di attuazione del PSR</p>	<p>L'avanzamento del Programma presenta un ritmo "non omogeneo". Le finalità e gli obiettivi delle singole misure attivate/ da attivare hanno sofferto del pesante aggravio di lavoro che ha interessato l'apparato amministrativo e gestionale del PSR 2014- 2020 Puglia.</p> <p>Lo squilibrio tra le domande di sostegno e gli importi disponibili ha per certi versi esasperato il clima di forte competizione e aspettativa rispetto al sostegno del Programma</p> <p>È necessario evidenziare che le conseguenze più rilevanti di una tale copiosità di ricorsi hanno interessato proprio le misure e sottomisure più rilevanti del PSR, sia in termini di risorse finanziarie che di effetti e impatti sulle pertinenti Focus Area e Priorità di riferimento. La numerosità dei contenziosi ha comportato un rilevante e imprevisto, incremento degli oneri amministrativi e gestionali per l'amministrazione regionale. Dalla seconda metà del 2020 la situazione ha iniziato a sbloccarsi: l'Autorità di Gestione ha adottato e pubblicato la nuova e definitiva graduatoria per la Sottomisura 6.1 e a inizio 202, l'aggiornamento della graduatoria per l'operazione 4.1°. I procedimenti amministrativi e quelli giudiziari contro i provvedimenti di esclusione e contro le graduatorie hanno quindi determinato una vera e propria paralisi delle procedure di pagamento e quindi nell'avanzamento di spesa complessivo.</p>	<p>Si raccomanda di prestare attenzione ai seguenti aspetti al fine di ridimensionare il rischio di possibili ricorsi amministrativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la verifica della congruità del business plan va sempre svolta prima della redazione della graduatoria; • il criterio di valutazione correlato al principio della dimensione economica si è rivelato di difficile giustificazione in sede di istruttoria, si raccomanda di identificare sempre criteri misurabili sulla base di elementi oggettivi; • la complessità di indici come l'IPE, calcolato su valori medi, per la definizione delle graduatorie, suggerisce di privilegiare in prospettiva procedure semplificate e ancorate unicamente a punteggi ottenuti dai singoli proponenti; • nella scelta dei criteri di valutazione e della procedura istruttoria si raccomanda di tener conto delle possibili ricadute in termini di oneri sull'amministrazione regionale e dell'effettiva capacità della stessa di garantire il completamento del processo in tempi congrui.

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
FA 1A	<p>Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni informative, scambi interaziendali / visite delle azioni di formazione ed informazione è rilevante con contenuti direttamente connessi alla capacità di innovare e allo sviluppo delle conoscenze.</p>	
	<p>Il numero e tipo dei soggetti componenti i gruppi operativi non è ancora analizzabile per sostenere una strategia di identificazione di idee innovative nel settore agricoltura e foreste.</p>	<p>Si raccomanda di verificare l'efficacia del seguito delle attività dei Gruppi Operativi, i cui progetti strategici possono potenzialmente avere un rilevante impatto in termini di sostegno alla innovazione.</p>
	<p>Le strutture e procedure che agevolano l'innovazione sono adeguate e direttamente connesse al processo innovativo anche se una più ampia valutazione dovrà esser effettuata ad un maggiore stato di avanzamento del Programma.</p>	<p>Promuovere l'aspetto innovativo nell'attualizzazione delle sottomisure interessate.</p>
FA 1B	<p>Rispetto al primo criterio di giudizio, ancora non è possibile effettuare valutazioni sostanziali riguardo l'istaurazione di collaborazioni a lungo termine. Gli effetti dei progetti di cooperazione sulla capacità di innovare sarà possibile valutarli in maniera approfondita non appena saranno disponibili maggiori informazioni. L'analisi del numero e del tipo di progetti di cooperazione, così come la partecipazione di attori dell'innovazione, potranno consentire di giungere a conclusioni in merito all'efficacia delle iniziative di cooperazione ed al contributo innovativo per le zone rurali.</p>	<p>Allo stato dell'arte non appare necessario formulare raccomandazioni.</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
<p>FA 1C</p>	<p>La gran parte dei corsi di formazione e degli interventi d'informazione sono in corso di valutazione e solo 117 persone risultano aver concluso le attività formative utili alla finalizzazione dell'apprendimento permanente e migliorativi delle conoscenze e delle capacità imprenditoriali. Al momento, quindi, appare prematuro esprimere un giudizio valutativo compiuto.</p>	<p>La rapida finalizzazione dei corsi è raccomandata al fine di favorire il consapevole accesso agli altri interventi del programma.</p>
<p>FA 2A</p>	<p>In linea generale, è elevato l'apprezzamento per il contributo degli interventi avviati in azienda grazie al finanziamento del PSR.</p> <p>Perseguiti in particolare i temi della competitività e del legame con il territorio a scapito degli obiettivi più prettamente ambientali nonostante il respiro della FA 2A sia piuttosto ampio.</p> <hr/> <p>Dall'indagine svolta dal Valutatore è emerso che le aziende beneficiarie della M4.1.A sono soddisfatte degli interventi introdotti poiché questi hanno dato la possibilità di affrontare le principali criticità aziendali e concentrarsi sugli obiettivi sottesi al tema "competitività e il mercato".</p> <p>A seguito della pandemia da COVID- 19 queste aziende punteranno su una nuova organizzazione dei fattori di produzione in luogo del ripensamento ai canali di commercio o alle caratteristiche della produzione.</p>	<p>Si raccomanda di ripetere l'indagine una volta che il parco progetti conclusi a valere sulla FA sia numericamente valido per delineare lo sviluppo delle aziende beneficiarie in termini di competitività e miglioramento aziendale.</p> <p>Pertanto, in linea generale, si raccomanda di accelerare l'avanzamento fisico e finanziario della FA 2A.</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
	<p>Le aziende beneficiarie della M4.1.C hanno prevalentemente realizzato nuovi impianti di colture arboree e, oltre all'accesso alle spese generali, hanno richiesto finanziamenti per l'acquisto di nuove attrezzature in leasing. Residuali le altre categorie di spesa.</p>	
	<p>La M 6.4.1. ha finanziato prevalentemente l'avvio di attività agrituristiche integrando in qualche caso le attività di diversificazione già presenti in azienda – prima lavorazione e vendita diretta.</p>	
	<p>La M8.6.1 registra 11 progetti avviati: in questo modo è stato raggiunto il 6,6% delle aziende silvicole attive.</p>	
	<p>La M 16.2.4 "Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali" non risulta essere stata attivata.</p>	<p>Si raccomanda l'attivazione della Misura in oggetto per rendere possibili le opportunità di integrazione di filiera in azienda e le iniziative per la valorizzazione/ vicinanza al territorio.</p>
<p>FA 2B</p>	<p>Il livello di attuazione fisica e finanziaria della FA 2B risulta essere molto basso (1%) nonostante la centralità delle misure strutturali in essa programmate.</p>	<p>Lo stato attuativo non permette di formulare conclusioni valutative supportate dall'evidenza dei risultati.</p> <p>Si consiglia pertanto di accelerare l'iter attuativo della FA in oggetto.</p>
	<p>Per quanto riguarda la M1 -sottomisure 1, 2 e 3- si registrano 33 progetti avviati il cui contributo formativo sui giovani agricoltori potrà essere valutato in un secondo momento con l'analisi dei temi attivati e il feedback dei partecipanti.</p>	

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
FA 3A	<p>In generale la numerosità dei progetti conclusi risulta essere molto bassa per le Tipologie di intervento attivate nella FA 3A (47 progetti in totale di cui 43 ricadenti nella TI 3.2.1).</p>	<p>Lo stato attuativo non permette di formulare conclusioni valutative supportate dall'evidenza dei risultati.</p> <p>Si consiglia pertanto di accelerare l'iter attuativo della FA in oggetto.</p>
	<p>Come si evince dall'indagine campionaria, 5 beneficiari della M 3.1.1 (su 8 in totale) si dicono soddisfatti di quanto realizzato con i finanziamenti del PSR - trattasi comunque di soli progetti avviati e non ancora conclusi - sia a sostegno della certificazione dei prodotti sia, per i beneficiari multimisura, per gli ulteriori investimenti fatti in azienda.</p>	
FA 3B	<p>In merito all'operazione 5.1a, dei 52 beneficiari il 53,8% ha effettuato investimenti volti alla prevenzione della diffusione del patogeno Xyella fastidiosa – vivai e il 46,2% ha realizzato interventi colti alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa su olio.</p> <p>Sul fronte dell'avanzamento della spesa per le misure riconducibili alla FA 3B, nell'ultima annualità è cresciuto di circa il 48,1% il rapporto tra spesa sostenuta e spesa programmata, con un incremento di circa 42 p.p. rispetto al dato di chiusura del 2019.</p>	<p>Si raccomanda di continuare ad accelerare il processo di attuazione delle operazioni previste.</p>
	<p>Come si evince dall'indagine campionaria delle due operazioni 5.1 e 5.2, la percezione dei beneficiari rispetto al contributo che le misure sulla gestione del rischio portano alla prevenzione delle avversità in azienda è positiva.</p>	
FA 4A	<p>La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 239.963 ettari pari al 16% della SAU regionale</p>	

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
	<p>Dalla distribuzione della SOI emerge che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree protette e nelle aree Natura 2000 (21,3%) rispetto al dato medio regionale (16%).</p>	
	<p>L'indice FBI al 2020 risulta in diminuzione di solo lo 0,38 % rispetto al 2000 in progressiva risalita a partire dal 2018.</p>	
	<p>Sulla base dell'analisi effettuate le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 36.581 ha cioè il 19% della SAU. Il valore superiore al dato medio regionale evidenzia un moderato effetto del PSR rispetto al valore naturale di queste aree.</p>	<p>Al fine di aumentare l'estensione delle HNV si suggerisce di intensificare le misure che determinano cambiamenti di uso del suolo da seminativi a colture di tipo estensivo quali i pascoli (alla misura 10.1.6 sono impegnati solo 1.368 ha di SOI) e delle misure che aumentano la complessità del paesaggio</p>
<p>FA 4B</p>	<p>Lo stato qualitativo delle acque nella regione risulta non ottimale soprattutto per quelle sotterranee: situate in ZVN. Dall'analisi dei dati di contesto emerge però una situazione delle pressioni dell'agricoltura sull'acqua in riduzione: risultano infatti in calo le vendite dei fertilizzanti azotati e dei fitofarmaci più pericolosi per la salute e l'ambiente come anche le consistenze zootecniche per alcune specie</p>	
	<p>La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a oltre 210.000 ettari pari al 14% della Superficie Agricola regionale</p>	

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
	<p>La distribuzione territoriale della superficie di intervento non appare ottimale in quanto non si determina una sua auspicata “concentrazione” nelle aree prioritarie, dove cioè maggiori sono i rischi ambientali: nelle ZVN il rapporto SOI/SA è del 13,2 % della superficie agricola, mentre lo stesso indice, calcolato per la regione nel suo insieme è pari al 14,1%.</p>	<p>Si suggerisce di inserire specifici criteri di priorità per concentrare la Superficie Oggetto di Impegno nella Zone Vulnerabili ai Nitrati</p>
	<p>I risultati ottenuti per l’azoto nella SOI evidenziano una riduzione nel carico complessivo grazie al PSR di 16 kg/ha pari al 27%, l’operazione con la riduzione percentuale maggiore è il biologico (35%) pari a 18 kg/ha in meno mentre l’integrato ottiene una riduzione del 15% pari a quasi 11 kg/ha</p>	
<p>FA 4C</p>	<p>Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 275.229 ettari, il 18,5% della Superficie Agricola regionale</p>	
	<p>la distribuzione della superficie oggetto di impegno rispetto alle classi di erosione evidenzia una concentrazione (SOI/SA) che è inversa rispetto alla gravità del fenomeno. Pertanto si evidenzia una bassa incidenza delle SOI nelle zone a maggior rischio di erosione, tale non ottimale risultato non risulta preoccupante visto che l’erosione non sembra essere una criticità nella regione</p>	

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
	<p>La Superficie Oggetto di Impegno si localizza maggiormente nella classe con contenuto di CO alto (32,2%) rispetto al dato medio (18,5%) e soprattutto rispetto alle classi molto basso (7,2%) bassa (16,7%) e media (16,2%). Tale risultato evidenzia una bassa concentrazione della SOI che incrementa il contenuto di CO nei suoli nelle aree a maggior fabbisogno di intervento, mostrando pertanto una non ottimale efficacia delle misure</p> <p>Il valore medio di incremento sulla superficie impegnata è pari a 542 kg/ha/anno di carbonio organico. Tale valore non sembra poter incidere in maniera concreta sul miglioramento qualitativo dei suoli.</p>	<p>Si raccomanda di prevedere criteri di priorità che permettano di aumentare il numero di aziende che partecipano alla misura 10.1.3 - Agricoltura Conservativa - nelle aree a basso contenuto di carbonio organico nei suoli - nelle aree a basso contenuto di carbonio organico nei suoli</p>
FA 5A	<p>Ritardi nell'avvio delle operazioni 4.3.A, 4.3.C e 16.5, non ancora attivate: effetti trascurabili sul risparmio idrico</p>	<p>Accelerare le procedure per l'avvio delle operazioni direttamente finalizzate al risparmio idrico</p>
	<p>Numerosi investimenti sul risparmio idrico nell'ambito della Sottomisura 4.1, però ancora solo in fase di avvio</p>	<p>Accelerare l'attuazione della Sottomisura 4.1, ed in particolare degli investimenti volti al risparmio idrico</p>
	<p>Spese in trascinamento dal PSR 2007/2013 (misura 125) per circa 400.000 euro e circa 52.000 ettari di superficie irrigua interessata, con effetti soprattutto sulla riduzione degli sprechi idrici</p>	
FA 5B	<p>La misura direttamente finalizzata al risparmio energetico, la 16.6, non è ancora stata attivata</p>	<p>Accelerare l'emanazione del bando per la raccolta delle domande relative alla sottomisura 16.6</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
	Le operazioni che producono effetti indiretti sulla FA5B presentano un ridotto grado d'avanzamento, a causa di problemi sugli avvisi pubblici che hanno impattato su tutto il PSR: solo 17 progetti avviati e nessun progetto concluso	Accelerare per quanto possibile l'attuazione delle operazioni con effetti, seppur solo indiretti, sul risparmio energetico
FA 5C	Ritardi in fase di avvio e di istruttoria che compromettono la formazione di un parco progetti sul tema: al 31.12.2020 non ci sono progetti conclusi per le operazioni direttamente dedicate alla produzione di energia da fonti rinnovabili (4.3.B e 6.4.1)	Accelerare la predisposizione di bandi (4.3.B) e l'implementazione dell'iter istruttorio (6.4.1) per le operazioni finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili.
FA 5D	La superficie del PSR che determina una riduzione di GHG è pari a 275.229 ettari pari al 18,5% della Superficie Agricola regionale. La riduzione complessiva delle emissioni di GHG risulta pari a 566.798 MgCO _{2eq} anno; di queste 16.411 MgCO _{2eq} sono dovute alla riduzione dei fertilizzanti minerali e 550.387 MgCO _{2eq} è la quantità ottenuta grazie all'assorbimento del C-sink nei suoli agricoli.	
	Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera significativa sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo rappresentando solo l'1,61% sulle emissioni totali dell'agricoltura. Tale incidenza comincia ad essere più rilevante se confrontato con il settore dei fertilizzanti minerali dove la riduzione incide per il 7% delle emissioni	Si raccomanda di incentivare interventi sulla gestione delle deiezioni zootecniche nell'ambito della misura 4.1, in particolare la copertura delle vasche di raccolta che incidono in maniera significativa sulla riduzione del metano. Potenziare gli interventi che favoriscono l'utilizzo dei reflui zootecnici per la produzione di biogas
FA 5E	Considerando le sole superfici oggetto di imboscamento trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 12.575 tCO _{2eq} /anno	

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
	Non risultano avviate operazioni legate alla Misura 16.8	Accelerare l'iter procedurale della misura 16.8 anche in considerazione dell'importanza strategica della misura nell'incrementare la superficie forestale regionale oggetto di Piani di Gestione forestali, o strumenti equivalenti.
FA 6B	Ad oggi, in mancanza di uno stato di avanzamento adeguato, risulta impraticabile valutare il contributo complessivo dell'approccio LEADER nello stimolare lo sviluppo locale della Puglia. Tuttavia, le informazioni raccolte attraverso gli incontri che il VI ha svolto con i GAL a supporto delle attività di autovalutazione consentono di mettere a fuoco una serie di sfide da affrontare nel prossimo futuro.	<p>Creare frequenti occasioni di confronto e scambio tra i GAL, rafforzando ulteriormente il dialogo tra i GAL e la Regione.</p> <p>Creare un rapporto stabile e di interlocuzione fra i GAL anche per condividere e trovare soluzioni alle eventuali difficoltà attuative.</p> <p>Le difficoltà relative alla complessità procedurale, al funzionamento della struttura tecnica dei GAL, alla relazione tra GAL e gli altri stakeholder, dovranno essere approcciate tenendo conto dell'estrema varietà che caratterizza il LEADER in Puglia. In questo scenario, un importante ruolo è riservato alla Regione, che dovrà intermediare per favorire l'identificazione di soluzioni condivise utili a migliorare l'efficacia, l'efficienza nonché la sostenibilità dei GAL.</p>
	La SM 19.3 risulta ancora ferma per quanto riguarda la nuova programmazione.	Considerando la potenzialità di questa misura per la creazione di reti e di nuove opportunità di sviluppo per il territorio si ritiene utile e opportuno provvedere affinché i GAL sviluppino questo tipo di attività.

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
	<p>Le attività portate avanti dal VI a supporto dell'autovalutazione dei GAL sono state recepite in maniera positiva e hanno rappresentato un momento di confronto importante fra i GAL.</p>	<p>La prosecuzione di queste attività e la periodica autosomministrazione dei questionari autovalutativi può rappresentare un ulteriore momento di riflessione per i GAL, utile a rafforzare la proprie capacità di intervento sul territorio.</p>
<p>FA 6C</p>	<p>Dai dati di monitoraggio disponibili al momento risulta difficile quantificare l'impatto del PSR sulla tematica oggetto della FA 6C.</p> <p>L'avanzamento in termini di spesa della M.7.3 è piuttosto esiguo, mentre l'indicatore di risultato R25 presenta un valore significativo rispetto al target previsto al 2023.</p>	<p>Si suggerisce di proseguire con l'attuazione al fine di utilizzare pienamente le risorse programmate per la M7.3.</p>
<p>Strategia di comunicazione del PSR Puglia 2014-2020</p>	<p>Dall'analisi della SdC emerge una certa coerenza tra gli obiettivi strategici prefissati e le attività realizzate. Nello specifico queste ultime sono state rafforzate – restyling Portale e creazione app- o reiterate nel tempo – ad es. partecipazione eventi RRN, convegni/ seminari. In altri casi le attività sono state ripensate o non realizzate, come ad es. implementazione canali social dedicati o realizzazione campagna di comunicazione massiva, ciò a seguito di una verifica delle reali esigenze legate al mutare del contesto attuativo del Programma.</p>	<p>Come emergerà anche dalla CC, potrebbe essere opportuno riflettere sull'attivazione/ riattivazione di strumenti/ canali/ eventi di comunicazione che, progettati o realizzati in avvio di Programma, hanno contribuito a far conoscere il PSR sul territorio.</p> <p>Tali attività, anche ad es. una campagna di comunicazione, potrebbero essere progettate per target di utenti specifici definendo contenuti e messaggi in linea con il contesto.</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
	<p>La governance complessiva della Strategia è ben presidiata dalle strutture interne dedicate alla comunicazione e ne sono una prova i risultati mediamente positivi raccolti tramite la CC.</p>	<p>Si suggerisce di attivare un sistema di monitoraggio fisico delle attività di comunicazione, mettendo a sistema tutti i dati di avanzamento delle attività realizzate collezionati negli anni. Tale attività potrebbe poi essere inserita nei Piani di Comunicazione annuali nell’ottica di dare conto delle attività realizzate e per pianificare quelle successive di modo tale da rispettare l’impostazione “previsionale” data ai Piani di comunicazione aggiungendo quella “rendicontativa”.</p> <p>Si suggerisce anche di prendere nota, ad esempio, della numerosità, della tipologia dei partecipanti alle diverse iniziative – come accade per i progetti realizzati con la RRN – di modo tale da poter identificare i diversi partecipanti alle iniziative.</p>
	<p>La batteria di indicatori di risultato aggiuntivi del Valutatore è stata collegata agli obiettivi del PSR e della SdC, nonché alle domande poste durante la CC al fine di sostanziare un giudizio circa l’efficacia della SdC stessa.</p>	<p>Gli indicatori di risultato aggiuntivi del Valutatore potranno essere rivisti ed implementati insieme all’AdG del Programma al fine di cogliere ulteriori elementi valutativi.</p>
	<p>Il canale di comunicazione maggiormente utilizzato per accedere alle info sul PSR è il Portale PSR Puglia, un esito cui ha probabilmente contribuito il lavoro di restyling operato dalla Regione.</p>	<p>Si suggerisce di valutare l’ipotesi – emersa dalla CC di creare un profilo social dedicato al PSR.</p>
	<p>Risulta ancora poco utilizzata l’app PSR Puglia per ottenere informazioni e tenersi aggiornati sulle news del PSR (solo il 4% degli intervistati)</p>	<p>Si suggerisce di pubblicizzare nuovamente la possibilità di scaricare l’app PSR Puglia o di creare nuovi contenuti/ funzionalità.</p>

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE
	<p>La CC realizzata quest'anno ha registrato un'elevata partecipazione e dei giudizi piuttosto positivi circa la valutazione complessiva della SdC: le attività realizzate sono dunque in linea con le finalità per le quali sono state ideate.</p>	<p>Si suggerisce di realizzare altre CC nel tempo anche verso altre categorie di stakeholder e di adottare gli indicatori di risultato suggeriti dal VI per dare conto dei pareri raccolti e poter osservare i risultati nel tempo.</p>
	<p>È molto incoraggiante che, in generale, il giudizio sul ruolo dell'UE per lo sviluppo rurale sia così positivo (88% degli intervistati esprime un parere positivo).</p>	<p>Si raccomanda di organizzare momenti di restituzione dei risultati del Programma o comunque sul suo andamento generale. Come è emerso dalla CC, infatti, i convegni/ seminari sono momenti di vero apprendimento/ partecipazione da parte del Grande Pubblico. Al momento dell'attenuazione della pandemia da COVID- 19 si potrebbero quindi riprendere anche gli eventi in presenza.</p>

11 Allegati

Questionario Analisi delle traiettorie aziendali e degli effetti del PSR sugli obiettivi sottesi alla Focus area

SEZIONE 1: INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IMPRESA E AL TITOLARE

1.1 Ragione sociale (precompilato)				
1.2 Codice fiscale / Partita IVA				
1.3 Forma giuridica	<input type="checkbox"/> Persona fisica	<input type="checkbox"/> Cooperativa		
	<input type="checkbox"/> Impresa individuale	<input type="checkbox"/> Consorzio		
	<input type="checkbox"/> Impresa familiare	<input type="checkbox"/> Associazione		
	<input type="checkbox"/> Società di persone			
	<input type="checkbox"/> Società di capitale	<input type="checkbox"/> Altro		
1.4 Anno di costituzione dell'impresa				
1.5 Età e genere del titolare	Età: _____ anni	Genere:	<input type="checkbox"/> Femminile	<input type="checkbox"/> Maschile
1.6 Titolo di studio del titolare	<input type="checkbox"/> Licenza elementare			
	<input type="checkbox"/> Licenza media inferiore			
	<input type="checkbox"/> Diploma di scuola superiore			
	<input type="checkbox"/> Laurea triennale			
	<input type="checkbox"/> Laurea specialistica			
	<input type="checkbox"/> Laurea Vecchio ordinamento			
	<input type="checkbox"/> Master universitario 1° Livello			
	<input type="checkbox"/> Master universitario 2° Livello			
	<input type="checkbox"/> Dottorato di ricerca			
<input type="checkbox"/> Altro (campo editabile)				

SEZIONE 2: CARATTERISTICHE DELL'AZIENDA AGRICOLA (alla data dell'intervista)

2.1 Orientamento produttivo (sulla base dell'orientamento tecnico economico – OTE)	
<input type="checkbox"/> OTE	Aziende specializzate in altri seminativi (orti in pieno campo, tabacco o diverse colture di seminativi combinate)
	Aziende con seminativi, ortofloricoltura e colture permanenti combinate
	Aziende specializzate in cereali e colture proteaginose e oleaginose
	Aziende orticole, floricole e vivaistiche specializzate
	Aziende vinicole specializzate
	Aziende olivicole specializzate
	Aziende specializzate in frutta fresca, tropicale, agrumi e produzione mista
	Aziende specializzate in frutta a guscio
	Aziende con diverse combinazioni di colture permanenti
	Aziende suinicole o con vari granivori combinati
	Aziende ovine o caprine specializzate o con vari erbivori
	Aziende con poliallevamento ad orientamento erbivori non da latte
	Aziende miste seminativi e bovini (o bufalini) da latte
Aziende con colture diverse e allevamenti misti	

2.2 Dimensione economica dell'azienda (sulla base del valore della produzione agricola)		
<input type="checkbox"/> Piccola	<input type="checkbox"/> meno di 8.000 euro	
	<input type="checkbox"/> da 8.000 euro a meno di 15.000 euro	
	<input type="checkbox"/> da 15.000 euro a meno di 25.000 euro	
<input type="checkbox"/> Medio piccola	<input type="checkbox"/> da 25.000 euro a meno di 50.000 euro	
<input type="checkbox"/> Media	<input type="checkbox"/> da 50.000 euro a meno di 100.000 euro	
<input type="checkbox"/> Medio grande	<input type="checkbox"/> da 100.000 euro a meno di 250.000 euro	
	<input type="checkbox"/> da 250.000 euro a meno di 500.000 euro	
<input type="checkbox"/> Grande	<input type="checkbox"/> pari o superiore a 500.000 euro	
2.3 Manodopera aziendale	Numero	Giornate di lavoro totali
Conduttore		
Familiari e parenti del conduttore non salariati		
Lavoratori assunti a tempo indeterminato		
Lavoratori assunti a tempo determinato		
2.4 Superficie aziendale		Ettari
Superficie aziendale totale		
Superficie agricola utilizzata (SAU)		
SAU irrigata		
SAU servita da irrigazione consortile		
2.5 Localizzazione prevalente della superficie aziendale		
<input type="checkbox"/> Montagna		
<input type="checkbox"/> Collina		
<input type="checkbox"/> Pianura		
<input type="checkbox"/> Parchi e riserve naturali		
2.6 Incidenza percentuale dei pagamenti diretti e degli aiuti della PAC per superfici coltivate e capi animali allevati sui ricavi totali dell'azienda	%
2.7 Pratiche ecosostenibili utilizzate dall'azienda		
<input type="checkbox"/> Produzione biologica		
<input type="checkbox"/> Produzione integrata		
<input type="checkbox"/> Tecniche di agricoltura conservativa		
<input type="checkbox"/> Tecniche di agricoltura di precisione		
<input type="checkbox"/> Adesione ad altri marchi di qualità ambientale (marchi GDO, Marchi parchi e aree protette, ecolabel)		
2.8 Attività di trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali		
<input type="checkbox"/> Prima lavorazione dei prodotti agricoli		
<input type="checkbox"/> Trasformazione dei prodotti vegetali		
<input type="checkbox"/> Trasformazione dei prodotti animali		
<input type="checkbox"/> Vendita diretta al consumatore		
2.9 Adesione a sistemi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari		
<input type="checkbox"/> Vini DOP e IGP		
<input type="checkbox"/> Prodotti DOP, IGP, STG		
<input type="checkbox"/> Prodotti biologici		
<input type="checkbox"/> Sistema di Qualità Nazionale produzione integrata		
<input type="checkbox"/> Sistema di Qualità Nazionale zootecnia		
<input type="checkbox"/> Altro		
2.10 Incidenza percentuale dei ricavi da prodotti agricoli e alimentari di qualità sui ricavi totali dell'azienda	%

2.11 Altre attività remunerative svolte dall'imprenditore utilizzando le strutture e i mezzi aziendali	
<input type="checkbox"/> Attività connesse all'agricoltura	<input type="checkbox"/> Silvicoltura
	<input type="checkbox"/> Lavorazione di prodotti forestali
	<input type="checkbox"/> Lavori svolti con mezzi propri per altre aziende agricole
	<input type="checkbox"/> Fornitura di servizi per l'allevamento
	<input type="checkbox"/> Lavori di sistemazione di parchi e giardini
<input type="checkbox"/> Attività extra-agricole	<input type="checkbox"/> Altri lavori svolti con mezzi propri per conto terzi
	<input type="checkbox"/> Agriturismo (ospitalità e ristorazione)
	<input type="checkbox"/> Fattoria didattica
	<input type="checkbox"/> Fattoria sociale
<input type="checkbox"/> Produzione di energia da fonti rinnovabili	<input type="checkbox"/> Attività ricreative
	<input type="checkbox"/> Altro
	<input type="checkbox"/> Produzione di energia da biomasse e sottoprodotti aziendali
	<input type="checkbox"/> Produzione di energia da impianti fotovoltaici, solare termico, eolico, ecc.
	<input type="checkbox"/> Altre attività
2.12 Incidenza percentuale dei ricavi da altre attività remunerative sui ricavi totali dell'azienda	
%

SEZIONE 3: STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

3.1 Quali sono le principali azioni di miglioramento realizzate, in corso o previste dall'azienda rispetto a competitività, ambiente e legame con il territorio?

3.1.1 Competitività e mercato		Realizzate	In corso	Previste
Azioni (risposta multipla)	<input type="checkbox"/> Diversificazione delle coltivazioni e degli allevamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Innovazione di prodotto e/o dei processi produttivi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Adesione a sistemi di qualità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Adesione ad accordi di filiera con le imprese di trasformazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione/sviluppo della trasformazione delle produzioni agricole in azienda	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione/sviluppo della vendita diretta al consumatore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione/sviluppo di attività extra-agricole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Specificare altro				
3.1.2 Ambiente e clima				
Azioni (risposta multipla)	<input type="checkbox"/> Partecipazione ad attività di formazione e ricorso a servizi di consulenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione di colture o varietà resistenti alla siccità e alle fitopatologie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Miglioramento dei sistemi di regimazione (scoline, drenaggi, ecc.) e accumulo delle acque	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione di sistemi d'irrigazione ad alta o media efficienza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Aumento degli apporti di sostanza organica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa (minima lavorazione, colture di copertura, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Introduzione di tecniche di agricoltura di precisione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Produzione di energia da fonti rinnovabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Miglioramento dei sistemi di alimentazione e controllo degli allevamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Specificare altro				

3.1.3 Legame con il territorio				
Azioni (risposta multipla)	<input type="checkbox"/> Adesione a campagne di promozione dei prodotti agricoli locali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Adesione a progetti di filiera corta per lo sviluppo di mercati locali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Adesione a reti locali d'impresе per lo sviluppo e l'offerta coordinata di prodotti e servizi territoriali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/> Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Specificare altro			

SEZIONE 4: RISULTATI DELLA PARTECIPAZIONE AL PSR

Tipo d'intervento a cui ha partecipato?

- 1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.2 Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione
- 1.3 Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali
- 2.1 Sostegno per l'agriturismo, le masserie didattiche, i boschi didattici
- 3.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
- 3.2 Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
- 4.1.A Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole
- 4.1.B Sostegno per investimenti realizzati da giovani agricoltori
- 4.1.C Sostegno per gli investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende olivicole della zona infetta relativamente alla Xylella fastidiosa
- 4.2 Sostegno per gli investimenti materiali e immateriali per la trasformazione, lavorazione e commercializzazione, realizzati da imprese di trasformazione/lavorazione finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole
- 4.3.A Sostegno per investimenti in infrastrutture irrigue
- 4.4A Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali – Operazione A
- 4.4B Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali – Operazione B
- 5.1A Investimenti finalizzati alla prevenzione della diffusione del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa su olivo
- 5.2 Sostegno ripristino terreni e potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali
- 6.1 Aiuto all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
- 6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
- 7.3.A Sostegno per i servizi di banda larga e la fornitura di accesso
- 8.1 Sostegno alla forestazione e all'imboschimento
- 8.2 Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali
- 8.3 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 8.4 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 8.5 Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
- 8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
- .1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale
- 10.1.1 Produzione integrata
- 10.1.2 Incremento sostanza organica e difesa dei suoli
- 10.1.3 Agricoltura conservativa
- 10.1.4 Tutela della biodiversità vegetale
- 10.1.5 Tutela della biodiversità zootecnica
- 10.1.6 Conversione culturale da seminativi a pascolo, prato-pascolo, prato
- 10.2.1 Progetti per la conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche in agricoltura
- 11.1 Pagamenti per la conversione in metodi e pratiche di agricoltura biologica
- 11.2 Pagamenti per il mantenimento di metodi e pratiche di agricoltura biologica
- 16.1 Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
- 16.2 Sostegno progetti pilota sviluppo prodotti pratiche processi tecnologie

16.3.1 Creazione di nuove forme di cooperazione per organizzazione dei processi di lavoro comuni e strutture e risorse condivise	
16.8 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	
19.1 Sostegno preparatorio	
19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP	
19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione nel Gruppo di Azione Locale	
19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione	
21.1 Sostegno per l'agriturismo, le masserie didattiche, i boschi didattici	
21.2 Sostegno agli agricoltori del comparto florovivaistico	
21.3 Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo	
4.2 I tipi d'intervento/misure del PSR di cui l'azienda è beneficiaria, hanno consentito di affrontare le principali criticità di sviluppo dell'azienda?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
4.3 Se sì, su quale ambito principale?	<input type="checkbox"/> Competitività e mercato <input type="checkbox"/> Ambiente e clima <input type="checkbox"/> Legame con il territorio
4.4 Gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'azienda agricola, aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.1.A; 4.1.C; 4.3.A; 6.4; 8.6; 16.1; 16.2; 21.1; 21.2)	
Ammodernamento delle piantagioni, gli allevamenti, le strutture e i mezzi aziendali esistenti	
Ristrutturazione delle piantagioni, gli allevamenti, le strutture e i mezzi aziendali	
Introduzione/rafforzamento della trasformazione dei prodotti agricoli e la vendita diretta in azienda	
Introduzione innovazioni e attrezzature che hanno migliorato le prestazioni ambientali aziendali	
Creazione/sviluppo di attività extra-agricole	
Miglioramento dei risultati economici dell'azienda agricola e aumento della dimensione economica	
Altro (specificare)	
4.5 Gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nell'azienda agricola e, in particolare, il ricambio generazionale? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 1.1; 1.2; 1.3; 4.1.B; 6.1)	
Realizzazione piano di sviluppo dell'azienda agricola	
Trasformazione dell'azienda agricola in competitiva e sostenibile	
Altro (specificare)	
4.6 Gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dell'azienda agricola attraverso i regimi di qualità, il benessere animale e le filiere corte? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 2.1; 3.1; 3.2; 4.2; 9.1; 16.3.1; 21.3)	
Sviluppo della filiera corta e la partecipazione ai mercati locali	
Consolidamento e sviluppo qualità dei prodotti agricoli	
Miglioramento del benessere degli animali negli allevamenti	
Aumento delle quantità di prodotti agricoli conferiti/venduti	
Aumento del prezzo dei prodotti agricoli conferiti/venduti	
Altro (specificare)	
4.7 Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 5.1.A; 5.2)	
Realizzazione di interventi di prevenzione dei rischi da calamità naturali	
Realizzazione di interventi di ricostituzione delle strutture aziendali danneggiate da calamità naturali	

Miglioramento della prevenzione e gestione dei rischi aziendali
Altro (specificare)
4.8 Gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità nelle aree interessate dall'azienda agricola? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.4A; 4.4B; 8.5; 10.1.4; 10.1.5; 10.1.6; 10.2.1)
Riduzione dei livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio della flora spontanea e della fauna naturale
Adozione di pratiche agricole favorevoli alla conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" e dei paesaggi agricoli tradizionali
Allevamento nell'azienda di razze animali locali a rischio di abbandono e/o coltivate specie vegetali a rischio d'erosione genetica
Realizzazione di infrastrutture ecologiche (siepi, fasce arborate, ecc.) favorevoli alla vita della fauna selvatica
Altro (specificare)
4.9 Gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 10.1.1; 11.1; 11.2)
Introduzione di pratiche agricole favorevoli alla riduzione dei fertilizzanti e dei pesticidi potenziali inquinanti delle acque
4.10 Gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 10.1.2; 10.1.3)
Introduzione di pratiche agricole volte a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo
Introduzione di pratiche agricole volte ad aumentare il contenuto di sostanza organica nel suolo
Altro (specificare)
4.11 Gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 4.3.A)
Sostituzione degli impianti d'irrigazione utilizzati nell'azienda con sistemi di irrigazione più efficienti
Realizzazione di sistemi per la raccolta, il recupero e il trattamento delle acque a servizio degli impianti d'irrigazione
Altro (specificare)
4.12 Gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale? (rispondere se si è beneficiari di una o più delle seguenti misure: 8.1; 8.2; 8.3; 8.4; 16.8)
Realizzazione di imboschimenti e azioni forestali che favoriscono
Altro (specificare)

SEZIONE 5: Risultati raggiunti grazie agli interventi cofinanziati dal PSR

5.1 Nuovi posti di lavoro creati (equivalenti tempo pieno) - Numero	
5.2 Incremento del fatturato aziendale – in valore percentuale	
5.3 Tipologia di innovazioni introdotte (è possibile indicare più risposte):	

<input type="checkbox"/> Innovazioni tecnico-organizzative nei processi produttivi di coltivazione e di allevamento	
<input type="checkbox"/> Introduzione della trasformazione e/o Innovazioni di processi di trasformazione già presenti	
<input type="checkbox"/> Diversificazione dei prodotti/creazione di nuovi prodotti	
<input type="checkbox"/> Diversificazione dei canali di commercializzazione/nuovi canali di commercializzazione	
<input type="checkbox"/> Innovazioni che aumentano la sostenibilità ambientale dell'impresa	
<input type="checkbox"/> Innovazioni gestionali e organizzative nella conduzione dell'impresa	
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	
SEZIONE 6: L'azienda e l'emergenza sanitaria	
6.1 Durante il periodo di emergenza COVID-19 (febbraio – agosto 2020) l'impresa ha proseguito le proprie attività produttive e di commercializzazione?	
<input type="checkbox"/> NO	
<input type="checkbox"/> SI con nessun cambiamento	
<input type="checkbox"/> SI con alcuni limitati cambiamenti	
<input type="checkbox"/> SI con significativi cambiamenti	
6.2 Se la risposta è SI, con cambiamenti limitati o significativi, indicare i principali cambiamenti nelle caratteristiche e attività dell'impresa, in relazione a uno o più dei seguenti aspetti (è possibile indicare più risposte):	
<input type="checkbox"/> Ordinamento produttivo (ordinamento colturale, tipi di allevamento, trasformazione)	
<input type="checkbox"/> Impiego e reperimento fattori di produzione, inclusa manodopera familiare ed extra-familiare	
<input type="checkbox"/> Modalità e canali di commercializzazione	
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	
6.3 Conosce gli interventi messi in campo col PSR 2014- 2020 della Regione Puglia per mitigare l'impatto della crisi da COVID- 19 sulle aziende agricole?	<input type="checkbox"/> Si
	<input type="checkbox"/> No
6.4 Come è venuto a conoscenza delle opportunità offerte a seguito dell'emergenza da COVID- 19?	
Tipo d'intervento	
<input type="checkbox"/> Canali web e social	
<input type="checkbox"/> Organizzazione professionale	
<input type="checkbox"/> Passaparola	
6.5 Se si è indicato "Canali web e social" indicare quali	
6.6 Alla luce dell'esperienza vissuta e nell'ipotesi di una progressiva attenuazione dell'emergenza sanitaria, ritiene che ci siano prospettive o potenzialità di rilancio e ulteriore sviluppo della propria impresa? Se sì, quali gli aspetti su cui porre maggiore attenzione, sui quali realizzare interventi di miglioramento? (è possibile indicare più risposte)	
<input type="checkbox"/> Quantità e caratteristiche della produzione (per cambiamenti intervenuti nella domanda)	
<input type="checkbox"/> Canali/modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli, rapporti con intermediari, distribuzione, consumatori finali	
<input type="checkbox"/> Organizzazione, impieghi e disponibilità dei mezzi e fattori di produzione, con particolare attenzione all'impiego della manodopera (incluse condizioni di sicurezza, igiene e regolarizzazione dei rapporti contrattuali), alle forniture di mangimi, sementi e materiali di propagazione	
<input type="checkbox"/> Formazione e aggiornamento tecnico e gestionale per il Conduttore e per gli altri lavoratori nell'impresa	
<input type="checkbox"/> Qualità e caratteristiche della produzione, norme igienico-sanitarie dei processi di produzione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici;	
<input type="checkbox"/> Creazione/rafforzamento di relazioni (reti) con altri soggetti (imprese, centri di ricerca, soggetti del territorio)	
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	

Questionario “Customer Citizen Satisfaction” per la valutazione della Strategia di Comunicazione

Finalità della Customer Citizen Satisfaction:

La Commissione Europea pone grande attenzione sulle attività di comunicazione dei Programmi di Sviluppo Rurale non solo per offrire informazioni sulle opportunità di finanziamento ai potenziali beneficiari, ma anche per far comprendere le ricadute positive degli interventi finanziati dall’Unione Europea sui territori rurali.

Le Amministrazioni responsabili dei Programmi, definiscono una puntuale “Strategia di Comunicazione” mettendo in campo tutte le risorse necessarie (strategiche, umane e finanziarie) affinché siano chiari gli obiettivi strategici a cui tendere, i target di popolazione da raggiungere e quali strumenti/ canali di comunicazione utilizzare.

In questo quadro l’attività di Monitoraggio e Valutazione della Strategia ha come scopo quello di

- ▶ acquisire informazioni aggiuntive in grado di supportare il processo di realizzazione degli interventi di comunicazione;
- ▶ apportare eventuali aggiustamenti in corso d’opera;
- ▶ ragionare sul prossimo periodo di programmazione del PSR 2021- 2027.

Il breve questionario a cui si chiede di partecipare, aiuterà la Regione Puglia a capire la qualità dell’attività di comunicazione realizzata per il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dell’attuale programmazione 2014-2020.

Traccia questionario

SEZIONE 1: DATI ANAGRAFICI E DI RESIDENZA

1. *Età: [menù a tendina]*

- Tra 18-40 anni
- Tra 41-60 anni
- Oltre 60 anni

2. *Sesso [menù a tendina]*

- M
- F

3. *Partecipazione al Programma:*

- Non sono un beneficiario effettivo o potenziale

- Sono un beneficiario potenziale del PSR Puglia 2014- 2020 (*ovvero “ho presentato domanda per un bando PSR 2014- 2020 della Regione Puglia e sono in attesa di ricevere la risposta; oppure “vorrei fare domanda per un bando PSR 2014- 2020”*);
- Beneficiario effettivo PSR Puglia 2014 -2020;

4. *Categoria professionale di appartenenza/ ruolo:*

- Privato cittadino;
- Imprenditore agricolo (conduttore di impresa agroalimentare o forestale);
- Ente pubblico;
- GAL;
- Gruppo Operativo;
- Organizzazione di categoria, CAA
- Università/Ente di ricerca/ studente universitario
- Consulente/ Tecnico agronomo
- Intermediario finanziario
- Stampa/ giornalista

5. *Provincia di residenza:*

- Bari
- Barletta - Andria - Trani
- Brindisi
- Foggia
- Lecce
- Taranto

SEZIONE 2: Utilizzo dei mezzi di comunicazione per acquisire informazioni sul PSR

6. *Attraverso quali mezzi di comunicazione ha sentito parlare del PSR?*

Opzioni di risposta: fino a 3 risposte;

- Portale tematico PSR Puglia 2014-2020
- Sito internet istituzionale Regione Puglia
- Altri siti istituzionali (*specificare*)
- Social istituzionali (*specificare*)
- Social non istituzionali (ad es. ho visto una notizia “rimbalzata” del PSR)
- App PSR Puglia 2014- 2020
- Associazioni del settore agricolo
- Conferenze/ comunicati stampa
- Inserzioni editoriali su quotidiani e periodici
- Punti informativi in occasione di fiere o altre manifestazioni

- Incontri tematici/ Convegni/ Seminari

7. *Attraverso quale canale di informazione si tiene maggiormente informato sulle novità del PSR?*

Opzioni di risposta: almeno 3 risposte;

- Portale tematico PSR Puglia 2014 -2020 Sito internet istituzionale Regione Puglia
- Altri siti istituzionali (*specificare*)
- Social istituzionali (*specificare*)
- Social non istituzionali (ad es. ho visto una notizia "rimbalzata" del PSR)
- App PSR Puglia 2014- 2020
- Associazioni del settore agricolo
- Conferenze/ comunicati stampa
- Inserzioni editoriali su quotidiani e periodici
- Punti informativi in occasione di fiere o altre manifestazioni
- Incontri tematici/ Convegni/ Seminari
- Contatto diretto con la struttura PSR Puglia (mail, telefonate, appuntamenti in sede)

8. *Perché ha interesse a tenersi aggiornato sul PSR?*

- Per la propria professione
- Motivi di studio
- Opportunità di finanziamento
- Cultura personale
- Altro (*specificare- casella di testo editabile*)

9. *Quali sono le informazioni che, secondo Lei, andrebbero maggiormente fornite?*

Opzioni di risposta: 1 sola risposta;

- Informazioni tecniche (modalità di accesso ai bandi, modalità di calcolo specifiche per l'accesso ai finanziamenti, etc.);
- Informazioni amministrative (scadenze, graduatorie, contatti utili- mail, numeri di telefono, indirizzi fisici, etc.);
- Approfondimenti tematici o scientifici (ad es. giovani, innovazione, foreste, cambiamenti climatici, etc.)

SEZIONE 3: Qualità delle informazioni ricevute

10. *Come valuta complessivamente la qualità delle informazioni che riceve attraverso i canali di informazioni che utilizza più frequentemente?*

Opzioni di risposta con scala di Likert: 1 sola risposta;

- 5. Molto buona

- 4. Più che sufficiente
- 3. Mediamente sufficiente
- 2. Poco chiara
- 1. Per nulla esaustiva
- Non so / NR

11. Cosa migliorerebbe della comunicazione verso il grande pubblico delle opportunità offerte dal PSR Puglia 2014- 2020?

Opzioni di risposta: al massimo 3 risposte.

- Un linguaggio più chiaro e diretto;
- Una maggiore trasparenza ed accessibilità alle informazioni;
- Una maggiore tempestività nel comunicare gli aggiornamenti tecnici del PSR Puglia 2014-2020;
- Una maggiore tempestività nel comunicare gli eventi formativi/ informativi legati al PSR Puglia 2014-2020
- Un maggiore aggiornamento dei principali canali web;
- Realizzare canali social dedicati al PSR Puglia 2014-2020)
- Una maggiore diffusione dei risultati conseguiti dal PSR Puglia 2014-2020.

12. Quali elementi/ informazioni sul PSR Puglia 2014-2020 ritiene che siano più facilmente riconoscibili, accessibili e reperibili sul canale/ strumento di comunicazione che utilizza più di frequente per tenersi aggiornato?

Opzioni di risposta: al massimo 3 risposte.

- Uffici e responsabili di misura del PSR;
- Informazioni tecniche e chiarimenti sulle opportunità di finanziamento;
- Bandi e graduatorie;
- Monitoraggio fisico e finanziario delle Misure del PSR Puglia 2014-2020;
- Obblighi per i beneficiari;
- Immagine coordinata e logo del PSR Puglia 2014-2020;
- Eventi di comunicazione e di diffusione dei risultati raggiunti dal PSR Puglia 2014-2020;
- Eventi divulgativi sul territorio/ on line.

SEZIONE 4: Comprensione e gradimento obiettivi e finalità della SdC

13. Di seguito vengono elencati gli Obiettivi Specifici della Strategia di Comunicazione del PSR 2014- 2020 della Regione Puglia. Secondo il Suo parere sono stati veicolati in maniera chiara e diretta?

Obiettivo Specifico/ Giudizio	Molto	Abbastanza	Poco
Accrescere il grado di consapevolezza del ruolo			

Obiettivo Specifico/ Giudizio	Molto	Abbastanza	Poco
svolto dall'UE, dallo Stato italiano e dalla Regione nel cofinanziamento del PSR			
Comunicare il PSR e il valore aggiunto del FEASR e della PAC			
Comunicare le opportunità del PSR e le modalità di accesso ai bandi			
Informare in maniera trasparente ed imparziale circa l'azione amministrativa			
Fornire un servizio di comunicazione/informazione tecnico-amministrativa ai potenziali beneficiari			
Rafforzare le reti partenariali sul territorio			
Sviluppare processi di comunicazione per avvicinare istituzioni e cittadini			
Incrementare la visibilità dei risultati raggiunti dal PSR			

14. Se tra le Sue risposte prevale il giudizio "POCO", può scegliere di seguito le affermazioni sulle quali ha basato la Sua valutazione?

Opzioni di risposta: massimo 3 risposte;

- In generale la Strategia di comunicazione non aiuta ad identificare tutto il contesto del PSR (immagine, siti di riferimento, pubblicazioni/ eventi specifici/ soggetti responsabili etc.);
- In generale non è chiaro come accedere ai finanziamenti e quali altri strumenti siano a disposizione dei beneficiari potenziali ed effettivi;
- Non sono chiari gli obiettivi ed i risultati raggiunti dal PSR fino a questo momento;
- Il ruolo dell'UE, dello Stato e della Regione non sono comunicati in maniera chiara.

15. Ci indichi il suo grado di accordo/disaccordo rispetto le seguenti affermazioni:

La risposta deve essere formulata in base alla Scala di Likert dove 1 rappresenta il livello minimo e 5 livello massimo

- Le attività di comunicazione del PSR Puglia 2014-2020 hanno favorito l'avvicinamento tra i potenziali beneficiari e il PSR;
- Le attività di comunicazione del PSR Puglia 2014-2020 hanno favorito la comprensione e quindi la condivisione degli obiettivi in materia di sviluppo rurale;

- In generale, le attività di comunicazione del PSR Puglia 2014-2020 sono state in grado di generare maggiore consapevolezza verso le opportunità offerte in ambito sviluppo rurale.

Sezione 5: Conoscenza dell'esistenza, del funzionamento e dell'efficacia del PSR Puglia 2014-2020

16. *Ha mai partecipato ad un bando PSR Puglia 2014- 2020?*

- SI
- NO

- *Se NO, si passa alla domanda 18*
- *Se SI, proseguire con domanda 17*

17. *Se SI, in quale di questi ambiti?*

Opzioni di risposta: massimo 3 risposte;

- Formazione/ Consulenza
- Innovazione e cooperazione
- Primo insediamento
- Investimenti in azienda agricola/ agroalimentare e forestale
- Diversificazione/ turismo/ agricoltura sociale
- Misure agroambientali (es. agricoltura integrata/ biologica/ indennità compensative)
- Sviluppo locale integrato / LEADER
- Prevenzione e ripristino dalle calamità (agricolo e forestale)
- Strumenti finanziari
- Altre misure forestali
- Altro (specificare) *(inserire campo editabile MAX 30 caratteri)*

SEZIONE 6: Consapevolezza del ruolo del fondo FEASR, dello Stato e della Regione per lo sviluppo rurale

18. *Ritiene in generale che i finanziamenti Europei per l'agricoltura e per lo sviluppo rurale, contribuiscano allo sviluppo del territorio pugliese?*

- SI
- NO

- *Se NO, fine questionario.*
- *Se SI, proseguire con domanda 19*

19. *Se SI, in quale di questi ambiti?*

- Assicurare una fornitura stabile di cibo nell'UE;
- Fornire cibo sano e sicuro di alta qualità;
- Garantire un modo sostenibile per produrre cibo;
- Assicurare che i consumatori abbiano generi alimentari a prezzi ragionevoli;
- Proteggere l'ambiente e affrontare il cambiamento climatico;
- Assicurare agli agricoltori un migliore tenore di vita;
- Favorire il trasferimento di conoscenze, l'innovazione e la cooperazione in agricoltura;
- Favorire il ricambio generazionale;
- Creare crescita e posti di lavoro nelle aree rurali.